



**BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ
2008**



BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2008

Durante la ristampa del Bilancio di sostenibilità 2008, Enel è risultata applicare lo standard GRI-G3 al massimo livello ottenendo così lo status "A+ checked" della Global Reporting Initiative.



Indice

- 5 **Tabella di raccordo con gli indicatori del GRI-G3**
- 7 **Lettera agli stakeholder**

INFORMATIVA STANDARD

- 12 1. Strategia e analisi
- 16 *Piano di sostenibilità*
- 19 *Sintesi delle criticità rilevate dai media*
- 20 *Contenziosi*
- 24 2. Profilo dell'organizzazione
- 27 FOCUS ON: STRATEGIA INTERNAZIONALE
- 36 3. Parametri del report
- 40 4. Governance, impegni, coinvolgimento degli stakeholder
- 50 *Rendere conto ai portatori d'interesse:
l'impegno di Enel secondo i principi AA1000*
- 52 5. Modalità di gestione e indicatori di performance
- 55 FOCUS ON: INTANGIBLES

INDICATORI DI PERFORMANCE

- EC Indicatori di performance economica**
- 61 GRI-G3: Disclosure on Management Approach
- 62 Performance economica
- 66 Presenza sul mercato
- 67 Impatti economici indiretti
- EN Indicatori di performance ambientale**
- 71 GRI-G3: Disclosure on Management Approach
- 72 Materie prime
- 77 FOCUS ON: ENERGIE RINNOVABILI
- 87 Energia
- 91 FOCUS ON: CLIMATE STRATEGY
- 102 Acqua
- 105 Biodiversità
- 116 Emissioni, scarichi, rifiuti
- 124 Prodotti e servizi
- 125 Conformità
- 127 Trasporti
- 130 *Sicurezza, una cultura fondante nell'industria nucleare*
- 132 *Centrali nucleari di Bohunice e Mochovce*
- 134 Generale

LA Indicatori di performance sulle pratiche di lavoro e sulle condizioni di lavoro adeguate

- 137 GRI-G3: Disclosure on Management Approach
- 138 Occupazione
- 141 FOCUS ON: STRATEGIA VERSO I DIPENDENTI
- 145 Relazioni industriali
- 147 Salute e sicurezza sul lavoro
- 147 *Safety*
- 154 Formazione e istruzione
- 157 Diversità e Pari Opportunità

HR Indicatori di performance sui diritti umani

- 161 GRI-G3: Disclosure on Management Approach
- 163 Pratiche di investimento e approvvigionamento
- 165 Non discriminazione
- 166 Libertà di associazione e contrattazione collettiva
- 167 Lavoro minorile
- 167 Lavoro forzato
- 168 *Bayan*

SO Indicatori di performance sulla società

- 171 GRI-G3: Disclosure on Management Approach
- 173 FOCUS ON: STAKEHOLDER STRATEGY
- 182 *Russia*
- 184 *Slovacchia*
- 187 *Bulgaria*
- 188 *Romania*
- 190 *Grecia*
- 191 *Francia*
- 191 *Iberia e America Latina*
- 193 *Hydro Aysén*
- 194 *Nord America*
- 195 *Collettività*
- 198 *Corruzione*
- 200 *Contributi politici*
- 201 *Concorrenza sleale*
- 202 *Conformità*

PR Indicatori di performance sulla responsabilità di prodotto

- 209 GRI-G3: Disclosure on Management Approach
- 211 Salute e sicurezza dei consumatori
- 215 Etichettatura di prodotti e servizi
- 218 Marketing Communications
- 219 Rispetto della privacy
- 220 *Conformità*
- 221 **COMMITMENT ON: ENEL CUORE**

227 QUESTI I NUMERI

259 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Premessa sul Bilancio di sostenibilità 2008

Enel ha deciso, fin dal Bilancio di sostenibilità 2006 e fra le prime aziende nel mondo, di adottare, quale strumento di rendicontazione della sua sostenibilità e responsabilità sociale, le nuove linee guida messe a punto dalla Global Reporting Initiative (GRI-G3 sustainability reporting guidelines).

La Global Reporting Initiative è una rete multi-stakeholder composta da migliaia di esperti nel mondo che, partecipando ai gruppi di lavoro tematici e agli organi statutari dell'iniziativa, contribuiscono alla definizione delle procedure di rendicontazione della sostenibilità e alla loro diffusione.

Le linee guida GRI-G3, o framework, offrono una panoramica di dettaglio sulla sostenibilità e responsabilità sociale delle imprese a tutti gli stakeholder di un'azienda e richiedono di aderire ai più elevati criteri di trasparenza e completezza dell'informazione. Così come specificato nelle stesse linee guida, "il GRI Reporting Framework vuole essere un modello universalmente accettato per il reporting della performance economica, ambientale e sociale di un'organizzazione. Tutte le organizzazioni possono utilizzarlo, indipendentemente da dimensione, settore di attività o Paese di appartenenza. Il modello include considerazioni pratiche comuni a diversi tipi di organizzazioni, dalle imprese più piccole a quelle di maggiori dimensioni, localizzate in diverse aree geografiche. Il GRI Reporting Framework contiene argomenti sia di carattere generale sia settoriali, considerati da un'ampia gamma di stakeholder di tutto il mondo universalmente applicabili per comunicare la performance di sostenibilità di un'organizzazione".

Inoltre da questo Bilancio, Enel ha deciso di inserire volontariamente alcuni indicatori facenti parte dell'EUSS – Electric Utility Sector Supplement del GRI-G3 nella parte riguardante il "Profilo dell'organizzazione", in quella di rendicontazione della performance economica, ambientale e di prodotto.

Enel ha partecipato dal 2006 al gruppo di lavoro internazionale sul Sector Supplement relativo alle utilities.

Informazioni e approfondimenti possono essere richiesti a:

Enel SpA
 Direzione Relazioni Esterne
 CSR e Rapporti con le Associazioni
 Viale Regina Margherita, 137
 00198 Roma - Italia
 Tel. +39 06 8305 5621
 e-mail: csr@enel.it
www.enel.it/azienda/sostenibilita/

LINK UTILI

Global Reporting Initiative
www.globalreporting.org

Bilancio di sostenibilità 2008 e precedenti
www.enel.it/azienda/sostenibilita/bilanci_sostenibilita/sostenibilita_2008

Bilancio consolidato 2008 e precedenti
www.enel.it/azienda/investor_relations/bilanci_documenti/bilancio/consolidato_08

Codice Etico
www.enel.it/azienda/chi_siamo/codice_etico_3

Ambiente
www.enel.it/ambiente

www.enel.it

Dall'introduzione delle Linee Guida GRI-G3

"L'urgenza e l'ampiezza dei rischi e delle minacce alla nostra sostenibilità collettiva, così come l'aumento delle possibilità di scelta e delle opportunità, faranno diventare la trasparenza sugli impatti ambientali ed economici una componente fondamentale nella gestione di relazioni efficaci con gli stakeholder, nelle decisioni di investimento e nelle altre relazioni di mercato. Per sostenere quest'aspettativa e per comunicare in maniera chiara e trasparente la sostenibilità delle singole organizzazioni, è necessaria una visione globalmente condivisa di concetti, linguaggi e standard.

La missione del Global Reporting Initiative (GRI) è di soddisfare questo bisogno, provvedendo alla creazione di un sistema credibile e attendibile per il reporting di sostenibilità, utilizzabile da organizzazioni di qualsiasi dimensione, settore o Paese. La trasparenza sulla sostenibilità delle attività di un'organizzazione rappresenta un interesse primario per una vasta gamma dei suoi stakeholder, quali imprese, sindacati, organizzazioni non governative, investitori, esperti di amministrazione e finanza.

Il GRI ha potuto contare sulla collaborazione di un ampio gruppo di esperti appartenenti a queste categorie di stakeholder che, dopo una serie di consultazioni, unite a esperienze pratiche, ha lavorato al miglioramento continuo del Reporting Framework sin dalla costituzione del GRI nel 1997. Grazie a questo approccio multi-stakeholder, il Reporting Framework gode di ampia credibilità tra una vasta gamma di gruppi di portatori di interesse".

Tabella di raccordo con gli indicatori GRI-G3

La tabella ha lo scopo di facilitare il lettore nella ricerca diretta del riferimento agli indicatori GRI-G3 all'interno del documento dove per "Gruppo" o "Enel" si intende l'insieme delle società facenti capo a Enel SpA.

Codice GRI	Pagine	Codice GRI	Pagine	Codice GRI	Pagine
1	12	DMA EC	61	DMA LA	137
1.1	7-9; 13-15	EC1	62	LA1	139-140
1.2	16-18; 189-190	EC2	63-64	LA2	144
2	24	EC3	64-65	LA3	144-145
2.1	25	EC4	65	LA4	146
2.2	25	EC6	66	LA5	146
2.3	25	EC7	67	LA6	149
2.4	25	EC8	67-68	LA7	149-151
2.5	25	DMA EN	71	LA8	151-153
2.6	25-26; 30	EN1	72-75	LA9	153
2.7	26	EN2	75-76	LA10	154-155
2.8	26, 30-32	EN3	87	LA12	155-156
2.9	30-32	EN4	88	LA13	158
2.10	32	EN5	88-89	LA14	159
3	36	EN6	90	DMA HR	161-162
3.1	37-39	EN7	102	HR1	164
3.2	37-39	EN8	102-103	HR2	164-165
3.3	37-39	EN9	104	HR4	165
3.4	37-39	EN10	104	HR5	166
3.5	37-39	EN11	112	HR6	167
3.6	37-39	EN12	113	HR7	167
3.7	37-39	EN13	113-114	DMA SO	171-172
3.8	37-39	EN14	114-115	SO1	196-197
3.9	37-39	EN15	116	SO2	198
3.10	37-39	EN16	117-118	SO3	199
3.11	37-39	EN17	118-119	SO4	199
3.12	5	EN18	119-120	SO5	200
3.13	37-39	EN19	120	SO6	201
4.	40	EN20	120-121	SO7	201
4.1	41	EN21	121-122	SO8	207
4.2	284-316*	EN22	122-123	DMA PR	209-210
4.3	41	EN23	123	PR1	214-215
4.4	284-316*	EN24	124	PR3	215-216
4.5	284-316*	EN25	124	PR5	216-217
4.6	42	EN26	124-125	PR6	218-219
4.7	284-316*	EN27	125	PR8	219
4.8	40-42	EN28	125-127	PR9	220
4.9	42; 159-160	EN29	128-130		
4.10	284-316*	EN30	134		
4.11	42; 159-160				
4.12	42-43				
4.13	44-48				
4.14	48-49				
4.15	48-49				
4.16	48-51				
4.17	49-51				
5.	52				

* Del Bilancio Consolidato 2008.



Il 2008 è stato un anno importante per Enel, durante il quale abbiamo posto solide basi per il completamento del nostro perimetro geografico e tecnologico. Ci siamo rafforzati in Europa e nel continente latino-americano, con una capacità di generazione a fine 2008 di 83,3 GW – grazie al consolidamento di Endesa al 67,05% e OGK-5 al 100% – raggiungendo i nostri obiettivi di business e creando opportunità di sviluppo al servizio dei nostri 49,3 milioni di clienti.

Con l'acquisizione in Russia di OGK-5, conclusasi a marzo 2008 e la sottoscrizione, a febbraio 2009, dell'accordo con Acciona, che decreta il raggiungimento del pieno controllo su Endesa, la fase di espansione internazionale del nostro Gruppo può dirsi conclusa con successo.

Nei prossimi anni la nostra strategia sarà mirata alla solidità finanziaria e alla redditività del piano industriale e alla diffusione dei nostri valori di impresa nel consolidamento delle nuove realtà. Questi obiettivi saranno sempre perseguiti ponendo la massima attenzione agli interessi di tutti i nostri stakeholder e nel rispetto di tutti i principi che sono alla base della sostenibilità sociale.

Lavoreremo assicurando la crescita organica del business e perseguendo l'eccellenza della qualità del servizio.

La Sostenibilità permea quotidianamente ogni aspetto del nostro lavoro. È parte integrante degli strumenti che abbiamo a disposizione per svolgere il nostro mestiere, delle condizioni di sicurezza che ci tutelano, della nostra soddisfazione e del nostro percorso di crescita professionale e, verso l'esterno, del modo in cui ci mettiamo in rapporto con i nostri interlocutori: investitori, clienti, fornitori, istituzioni, generazioni future, collaboratori, comunità e, più in generale, tutti i partner di Enel. È il segno distintivo della cultura aziendale delle donne e degli uomini che lavorano in Enel e contribuisce, mantenendolo costante nel tempo, al nostro impegno verso l'eccellenza.

Dal 2002, Enel rendiconta pubblicamente la propria Responsabilità Sociale d'Impresa grazie al Bilancio di sostenibilità, giunto con l'esercizio 2008 alla sua settima edizione. Un appuntamento importante con tutti gli stakeholder, che abbiamo rinnovato anno dopo anno, migliorando costantemente i sistemi di rendicontazione.

Enel, nella gestione dei parametri economici, sociali e ambientali che caratterizzano la propria responsabilità d'impresa, applica lo stesso impegno e i metodi utilizzati per governare il business. La politica della Sostenibilità viene perseguita e realizzata attraverso scelte strategiche, pianificazioni operative e finanziarie, investimenti, rendicontati con il massimo rigore e trasparenza nella stesura annuale del Bilancio di sostenibilità.

Stiamo approfondendo grande impegno nella diffusione dei principi e della pratica della Corporate Social Responsibility, portando e integrando esperienze di

La nostra missione

In Enel abbiamo la missione di generare e distribuire valore nel mercato internazionale dell'energia, a vantaggio delle esigenze dei clienti, dell'investimento degli azionisti, della competitività dei Paesi in cui operiamo e delle aspettative di tutti quelli che lavorano con noi. Enel opera al servizio delle comunità, nel rispetto dell'ambiente e della sicurezza delle persone, con l'impegno di assicurare alle prossime generazioni un mondo migliore.

partecipazione allo sviluppo non solo economico, ma anche culturale e sociale, dei Paesi dove operiamo nel costante rispetto della diversità. A garanzia di tali impegni, ogni anno definiamo gli obiettivi e le priorità di CSR in coerenza con le linee strategiche di Gruppo e in aderenza ai principi del Global Compact dell'ONU, integrandoli nel piano industriale e sottoponendoli ad attività di pianificazione e controllo su base semestrale.

Vogliamo proseguire un dialogo attento e trasparente con i nostri stakeholder in tutte le comunità e i Paesi che ci ospitano, arricchendo attraverso questo costante confronto la nostra cultura aziendale. Soprattutto riteniamo imprescindibile rafforzare ulteriormente il nostro impegno per il rispetto della persona e della sua integrità, con particolare riguardo all'implementazione delle misure di formazione e prevenzione per la sicurezza sul lavoro, per tutti i nostri dipendenti, i nostri fornitori, per le comunità e i Paesi nei quali Enel opera.

Il nostro Codice Etico, colonna portante della strategia di Sostenibilità, sarà aggiornato nel corso del 2009 in base alle migliori pratiche internazionali e integrato a livello di Gruppo. Miglioreremo, estendendoli a tutto il nostro perimetro, i processi atti a garantire la trasparenza nel nostro agire d'impresa e a prevenire violazioni dei diritti umani in particolare per quanto riguarda il lavoro minorile, gli episodi di corruzione e le pratiche commerciali scorrette o che violino la libera concorrenza.

Enel ribadisce il proprio impegno globale per la lotta ai cambiamenti climatici e per la salvaguardia ambientale. La nostra strategia ambientale si fonda su un piano di mitigazione coerente con le nostre crescenti capacità di applicare le migliori tecnologie disponibili per ridurre le emissioni di gas serra e di inquinanti. Il nostro obiettivo è di essere in grado di generare energia a basso costo e a emissioni zero. Come leader di settore riteniamo che l'impegno nella lotta ai cambiamenti climatici sia non solo fondamentale per la salvaguardia del pianeta, ma anche e soprattutto per garantire competitività e ulteriore sviluppo del business per la nostra Azienda.

Anche per questa ragione Enel considera prioritaria la crescita nel mercato delle rinnovabili, per la quale è stata costituita una società dedicata, Enel Green Power. Così come è sempre più importante l'investimento nello sviluppo della ricerca e dell'innovazione in ogni campo della nostra attività per ridurre l'impatto ambientale: dal carbone pulito alla cattura e sequestro della CO₂, dalla filiera dell'idrogeno al solare di nuova concezione, dai sistemi di rifornimento delle auto elettriche alle reti intelligenti in grado di gestire il flusso bidirezionale dell'energia che la diffusione delle rinnovabili comporta, massimizzando così l'efficienza del sistema e facilitando lo sviluppo della generazione distribuita.

I nostri obiettivi sono ambiziosi e complessi, ma alla nostra portata: siamo sicuri di possedere nella nostra Azienda le professionalità, le competenze e il senso di responsabilità necessari per raggiungerli, superando le difficoltà che incontreremo lungo il nostro cammino.

Tutte le persone che lavorano nel Gruppo Enel in tutti i 22 Paesi nei quali siamo presenti sono e saranno impegnate con passione nel perseguimento di questi obiettivi. Enel è un'Azienda aperta al mondo, che cresce e si sviluppa in modo organico e responsabile nel mercato globale dell'energia, aumentando le competenze e le opportunità di sviluppo per tutti noi.

È per questo che ci sentiamo sicuri di poterci impegnare a garantire alle future generazioni un'energia sostenibile, economica e accessibile.

Il Presidente

Piero Gnudi



L'Amministratore Delegato
e Direttore Generale

Fulvio Conti







1. Strategia e analisi

Estratto dalla lettera agli azionisti e agli stakeholder a firma dell'Amministratore Delegato Fulvio Conti, pubblicata nel Bilancio Consolidato 2008

Con l'acquisizione in Russia di OGK-5, conclusasi a marzo 2008 e la sottoscrizione, a febbraio 2009, dell'accordo con Acciona, che decreta il raggiungimento del pieno controllo di Endesa, la fase di espansione internazionale del Gruppo Enel può dirsi ormai conclusa con successo.

La costituzione della nuova Divisione Energie Rinnovabili dedicata allo sviluppo e alla gestione delle attività di generazione di energia da fonti rinnovabili a livello internazionale consentirà a Enel di giocare un ruolo da protagonista in un segmento di mercato ad altissimo potenziale di sviluppo anche in scenari di rallentamento dell'economia come quello attuale.

Oggi Enel è il secondo gruppo elettrico europeo con una capacità installata a fine 2008 pari a 83,3 GW e 49,3 milioni di clienti in 22 Paesi di 4 continenti, e si accinge, grazie al consolidamento integrale di Endesa, a essere il primo gruppo privato in America Latina.

Enel ha dunque raggiunto dimensioni di scala ottimali per svolgere un ruolo di primo piano in un mercato energetico sempre più integrato e globale con un mix ben bilanciato di attività regolate e di generazione in grado di assicurare flussi di cassa stabili nel tempo.

Il contributo apportato dalle acquisizioni all'estero, le sinergie che ne stanno derivando e la continua ricerca dell'eccellenza operativa e dell'efficienza in tutte le nostre Divisioni hanno contribuito in maniera determinante al miglioramento dei risultati del Gruppo: nel 2008 il Margine Operativo Lordo è aumentato del 45,5% rispetto all'anno precedente, mentre l'utile netto del Gruppo, pari a 5.293 milioni di euro, è cresciuto del 35,2%.

Coerentemente con le linee strategiche sino a ora adottate, i programmi del Gruppo Enel nei prossimi anni saranno finalizzati al mantenimento della leadership sul mercato domestico dell'energia, al consolidamento e all'integrazione delle realtà internazionali nonché alla continua ricerca dell'eccellenza operativa e allo sviluppo di tecnologie innovative, delle fonti rinnovabili e del nucleare.

(...) La dimensione raggiunta e la condizione di assoluta rilevanza nei mercati energetici europei e negli altri Paesi in cui esso opera è la premessa e al contempo una solida base per proseguire lungo le direttrici strategiche definite nel recente passato.

L'attenzione del Gruppo sarà dunque focalizzata nell'ulteriore consolidamento e integrazione delle diverse realtà che lo compongono, con l'obiettivo di creare valore grazie alla professionalità, alle competenze e alle sinergie operative che lo

Considerazioni e informazioni approfondite sullo scenario di riferimento in cui Enel opera sono contenute nel Bilancio Consolidato 2008 da p. 13 a p. 43 e disponibili sul sito web istituzionale (www.enel.it) alla sezione Investor Relations (http://www.enel.it/azienda/investor_relations).

caratterizzano, senza trascurare la ricerca di nuove opportunità nell'innovazione tecnologica e nella crescita organica delle aree e dei business in cui opera.

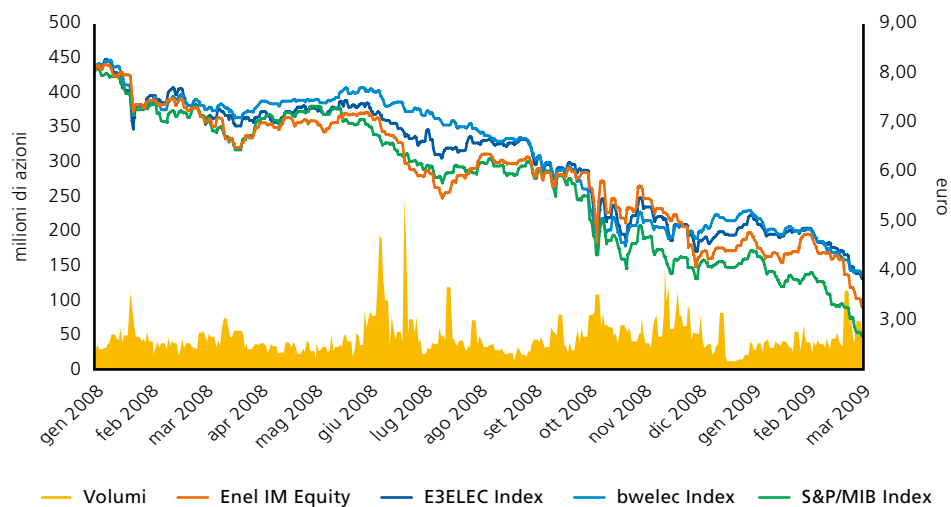
Allo stesso tempo saranno perseguite le iniziative di ottimizzazione di portafoglio finalizzate a rafforzare la posizione finanziaria del Gruppo fortemente influenzata dalla politica di espansione internazionale seguita in questi ultimi anni.

Inoltre, continueremo a sviluppare programmi di investimento nella ricerca e sviluppo e nel settore delle fonti rinnovabili, nonché a perseguire l'eccellenza tecnologica e l'attenzione alle problematiche ambientali.

Infine saremo impegnati nella definizione e attuazione del programma per il ritorno al nucleare in Italia, non appena sarà delineato il quadro normativo all'esame del Parlamento italiano.

Il consolidamento e l'integrazione delle attività internazionali, l'ottimizzazione del portafoglio nonché le attività di sviluppo e le azioni di efficienza previste nelle Divisioni operative produrranno effetti positivi anche nel 2009 contribuendo alla crescita dei risultati del nostro Gruppo, nonostante la perdurante fase di recessione dell'economia mondiale.

Andamento titolo Enel e indici MIB 30, S&P MIB e FTSE Electricity E300
(volume di scambi giornalieri/prezzo ufficiale) – Da gennaio 2008 al 9 marzo 2009



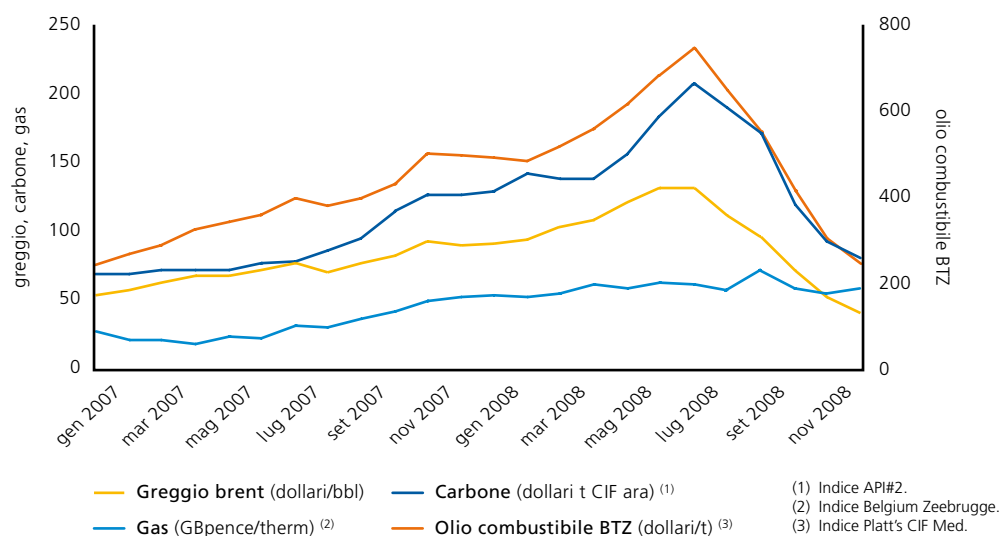
Il titolo Enel ha chiuso il 2008 a quota 4,5225 euro, con un andamento che ha ricalcato quello dei listini europei già analizzati in precedenza.

Il peggioramento della congiuntura internazionale e l'incertezza dei mercati finanziari hanno condizionato anche il settore delle *utilities* che ha mostrato un andamento ribassista alla luce soprattutto del forte inasprimento dello scenario delle *commodities* e dei prezzi dell'energia e dell'aumento di percezione di rischio generale del mercato azionario. Gli indici di riferimento del settore delle *utilities* FTSE Electricity e Bloomberg World Electricity hanno registrato un calo pari al 52% da gennaio 2008.

Il mercato dei combustibili nei due esercizi in analisi ha evidenziato un generale trend di crescita dei prezzi che hanno toccato i massimi nel corso dell'estate.

In particolare, il greggio ha segnato un incremento del 33,8% con un prezzo medio, per il Brent, che è passato da 72,5 dollari al barile del 2007 a 97,0 dollari nel 2008. Il carbone ha registrato nel 2008 un prezzo medio di 147,4 dollari a tonnellata, con un incremento del 66,6% rispetto al 2007 (88,5 dollari a tonnellata). Il prezzo medio del gas naturale (indice Belgium Zeebrugge) è passato da 30,5 pence/therm a 58,9 pence/therm con un incremento del 93,1%. Infine, il prezzo medio dell'olio combustibile BTZ ha subito un incremento del 42,2%, passando da 371,9 dollari a tonnellata nel 2007 a 529,0 dollari a tonnellata nel 2008.

Prezzo combustibili



Piano di sostenibilità

La CSR di Enel è integrata nel Piano Industriale pluriennale 2009-2013 che disegna il percorso di crescita economica dell'Azienda, all'interno di un quadro strategico di tutela dell'ambiente e di sviluppo sociale.

Annualmente, i responsabili operativi delle Divisioni di Enel SpA ricevono una "Lettera di piano" dall'Amministratore Delegato che contiene le linee guida di responsabilità d'impresa cui attestarsi, per prefissare individualmente gli obiettivi e specificare le aree di azione. I piani di sostenibilità a cura delle unità operative, che discendono dalla Lettera di piano, vengono poi inseriti nel sistema di controllo della sostenibilità di Enel descritto a pag. 52 di questo Bilancio, al capitolo "Modalità di gestione e indicatori di performance". Analogamente alle linee guida sugli specifici obiettivi e sulle aree di azione, vengono segnalati alcuni presupposti comuni legati al clima aziendale, alla persona, alla salute e sicurezza, che devono essere seguiti.

In un'ottica di trasformazione in multinazionale sarà necessario individuare azioni che favoriscano il completamento del nuovo modello organizzativo, la valorizzazione delle *global capabilities*, nonché lo sviluppo di programmi di *recruiting* e di formazione volti al consolidamento delle competenze su scala globale. Sempre a livello dell'intero Gruppo, coerentemente con l'obiettivo di raggiungere "Infortuni Zero" si dovrà prevedere la realizzazione di efficaci piani di prevenzione, nonché azioni volte a diffondere e implementare la cultura della sicurezza all'interno di Enel e presso le ditte appaltatrici.

I risultati conseguiti nel 2008 confermano la capacità di Enel di raggiungere gli obiettivi annunciati relativamente alla crescita internazionale, alla leadership del mercato elettrico e all'eccellenza operativa, nonché all'innovazione tecnologica e all'attenzione all'ambiente. Essendo stata completata l'espansione internazionale attraverso grandi acquisizioni, scelte tra quelle che creano valore e rispondono ai nostri rigorosi criteri d'investimento, Enel intende perseguire la leadership nel mercato dell'energia in Europa completando la fase di consolidamento, già avviata, con l'integrazione delle realtà acquisite e perseguendo la strategia dello sviluppo organico. Dovrà essere migliorato, in tutti i Paesi in cui Enel è presente, il processo di rendicontazione e controllo degli impegni di CSR attraverso il Bilancio di sostenibilità, rendendo concreti e uniformi gli sforzi dell'Azienda nell'agire in maniera trasparente, nel dialogare con gli attori sociali all'interno dei Paesi e delle comunità locali, nel migliorare l'attenzione alle performance ambientali, nel perseguire l'innovazione tecnologica, nel sviluppare l'estensione dell'utilizzo dei contatori elettronici, nel porre particolare attenzione al tema centrale della sicurezza. Anche nel campo delle energie rinnovabili sarà perseguito l'obiettivo di affermare la leadership di Enel nel mercato italiano e mondiale nello specifico settore delle fonti alternative, valorizzando le competenze esistenti nel Gruppo e razionalizzando e sviluppando al meglio gli asset del settore.

Competenze specifiche saranno indirizzate nel campo della ricerca e dell'innovazione tecnologica con particolare riferimento alle energie rinnovabili (solare, geotermia innovativa, biomasse e sistemi di accumulo) per renderle sempre più competitive, nonché al nucleare. Relativamente a quest'ultimo settore intendiamo svolgere un ruolo di primo piano con le acquisizioni in Slovacchia e Spagna e l'accordo con EdF per lo sviluppo della centrale nucleare di nuova generazione di Flamanville.

Di seguito vengono indicate le tabelle che si riferiscono ai “Presupposti comuni” e alle “Linee Guida per Divisione”. L’ultima colonna rinvia ai commenti degli indicatori GRI contenuti in questo documento (si veda la tabella di raccordo a pag. 5 di questo documento) che danno evidenza delle azioni e dei risultati ottenuti per ciascuna area di azione nel corso del 2008.

PRESUPPOSTI COMUNI	OBIETTIVI	AREE DI AZIONE	INDICATORI GRI DI RIFERIMENTO
Clima aziendale	<ul style="list-style-type: none"> > Motivazione e benessere > Attrazione e mantenimento dei migliori talenti > Pari Opportunità 	<ul style="list-style-type: none"> > Creazione di un clima aziendale basato su valori condivisi > Implementazione di una policy sui diritti umani > Piano di comunicazione interna sui valori e gli obiettivi aziendali > Promozione continua di una politica di Pari Opportunità > Sviluppo di sistemi di rilevazione del clima aziendale 	LA DMA; LA12; LA13; LA14; HR DMA; HR4
Persona	<ul style="list-style-type: none"> > Valorizzazione del patrimonio di competenze > Percezione di Enel come luogo ideale di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> > Miglioramento e intensificazione della formazione > Diffusione dei sistemi di gestione della conoscenza > Estensione dei processi di valutazione > Percorsi di sviluppo professionale “personalizzati” > Radicamento della cultura della sostenibilità 	LA DMA; LA10; LA12; SO2; SO3
Salute e sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> > Mantenimento di elevati standard di salute e sicurezza del lavoro > Proseguimento della promozione della sicurezza per ditte appaltatrici e terzi 	<ul style="list-style-type: none"> > Ampliamento misure di prevenzione e protezione del rischio > Focus sull’attività di formazione > Estensione delle certificazioni OHSAS 18001 > Adeguamento a norma degli uffici e delle sedi industriali > Intensificazione dell’attività di controllo > Azioni mirate alla tutela di terzi e ditte appaltatrici 	LA6; LA7; LA8; LA9

Mercato	<ul style="list-style-type: none"> > Migliorare la fiducia e la lealtà del cliente > Proseguire la promozione di consumi consapevoli > Personalizzazione del servizio e comunicazione diretta con il cliente > Informazione completa e corretta > Ulteriore miglioramento degli standard di servizio e della loro rilevazione > Diventare modello di riferimento in Europa > Sviluppare prodotti socialmente responsabili 	<ul style="list-style-type: none"> > Ampliamento dei punti di contatto con i clienti > Sviluppo dei servizi "one to one" > Diffusione di prodotti per usi civili e industriali ad alta efficienza > Promozione delle tariffe differenziate e dei risparmi correlati > Allargamento dell'attività dei call center a supporto delle minoranze linguistiche in Italia 	PR DMA; PR5; PR6
Generazione ed Energy Management	<ul style="list-style-type: none"> > Raggiungere posizioni di leadership internazionale per efficienza energetica > Ottimizzazione del parco termoelettrico > Minimizzazione del rischio ambientale e dei contenziosi 	<ul style="list-style-type: none"> > Ottimizzazione del mix di tecnologie e combustibili > Sviluppo delle tecnologie del carbone pulito e di carbon sequestration > Certificazione ambientale > Protezione dei beni aziendali materiali e immateriali > Ulteriore riduzione delle emissioni 	EN DMA; EN5; EN7; EN16; EN17; EN18; EN19; EN20; EN26
Energie Rinnovabili	<ul style="list-style-type: none"> > Raggiungere posizioni di leadership nazionale e internazionale nel settore > Valorizzazione degli asset esistenti > Investimenti in nuovi asset 	<ul style="list-style-type: none"> > Ricerca e sviluppo di tecnologie innovative > Consolidamento nei Paesi in cui il Gruppo opera > Studio delle opportunità di espansione 	EN DMA; EN6; EN26
Ingegneria e Innovazione	<ul style="list-style-type: none"> > Ricerca e sviluppo dell'efficienza e della compatibilità ambientale della generazione termoelettrica, delle fonti rinnovabili e della generazione distribuita > Gestire i processi di ingegneria per lo sviluppo e la realizzazione di impianti di generazione > Definire un Piano per l'Innovazione compatibile con le strategie delle Divisioni 	<ul style="list-style-type: none"> > Monitoraggio dei temi di interesse del Gruppo > Realizzazione di progetti a innovazione tecnologica > Studio di sistemi che rendano il ricorso alle energie rinnovabili sempre più competitivo > Ricerca e progettazione "smart grids", mobilità elettrica e domotica 	EN DMA; EN6; EN26
Infrastrutture e Reti	<ul style="list-style-type: none"> > Garanzia della copertura della domanda di energia elettrica > Minimizzazione delle perdite di rete > Ulteriore riduzione nelle interruzioni della fornitura > Razionalizzazione della rete anche in collaborazione con gli Enti locali > Prosecuzione dell'adeguamento degli impianti alla conservazione/ valorizzazione di ambiente e paesaggio 	<ul style="list-style-type: none"> > Innalzamento dei livelli di qualità del servizio > Promozione dell'efficienza energetica negli usi finali > Estensione alla rete gas dei sistemi di certificazione già esistenti per la rete elettrica 	PR DMA; PR1; PR3
Internazionale	<ul style="list-style-type: none"> > Ricerca di nuove opportunità di sviluppo nel rinnovabile > Allineamento delle performance delle controllate estere agli standard generali del Gruppo > Sviluppare il sistema di gestione ambientale e portare a completamento l'iter di certificazione ambientale degli impianti > Allineare gli standard di sicurezza ambientale a quelli generali del Gruppo 	<ul style="list-style-type: none"> > Promuovere la diffusione del Codice Etico e la cultura della sostenibilità > Sviluppare piani formativi e diffondere gli strumenti di knowledge management > Garantire la salvaguardia dei diritti di tutti i dipendenti > Rendere prioritario il miglioramento degli standard di sicurezza e salute degli ambienti di lavoro > Attuare le misure di prevenzione del rischio attraverso un sistema di controlli presso le aziende appaltatrici 	LA DMA; Premessa LA4; Box safety; LA7; LA9; LA10; Premessa LA13; HR DMA; SO3

Canali televisivi nazionali

- > Il rincaro delle bollette elettriche e la relazione dell'Autorità
- > Gli argomenti relativi alla riconversione a carbone della centrale di Torrevaldaliga Nord (Roma);
- > I guasti della linea elettrica
- > Gli incidenti mortali

Radio

- > Le polemiche per il rincaro di luce e gas
- > Le critiche relative alla riconversione a carbone pulito delle centrali

L'*EthicalQuote* della società svizzera Covalence è una misurazione di reputazione etica basata sulla quantificazione di dati qualitativi. A partire dal 2001 circa 100.000 notizie positive e negative sono state raccolte da oltre 10.000 fonti e classificate da un team internazionale di 250 analisti. Dal 2002 al 2007 Covalence ha monitorato 200 aziende in 10 diversi settori. Le aziende inserite nell'*EthicalQuote* performano un punteggio detto di "popolarità etica" che viene calcolato sommando algebricamente le notizie positive (+1) con le notizie negative (-1).

Canali televisivi locali

- > Gli incidenti sul lavoro
- > Le polemiche dei consumatori per i disservizi e i costi eccessivi della bolletta

Quotidiani nazionali o locali

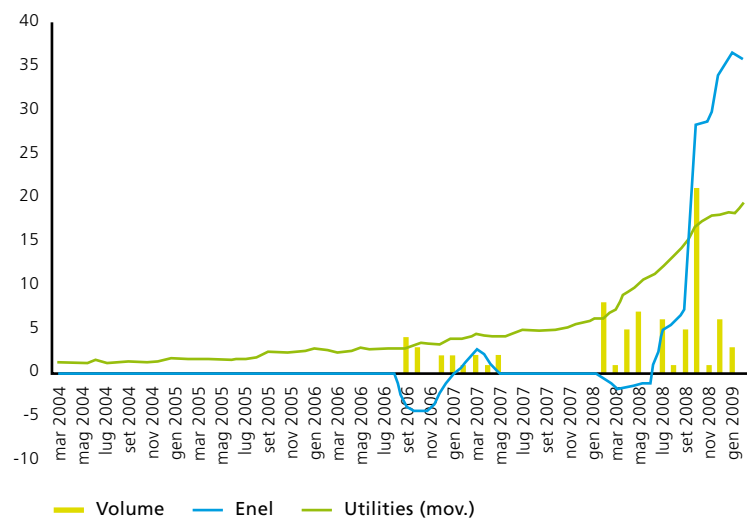
- > Gli argomenti relativi alla centrale di Porto Tolle (Rovigo); manifestazioni di Greenpeace
- > Le indagini della magistratura sulla cessione di Wind
- > Le multe dell'Antitrust
- > Le critiche di cittadini ed enti locali per i guasti della linea elettrica
- > Le difficoltà del titolo in Borsa

Nel 2008 lo studio di Covalence è stato esteso a oltre 540 aziende in 18 grandi settori (circa 30 aziende per settore). Come si può vedere dal grafico la valutazione relativa a Enel, nel corso del 2008, ha avuto un'impennata verso i livelli più alti dell'*EthicalQuote* permettendo alla nostra Azienda di avere una performance largamente al di sopra della media annuale del settore utilities.

Canali televisivi satellitari

- > Le critiche alla riconversione a carbone pulito delle centrali Enel
- > Le difficoltà del titolo in Borsa
- > Gli elevati costi dell'energia elettrica e i rincari della bolletta

EthicalQuote



Contenziosi

I fatti di rilievo che hanno interessato il Gruppo nel corso del 2008 sono contenuti nel Bilancio Consolidato, disponibile sul sito web istituzionale (www.enel.it) alla sezione Investor Relations (http://www.enel.it/azienda/investor_relations).

Di seguito vengono indicati i più rilevanti contenziosi riferibili al Gruppo Enel in materia di sostenibilità.

Contenzioso in materia ambientale

Il contenzioso in materia ambientale riguarda, principalmente, l'installazione e l'esercizio di impianti elettrici di Enel Distribuzione, succeduta a Enel SpA nei relativi rapporti.

Enel Distribuzione è convenuta in vari giudizi, civili e amministrativi, nei quali vengono richiesti, spesso con procedure di urgenza, in via cautelare, lo spostamento o la modifica delle modalità di esercizio delle porzioni di rete elettrica, da parte di coloro che risiedono in prossimità delle stesse, sulla base della presunta potenziale dannosità degli impianti, nonostante gli stessi siano stati installati nel rispetto della normativa vigente in materia. In alcuni casi sono state avanzate anche richieste di risarcimento dei danni alla salute asseritamente conseguenti all'esposizione ai campi elettromagnetici. L'esito dei giudizi è generalmente favorevole alla Società. Si segnala in merito una decisione del febbraio 2008, che ha riconosciuto che il rispetto dei cautelativi limiti di esposizione ai campi elettrici e magnetici previsti dalla normativa vigente assicura, in conformità agli studi più accreditati in materia e alle indicazioni emergenti a livello europeo, la tutela della salute. Vi sono sporadici casi in cui si sono avute pronunce sfavorevoli, in sede cautelare, che, peraltro, sono state tutte oggetto di impugnativa. Allo stato attuale, nel merito non vi sono sentenze negative passate in giudicato e in nessun caso è stata accolta domanda di risarcimento danni alla salute, mentre in una recente pronuncia del febbraio 2008 (impugnata innanzi alla Corte di Appello competente) è stato riconosciuto un danno legato allo "stress" provocato dalla presenza dell'elettrodotto e dal timore dei possibili effetti negativi alla salute.

Vanno segnalate anche controversie concernenti i campi elettromagnetici delle cabine di media e bassa tensione poste all'interno di edifici, peraltro, a giudizio dei tecnici della Società, sempre rispettosi dei limiti di induzione previsti dalla normativa nazionale; al riguardo, si segnalano due recenti decisioni che hanno confermato che il rispetto della specifica vigente normativa assicura la tutela della salute.

Nell'agosto 2008 è stata depositata una sentenza della Corte di Cassazione (relativa a un elettrodotto di trasmissione a 380 kW "Forlì-Fano", non più di proprietà Enel) la quale, in contrasto con le attuali risultanze scientifiche in materia, ha ritenuto sussistente il nesso causale tra le cefalee lamentate da alcuni soggetti e l'esposizione ai campi elettromagnetici. La situazione relativa al contenzioso si è evoluta grazie al chiarimento del quadro legislativo intervenuto a seguito dell'entrata in vigore della Legge quadro sulla tutela dall'inquinamento elettromagnetico (n. 36 del 22 febbraio 2001), e del Decreto di attuazione relativo agli elettrodotti (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 luglio 2003).

Sono pendenti, infine, talune vertenze in materia urbanistica e ambientale, connesse con la costruzione e l'esercizio di alcuni impianti di produzione e di linee di distribuzione. L'esame di tali vertenze fa ritenere, in linea generale, come remoti eventuali esiti negativi. Per un numero limitato di giudizi non si possono tuttavia escludere esiti sfavorevoli le cui conseguenze potrebbero consistere, oltre che nell'eventuale risarcimento dei danni, nel sostenimento di oneri connessi alle modifiche degli impianti e alla temporanea indisponibilità degli impianti stessi.

Centrale termoelettrica di Porto Tolle - Inquinamento atmosferico - Procedimento penale a carico di Amministratori e dipendenti di Enel - Risarcimento del danno ambientale

Con sentenza del 31 marzo 2006 il Tribunale di Adria, a conclusione di un procedimento penale iniziato nel 2005, ha condannato ex Amministratori e dipendenti di Enel per taluni episodi di inquinamento atmosferico riconducibili alle emissioni della centrale termoelettrica di Porto Tolle. La sentenza, provvisoriamente esecutiva, per gli effetti civili ha condannato, fra l'altro, gli imputati ed Enel in solido, quale responsabile civile, al risarcimento dei danni in favore di una pluralità di soggetti, persone fisiche ed Enti locali. Tale risarcimento è stato riconosciuto in 367.000 euro a favore di alcuni soggetti, per lo più privati, mentre la quantificazione del risarcimento a favore di alcuni Enti Pubblici (Regioni Veneto ed Emilia Romagna, Provincia di Rovigo e Comuni vari) è stato rimesso a un successivo giudizio civile, liquidando però – fin d'ora e a titolo di "provvisoriale" – circa 2,5 milioni di euro complessive.

Nei confronti della sentenza del Tribunale di Adria è stato presentato appello sia dalla Società che dai dipendenti e dagli ex Amministratori della stessa; in caso di conferma della pronuncia del giudice penale, l'eventuale giudizio instaurato in sede civile, da parte dei soggetti interessati, per il risarcimento completo dei danni subiti potrebbe vedere la Società esposta al rischio di esborsi ulteriori, ancorché a oggi non quantificabili. In caso di accoglimento dell'appello, la Società potrà recuperare in tutto o in parte le somme già corrisposte.

Contenzioso stragiudiziale e giudiziale connesso al black-out del 28 settembre 2003

In relazione al black-out del 28 settembre 2003, sono pervenute, da parte di clienti di Enel Distribuzione, numerose lettere (predisposte, per lo più, in maniera uniforme, secondo i modelli elaborati dalle Associazioni dei consumatori), concernenti la richiesta stragiudiziale di indennizzi automatici/forfettari, sulla base delle Carte del servizio elettrico e delle delibere dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (pari a 25,82 euro ciascuno), nonché di ulteriori danni, per i quali il cliente si riservava la quantificazione ai fini di eventuali azioni giudiziarie. Per quanto attiene alle richieste giudiziali, singolarmente di modesto importo, alla fine del 2008 risultano promossi circa 120.000 giudizi (concentrati essenzialmente nelle Regioni Calabria, Campania e Basilicata) volti a richiedere i citati indennizzi automatici/forfettari. Enel Distribuzione ha contestato tali richieste con le seguenti argomentazioni: in primo luogo, si è precisato che le delibere dell'Autorità, così come le richiamate Carte del servizio elettrico (la cui normativa di riferimento è stata, peraltro, abrogata) non prevedono l'indennizzo automatico/forfettario richiesto per il caso di interruzione della fornitura, come è stato, altresì, puntualizzato dalla stessa Autorità in un suo comunicato stampa. In secondo luogo, si è sostenuto che, nelle modalità e con l'intensità con cui si è verificato, il black-out del 28 settembre 2003 ha rappresentato un evento imprevisto e imprevedibile e che, conseguentemente, non possa configurarsi alcuna responsabilità in capo alle società del Gruppo, essendo le cause riconducibili a eventi di natura eccezionale del tutto estranei alle dette società. Nell'ambito del contenzioso in esame, alla fine del 2008 risultano emanate dai Giudici di Pace oltre 84.000 sentenze, con prevalenza di quelle di accoglimento della domanda di risarcimento, i cui oneri potranno essere parzialmente recuperati attraverso le vigenti coperture assicurative.

I Giudici di Tribunale che si sono pronunciati in sede di appello hanno quasi tutti deciso a favore di Enel Distribuzione motivando sia in relazione alla carenza di prova dei danni denunciati, sia riconoscendo l'estraneità della Società all'evento. Le poche sentenze sfavorevoli a Enel Distribuzione sono state impugnate davanti alla Corte di Cassazione. In considerazione delle contestazioni da parte delle compagnie assicurative, nel mese di maggio 2008, Enel ha notificato alla Compagnia assicuratrice un atto di citazione volto all'accertamento del proprio diritto al rimborso di quanto pagato in esecuzione delle sentenze sfavorevoli.

Giudizi in materia tariffaria

Enel è parte in una serie di giudizi promossi da alcune imprese ad altissimo consumo di energia elettrica volti a contestare, in tutto o in parte, la legittimità dei provvedimenti con cui il Comitato Interministeriale Prezzi (CIP) prima, e l'Autorità per l'energia elettrica e il gas dopo, hanno determinato di volta in volta le variazioni alle componenti delle tariffe elettriche. La giurisprudenza sino a ora formatasi si è prevalentemente orientata per il rigetto dei ricorsi proposti. Pertanto, alla luce di tali decisioni pare ragionevole ipotizzare come remota la possibilità di potenziali passività.

Passività potenziali gruppo Endesa

Esistono tre procedimenti giudiziari in corso contro Endesa Distribución Eléctrica, da cui potrebbero risultare alcune obbligazioni (relative a danni e pregiudizi derivati da un incendio forestale in Catalogna e a reclami per la mancata costruzione di installazioni elettriche nelle isole Canarie) per complessivi 44 milioni di euro. Inoltre, la "Generalitat de Catalunya" ha comminato una sanzione di 10 milioni di euro alla stessa Società a causa degli incidenti nel servizio nella città di Barcellona in data 23 luglio 2007; Endesa Distribución Eléctrica ha presentato ricorso sospendendo temporaneamente gli effetti.

Tutti i contenziosi che hanno interessato Enel sono disponibili sul Bilancio Consolidato 2008 da p. 260 a p. 268.

2. Profilo dell'organizzazione

Corporate Enel SpA

Mercato

Enel Servizio Elettrico
Enel Energia
Vallenergie

Generazione ed Energy Management

Enel Produzione
Enel Trade
Enel Trade Hungary
Enel Trade Romania
Nuove Energie
Hydro Dolomiti Enel
Enel Stoccaggi

Infrastrutture e Reti

Enel Distribuzione
Enel Rete Gas
Enel Sole
Deval

Ingegneria e Innovazione

Enel Produzione

Iberia e America Latina

Endesa

Internazionale

Slovenské elektrárne
Enel Maritza East 3
Enel Operations Bulgaria
Enel Distributie Muntenia
Enel Distributie Banat
Enel Distributie Dobrogea
Enel Energie Muntenia
Enel Energie
Enel Productie
(già Global Power Investment)
Enel Romania
Enel Servicii Comune
RusEnergosbyt
SeverEnergia
OGK-5
Enel France
Enelco
Marcinelle Energie

Energie Rinnovabili

Enel Green Power
Enel.si
Enel Latin America
Americas Generation
Corporation ⁽¹⁾
Inelec
Enel Unión Fenosa Renovables
Blu Line
Enel North America
Enel Green Power Bulgaria
(già Enel Maritza East 4)
Enel Erelis
International Wind Power
Wind Parks of Thrace
International Wind Parks
of Thrace
Hydro Constructional
International Wind Parks of Crete

Servizi e Altre attività

Enel Servizi
Sfera
Enelpower
Enel.NewHydro
Enel.Factor
Enel.Re

(1) Dal 30 ottobre 2008 Americas Generation Corporation ha incorporato Enel Panama ed Enel Panama Holding (già Enel Fortuna).

Al 31 dicembre 2008 i dipendenti sono pari a 75.981 con un incremento di 2.481 unità per effetto essenzialmente delle variazioni di perimetro riferite alle Società estere (+3.891 unità) che hanno più che compensato il saldo netto tra assunzioni e cessazioni (-1.410 unità).

Nel mese di settembre 2008 il Gruppo si è dotato di un nuovo assetto organizzativo che ha previsto la costituzione della Divisione "Energie Rinnovabili". Tale nuova Divisione si affianca alle già presenti Divisioni operative definite con la struttura organizzativa, varata nel mese di dicembre 2007 e operativa a partire dal 1° gennaio 2008, che aveva previsto accanto alle Divisioni "Mercato", "Generazione ed Energy Management", "Infrastrutture e Reti", "Internazionale" e alle Aree "Capogruppo" e "Servizi e Altre attività", le nuove Divisioni "Iberia e America Latina" e "Ingegneria e Innovazione".

La Divisione Mercato ha la missione di presidiare il mercato finale dell'energia elettrica e del gas sul territorio nazionale, di sviluppare un'offerta integrata di prodotti e di servizi indirizzata alle diverse tipologie di clienti e di assicurare il rispetto dei livelli di qualità del servizio commerciale.

La Divisione Generazione ed Energy Management ha la missione di produrre energia elettrica a costi competitivi, nel rispetto dell'ambiente.

La Divisione Infrastrutture e Reti ha la missione di garantire la distribuzione di energia elettrica e di gas, ottimizzando la gestione delle reti, nonché di assicurare l'efficienza dei sistemi di misura e di garantire il rispetto dei livelli di qualità del servizio tecnico.

La Divisione Internazionale ha la missione di supportare la strategia di crescita internazionale di Enel, di consolidare la gestione e integrazione delle attività estere (a eccezione dei mercati spagnolo, portoghese e latinoamericano e delle attività relative alle energie rinnovabili incluse nella Divisione Energie Rinnovabili), monitorando le opportunità di acquisizione che si presenteranno sui mercati dell'energia elettrica e del gas.

La Divisione Iberia e America Latina si occupa dello sviluppo della presenza e del coordinamento delle attività di Enel nei mercati dell'energia elettrica e del gas in Spagna, Portogallo e America Latina, elaborando la strategia di sviluppo nei mercati regionali di interesse.

La Divisione Ingegneria e Innovazione ha la missione di gestire per il Gruppo i processi di ingegneria relativi allo sviluppo e alla realizzazione di impianti di generazione assicurando il conseguimento degli obiettivi qualitativi, temporali ed economici assegnati. Inoltre, ha il compito di coordinare e integrare le attività di ricerca del Gruppo assicurando lo *scouting*, lo sviluppo e la valorizzazione di opportunità di innovazione in tutte le aree di business del Gruppo con particolare riguardo allo sviluppo di iniziative a forte valenza ambientale.

La Divisione Energie Rinnovabili ha la missione di sviluppare e gestire le attività di generazione dell'energia da fonti rinnovabili, garantendone l'integrazione nel Gruppo in coerenza con le strategie di Enel.

Le attività delle Divisioni operative sono supportate dalle aree "Capogruppo" e "Servizi e Altre attività" che operano con l'obiettivo di valorizzare le sinergie del Gruppo e di ottimizzare la gestione dei servizi a supporto del core business.

Focus on Strategia internazionale



Strategia internazionale

Guardando alla storia della nostra Azienda sembra strano pensare che fino a pochi anni fa Enel era praticamente monopolista in patria e non aveva alcuna presenza all'estero. Oggi invece Enel produce poco meno di un terzo dell'energia elettrica consumata dagli italiani e ha più capacità produttiva all'estero che in Italia, metà dei clienti del Gruppo è fuori dai confini nazionali, così come metà dei dipendenti del Gruppo.

Siamo il secondo gruppo elettrico europeo con una capacità installata a fine 2008 pari a 83,3 GW e 49,3 milioni di clienti in 22 Paesi di 4 continenti, e ci accingiamo, grazie al consolidamento integrale di Endesa, a essere il primo Gruppo privato in America Latina.

In una prospettiva di medio periodo, in un mercato europeo sempre più unificato anche per l'energia, la nostra diversificata presenza internazionale incrementa la capacità di generare elettricità a costi competitivi e con ridotto impatto ambientale. Enel ha dunque raggiunto dimensioni di scala ottimali per svolgere un ruolo di primo piano in un mercato energetico sempre più integrato e globale con un mix ben bilanciato di attività regolate e di generazione in grado di assicurare flussi di cassa stabili nel tempo. Il successo di questa strategia ha permesso infatti a Enel di raggiungere in pochi anni dimensioni di scala adeguate per approvvigionarsi di materie prime a costi competitivi e fattori di efficienza tali da competere da leader sul mercato americano ed europeo. Mercato europeo che, a dispetto delle asimmetrie che tuttora permangono fra i diversi Paesi, si sta formando grazie alle iniziative dei principali operatori dell'energia, che si spingono oltre i confini nazionali. Nei prossimi anni nel mercato dell'energia europea ci sarà spazio solo per pochi operatori integrati verticalmente e capaci di disporre di un mix produttivo ben diversificato per aree geografiche e tecnologie. La nostra OPA su Endesa è stata un'operazione amichevole che punta alla collaborazione tra due grandi gruppi europei per competere nel modo migliore su un mercato sempre più interconnesso. Lo sviluppo delle nostre società creerà valore e sinergie, portando benefici di lungo periodo a tutti i nostri clienti e ai nostri azionisti. Le dimensioni sono importanti non solo per reggere la competizione, ma anche per poter destinare risorse adeguate alla ricerca e all'innovazione tecnologica. Perché la ricerca e lo sviluppo tecnologico possono dare un contributo determinante nella soluzione di un'equazione apparentemente impossibile: produrre energia in quantità sufficiente e a buon prezzo, nel pieno rispetto dell'ambiente.

Il lavoro che stiamo portando avanti è quello di consolidare una piattaforma comune di valori condivisi: l'attenzione alla sicurezza innanzitutto, il rispetto per l'ambiente, un rigoroso codice etico nei rapporti con tutti gli stakeholder:

dipendenti, fornitori, clienti, azionisti e le comunità che ospitano le nostre attività. Vogliamo qualificarci come un “buon cittadino” in tutti i Paesi dove siamo presenti. Su questa solida base stiamo diffondendo tra tutte le nostre persone lo “spirito Enel”, anche attraverso scambi diretti di conoscenze ed esperienze. Ci aiuta in questo compito il fatto che produrre e distribuire energia elettrica è un mestiere molto speciale, che richiede a chi opera in questo campo – ovunque egli si trovi – la consapevolezza di svolgere un compito essenziale per la sicurezza e lo sviluppo del proprio Paese.

L’attenzione del Gruppo sarà dunque focalizzata nell’ulteriore consolidamento e integrazione delle diverse realtà che lo compongono, con l’obiettivo di creare valore grazie alla professionalità, alle competenze e alle sinergie operative che lo caratterizzano, senza trascurare la ricerca di nuove opportunità nell’innovazione tecnologica e nella crescita organica delle aree e dei business in cui opera.

Allo stesso tempo saranno perseguite le iniziative di ottimizzazione di portafoglio finalizzate a rafforzare la posizione finanziaria del Gruppo fortemente influenzata dalla politica di espansione internazionale seguita in questi ultimi anni.

Inoltre, continueremo a sviluppare programmi di investimento nella ricerca e sviluppo e nel settore delle fonti rinnovabili, nonché a perseguire l’eccellenza tecnologica e l’attenzione alle problematiche ambientali.

Il consolidamento e l’integrazione delle attività internazionali, l’ottimizzazione del portafoglio nonché le attività di sviluppo e le azioni di efficienza previste nelle Divisioni operative produrranno effetti positivi anche nel 2009 contribuendo alla crescita dei risultati del nostro Gruppo, nonostante la perdurante fase di recessione dell’economia mondiale.

La condivisione e la comunicazione interna giocano un ruolo fondamentale: stiamo unificando i nostri programmi di formazione alla sicurezza e quelli per il coinvolgimento di tutto il personale nell’individuazione e diffusione delle migliori pratiche a tutti i livelli. Altrettanto impegno stiamo mettendo nella diffusione dei principi e della pratica della Corporate Social Responsibility, portando esperienze di partecipazione allo sviluppo non solo economico, ma anche culturale e sociale, dei Paesi dove operiamo.

La nostra vision per il futuro si può sintetizzare nel vedere Enel come una grande multinazionale con due forti presenze in Italia e Spagna, un radicamento in economie ad alta crescita, come Est Europa e Americhe, e che punta all’eccellenza attraverso l’impiego di tecnologie innovative e una spinta senza pari allo sviluppo di fonti alternative.

Un’Enel che porta nel mondo il sistema Italia fatto di esperienze, tecnologie e qualità, integrando la propria cultura d’impresa con altre aziende in Russia, in Spagna, negli Stati Uniti, in Slovacchia e in altri 17 Paesi nel mondo. Nella nostra crescita internazionale portiamo in tutto il mondo la cultura Enel di attenzione alle persone che lavorano con noi e alle comunità che ospitano le nostre attività. Stiamo lavorando per costruire un mondo migliore di quello che ci hanno lasciato i nostri padri.

Al 31 dicembre 2008 l'azionariato Enel è composto per il 21,1% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il 10,1% dalla Cassa Depositi e Prestiti, per il 33,1% da investitori istituzionali e per il 35,7% da investitori individuali.

AZIONISTA

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Composizione base azionaria							
Investitori							
Ministero dell'Economia	(%)	21,1	21,1	21,2	-	-	Enel SpA
Cassa Depositi e Prestiti	(%)	10,1	10,1	10,2	-	-0,5	Enel SpA
Investitori istituzionali	(%)	33,1	34,3	32,9	-1,2	-3,5	Enel SpA
Azionisti retail	(%)	35,7	34,4	35,7	1,3	3,6	Enel SpA
Localizzazione investitori istituzionali							
Italia	(%)	15,1	19,9	22,5	-4,8	-24,0	Enel SpA
UK	(%)	23,2	21,3	25,6	1,9	8,9	Enel SpA
Resto d'Europa	(%)	31,1	29,8	27,8	1,3	4,3	Enel SpA
Nord America	(%)	24,8	27,0	22,6	-2,2	-8,2	Enel SpA
Resto del mondo	(%)	5,8	2,0	1,5	3,8	191,5	Enel SpA
Indice di concentrazione (Top 50)	(%)	21,5	21,7	33,2	-0,1	-0,7	Enel SpA
Stile investimento investitori istituzionali							
GARP	(%)	35,8	23,1	25,6	12,7	55,2	Enel SpA
Growth	(%)	6,2	33,4	32,3	-27,2	-81,4	Enel SpA
Index	(%)	21,3	19,7	20,3	1,6	7,9	Enel SpA
Value	(%)	32,5	15,2	11,4	17,3	113,3	Enel SpA
Hedge	(%)	0,5	5,8	5,9	-5,3	-91,3	Enel SpA
Altro	(%)	3,7	2,8	4,5	0,9	33,0	Enel SpA
Investitori socialmente responsabili							
Presenza fondi SRI	(n.)	68 ⁽¹⁾	45	47	23	51,1	Enel SpA
Azioni Enel detenute da Fondi SRI	(mil.)	361,3	388,1	342,3	-26,8	-6,9	Enel SpA
Peso SRI nei fondi istituzionali	(%)	17,6	18,3	16,9	-0,7	-3,6	Enel SpA
Ripartizione base azionaria							
Italia	(%)	1,2	9,3	12,7	-8,1	-87,0	Enel SpA
UK	(%)	2,6	36,0	43,9	-33,4	-92,8	Enel SpA
Resto d'Europa	(%)	59,0	34,0	24,4	25,0	73,5	Enel SpA
Nord America	(%)	35,2	20,7	19,0	14,5	69,7	Enel SpA
Resto del mondo	(%)	2,0	-	-	-	-	Enel SpA
Presenza SRI nei top 10	(n.)	1,0	2,0	1,0	-1,0	-50,0	Enel SpA

(1) Dati al febbraio 2009.

DATI ECONOMICI

Milioni di euro

	2008	2007 ⁽¹⁾
Ricavi	61.184	43.688
Margine operativo lordo	14.318	9.840
Risultato operativo	9.541	6.781
Risultato netto del Gruppo e di terzi	6.034	4.131
Risultato netto del Gruppo	5.293	3.916
Risultato netto del Gruppo per azione in essere alla fine dell'esercizio (euro)	0,86	0,63

(1) I dati sono stati rettificati ai soli fini comparativi per tenere conto degli effetti derivanti dal completamento al 31 dicembre 2008 della Purchase Price Allocation relativa all'acquisizione di Endesa, nonché degli effetti relativi alla classificazione nelle discontinued operations dei risultati inerenti alle attività di distribuzione del gas in Italia.

I **ricavi** del 2008 sono pari a 61.184 milioni di euro con un incremento pari a 17.496 milioni di euro (+40,0%) rispetto al 2007. La crescita è riferibile essenzialmente ai maggiori ricavi conseguiti all'estero per effetto delle acquisizioni perfezionate nei due periodi a confronto e all'incremento dei ricavi di vendita e generazione in Italia. Il **marginale operativo lordo**, pari a 14.318 milioni di euro, si incrementa di 4.478 milioni di euro (+45,5%). Tale incremento è dovuto essenzialmente a una crescita generalizzata di tutte le Divisioni operative, e in particolare della Divisione Iberia e America Latina che riflette l'effetto positivo derivante dal diverso periodo di consolidamento di Endesa.

Il **risultato operativo** ammonta a 9.541 milioni di euro con un aumento del 40,7% rispetto ai 6.781 milioni di euro del 2007, beneficiando essenzialmente dei risultati apportati dalle acquisizioni all'estero oltre che della crescita di tutte le altre Divisioni operative.

Il **risultato netto del Gruppo** nel 2008 ammonta a 5.293 milioni di euro rispetto ai 3.916 milioni di euro dell'esercizio precedente, con un incremento del 35,2%. Tale risultato risente del buon andamento della gestione operativa, parzialmente compensato dall'incremento degli oneri finanziari netti, e degli effetti positivi derivanti dalla diminuzione delle imposte sul reddito. In particolare, tale ultima variazione include sia gli effetti positivi netti (pari a 1.858 milioni di euro) derivanti dall'adeguamento della fiscalità differita conseguente al riallineamento delle differenze tra valori civilistici e fiscali relativi a talune immobilizzazioni materiali, al netto dell'onere della relativa imposta sostitutiva prevista dalla Legge Finanziaria per il 2008, sia gli effetti negativi (pari a 290 milioni di euro) derivanti dalla maggiorazione dell'aliquota IRES (D.L. n. 112/08) prevista per le società operanti nella produzione e commercializzazione di energia elettrica e gas.

DATI OPERATIVI

	Italia	Estero	Totale	Italia	Estero	Totale
	2008			2007		
Energia netta prodotta da Enel (TWh)	96,3	156,9	253,2	94,2	59,3	153,5
Potenza efficiente netta (GW)	40,3	43,0	83,3	40,4	35,1	75,5
Energia trasportata sulla rete di distribuzione di Enel (TWh)	257,9	135,6	393,5	259,0	43,3	302,3
Energia venduta da Enel (TWh) ⁽¹⁾	137,2	133,2	270,4	142,4	53,9	196,3
Numero clienti finali business elettrico (milioni)	30,5	18,8	49,3	30,7	17,9	48,6
Vendite di gas alla clientela finale (miliardi di m ³)	5,7	2,5	8,2	4,9	0,6	5,5
Gas vettoriato (miliardi di m ³)	3,6	0,3	3,9	3,5	0,1	3,6
Dipendenti alla fine dell'esercizio (n.) ⁽²⁾	40.327	35.654	75.981	41.746	31.754	73.500

(1) Escluse cessioni ai rivenditori.

(2) Include 1.413 unità riferite alle attività classificate come "destinate alla vendita" (2.614 unità al 31 dicembre 2007).

L'**energia netta prodotta da Enel** nel 2008 aumenta di 99,7 TWh (+65,0%) per effetto sia della maggior produzione realizzata all'estero (+97,6 TWh, di cui 76,1 TWh e 22,5 TWh derivanti rispettivamente dal diverso periodo di consolidamento di Endesa e dall'acquisizione di OGK-5, al netto degli effetti derivanti dal deconsolidamento del Gruppo Viesgo), sia dell'incremento di produzione sul territorio italiano (+2,1 TWh).

L'**energia trasportata sulla rete di distribuzione di Enel** è pari a 393,5 TWh con un incremento di 91,2 TWh (+30,2%), sostanzialmente attribuibile ai maggiori vettoriamenti effettuati all'estero (+92,3 TWh di cui 91,4 TWh riferibili al diverso periodo di consolidamento di Endesa).

L'**energia venduta da Enel** registra un aumento di 74,1 TWh (+37,7%) con vendite complessive per 270,4 TWh a 49,3 milioni di clienti; l'aumento è sostanzialmente

riferibile ai maggiori quantitativi venduti all'estero (+79,3 TWh di cui 78,2 TWh riferiti al diverso periodo di consolidamento di Endesa).

Informazioni approfondite sulla struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo, sulle principali variazioni dell'area di consolidamento e sui fatti di rilievo del 2008 sono contenute nel Bilancio Consolidato (da p. 27 a p. 37), disponibile sul sito web istituzionale (www.enel.it) alla sezione Investor Relations (http://www.enel.it/azienda/investor_relations).

Tra i premi e i riconoscimenti ricevuti nel 2008, Enel ha ottenuto dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas (Autorità) 182 milioni di euro come premio per i recuperi di continuità del servizio rilevati nel corso del 2007.

Enel è stata premiata con il Ruban d'Honneur per l'edizione 2009 dell'European Business Awards – nelle categorie The Award for Corporate Sustainability e The Environmental Awareness Award – grazie allo strumento di dialogo con gli stakeholder messo in campo dall'Azienda che, in virtù delle recenti acquisizioni all'estero, sta assumendo sempre più i connotati di una multinazionale dell'energia elettrica e del gas, nonché grazie all'iniziativa della Settimana della Sicurezza lanciata in Italia come in tutti i Paesi dove Enel è presente.

Il premio European Business Awards è considerato la 'vetrina' dei successi dell'economia europea. Un riconoscimento prestigioso promosso da organizzazioni quali CMS, AXA, Grey EMEA, Siemens, Société Générale e The Wall Street Journal Europe. Istituito nel 2006 per premiare l'eccellenza e l'innovazione delle compagnie di 27 Paesi dell'Unione Europea, fortemente impegnate nella promozione di obiettivi aziendali, a tutti i livelli, per lo sviluppo economico, industriale e ambientale.

EUSS - Electric Utilities Sector Supplement

A partire dal giugno del 2006, in collaborazione con il Global Reporting Initiative (GRI), Enel ha partecipato a un gruppo di lavoro globale, multi-stakeholder composto da specialisti esperti del settore elettrico. Al gruppo di lavoro hanno partecipato rappresentanti delle utilities elettriche provenienti da tutto il mondo, insieme ad analisti di settore e di società di rating, investitori, rappresentanti delle ONG, dei sindacati. Il gruppo di lavoro ha sviluppato puntualmente, incontro dopo incontro e indicatore dopo indicatore, la versione finale del *Sector Supplement*, seguendo una metodologia con approccio "consensus-seeking" ovvero di ricerca del consenso di tutte le parti coinvolte.

Nel gennaio 2007 è stata pubblicata la prima bozza di *Sector Supplement* relativo alle utilities elettriche (EUSS) che, per un periodo di "pubblico dibattito" durato 90 giorni, ha recepito i feedback dei partecipanti al dibattito invitati a esprimersi sulla prima stesura degli indicatori di settore.

Alla chiusura del periodo di commento pubblico, le indicazioni recepite sono state ridiscusse e inserite nel documento dal gruppo di lavoro che le ha finalizzate e proposte a un comitato tecnico del GRI, il Technical Advisory Committee (TAC). Ne è derivata una "versione pilota" degli indicatori di settore.

In una fase successiva, iniziata nel 2008, un secondo gruppo di lavoro, al quale ha partecipato anche Enel e costituito da 25/30 rappresentanti di stakeholder di natura industriale e non, con una rappresentazione geografica equamente distribuita, ha dato vita a un ulteriore dibattito e analisi degli indicatori EUSS.

Al termine di questo ulteriore dibattito, la versione pilota si è sviluppata fino a una versione "bozza" del documento finale, anche questa discussa pubblicamente a partire dall'ottobre 2008 fino a gennaio 2009. Come per la versione precedente (la versione pilota), il gruppo di lavoro si è riunito per finalizzare i commenti pubblici e proporre il testo finale al Technical Advisory Committee del GRI che, nel primo semestre 2009, ha approvato l'attuale versione finale degli indicatori di settore per le utilities elettriche, disponibile sul sito del GRI al seguente indirizzo: <http://www.globalreporting.org/ReportingFramework/SectorSupplements/ElectricUtilities/>.

Tutti gli indicatori Electric Utility Sector Supplement (EUSS) del GRI-G3 che Enel ha volontariamente deciso di rendicontare già da questo Bilancio di sostenibilità 2008, sono riportati di seguito.

Enel è stata parte proattiva nel processo di ideazione, discussione e approvazione di questi indicatori di settore, al fine di rendere la comunicazione aziendale, anche per gli anni a venire, sempre più trasparente e corretta, a uso degli stakeholder interessati.

Tutti gli EU pagina per pagina

- 33 **EU1** Capacità installata, suddivisa per fonte energetica primaria e per regime regolatorio.
- 34 **EU2** Produzione di energia netta/energia netta prodotta, suddivisa per fonte energetica primaria e per regime regolatorio.
- 69 **EU3** Numero di clienti residenziali, industriali, istituzionali e commerciali.
- 212 **EU4** Lunghezza delle linee di trasmissione e di distribuzione aeree e interrate, per regime regolatorio.
- 88 **EU11** Efficienza energetica media delle centrali termoelettriche, per fonte energetica e regime regolatorio.
- 213 **EU12** Perdite di trasmissione e di distribuzione come percentuale dell'energia totale.
- 112 **EU13** Biodiversità degli habitat compensativi rispetto alla biodiversità delle aree coinvolte.

EU1

Capacità installata, suddivisa per fonte energetica primaria e per regime regolatorio.

ITALIA

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Potenza efficiente netta termoelettrica	(MW)	24.862,3	25.005,2	25.116,8	-142,9	-0,6	Italia
Carbone	(MW)	5.574,9	4.958,7	4.938,7	616,2	12,4	Italia
CCGT	(MW)	5.945,7	5.961,7	5.384,6	-16,0	-0,3	Italia
Olio/gas	(MW)	11.216,6	12.082,7	12.793,9	-866,1	-7,2	Italia
Altro	(MW)	2.125,1	2.002,1	1.999,6	123,0	6,1	Italia
Potenza efficiente netta rinnovabile	(MW)	15.460,7	15.390,7	15.357,9	70,0	0,5	Italia
Idro	(MW)	14.424,1	14.401,1	14.379,1	23,0	0,2	Italia
di cui minidro (<10 MW)	(MW)	950,8	946,9	940,0	4,0	0,4	Italia
Eolico	(MW)	362,4	315,4	304,5	47,0	14,9	Italia
Geo	(MW)	670,7	670,7	670,7	-	-	Italia
Altro	(MW)	3,6	3,6	3,6	-	-	Italia
Potenza efficiente netta complessiva	(MW)	40.323,0	40.395,9	40.474,7	-72,9	-0,2	Italia

ESTERO

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Potenza efficiente netta termoelettrica	(MW)	23.364	15.559	3.740	7.805	50,2	Estero
Potenza efficiente netta nucleare	(MW)	4.564	4.492	2.460	72	1,6	Estero
Potenza efficiente netta rinnovabile	(MW)	15.069	15.078	4.101	-9	-0,1	Estero
Idro	(MW)	12.882	13.490	3.772	-608	-4,5	Estero
Eolico	(MW)	2.084	1.492	283	592	39,7	Estero
Geo	(MW)	7	7	-	7	-	Estero
Altro (cogenerazione, biomasse ecc.)	(MW)	95	88	46	7	7,9	Estero
Potenza efficiente netta complessiva	(MW)	42.996	35.128	10.301	7.868	22,4	Estero

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Parco di produzione ⁽²⁾							
Potenza efficiente netta complessiva	(MW)	42.996	35.128	-	7.868	22,4	Estero
Penisola Iberica	(MW)	16.643	17.576	-	-933	-5,3	Estero
Francia	(MW)	12	-	-	12	-	Estero
Grecia	(MW)	91	80	-	91,3	114,1	Estero
Bulgaria	(MW)	602	581	-	21	3,6	Estero
Slovacchia	(MW)	5.705	5.633	-	72	1,3	Estero
Russia	(MW)	8.183	-	-	-	-	Estero
Altro Europa	(MW)	96	11	-	85	744,1	Estero
Nord America	(MW)	749	472	-	277	58,6	Estero
America Latina	(MW)	10.915	10.775	-	140	1,3	Estero
Produzione netta complessiva	(TWh)	156,9	59,3	-	97,6	164,7	Estero
Penisola Iberica	(TWh)	61,2	19,9	-	41,4	208,2	Estero
Francia	(TWh)	0,01	-	-	0,01	-	Estero
Grecia	(TWh)	0,2	0,1	-	0,2	312,9	Estero
Bulgaria	(TWh)	3,7	3,5	-	0,3	7,3	Estero
Slovacchia	(TWh)	22,5	21,5	-	1,1	4,9	Estero
Russia	(TWh)	22,5	-	-	22,5	-	Estero
Altro Europa	(TWh)	0,6	-	-	0,6	10.427,6	Estero
Nord America	(TWh)	1,9	1,2	-	0,6	50,5	Estero
America Latina	(TWh)	44,2	13,2	-	31,0	235,5	Estero

(2) Il 2007 è stato riclassificato includendo nel perimetro anche Endesa.

EU2

**Produzione di energia netta/
energia netta prodotta, suddivisa
per fonte energetica primaria
e per regime regolatorio.**

ITALIA

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Produzione netta termoelettrica	(TWh)	64,7	67,3	73,8	-2,6	-3,9	Italia
Carbone	(TWh)	29,4	28,6	27,9	0,8	2,7	Italia
CCGT	(TWh)	25,8	23,3	19,5	2,5	11,0	Italia
Olio/gas	(TWh)	8,7	15,1	26,0	-6,4	-42,4	Italia
Altro	(TWh)	0,8	0,4	0,4	0,5	128,6	Italia
Produzione netta rinnovabile	(TWh)	31,6	26,9	30,1	4,7	17,6	Italia
Idro	(TWh)	26,0	21,2	24,5	4,8	22,6	Italia
di cui minidro (<10 MW)	(TWh)	0,6	2,4	2,8	-1,8	-75,8	Italia
Eolico	(TWh)	0,5	0,5	0,4	-	-1,3	Italia
Geo	(TWh)	5,2	5,2	5,2	-0,1	-1,0	Italia
Produzione netta complessiva	(TWh)	96,3	94,2	103,9	2,1	2,2	Italia

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Produzione netta termoelettrica	(TWh)	81,7	23,9	9,6	57,8	242,2	Estero
Produzione netta nucleare	(TWh)	32,9	18,2	10,7	14,8	81,3	Estero
Produzione netta rinnovabile	(TWh)	42,3	17,2	7,2	25,0	145,2	Estero
Idro	(TWh)	38,3	15,8	6,0	22,5	142,4	Estero
Eolico	(TWh)	3,5	1,1	0,8	2,4	223,5	Estero
Geo	(TWh)	0,04	0,04	-	-	-	Estero
Altro (cogenerazione, biomasse ecc.)	(TWh)	0,5	0,3	0,3	0,2	40,9	Estero
Produzione netta complessiva	(TWh)	156,9	59,3	27,5	97,6	164,7	Estero

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Parco termoelettrico							
Rendimento impianti carbone	(%)	34,2	34,6	34,9	-0,4	-1,0	Italia
Rendimento impianti CCGT	(%)	52,6	52,5	52,7	0,1	0,3	Italia
Rendimento impianti olio/gas	(%)	32,3	34,6	36,1	-2,3	-6,7	Italia
Rendimento impianti lignite	(%)	29,0	-	-	-	-	Bulgaria
Rendimento impianti lignite	(%)	28,3	-	-	-	-	Slovacchia
Rendimento impianti lignite	(%)	35,3	-	-	-	-	Endesa
Rendimento impianti carbone	(%)	28,9	-	-	-	-	Slovacchia
Rendimento impianti carbone	(%)	35,9	-	-	-	-	Russia
Rendimento impianti carbone	(%)	36,4	-	-	-	-	Endesa
Rendimento impianti CCGT	(%)	51,1	-	-	-	-	Endesa
Rendimento impianti olio/gas	(%)	35,5	-	-	-	-	Endesa

3. Parametri del report

I dati e le informazioni contenuti nel Bilancio di sostenibilità 2008 si riferiscono, salvo diverse indicazioni di perimetro, a Enel SpA e alle società consolidate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 (per il dettaglio delle società si rinvia al Bilancio Consolidato 2008 da p. 100 a p. 128).

I motivi di eventuali limitazioni di perimetro e di informativa sono legati alla scarsa significatività del fenomeno o all'impossibilità di raccogliere i dati con standard qualitativi soddisfacenti o in modo efficiente.

In particolare, facciamo presente che, a seguito di un non completo allineamento delle procedure dei sistemi informativi fra Enel ed Endesa, alcuni indicatori core-GRI di Endesa, i cui dati sono consolidati per la prima volta nel presente Bilancio di sostenibilità, non sono stati inclusi nel presente documento al fine di privilegiare una comunicazione tempestiva ed efficace agli stakeholder del documento in parola. Gli indicatori core-GRI che non consolidano i dati riferibili a Endesa sono: EC6, EC7. Enel si impegna, già dal prossimo Bilancio di Sostenibilità, a porre in essere le necessarie azioni che consentiranno la disponibilità tempestiva ed efficace degli indicatori significativi per le società incluse sul perimetro di consolidamento.

Il perimetro di Enel nel 2008 si è allargato rispetto al 2007, come riportato nel Bilancio Consolidato 2008 da p. 8 a p. 19, e ora il Gruppo è presente in 22 Paesi di 4 continenti. Per "Corporate" o "Capogruppo" si intende Enel SpA, mentre per "Gruppo" o "Enel" si intende l'insieme delle società facenti capo a Enel SpA. In particolare si segnala che nel 2008, rispetto al precedente periodo di rendicontazione, si sono manifestati i seguenti cambiamenti del perimetro internazionale:

- > Endesa: è stata consolidata nel 2008 per l'intero anno mentre nel precedente esercizio il consolidamento è avvenuto solamente a partire dall'ultimo trimestre 2007;
- > Russia: da fine maggio 2008 è stata consolidata OGK-5;
- > Romania: dall'inizio di giugno 2008 è stata consolidata Electrica Muntenia Sud (ora Enel Distributie Muntenia ed Enel Energie Muntenia).

Tali cambiamenti hanno avuto un impatto significativo sulla gamma di indicatori economici, sociali e ambientali. Infatti, relativamente alla crescita di 11.874 milioni di euro dei ricavi all'estero, 10.079 milioni di euro sono dovuti al diverso periodo di contribuzione al risultato da parte di Endesa, 657 milioni di euro sono riferibili al consolidamento di OGK-5, e 295 milioni di euro sono riferibili al consolidamento di Electrica Muntenia Sud.

*Informazioni e approfondimenti
possono essere richiesti a:*

Enel SpA

Relazioni Esterne

CSR e Rapporti con le Associazioni

Viale Regina Margherita 137

00198 Roma - Italia

e-mail: csr@enel.it

www.enel.it/azienda/sostenibilita/

Relativamente al personale, la variazione della consistenza, rispetto al 31 dicembre 2007, è di seguito sintetizzata.

Consistenza al 31.12.2007	73.500
Variazioni di perimetro e acquisizioni:	
- OGK-5	4.285
- Electrica Muntenia Sud (oggi Enel Distributie Muntenia ed Enel Energie Muntenia)	2.038
- Endesa (acquisizioni) ⁽¹⁾	70
- Endesa Europa ⁽¹⁾	(1.417)
- Viesgo	(1.049)
- Altre minori	(36)
	3.891
Assunzioni	3.065
Cessazioni	(4.475)
Consistenza al 31.12.2008 ⁽²⁾	75.981

(1) Pari al 67,05% della consistenza complessiva.

(2) Include 1.413 risorse riferibili al perimetro di attività classificato come "destinato alla vendita".

Relativamente ai dati ambientali, per esempio, gli oneri per le emissioni di CO₂ nel 2008 ammontano a 138 milioni di euro, in aumento di 131 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione è relativa per 72 milioni di euro al diverso periodo di consolidamento di Endesa; la rimanente parte, essenzialmente, all'incremento dei prezzi medi unitari di approvvigionamento rispetto allo scorso esercizio, al termine del quale è coincisa la scadenza dei primi piani nazionali di allocazione.

Dal 2003 Enel pubblica annualmente, in concomitanza con l'Assemblea generale degli azionisti della Società, il Bilancio di sostenibilità, sottoposto ad approvazione del Comitato per il controllo interno e del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, sul documento sono svolte verifiche di conformità e analisi da parte della direzione Audit e la revisione limitata da KPMG a p. 259 di questo documento.

Il Bilancio di sostenibilità al 31 dicembre 2008 del Gruppo Enel è stato predisposto sulla base delle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2006 dal GRI - Global Reporting Initiative e in conformità ai principi AccountAbility 1000 ("AA 1000") emanati da AccountAbility, seguendo specificatamente quanto richiesto in termini di completezza, rilevanza e rispondenza alle legittime aspettative degli stakeholder. In particolare, nel paragrafo "Rendere conto ai portatori di interesse: l'impegno di Enel secondo i principi AA1000" del presente Bilancio, sono indicate le modalità attraverso le quali il Gruppo Enel applica i principi AA1000. Il Gruppo Enel si sta progressivamente adeguando per l'applicazione della nuova versione dello standard AA1000 (2008).

Questo impegno è concretizzato nell'attività di dialogo, illustrata nel capitolo "4. Governance, impegni, coinvolgimento degli stakeholder" e nel "Focus on: Stakeholder Strategy" dove si evidenziano le iniziative e i progetti effettuati nel 2008 nei confronti dei differenti gruppi di stakeholder.

Infine, per quanto attiene alla "completezza", come evidenziato nel capitolo "5. Modalità di gestione e indicatori di performance", il Gruppo gestisce un sistema consolidato di indicatori di performance (Performance Indicators) di sostenibilità. Sono stati seguiti, ove applicabili, il GRI Boundary Protocol e gli Indicator Protocol. Inoltre da questa edizione, Enel ha deciso volontariamente di inserire alcuni indicatori dell'EUSS Electric Sector Supplement nella definizione del Profilo dell'organizzazione, nella rendicontazione della performance economica,

ambientale e di prodotto. Il documento EUSS è stato finalizzato e presentato il 15 aprile 2009 e di conseguenza la sua applicazione non è obbligatoria, con riferimento al presente Bilancio. Sono stati esclusi dalla rendicontazione i seguenti KPI pubblicati nel Bilancio di sostenibilità 2007: EC5, EC9, LA11, HR3, HR8, HR9, PR2, PR4, PR7. Si tratta infatti di indicatori "additional" del GRI che, oltre al fatto di non concorrere alla determinazione del livello di applicazione A+, non sono significativi rispetto alla realtà specifica di Enel.

I dati sono calcolati in modo puntuale sulla base delle risultanze della contabilità generale e degli altri sistemi informativi di Enel. Sono espressamente indicati i dati determinati attraverso l'utilizzo delle stime e il relativo metodo di calcolo. Nel commento agli indicatori sono state identificate e spiegate le eventuali modifiche ai dati comparativi rispetto a quelli pubblicati nel Bilancio di sostenibilità 2007. Enel ritiene di aver raggiunto un livello di applicazione A+.

4. Governance, impegni, coinvolgimento degli stakeholder

La nostra missione

In Enel abbiamo la missione di generare e distribuire valore nel mercato internazionale dell'energia, a vantaggio delle esigenze dei clienti, dell'investimento degli azionisti, della competitività dei Paesi in cui operiamo e delle aspettative di tutti quelli che lavorano con noi. Enel opera al servizio delle comunità, nel rispetto dell'ambiente e della sicurezza delle persone, con l'impegno di assicurare alle prossime generazioni un mondo migliore.

La consapevolezza dei risvolti sociali e ambientali che accompagnano le attività svolte dal Gruppo, unitamente alla considerazione dell'importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli stakeholders quanto dalla buona reputazione del Gruppo stesso (sia nei rapporti interni che verso l'esterno), hanno ispirato la stesura del Codice Etico del Gruppo Enel, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società nel marzo 2002 e aggiornato nel marzo 2004.

CORPORATE GOVERNANCE ⁽¹⁾

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Consiglio di Amministrazione							
Totale membri CdA	(n.)	9	9	9	-	-	Enel SpA
Presenza nel CdA di consiglieri indipendenti	(n.)	5	7	7	-2	-28,6	Enel SpA
Presenza di consiglieri espressi dai soci di minoranza	(n.)	3	3	3	-	-	Enel SpA
Donne nel CdA	(n.)	-	-	-	-	-	Enel SpA
Riunioni CdA	(n.)	17	21	16	-4	-19,0	Enel SpA
Internal dealing							
Controllo azionario CdA e persone rilevanti	(.000)	1.168,8	622,5	303,0	546,3	87,8	Enel SpA

(1) Il Presidente ricopre un ruolo esecutivo, in quanto il vigente assetto dei poteri in ambito aziendale gli riconosce il compito di concorrere alla formulazione delle strategie societarie, d'intesa con l'Amministratore Delegato e ferme rimanendo le prerogative in materia riconosciute dal Consiglio di Amministrazione a quest'ultimo; il medesimo Presidente non risulta peraltro titolare di deleghe individuali di gestione.

Nel valutare l'indipendenza dei consiglieri non esecutivi, il Consiglio di Amministrazione tiene conto dei casi che l'art. 3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate (reperibile all'indirizzo internet http://www.borsaitaliana.it/chi-siamo/ufficio-stampa/comunicati-stampa/2006/codiceautodisciplina_pdf.htm), considera come sintomatici di assenza del requisito dell'indipendenza; tali casi formano quindi oggetto di valutazione non sotto un profilo meramente formale bensì di sostanza, secondo quanto raccomandato dallo stesso Codice.

Nel corso del 2008 il Consiglio di Amministrazione si è occupato:

- > in 6 riunioni di varie tematiche attinenti la Corporate Governance;
- > in 2 riunioni di aspetti concernenti in particolare il Modello organizzativo e gestionale di cui al Decreto Legislativo n. 231/2001;
- > in 2 riunioni di profili attinenti la CSR in generale.

Informazioni approfondite relative alla struttura di governo (assetto proprietari, amministratori indipendenti, non esecutivi, comitati, loro composizione, ruolo e funzioni) sono contenute nel Bilancio Consolidato 2008 da p. 284 a p. 316 (www.enel.it/azienda/investor_relations).

Codice Etico

Il Codice Etico si applica a Enel SpA e alle Società da essa controllate, in Italia e all'estero, ed è conseguentemente vincolante per i comportamenti di tutti i suoi collaboratori.

Tale codice esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli

affari, regolando e uniformando i comportamenti aziendali su standard improntati alla massima trasparenza e correttezza verso tutti gli stakeholders. In particolare, il Codice Etico si articola in:

- > principi generali nelle relazioni con gli stakeholder, che definiscono i valori di riferimento cui il Gruppo si ispira nello svolgimento delle varie attività. Nell'ambito di tali principi si ricordano in particolare: l'onestà, l'imparzialità, la riservatezza, la valorizzazione dell'investimento azionario, il valore delle risorse umane, la trasparenza e completezza dell'informazione, la qualità dei servizi, la tutela dell'ambiente;
- > criteri di condotta verso ciascuna classe di stakeholder, che forniscono nello specifico le linee guida e le norme alle quali i collaboratori di Enel sono tenuti ad attenersi per garantire il rispetto dei principi generali e per prevenire il rischio di comportamenti non etici;
- > meccanismi di attuazione, che descrivono il sistema di controllo preordinato ad assicurare l'osservanza del Codice Etico e il suo continuo miglioramento. Trascorsi quattro anni dall'aggiornamento del Codice Etico e cambiato, da allora, il perimetro di consolidamento di Enel con una forte presenza in ambito internazionale, nel corso del 2008 è stato costituito un gruppo di lavoro formato da Segreteria Societaria, Audit e CSR e Rapporti con le Associazioni che hanno coinvolto i *process owner* per effettuare una revisione del documento. L'aggiornamento si è ritenuto necessario in conseguenza delle modifiche normative e organizzative intercorse, oltre che per un allineamento e una integrazione con i codici etici dei principali Gruppi internazionali.

Nel giugno 2004 il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto di quanto richiesto dal *Sarbanes-Oxley Act* alle Società con azioni quotate negli Stati Uniti d'America, ha inoltre approvato un ulteriore specifico codice di principi etici in materia finanziaria applicabile in particolare nell'ambito della Società all'Amministratore Delegato e ai responsabili delle funzioni Finanza e Amministrazione, Pianificazione e Controllo, costituito da un complesso di regole dirette a prevenire ragionevolmente ogni condotta illecita e a promuovere una gestione corretta e trasparente. Tale ultimo codice non trova più applicazione a far data dal marzo 2008, a seguito del perfezionamento della procedura di deregistration (descritta nella prima sezione del documento sub "Struttura del capitale sociale").

Modello organizzativo e gestionale

Nel mese di luglio 2002 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un Modello organizzativo e gestionale rispondente ai requisiti del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa (ma di fatto penale) a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai relativi amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse.

Tale modello è coerente nei contenuti con quanto disposto dalle linee guida elaborate in materia da associazioni di categoria e con la best practice statunitense e rappresenta un ulteriore passo verso il rigore, la trasparenza e il senso di responsabilità nei rapporti interni e con il mondo esterno, offrendo al contempo agli azionisti adeguate garanzie di una gestione efficiente e corretta.

Il modello in questione si compone di una "parte generale" (in cui vengono descritti, tra l'altro, i contenuti del decreto legislativo n. 231/2001, gli obiettivi e il funzionamento del modello, i compiti dell'organo di controllo chiamato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello stesso e di curare il suo

aggiornamento, i flussi informativi, il regime sanzionatorio) e di distinte “parti speciali”, concernenti le diverse tipologie di reati previsti dal decreto legislativo n. 231/2001 e che il modello stesso intende prevenire.

Nel corso del 2006 il modello organizzativo e gestionale ha formato oggetto di una complessiva rivisitazione, essendosi provveduto da parte del Consiglio di Amministrazione, su proposta del comitato per il controllo interno, a un aggiornamento della “parte generale” e delle “parti speciali” relative ai reati contro la pubblica amministrazione e ai reati societari, al fine di tenere conto delle pronunce giurisprudenziali e dell’esperienza applicativa maturata durante i primi anni di attuazione del modello, nonché all’approvazione di nuove parti speciali concernenti i reati con finalità di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico, i reati contro la personalità individuale e i reati e gli illeciti amministrativi in materia di abusi di mercato.

Nel mese di febbraio 2008 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un’ulteriore parte speciale del modello in questione, relativa ai reati di omicidio colposo e lesioni colpose commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell’igiene e della salute sui luoghi di lavoro, inclusi dalla legislazione più recente tra i reati “presupposto” della responsabilità disciplinata dal decreto legislativo n. 231/2001.

In tale occasione il Consiglio di Amministrazione ha inoltre disposto un aggiornamento della configurazione dell’organo di controllo chiamato a vigilare sul funzionamento e l’osservanza del modello stesso e di curare il suo aggiornamento, la cui composizione è stata trasformata da monocratica in collegiale al fine di allinearne le caratteristiche alla prassi prevalente presso le maggiori società quotate e agli orientamenti espressi dalla giurisprudenza.

In base al regolamento dell’organo di controllo approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di maggio 2008, tale organo può essere composto da tre a cinque membri nominati dal consiglio stesso; possono entrare a farne parte sia componenti interni che esterni alla Società e al Gruppo, dotati di specifica competenza ed esperienza professionale (in ogni caso è prevista la presenza del responsabile della funzione Audit della Società). Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per il controllo interno, ha quindi nominato quali componenti l’organo di controllo – oltre al responsabile della funzione Audit – il responsabile della funzione Segreteria Societaria e il responsabile della funzione Legale della Società, in quanto figure dotate di specifiche competenze professionali in merito all’applicazione del modello.

Nel corso del 2008 l’organo di controllo ha vigilato sul funzionamento e sull’osservanza del modello e ha dedicato particolare attenzione al tema della prevenzione degli infortuni sul lavoro, formulando al riguardo criteri di condotta compendiate in apposite linee guida. Sempre nel corso del 2008 è stata dedicata particolare attenzione nell’ambito del Gruppo all’effettuazione di interventi di tipo formativo rivolti ai dipendenti sui contenuti del modello organizzativo e gestionale.

Piano “tolleranza zero alla corruzione”

Nel mese di giugno 2006 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l’adozione del piano di “tolleranza zero alla corruzione - TZC”, al fine di sostanziare l’adesione di Enel al *Global Compact* (programma d’azione promosso dall’ONU nel 2000) e al *PACI – Partnership Against Corruption Initiative* (iniziativa sponsorizzata dal *World Economic Forum* di Davos nel 2005).

Il piano TZC non sostituisce né si sovrappone al Codice Etico e al modello organizzativo e gestionale adottato ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001,

ma rappresenta un approfondimento relativo al tema della corruzione inteso a recepire una serie di raccomandazioni per l'implementazione dei principi formulati in materia da *Transparency International*.

Impegno in iniziative esterne

Di seguito si illustrano i principali programmi internazionali ai quali Enel aderisce.

Global Compact

Dal 2004 Enel aderisce al Global Compact, il programma d'azione promosso dalle Nazioni Unite allo scopo di coinvolgere il mondo delle imprese in una nuova forma di collaborazione attraverso l'adesione a dieci principi universali nell'area dei diritti umani, della tutela del lavoro e della salvaguardia dell'ambiente.

Al programma prendono parte le aziende che maggiormente si distinguono per il senso di responsabilità sociale e che aspirano a una crescita globale che tenga conto degli interessi e delle preoccupazioni dei propri stakeholder.

Enel, attraverso il Bilancio di sostenibilità, rendiconta le modalità di svolgimento delle sue attività e i risultati ottenuti in considerazione delle responsabilità di ordine economico, ambientale e sociale che si assume nei confronti dei diversi interlocutori. Annualmente, le società firmatarie del Global Compact sono tenute a inviare agli uffici preposti una comunicazione relativa alla concretizzazione dell'impegno dichiarato aderendo al patto.

La Communication on Progress sulle attività realizzate e i risultati ottenuti da Enel in linea con i dieci principi sono disponibili nella relativa sezione del sito www.unglobalcompact.org.

e8

La condivisione delle competenze tecniche del settore elettrico e le esperienze di successo dell'industria elettrica nei diversi Paesi sono la strada attraverso cui l'e8 intende contribuire allo sviluppo sostenibile, lavorando per garantire la sicurezza e la continuità dell'approvvigionamento energetico assieme al rispetto per l'ambiente.

Nel corso del 2008, l'attività dell'e8 si è concentrata sui temi dell'efficienza energetica e dell'utilizzo sostenibile delle risorse, coerentemente ai lavori svolti all'interno del G8 e agli sforzi condivisi per la lotta al cambiamento climatico.

Ciascun membro dell'associazione, ed Enel tra questi, considera dunque la questione ambientale una priorità nella sua attività. A tal fine, l'e8 è punto di incontro per la condivisione di conoscenze, esperienze e buone pratiche nel campo dell'innovazione tecnologica applicata al settore elettrico.

Durante il summit annuale dell'e8, tenutosi a La Malbaie in Canada, è stato nominato come Presidente per il biennio 2009-2010, Piero Gnudi, presidente di Enel.

3C – Combact Climate Change

Enel è stata tra le prime società ad aderire all'iniziativa 3C-Combact Climate Change.

L'iniziativa 3C mira a costituire un gruppo di opinione internazionale formato da società leader, in grado di indicare in che modo le tematiche legate al clima possano essere integrate nel mercato e nel commercio mondiale, fornendo precise indicazioni operative entro il 2013.

Tutte le aziende che ne fanno parte dichiarano espressamente di condividere alcune attività prioritarie e tra queste: avviare una economia a basse emissioni; individuare obiettivi comuni e condivisi sui limiti ai cambiamenti climatici; trovare soluzioni

globali; realizzare un mercato internazionale per le emissioni di gas serra; riconoscere un prezzo; individuare un equilibrio tra azioni immediate e di lungo termine; raggiungere un accordo giusto e sostenibile sulla suddivisione globale delle emissioni; indicare la strada “sostenibile” ai Paesi in Via di Sviluppo.

Tutta la politica ambientale di Enel osserva alla lettera e nello spirito l’art. 15 dei Principi di Rio. La strategia industriale e commerciale è improntata, sia in fase previsiva che attuativa, a garantire la percorribilità ambientale dei prodotti, delle decisioni e degli investimenti per assicurare alle comunità vicine agli impianti di produzione e alla collettività in generale la vivibilità, la tutela e il ripristino dell’ambiente.

Enel partecipa attivamente all’elaborazione di norme e linee guida in materia di qualità attraverso:

- > la presenza negli Enti Nazionali (UNI e CEI) e Internazionali (ISO, CENELEC e IEC);
- > la partecipazione, come socio promotore, in SINCERT (Ente di accreditamento degli organismi di certificazione) con un proprio rappresentante nel Consiglio Direttivo e nel Comitato di Indirizzo e Controllo;
- > la firma per la costituzione dell’Ente Unico di Accreditamento degli Organismi di Certificazione (SIAC);
- > la partecipazione nei Consigli Direttivi o nei Comitati di certificazione di alcuni dei principali istituti di certificazione nazionali (IMQ, ICIC, ICIM, ICMQ).

La corretta e completa attuazione di un sistema qualità (SQ) conforme alla norma UNI EN ISO 9000 è uno dei requisiti essenziali richiesti da Enel a un’impresa per essere qualificata come proprio fornitore.

Per Enel la certificazione dei fornitori ha l’obiettivo di sostituire le verifiche dirette.

Inoltre, Enel è presente nelle principali associazioni di settore.

- > Aspen Institute Italia. Associazione privata, indipendente, internazionale, apartitica e senza fini di lucro dedicata alla discussione, all’approfondimento e allo scambio di conoscenze, informazioni e valori. Obiettivo dell’associazione è l’internazionalizzazione della leadership imprenditoriale, politica e culturale del Paese e la promozione del libero confronto tra culture diverse.
- > CEPS (The Centre for European Policy Studies). È il principale centro studi dedicato alle politiche europee in ogni settore. Enel partecipa in qualità di socio e sponsorizza occasionalmente iniziative di studio o riunioni allargate ai temi dell’industria elettrica, dell’innovazione nel settore e del cambiamento climatico. Enel è membro di diverse Task Force CEPS: 1) CDM e meccanismi di flessibilità 2) Art. 82 del Trattato UE e abuso di posizione dominante 3) Budget UE e cambiamento climatico 4) Sicurezza di approvvigionamento di energia in Europa.
- > EEF (European Energy Forum). Associazione per il dialogo fra parlamentari europei e industria dell’energia. Enel partecipa alle attività dell’associazione che si svolgono, nel corso delle sessioni plenarie del Parlamento Europeo, ai parlamentari. Viene pagata una quota annuale e occasionalmente sponsorizzata una cena con presentazione di studi o ricerche aziendali.
- > EFET (European Federation of Energy Traders). Organizzazione che raggruppa più di 80 compagnie di 18 Paesi europei che svolgono attività di trading nel settore energia. Ha l’obiettivo di migliorare le condizioni di commercializzazione dell’energia e di promuovere lo sviluppo del mercato europeo all’ingrosso, in un’ottica di sostenibilità e liquidità.

- > EU CORPORATE LEADERS GROUP ON CLIMATE CHANGE. Associazione di imprese europee per combattere il cambiamento climatico. Enel è presente dal 2007. Scopo dell'associazione è promuovere impegni comuni rispetto al cambiamento climatico attraverso la presenza dei massimi vertici delle aziende socie. La partecipazione è strategica per il livello di coordinamento che offre e per l'influenza che la presidenza del Gruppo, affidata a Sua Altezza Reale il Principe di Galles, esercita sui decisori europei. L'insieme, poi, di materiali di studio e lavoro collettivamente prodotti sotto l'egida della University of Cambridge Program for Industry assicura a Enel un continuo aggiornamento sulle più avanzate concezioni e tecniche di sostenibilità. La partecipazione è quindi strategica ed Enel partecipa attivamente ai lavori.
- > EURELECTRIC (Union of the Electricity Industry). Associazione fra le imprese produttrici di energia elettrica. Enel – che dal giugno 2008 esprime il Vice Presidente nella persona del suo CEO Fulvio Conti – è presente in 57 fra comitati, gruppi di lavoro, sottogruppi di lavoro e task force dell'organizzazione presidiandone tutti gli aspetti di attività. Presiede un comitato e due gruppi di lavoro e assicura ampia partecipazione sui progetti e sulle iniziative associative. Non finanzia l'organizzazione oltre le quote associative dovute e considera la partecipazione di elevato valore strategico.
- > FORATOM (European Atomic Forum). Associazione per l'industria nucleare in Europa. Attraverso la controllata Slovenské elektrárne, Enel partecipa ai lavori del forum come promotore, insieme con la Commissione Europea, del Forum Nucleare Europeo di Bratislava e Praga per il dialogo allargato fra l'industria nucleare e gli stakeholder. Enel fa parte di tre gruppi di lavoro dell'associazione rivolti alla trasparenza della comunicazione, ai rischi dell'industria nucleare e alla gestione delle scorie nucleari. In questa veste partecipa alle attività associative, sponsorizzando la riunione di avvio del Gruppo dei nuovi Paesi membri dell'Unione Europea produttori di energia da fonte nucleare. La partecipazione è ritenuta strategica dato il reingresso di Enel nella produzione di energia elettrica da fonte nucleare.
- > GIIGNL (Groupe International des Importateurs de Gaz Naturel Liquifié). Organizzazione senza fini di lucro che associa 56 società importatrici di GNL di 18 diversi Paesi dell'Europa, dell'America e dell'Asia. Obiettivo principale è promuovere lo sviluppo di attività legate al GNL: acquisto, importazione, trasporto, rigassificazione. A tal fine, il gruppo mira a fornire un visione d'insieme sulla tecnologia in uso nell'industria del GNL nonché sulla situazione economica del settore. Le attività del gruppo sono volte pertanto a facilitare le operazioni, diversificare tecniche contrattuali, sviluppare posizioni da presentare alle agenzie internazionali.
- > IAPB (The International Association of Business and Parliament). Associazione per il collegamento trasparente ed etico fra parlamentari e mondo dell'impresa. L'associazione gestisce l'European Business and Parliament Scheme (EBPS) che sviluppa programmi di formazione per i 732 European Parliament Members e i suoi funzionari. Enel, socia dal 2007, sponsorizzerà nel 2008 momenti di formazione dedicati all'aggiornamento di questo particolare pubblico sulle tematiche dell'energia rinnovabile (in particolare geotermia, idrogeno e fotovoltaico) attraverso l'organizzazione di sessioni ad hoc. La partecipazione è ritenuta strategica per aumentare la consapevolezza nei decisori europei riguardo al commitment di Enel per tecnologie a basso impatto di CO₂.
- > ICC ITALIA (Comitato Nazionale italiano della Camera di Commercio Internazionale). È uno dei cinque Comitati Nazionali che nel 1919 hanno fondato la Camera di Commercio Internazionale (ICC-International Chamber

- of Commerce) con sede a Parigi, organizzazione privata che rappresenta a livello mondiale tutti i settori imprenditoriali. La ICC, mediante l'attività di una quindicina di commissioni tecniche e numerosi altri organi di lavoro, formula pareri e suggerimenti sulle principali tematiche di interesse delle imprese nel campo degli investimenti esteri e delle politiche industriali. L'attività di ICC Italia viene espletata essenzialmente attraverso il lavoro di commissioni e gruppi di lavoro che si raccordano a quelli operanti nella sede di Parigi, ove i rappresentanti italiani sostengono le posizioni delle nostre imprese sulle diverse tematiche.
- > THE KANGAROO GROUP. Forum informale per il dialogo fra parlamentari europei e partner della società civile e stakeholder allargati con lo scopo di una migliore conoscenza reciproca dei temi trattati, non esclusivamente tecnici o industriali, per immaginare iniziative future dell'Unione Europea. Enel partecipa attraverso il pagamento di una quota annuale.
 - > MEDELEC (Comité de Liason Méditerranéen des Associations d'Entreprises d'Electricité). Commissione creata nel 1992 che raggruppa tutte le associazioni elettriche del bacino del Mediterraneo, offrendo uno spazio per dialogo, riflessioni e coordinamento tra i Paesi dell'area.
 - > OCIMF (Oil Companies International Marine Forum). Associazione volontaria che riunisce le principali imprese del settore petrolifero, nazionali e internazionali, con l'obiettivo di promuovere la sicurezza e di evitare l'inquinamento causato dal trasporto marittimo di petrolio.
 - > OME (Observatoire Méditerranéen de l'Énergie). Organizzazione senza fini di lucro di cui Enel manterrà la presidenza, iniziata nel 2006, fino a giugno 2009. OME ha assunto lo statuto di associazione indipendente nel 1991 su richiesta di numerose compagnie energetiche dell'area mediterranea. Il suo principale obiettivo è favorire la cooperazione tra le maggiori compagnie energetiche operanti nel bacino del Mediterraneo. È un centro di studi e informazioni sull'energia nell'area suddetta ma anche un polo di riflessione e un forum permanente di incontro tra i suoi membri.
 - > RECS (Renewable Energy Certificate System). Organizzazione europea senza fini di lucro creata con l'obiettivo di favorire lo sviluppo internazionale dell'energia rinnovabile e di promuovere un mercato elettrico pan-europeo in tale settore, attraverso un sistema informativo europeo comunemente accettato e armonizzato. Ne sono membri aziende operanti nel settore dell'energia rinnovabile in Europa, Sud Africa, Stati Uniti d'America e Canada. RECS rappresenta gli operatori di mercato nei confronti delle autorità governative nazionali ed europee, facilitando ogni tipo di attività volta al raggiungimento dei propri obiettivi.
 - > SEAP (Society of European Affairs Professional). È l'associazione che comprende i rappresentanti delle grandi imprese europee presso le istituzioni dell'Unione, la Commissione e il Parlamento europei. Scopo dell'associazione è il perseguimento dei principi etici e deontologici nello svolgimento delle attività di informazione verso i pubblici istituzionali. Enel contribuisce per la quota annuale e partecipa al comitato di dialogo con la Commissione Europea che presidia la redazione della direttiva sulla trasparenza nel lavoro dei rappresentanti di imprese e gruppi di interesse.
 - > WEC Italia (World Energy Council). Organizzazione non governativa senza scopo di lucro, accreditata presso l'ONU. Il WEC ha la missione di promuovere l'uso pacifico e sostenibile delle risorse energetiche a vantaggio dei popoli di tutte le nazioni del mondo, favorendo la ricerca e lo scambio di conoscenza su risorse, tecnologia, stili di consumo, aspetti ambientali della produzione

- e dell'uso delle fonti di energia. Ciò con la pubblicazione di studi e rapporti, la costituzione di gruppi di lavoro, l'organizzazione di congressi, lo scambio di esperienze e di informazioni tra i vari comitati nazionali. I Paesi membri sono organizzati in gruppi regionali: Africa, America del Nord, America Latina e Caraibi, Asia e Pacifico, Asia Centrale, Europa.
- > EPIA (European Photovoltaic Industry Association). Organizzazione europea con sede a Bruxelles che rappresenta gli interessi del 95% dell'industria fotovoltaica di fronte alle principali istituzioni comunitarie (Commissione, Parlamento, Consiglio). L'associazione risulta estremamente attiva sia per operazioni di lobbying comunitario sia per fund raising (FP7). Con oltre 200 membri, si prevede che l'associazione – nel breve e medio periodo – diverrà una delle più importanti associazioni nel panorama delle rinnovabili.
 - > Piattaforme Tecnologiche. Le Piattaforme Tecnologiche (37) sono entità nate su iniziativa della Commissione europea (DG Ricerca). Queste Piattaforme sono costituite da Industria, Centri di ricerca, Università nonché rappresentanti governativi dei 27 Stati Membri. Le Piattaforme presentano caratteristiche strutturali e operative tra loro diverse. In linea generale, ognuna si caratterizza per essere un punto di incontro tra diversi stakeholder a seconda dell'area tecnologica coperta dalla piattaforma (per es., energia fotovoltaica, nanotecnologie, nucleare). Scopo delle Piattaforme è definire i gap legati alle varie tecnologie e conseguentemente elaborare una posizione / strategia concertata per lo sviluppo / potenziamento di questa tecnologia. Enel risulta presente all'interno delle seguenti Piattaforme: fotovoltaico, nucleare, "smart grids", eolico, zero emissioni (principalmente su tecnologia CCS - Carbon Capture and Storage) e idrogeno.

Relativamente alle associazioni e network più strettamente impegnati a promuovere la responsabilità d'impresa, dal 2008 Enel è l'unica realtà industriale dell'Europa meridionale eletta nel Board di CSR Europe, è membro di Sodalitas, del CSR Manager Network Italia e di ANIMA in ambito italiano.

Enel è Organizational Stakeholder nel GRI, ha partecipato al GRI Working Group relativo all'Electric Utilities Sector Supplement ed è membro del GRI Working Group for Human Rights.

Coinvolgimento degli stakeholder

Sono considerati stakeholder di Enel quelle categorie di individui, gruppi o istituzioni il cui apporto è richiesto per realizzare la missione di Enel o che hanno comunque un interesse in gioco nel suo perseguimento; in particolare coloro che compiono investimenti connessi alle attività di Enel, in primo luogo gli azionisti e, quindi, i collaboratori, i clienti, i fornitori e i partner d'affari. In senso allargato sono inoltre stakeholder tutti quei singoli o gruppi, nonché le organizzazioni e istituzioni che li rappresentano, i cui interessi sono influenzati dagli effetti diretti e indiretti delle attività di Enel: rientrano in quest'ambito le comunità locali e nazionali in cui Enel opera, le associazioni ambientaliste, le generazioni future ecc.

Il core business determina l'identificazione degli stakeholder di Enel e dei loro interessi, la tipologia delle iniziative promosse nei loro confronti è frutto dell'ascolto proattivo delle loro istanze, negli assidui momenti di scambio e verifica attuati all'interno dell'Azienda dalle unità preposte alla cura dei rapporti con gli specifici interlocutori al fine di superare pregiudizi e disallineamenti informativi in un'ottica di *stakeholder engagement*.

In generale, azionisti, istituzioni finanziarie, finanziatori, obbligazionisti e piccoli risparmiatori, dispongono di strumenti di dialogo diretto con l'Azienda: unità dedicate, canali riservati, numeri telefonici e accessi di posta elettronica.

Oltre alle rappresentanze sindacali che intrattengono rapporti costanti con l'unità Relazioni Industriali, i dipendenti hanno un rapporto diretto con gli uffici del personale e, per le loro segnalazioni di violazioni a Codice Etico e Piano TZC (Tolleranza Zero alla Corruzione), un'apposita casella di posta elettronica presso la funzione Audit.

All'interno del capitolo dedicato agli indicatori di performance sulla società si trova un Focus on Stakeholder strategy (da p. 173) ampiamente dedicato alle iniziative intraprese da Enel nei confronti degli stakeholder in Italia e diffuse in tutte le nazioni dove il Gruppo è presente.

Inoltre si segnala che nelle pagine seguenti viene riportata una tabella che rende conto dell'impegno di Enel verso i propri stakeholder, secondo lo standard Accountability AA1000.

Nell'ambito della ristrutturazione del portale di Enel si inserisce anche un aggiornamento e un'attualizzazione dello strumento Sustainability Meter, pubblicato per la prima volta nel corso del 2008 ma riferito al Bilancio di sostenibilità di Enel del 2007. L'aggiornamento si è reso necessario in ragione del nuovo perimetro internazionale di Enel e delle relative tematiche d'interesse per gli stakeholder. Essendo ancora in fase di revisione, in questo documento si è deciso di non rendicontare i risultati del Sustainability Meter in quanto non riferibili all'attuale profilo societario aziendale. Le misurazioni scaturite dallo strumento aggiornato nell'anno 2009, saranno invece rendicontate.

RENDERE CONTO AI PORTATORI DI INTERESSE: L'IMPEGNO DI ENEL SECONDO I PRINCIPI AA1000

Completezza

Nel rispetto del principio di completezza, Enel facilita la partecipazione dei suoi portatori di interesse all'elaborazione di risposte, responsabili e strategiche, ai temi della sostenibilità, sulla base di informazioni trasparenti, complete e verificabili.

COMMITTMENT

Il coinvolgimento dei portatori di interesse rappresenta per Enel un elemento fondamentale per la definizione delle strategie di Sostenibilità del Gruppo.

A tal fine, Enel ha sviluppato un insieme di strumenti e di iniziative capaci di raccogliere, analizzare e integrare le istanze dei diversi portatori d'interesse con le proprie scelte strategiche, con le pianificazioni operative e finanziarie e con gli investimenti realizzati.

GESTIONE

Le politiche e le modalità di interazione con i portatori di interesse si ispirano alle linee guida indicate da Enel Holding, sulla base del principio di rappresentanza e di rilevanza delle loro istanze rispetto al business del Gruppo.

Tutta l'organizzazione (Divisioni, Direzioni, Unità Funzionali, Società nazionali ed estere) è impegnata quotidianamente in attività di ascolto e di coinvolgimento dei portatori di interesse, nel rispetto dei diversi contesti socio-culturali dei 22 Paesi in cui opera.

In particolar modo, la Direzione Relazioni Esterne, la Direzione Personale e Organizzazione, la Direzione Amministrazione Finanza e Controllo, la Divisione Mercato e la Direzione Acquisti e Servizi sono attive nel coinvolgimento di interlocutori specifici, come le associazioni e le Istituzioni, i dipendenti e i sindacati, gli investitori e la comunità finanziaria, i clienti e i fornitori.

Nell'ambito delle Direzioni operano, inoltre, diverse unità funzionali che si confrontano in modo puntuale con gli interlocutori di riferimento come, esempio, l'unità CSR e Rapporti con le Associazioni, l'unità Relazioni Industriali, l'unità Safety, l'unità Comunicazione Interna, l'unità Media Relations, l'unità Grandi Progetti Infrastrutturali, l'unità Relazioni Esterne Territoriali e Confindustria, l'unità Investor Relations.

La complessità del sistema di relazioni del Gruppo, e la molteplicità di contesti in cui opera, hanno portato Enel a dotarsi di una politica di gestione del coinvolgimento coerente con il commitment ma flessibile, capace di rispondere alle istanze poste di volta in volta dalle singole categorie di portatori di interesse.

STRUMENTI

Il coinvolgimento degli interlocutori è gestito attraverso una pluralità di strumenti, che spaziano dal dialogo con i singoli gruppi di rappresentanza, alla partecipazione a tavoli specifici, allo svolgimento delle quotidiane funzioni di ascolto dei clienti e dei dipendenti, fino all'utilizzo di strumenti ad hoc per diverse categorie di portatori di interesse.

Gli interlocutori sono individuati e coinvolti dalle Divisioni, Direzioni, Unità Funzionali e Società nei diversi Paesi del perimetro del Gruppo con cui si relazionano, secondo il principio di rappresentanza dei diversi interessi e di rilevanza rispetto agli obiettivi strategici di Enel.

Inoltre, con il Sustainability Meter, questionario online attualmente in fase di aggiornamento, Enel ha sviluppato uno strumento per dare spazio anche alle singole voci.

PORTATORI DI INTERESSE

I portatori di interesse sono tutti gli individui, i gruppi di individui o le organizzazioni che influenzano o sono influenzati dalle attività dell'organizzazione e dai suoi prodotti, servizi e relative performance.

RILEVANZA

Con rilevanza si intende determinare la significatività di un tema per un'organizzazione e i suoi portatori di interesse, ovvero la sua influenza su decisioni, azioni e performance.

RISPONDENZA

La Rispondenza è la capacità di risposta di un'organizzazione ai temi, sollevati dai portatori di interesse, relativi alla propria performance. Si realizza attraverso decisioni e azioni concrete, nonché attività di comunicazione verso i propri interlocutori.

Azionisti e finanziatori

L'unità Investor Relations gestisce, con modalità dedicate, i rapporti sia con analisti e investitori istituzionali sia con investitori retail, attraverso incontri ufficiali, road show e il sito web.

Solo nel 2008 Investor Relations ha gestito 608 richieste di informazioni da parte degli azionisti retail, oltre a 143 incontri con gli investitori per rispondere a tutte le loro esigenze informative.

Dipendenti

La Direzione Personale e Organizzazione, in collaborazione con le unità Relazioni Industriali e Safety di tutte le società del Gruppo, cura periodicamente il rilievo delle istanze dei dipendenti attraverso incontri ad hoc e tramite l'analisi di clima.

Tra le molte attività realizzate, in seguito all'ascolto dei dipendenti, va segnalata l'introduzione del nuovo modello di leadership, e l'aggiornamento dei sistemi di valutazione e incentivazione. Il 2008 ha visto un forte coinvolgimento dei dipendenti e delle loro famiglie sul tema della sicurezza.

Clienti

Enel rileva sistematicamente la soddisfazione e le istanze dei clienti attraverso i tradizionali strumenti del CRM. I risultati mensili dell'indagine di customer satisfaction, integrati con l'analisi dei reclami, consentono di monitorare la percezione del servizio da parte dei clienti. Inoltre Enel ha sviluppato uno strumento online per la conciliazione dei clienti elettrici e gas, prima fra le società di utilities europee.

La rilevazione delle esigenze dei clienti ha portato al consolidamento dello strumento di conciliazione online e al progetto "Un Cliente per Amico", oltre alla realizzazione di attività formative per migliorare il *problem solving*, e alla revisione dei processi e delle attività considerati poco soddisfacenti dai clienti. Inoltre, la comunicazione è stata resa più diretta e trasparente, sono stati introdotti nuovi servizi, ed è stato avviato il monitoraggio del comportamento dei canali commerciali.

Fornitori

Il rapporto è gestito dall'unità Acquisti e Appalti. I momenti di ascolto si concentrano soprattutto nella pianificazione e realizzazione degli incontri di formazione organizzati da Enel per i suoi fornitori.

L'individuazione di aree di interesse per lo sviluppo sinergico di Enel e dei suoi fornitori ha portato alla realizzazione degli incontri formativi nell'ambito delle iniziative Safety e Carbon Disclosure Project Supply Chain.

Istituzioni

I rapporti con le istituzioni sono gestiti a livello locale, nazionale e internazionale attraverso le Divisioni, Direzioni, Unità Funzionali e Società del Gruppo, ispirandosi alle linee guida indicate dalla Direzione Relazioni Esterne. La rilevanza è rilevata attraverso incontri istituzionali e incontri ad hoc.

Le decisioni condivise con le Istituzioni vengono formalizzate e attuate attraverso specifici protocolli d'intesa, accordi e partenariati. Un esempio di risposta efficace è dato dall'attività dell'unità Grandi Progetti Infrastrutturali della Direzione Relazioni Esterne che dialoga con i rappresentanti delle comunità locali interessate dalla realizzazione di significativi interventi infrastrutturali.

Organizzazioni di rappresentanza degli interessi

La rilevanza degli interventi sviluppati con le associazioni ambientaliste, dei consumatori, di rappresentanza delle PMI e di rappresentanza di secondo livello, è valutata secondo i principi di rappresentanza e di rilevanza della tematica, nonché sulla base del livello di stabilità e di continuità della relazione con l'organizzazione interessata.

I risultati dell'ascolto si sostanziano nella stipula di accordi e partnership per realizzare progetti comuni con le molte organizzazioni di rappresentanza degli interessi di riferimento, realizzando congiuntamente progetti ambientali, culturali, sportivi e di sensibilizzazione dei cittadini a favore dello sviluppo sostenibile.

Generazioni future

Le istanze che riguardano le generazioni future vengono sondate insieme ad associazioni ed enti di ricerca e Istituzioni nazionali e internazionali. L'attenzione alle generazioni future è nella missione di Enel.

Per garantire alle generazioni future un'energia sostenibile, economica e accessibile, Enel investe, in collaborazione con le migliori istituzioni e organizzazioni nazionali e internazionali, nello sviluppo della ricerca e dell'innovazione in ogni campo delle sue attività, come il carbone pulito, il sequestro della CO₂, la filiera dell'idrogeno o il solare di nuova concezione.

Comunità

Il dialogo con le comunità è organizzato in base ai seguenti criteri: comunità vicine agli impianti del Gruppo, Paesi in cui il Gruppo opera, e territori dove il Gruppo intende investire. Le tematiche rilevanti e le modalità di realizzazione degli interventi vengono individuate ispirandosi alla metodologia del *débat public*.

Per rispondere alle istanze rilevate presso le comunità locali, Enel mette a disposizione tutte le competenze e le risorse necessarie, anche attraverso le iniziative di filantropia. I principali interventi nazionali e internazionali sono organizzati nel ambito del programma Energia per/Energy for the country (con progetti come Centrali aperte ed Energia in gioco/PlayEnergy).

5. Modalità di gestione e indicatori di performance

L'unità CSR e Rapporti con le Associazioni, nell'ambito della funzione Relazioni Esterne Corporate collabora con l'unità Pianificazione strategica, Scenari e Mercati della funzione Amministrazione, Pianificazione e Controllo nel dare supporto al vertice aziendale nella definizione delle priorità e degli obiettivi di sostenibilità, indicando le linee guida che le direzioni di Corporate, le Divisioni e le Società del Gruppo Enel sono chiamate a perseguire elaborando specifici piani d'azione a breve e medio termine. Nel 2008 è stato emanato un *Handbook* relativo alla governance e all'integrazione sul perimetro internazionale del processo di pianificazione, controllo e rendicontazione della CSR.

Il processo di controllo degli obiettivi avviene attraverso la raccolta ed elaborazione di dati contabili ed extracontabili relativi a specifici indicatori chiave di performance di sostenibilità, Key Performance Indicators (KPI). I KPI di sostenibilità richiedono il coinvolgimento sia della Corporate, sulle tematiche trasversali, sia delle Divisioni e società del Gruppo, sulle tematiche specifiche dei loro settori di attività.

In particolare, all'interno delle diverse strutture e famiglie professionali sono individuati i responsabili della raccolta, verifica ed elaborazione dei KPI di competenza. Il consolidamento dei risultati avviene sotto la responsabilità dell'unità Pianificazione strategica, Scenari e Mercati alla quale competono il coordinamento dell'intero processo di raccolta e la condivisione con l'unità CSR e Rapporti con le Associazioni delle parti qualitative e di commento a supporto dei risultati.

Tutte le attività dell'unità CSR e Rapporti con le Associazioni e dell'unità Pianificazione strategica, Scenari e Mercati vengono sottoposte alla valutazione, al controllo e all'approvazione del Comitato per il controllo interno costituito nel 2008, su emanazione del Consiglio di Amministrazione, dai Consiglieri Augusto Fantozzi (con funzioni di coordinatore), Alessandro Luciano e Francesco Valsecchi nel periodo compreso tra gennaio e giugno, mentre a decorrere da tale ultimo mese e fino alla fine dell'anno, ne hanno fatto parte i Consiglieri Gianfranco Tosi (con funzione di coordinatore), Lorenzo Cotogno, Renzo Costi e Alessandro Luciano. Il Bilancio di sostenibilità è approvato dal Comitato per il controllo interno e dal Consiglio di Amministrazione di Enel SpA, e presentato durante l'Assemblea degli Azionisti.

Focus on Intangibles



Progetto Intangibility

Nel corso del 2008 Enel, congiuntamente al Dipartimento di Diritto ed Economia delle Attività Produttive della Sapienza Università di Roma, al Dipartimento Economia e Management Università Luiss Guido Carli, e KPMG*, ha avviato un progetto denominato "Intangibility", volto all'identificazione e quantificazione degli Intangible Asset del Gruppo Enel.

Il progetto consta di quattro fasi:

- > **I fase:** identificazione degli Intangible Asset di Enel e definizione delle interrelazioni che l'implementazione delle politiche di Corporate Responsibility ha su di essi;
- > **II fase:** identificazione di appositi KPI volti alla quantificazione degli Intangible Asset;
- > **III fase:** calcolo dei KPI identificati nella seconda fase;
- > **IV fase:** individuazione delle interdipendenze tra le azioni di CSR e gli Intangible Asset.

Il gruppo di studio ha concluso la prima fase nei primi mesi del 2009 e sta verificando l'avvio della seconda fase.

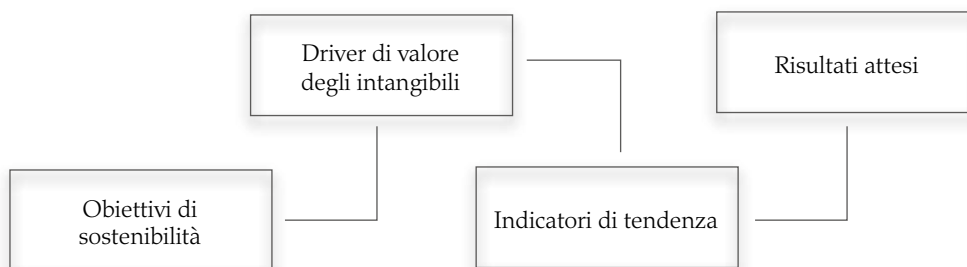
L'obiettivo della presente nota è di informare il lettore sull'avvio del progetto e sugli obiettivi fin qui raggiunti.

Tali obiettivi sono:

- 1) identificazione degli Intangible Asset del Gruppo;
- 2) definizione delle interrelazioni tra le politiche di Corporate Responsibility e degli Intangible Asset identificati, come illustrato dal grafico sottostante.

* la partecipazione di KPMG all'attività del gruppo di lavoro è finalizzata alla prospettiva di doverne verificare i risultati pubblicati nel Bilancio di sostenibilità 2008.

Intangibility



Per quanto riguarda il primo obiettivo, il gruppo di lavoro ha ricondotto gli Intangible Asset alle seguenti tre categorie:

- > Capitale Umano (tra cui competenze, conoscenze, valori);
- > Capitale Strutturale (tra cui processi, innovazione, know-how);
- > Capitale Relazionale (tra cui reputazione, soddisfazione dei clienti, rapporti con gli stakeholder).

Questa suddivisione è basata sui principali risultati raggiunti dalla dottrina aziendalistica sul tema del capitale intangibile e tiene conto delle esperienze di successo nel settore energia nonché, ovviamente, degli assetti organizzativi di Enel e della sua politica di CSR.

Il secondo obiettivo è stato raggiunto tramite una prima analisi delle politiche di Corporate Responsibility (CR) del Gruppo e delle sue iniziative sociali e istituzionali. La CR infatti pone la sua attenzione principale all'ascolto delle aspettative degli stakeholder (siano essi interni o esterni, primari o secondari) e alla creazione di valore sostenibile anche tramite le reti relazionali costituite.

Le azioni del Gruppo Enel sono orientate a sviluppare sia il Capitale Umano tramite apposite politiche di Human Resources (HR), sia il Capitale Relazionale tramite lo *stakeholder engagement* e i tavoli istituzionali, sia il Capitale Strutturale tramite progetti di eccellenza operativa e di processo come lo Zenith (si veda il commento nel capitolo Occupazione a p. 138).

Tra le politiche di HR che accrescono il valore del capitale umano, possiamo ricordare la valorizzazione del capitale in parola tramite la formazione, l'ascolto, l'aumento delle conoscenze interne (per esempio: *job rotation*, missioni all'estero), la promozione della meritocrazia (attraverso valutazioni periodiche, consuntivazione degli obiettivi, MBO), le pari opportunità e la lotta a qualsiasi tipo di discriminazione.

Il coinvolgimento e l'ascolto degli stakeholder sono fondamentali per costruire le reti relazionali che portano alla creazione del valore. Le politiche del Gruppo Enel sono volte all'ascolto e all'incontro continuo degli stakeholder, siano essi associazioni, comunità locali, Enti locali o i più importanti organi istituzionali nazionali e internazionali; tali incontri sono finalizzati alla valorizzazione del capitale relazionale dell'Azienda, alla fidelizzazione e al monitoraggio continuo del rischio reputazionale.

Il porre in essere queste iniziative porta effetti benefici anche al capitale strutturale, tramite l'ottimizzazione dei processi (progetto Zenith), il continuo monitoraggio sulla corruzione (progetto Tolleranza Zero) e l'accrescimento del know-how, sia a livello orizzontale che verticale dell'Azienda.

Enel, KPMG e il gruppo di lavoro accademico si impegneranno ad approfondire questi temi, fino ad arrivare all'obiettivo finale, che consiste nella quantificazione, tramite KPI, del valore intangibile di Enel.





.6.502

milioni di euro di investimenti

.61.184

milioni di euro di ricavi

- 77% del contrattualizzato Italia dai fornitori locali
- 33,4% gli investimenti in comunità, in Italia, secondo il London Benchmarking Group



GRI-G3: Disclosure on Management Approach

La performance economica di Enel è orientata alla conservazione e alla crescita del valore dell'Azienda in riferimento a tutti i suoi stakeholder. A tal fine, sono messe in essere tutte le procedure necessarie a un attento controllo dei rischi operativi e finanziari e sono attuate tutte quelle attività che permettono di mantenere ai massimi livelli gli orientamenti di rating internazionale dell'Azienda.

L'attenzione di Enel alle tematiche poste dalla CSR è riflessa nell'azionariato del Gruppo. In base ai dati di febbraio 2009, nel capitale di Enel erano presenti 68 fondi etici detentori del 17,6% delle azioni in mano ai fondi d'investimento internazionali. In particolare, nell'azionariato di Enel sono ben rappresentate quelle aree geografiche tradizionalmente sensibili alle tematiche di Socially Responsible Investment (SRI). La strategia dei fondi SRI esige di conoscere e valutare le modalità in cui i propri capitali verranno investiti, in modo da operare scelte d'investimento in favore di società che agiscono in modo sostenibile, escludendo, quindi, società che per contro assumono comportamenti non rispettosi o addirittura dannosi per l'ambiente e la società.

Il crescente interesse dei fondi SRI verso Enel evidenzia un percorso di circa dieci anni che l'Azienda ha intrapreso verso i più alti standard di sostenibilità e di rendicontazione di quest'ultima.

Enel è oggi il secondo Gruppo elettrico europeo presente in 22 Paesi di 4 continenti: il contributo apportato dalle acquisizioni all'estero, le sinergie che ne stanno derivando e la continua ricerca dell'eccellenza operativa e dell'efficienza in tutte le Divisioni hanno contribuito in maniera determinante al miglioramento dei risultati.

Infatti, nel 2008 i ricavi del Gruppo sono stati di 61.184 milioni di euro con un incremento di 17.496 milioni di euro (+40,0%) rispetto al 2007.

La crescita è riferibile essenzialmente ai maggiori ricavi conseguiti all'estero per effetto delle acquisizioni perfezionate

nei due periodi a confronto e all'incremento dei ricavi di vendita e generazione in Italia.

Gli investimenti, al 31 dicembre 2008, sono pari a 6.502 milioni di euro (includono i dati relativi alle "discontinuing operations" pari a 895 milioni di euro), con un incremento di 1.573 milioni, con un incremento di 1.573 milioni di euro rispetto all'esercizio 2007. Tale crescita è riferibile essenzialmente all'aumento delle attività di investimento realizzate dalla Divisione Iberia e America Latina e dalla Divisione Energie Rinnovabili (pari rispettivamente a 1.127 milioni di euro e 288 milioni di euro). In termini indiretti, vengono valutati gli impatti sull'occupazione e il valore generato per la collettività, soprattutto considerando un prodotto derivante da un processo affidabile e rispondente ai più alti standard qualitativi di settore.

L'Azienda è impegnata, inoltre, nella lotta al cambiamento climatico; da oltre dieci anni si è infatti dotata di una specifica politica ambientale e, alla fine del 2008, ha costituito la società Enel Green Power, focalizzata sullo sviluppo delle energie rinnovabili, che si occupa, tra l'altro, di alcuni progetti che consentono l'ottenimento di crediti di CO₂.

All'interno di Enel in particolare Endesa è impegnata nella lotta al cambiamento climatico e nel Piano Strategico di Sostenibilità 2008-2012 stabilisce i cinque obiettivi chiave a riguardo:

- > partecipare attivamente allo sviluppo delle energie rinnovabili;
- > compiere nuovi sviluppi tecnologici che conducano a minori emissioni di CO₂;
- > cogliere le opportunità relative all'efficienza energetica e alla cogenerazione;
- > portare a termine lo sviluppo del modello di trasporto sostenibile basato sui veicoli elettrici;
- > sviluppare un portafoglio di CDM (Clean Development Mechanism) entro il 2020.

Lo sviluppo di nuove tecnologie, gli investimenti nelle rinnovabili e il miglioramento delle prestazioni ambientali permettono all'Azienda di ottimizzare l'uso delle risorse, di beneficiare di meccanismi incentivanti e di anticipare le richieste del mercato e degli stakeholder.

PERFORMANCE ECONOMICA

EC1

Valore economico direttamente generato e distribuito, inclusi ricavi, costi operativi, remunerazioni ai dipendenti, donazioni e altri investimenti nella comunità, utili non distribuiti, pagamenti ai finanziatori e alla Pubblica Amministrazione.

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Valore aggiunto per stakeholder ⁽²⁾							
Ricavi	(mil. euro)	61.184	43.688	38.513	17.496	40,0	Enel
Costi esterni	(mil. euro)	41.841	29.916	26.206	11.925	39,9	Enel
Proventi/(Oneri) netti da rischio commodity	(mil. euro)	-20	-36	-614	16	-44,4	Enel
Valore aggiunto lordo continued operations	(mil. euro)	19.323	13.736	11.693	5.587	40,7	Enel
Valore aggiunto lordo discontinued operations	(mil. euro)	240	179	263	61	34,1	Enel
Valore aggiunto globale lordo	(mil. euro)	19.563	13.915	11.956	5.648	40,6	Enel
Azionisti	(mil. euro)	3.031	3.030	3.958	1	-	Enel
Finanziatori	(mil. euro)	3.162	873	651	2.289	262,2	Enel
Dipendenti	(mil. euro)	4.049	3.263	3.210	786	24,1	Enel
Stato	(mil. euro)	1.320	2.322	2.433	-1.002	-43,2	Enel
Sistema impresa	(mil. euro)	8.001	4.427	1.704	3.574	80,7	Enel
Valore economico ricavato							
<i>Valore economico generato direttamente:</i>							
Ricavi	(mil. euro)	61.184	43.688	38.513	17.496	40,0	Enel
<i>Valore economico distribuito:</i>							
Costi operativi	(mil. euro)	41.861	29.952	26.820	11.909	39,8	Enel
Costo del personale e benefit	(mil. euro)	4.049	3.263	3.210	786	24,1	Enel
Pagamento a finanziatori di capitale	(mil. euro)	6.193	3.903	4.609	2.290	58,7	Enel
Pagamenti a governi	(mil. euro)	1.320	2.322	2.433	-1.002	-43,2	Enel
Valore economico discontinued operations	(mil. euro)	240	179	-	61	34,1	Enel
Valore economico ricavato	(mil. euro)	8.001	4.427	1.441	3.574	80,7	Enel

(2) I dati del 2007 sono stati rettificati ai soli fini comparativi per tenere conto degli effetti derivanti dal completamento al 31 dicembre 2008 della Purchase Price Allocation relativa all'acquisizione di Endesa, nonché degli effetti relativi alla classificazione nelle "discontinued operations" dei risultati inerenti alle attività di distribuzione del gas in Italia.

Gli utili non distribuiti al 31 dicembre 2008 sono stati pari a 6.827 milioni di euro (si veda il "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato" nel Bilancio Consolidato 2008 a p. 165). Al 31 dicembre 2007 erano pari a 5.942 milioni di euro. Le liberalità erogate a favore di Enel Cuore Onlus, associazione costituita da aziende del Gruppo (si veda il commento all'indicatore EC8 a p. 67 di questo documento) per intervenire concretamente nelle aree della solidarietà sociale in Italia e all'estero, nel 2008 sono state pari a 31,3 milioni di euro (6,53 milioni di euro nel 2007; 6,49 milioni di euro nel 2006) di cui 25 milioni di euro sono Liberalità destinate a sostegno del Fondo Speciale ex art. 81, D.L. 112/2008 (Social Card), del Governo italiano.

Il management ha esaminato i rischi correlati al cambiamento climatico attraverso la valutazione e la internalizzazione nel processo produttivo dei costi della CO₂, considerandoli come parte integrante dei costi di produzione.

I rischi indotti dal cambiamento climatico che possono determinare implicazioni finanziarie per l'organizzazione sono:

- > riduzione delle precipitazioni meteoriche e conseguente diminuzione della produzione idroelettrica;
- > aumento dei costi della generazione dovuti alla necessità di migliorare le prestazioni ambientali generali, di incrementare l'efficienza energetica del parco e di utilizzare nella produzione un mix di fonti a prevalente orientamento verso l'energia rinnovabile e a minore emissione specifica di CO₂;
- > rischi (e opportunità) regolatorie legati al sistema europeo di scambio dei permessi di emissione (quantità delle assegnazioni gratuite di quote e flessibilità del sourcing dei crediti di CO₂, rischi e opportunità derivanti da Clean Development Mechanism (CDM) e Joint Implementation (JI));
- > rischi regolatori dovuti alla necessità di acquisire Certificati Verdi, tramite produzione da fonti rinnovabili o acquisto sul mercato, nell'ambito del sistema di obbligo in capo ai produttori e agli importatori di energia da fonti non rinnovabili;
- > rischi regolatori dovuti alla necessità di acquisire Titoli di Efficienza Energetica, tramite iniziative di efficientamento degli usi finali o tramite acquisto sul mercato organizzato, nell'ambito del sistema di obbligo in capo ai distributori di energia elettrica e gas.

L'opportunità derivante dai meccanismi flessibili di acquisizione dei crediti di CO₂ si presenta in particolare nel mercato dei CDM e JI. Oggi Enel rappresenta un player di primissimo piano nel mercato globale delle emissioni. Infatti, guardando al mercato primario e confrontando la posizione di Enel con quella di tutti i soggetti che sono *Project Participant* in almeno un progetto CDM, si evince che Enel è tra i primi operatori al mondo.

Il contesto mondiale ed europeo è tuttavia molto competitivo e, per consolidare la posizione maturata, diventa fondamentale mantenere un dialogo vivo ed efficace con le Autorità nazionali in modo tale che anche l'approvazione di progetti potenzialmente a maggiore impatto ambientale – come quelli relativi alla realizzazione di impianti idroelettrici – venga finalizzata in tempi rapidi e nel rispetto delle regole vigenti (dettagli e approfondimenti in merito alle attività svolte in questo campo sono rilevabili nel Focus on Climate Strategy a p. 91 di questo documento). Su questo fronte è molto attiva la nuova società Enel Green Power, di recente costituzione, attraverso investimenti in nuovi progetti di sviluppo delle fonti rinnovabili, alcuni dei quali possono consentire l'ottenimento di crediti di CO₂. L'impegno nella lotta al cambiamento climatico costituisce per Enel anche e soprattutto una importante opportunità di crescita competitiva. Lo sviluppo di nuove tecnologie, gli investimenti nelle rinnovabili e il miglioramento delle proprie prestazioni ambientali permettono all'Azienda di ottimizzare l'uso delle risorse, di beneficiare di meccanismi incentivanti e di anticipare le richieste del mercato e degli stakeholder in genere.

Per quanto riguarda le emissioni di gas serra, Enel sta attuando un articolato piano di investimenti nel campo della generazione che, in Italia, ha già consentito di superare gli obiettivi dell'accordo volontario firmato nel 2000 con il Ministero dell'Ambiente, dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato. Grazie a un impegno notevole di risorse, si è ottenuta una riduzione delle emissioni specifiche del parco termoelettrico da 618 gCO₂/kWh di produzione totale netta nel 1990, a 462 gCO₂/kWh nel 2008.

Per quel che riguarda Endesa, il Piano Strategico di Sostenibilità 2008-2012 stabilisce i cinque obiettivi relativi al cambiamento climatico e 26 programmi di attuazione verso le sfide globali per assicurare una fornitura garantita e accessibile di energia, nonché adottare un nuovo sistema di erogazione di energia che sia efficiente e rispettoso dell'ambiente, garantendo basse emissioni di CO₂.

I cinque obiettivi riguardano la partecipazione attiva allo sviluppo delle energie rinnovabili, nuovi sviluppi tecnologici che portino a minori emissioni di CO₂, opportunità nel campo dell'efficienza energetica e della cogenerazione, un modello di trasporto sostenibile basato su veicoli elettrici, lo sviluppo di una lista di CDM entro il 2020. La riduzione delle emissioni attraverso questi progetti è una parte fondamentale della strategia di Endesa per il cambiamento climatico. Nell'ottobre 2008, Endesa ha lanciato la nuova impresa Endesa Carbono, i cui obiettivi principali sono la dotazione a Endesa dei CERs/ERUs necessari per il raggiungimento degli obiettivi tra il 2008 e il 2020, ed esportare nuove opportunità d'affari nei mercati emergenti di carbone su scala mondiale. Il portafoglio dei progetti in 14 Paesi (l'impresa ha uffici in tutto il mondo) include CDM di energia eolica, geotermica e idraulica, cogenerazione, trattamento di acque, gas naturale e cattura del metano nelle miniere di carbone.

Il portafoglio CDM di Endesa nel 2008 è di 89 milioni di CERs, di cui 78 milioni come ERPA e 11 milioni come Letter of Intention; questa lista corrisponde a 46 progetti, di cui 37 in forma di ERPA e 9 di Letter of Intention. Durante il 2008, si sono registrati 5 nuovi progetti CDM, che hanno portato a un totale di 19 progetti registrati alla fine dell'anno alle Nazioni Unite, che hanno a loro volta emesso 12 milioni di crediti di riduzione di emissioni lungo tutto il 2008 (i crediti si trovano nei rendiconti di Endesa Generación).

Endesa inoltre fa parte di diversi fondi per il carbone, tra cui il Fondo de Carbono para el Desarrollo Limpio del Banco Mundial (Fondo della Banca Mondiale del Carbone per lo Sviluppo Pulito), il Fondo Español de Carbono (Fondo Spagnolo per il Carbone), Umbrella Carbon Fund del Banco Mundial (il Fondo multicomparto per il Carbone della Banca Mondiale), il Fondo MCCF del Banco Europeo de Inversiones e del Banco para la Reconstrucción y el Desarrollo Económico (il Fondo MCCF della Banca Europea per gli Investimenti e della Banca per la Ricostruzione e lo Sviluppo Economico).

EC3

Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico (*benefit plan obligations*).

È allo studio un quadro di omogeneizzazione, comparabilità o equivalenza degli istituti sociali e nei trattamenti aggiuntivi presenti nelle realtà locali di Enel.

Il passaggio a una fase di operatività potrà aver luogo una volta stabilizzato il perimetro internazionale del Gruppo.

In Italia sono presenti due fondi pensione complementari a contribuzione definita, in aggiunta al sistema obbligatorio previsto dalla normativa italiana:

> FOPEN, per i dipendenti del settore elettrico (adesione del 90%);

> FONDENEL, per i dirigenti (adesione del 100%).

Inoltre, il Gruppo Enel riconosce ai dipendenti varie forme di benefici individuali nelle prestazioni connesse a trattamento di fine rapporto di lavoro, mensilità aggiuntive per raggiunti limiti di età o per maturazione del diritto alla pensione d'anzianità,

premi di fedeltà per il raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in Azienda, previdenza e assistenza sanitaria integrativa e altre prestazioni simili. Al 31 dicembre 2008, la passività riconosciuta in bilancio relativa ai benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro e ad altri benefici a lungo termine, ammonta a 1.621 milioni di euro, mentre la passività relativa ai benefici successivi al rapporto di lavoro per programmi a benefici definiti ammonta a 1.289 milioni di euro (ulteriori approfondimenti sono disponibili sul Bilancio Consolidato 2008 a p. 241).

In particolare, in Endesa, il piano pensionistico per i dipendenti del Gruppo conta 23.442 adesioni con un impegno di oltre 2.359 milioni di euro. L'ammontare totale sale a 4.427 milioni di euro, di cui 2.794 milioni corrispondono a piani pensionistici, 1.488 milioni a impegni attraverso polizze di assicurazione con il personale attivo e passivo, mentre 145 milioni di euro sono per Expedientes de Regulación de Empleo (Pratiche di Regolamentazione del Lavoro). In totale Endesa mantiene gli impegni per le pensioni con più di 62.000 persone tra attivi, passivi, pre-pensionati e pensionati.

EC4

Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione.

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Finanziamenti a fondo perduto							
Finanz. a fondo perduto erogati nel periodo	(mil. euro)	26,8	15,4	23,1	11,3	73,6	Italia
Reti energetiche	(%)	88,3	77,8	75,6	10,5	13,5	Italia
R&D	(%)	6,2	5,3	3,8	0,9	16,9	Italia
Rinnovabile	(%)	5,2	11,7	19,9	-6,5	-55,5	Italia
Altro	(%)	0,3	5,1	0,7	-4,9	-94,4	Italia
Finanziamenti concessi dalla BEI e altri							
Debito residuo relativo ai finanz. BEI e altri	(mil. euro)	3.708,5	3.669,9	2.778,7	38,6	1,1	Enel
- Italia	(mil. euro)	2.719,4	2.951,1	2.778,7	-231,7	-7,9	Enel
- Estero (Endesa, Slovacchia)	(mil. euro)	989,0	718,7	n.d.	270,3	37,6	Enel
Reti energetiche	(%)	72,0	69,2	72,4	2,9	4,2	Enel
R&D	(%)	0,2	0,2	0,4	-0,1	-27,6	Enel
Rinnovabile	(%)	16,7	17,7	10,8	-1,0	-5,7	Enel
Altro	(%)	11,1	12,9	16,4	-1,8	-13,9	Enel
Numero progetti in corso approvati con finanziamenti BEI	(n.)	19	21	25	-2	-9,5	Enel

L'elenco degli Azionisti di Enel SpA è indicato nella tabella a p. 30 di questo documento.

PRESENZA SUL MERCATO

EC6

Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata su fornitori locali in relazione alle sedi operative più significative.

Enel espleta le procedure di approvigionamento in ottemperanza alla normativa vigente in materia, in base alla quale l'affidamento e l'esecuzione dei contratti di appalti di lavori, forniture e servizi devono svolgersi nel rispetto dei noti principi di pubblicazione, non discriminazione, trasparenza ed economicità.

Alle gare possono partecipare tutti i concorrenti che possiedono i requisiti generali e speciali previsti nei relativi bandi di gara, indipendentemente dalla loro collocazione geografica.

L'aggiudicazione avviene a favore dell'offerente che – secondo i criteri del prezzo più basso o dell'offerta economicamente più vantaggiosa, come specificato all'interno dei bandi – ha formulato la migliore offerta.

Con riferimento agli approvvigionamenti di maggior rilievo (contratti di importo superiore a 1.000.000 di euro) Enel ha contrattualizzato nel 2008, per le Società del perimetro Italia, da fornitori "locali" circa il 77% del valore e da fornitori esteri il restante 23%. Il calcolo delle percentuali è stato fatto considerando come valori contrattualizzati da fornitori "locali", gli importi dei contratti stipulati con società aventi sede legale o *Branch* in Italia (pur se appartenenti a Gruppi multinazionali e/o con relative attività produttive svolte all'estero).

Enel, nel corso del 2008, allo scopo di realizzare un'integrazione operativa con le proprie società residenti all'estero, ha emesso delle policy che, rispettando le autonomie e le legislazioni locali, garantiscono l'attuazione dei principi e dei valori Enel in materia di *procurement*.

Con particolare riferimento a Endesa, vengono ritenute importanti l'integrazione e la promozione delle sedi operative nei Paesi dove opera. L'incremento della capacità di risposta locale e il capitale umano sono tra i criteri strategici applicati da Endesa nella selezione dei fornitori per dare un contributo allo sviluppo delle economie locali.

La percentuale non è disponibile.

FORNITORI

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Natura fornitori							
Numero fornitori	(n.)	16.633	17.391	18.265	-758	-4,4	Italia
Concentrazione fornitori (top 15)	(%)	32,1	29,2	25,7	2,9	9,9	Italia
Fornitori locali con contratti >1 mil. euro	(n.)	509	560	494	-51	-9,1	Italia
Fornitori esteri con contratti >1 mil. euro	(n.)	45	57	54	-12	-21,1	Italia
Spesa vs forn. locali con contratti >1 mil. euro	(mil. euro)	2.360,0	2.373,5	2.368,1	-13,5	-0,6	Italia
Spesa vs forn. esteri con contratti >1 mil. euro	(mil. euro)	708,7	434,0	455,0	274,7	63,3	Italia
Concentrazione spesa su fornitori locali	(%)	77	85	84	-8	-9,4	Italia
Concentrazione spesa su fornitori esteri	(%)	23	15	16	8	53,3	Italia
Strumenti di gestione							
Qualificazioni attive	(n.)	2.449	2.406	2.784	43	1,8	Italia
Gare online	(%)	91	90	91	1	1,1	Italia
Acquisto online	(%)	82	88	91	-6	-6,8	Italia
Ricorso al prescritto	(%)	41,7	37,7	27,5	4,0	10,6	Italia

EC7

Procedure di assunzione di persone residenti dove si svolge prevalentemente l'attività e percentuale dei senior manager assunti nella comunità locale.

Per quanto riguarda le politiche di assunzione, Enel non dispone di una politica definita di garanzia di assunzioni locali o sul territorio in termini preferenziali, anche se l'Azienda tende a privilegiare, quando possibile, i residenti. Tale approccio viene seguito per le assunzioni a qualunque livello organizzativo. Per "senior management" intendiamo dirigenti esecutivi di primo e secondo livello e quadri con responsabilità di struttura. Nella Capogruppo, la prima linea manageriale è considerata quella che riferisce ai responsabili delle Divisioni operative. La percentuale non è disponibile.

Endesa ha incluso nel suo Piano Strategico di Sostenibilità 2008-2012 il rafforzamento e il radicamento della legittimità dell'Azienda nei territori dove svolge le sue attività.

IMPATTI ECONOMICI INDIRETTI

EC8

Sviluppo e impatto di investimenti in infrastrutture e servizi forniti principalmente per "pubblica utilità", attraverso impegni commerciali, donazioni di prodotti/servizi, attività pro bono.

I progetti e le iniziative a sostegno della collettività realizzati da Enel sono classificati in base alla metodologia del London Benchmarking Group (LBG). Questo modello permette di assicurare continuità e coerenza tra obiettivi strategici e finalità sociali distinguendo quattro principali categorie tra le quali suddividere l'impegno di Enel nelle comunità descritte nella tabella seguente.

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Approccio LBG							
Elargizioni per il sociale ⁽²³⁾							
Spesa in liberalità	(mil. euro)	31,3	7,3	6,8	24,0	329,4	Italia
Investimenti in comunità	(mil. euro)	24,4	18,3	19,5	6,1	33,4	Italia
Iniziative commerciali a impatto sociale	(mil. euro)	11,0	7,8	3,1	3,2	40,6	Italia
Iniziative di business socialmente sostenibili	(mil. euro)	0,1	0,2	0,2	-0,1	-71,2	Italia
Totale (spesa + investimenti)	(mil. euro)	66,8	33,6	29,6	33,2	98,7	Italia

(23) Comprende, per il 2007, anche Slovacchia, ELA e Romania per un valore pari a 2,6 milioni di euro.

In Enel le attività di filantropia e solidarietà sono per lo più demandate a Enel Cuore, associazione senza fini di lucro costituita da Enel SpA e da società da essa controllate (Enel Distribuzione, Enel Produzione, Enel Trade, Enel Energia, Enel Sole, Enel.si).

In particolare, in conseguenza dei vincoli regolativi italiani, non sono previste donazioni "in natura" di energia elettrica o gas. Solo in via eccezionale, possono essere forniti servizi pro bono, come la fornitura di gruppi elettrogeni in caso di calamità naturali, inoltre è allo studio un piano per supportare quanti all'interno dell'Azienda svolgono azioni di volontariato.

Nel 2008 a favore di Enel Cuore Onlus sono stati erogati 31,3 milioni di euro di cui 25 milioni di euro sono Liberalità destinate a sostegno del Fondo Speciale ex art. 81, D.L. 112/2008 (Social Card).

Per approfondimenti si veda il commento all'indicatore SO1 a p. 196 e il Commitment on Enel Cuore di p. 221 di questo documento.

Endesa non è un associato di Enel Cuore Onlus.

La tabella che segue illustra gli investimenti di Endesa per "pubblica utilità".

INVESTIMENTI DI ENDESA IN ATTIVITÀ DI AZIONI SOCIALI E DI INTERESSE GENERALE

Migliaia di euro	2008	2007
Spagna	21.955	24.872
Fondazione Endesa	6.000	6.000
Azioni attraverso il Centro Corporativo	13.025	15.185
Azioni attraverso i marchi locali	2.936	3.687
America Latina ⁽¹⁾	13.359	14.307
Totale	35.320	39.179

(1) Non include gli investimenti nell'elettrificazione rurale in America Latina.

EU3

Numero di clienti residenziali,
industriali, istituzionali
e commerciali

MERCATO ELETTRICO ITALIA

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Clienti retail energia elettrica	(.000)	30.453,0	30.715,3	30.267,8	-262,3	-0,9	Italia
Clienti mercato libero ⁽³⁾	(.000)	2.033,9	1.226,1	297,4	807,9	65,9	Italia
<i>Clienti mass market</i>	(.000)	<i>2.002,4</i>	<i>1.202,1</i>	<i>268,2</i>	<i>800,4</i>	<i>66,6</i>	<i>Italia</i>
<i>Clienti business</i> ⁽¹⁾	(.000)	<i>31,5</i>	<i>24,0</i>	<i>29,2</i>	<i>7,5</i>	<i>31,2</i>	<i>Italia</i>
Clienti mercati a maggior tutela e salvaguardia	(.000)	28.419,1	29.489,2	29.970,3	-1.070,1	-3,6	Italia

(1) Forniture a clienti "large" ed energivori (consumi annui maggiori di 1 GWh).

(3) Include clienti dual energy.

MERCATO ELETTRICO ROMANIA

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Clienti retail energia elettrica	(.000)	2.557	1.444	1.438	1.113	77,1	Romania
Clienti mercato libero	(.000)	1,43	0,76	0,73	1	88,6	Romania
Clienti mercati a maggior tutela e salvaguardia	(.000)	2.556	1.443	1.437	1.112	77,1	Romania
Struttura commerciale							
Agenzie	(n.)	75	95	94	-20	-21,1	Romania
Canale indiretto	(n.)	3	2	-	1	50,0	Romania

MERCATO ELETTRICO PENISOLA IBERICA

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Clienti retail energia elettrica	(.000)	7.811	8.353	625	-542	-6,5	Penisola Iberica
Clienti mercato libero	(.000)	907	778	6	129	16,6	Penisola Iberica
Clienti mercati a maggior tutela e salvaguardia	(.000)	6.904	7.575	619	-671	-8,9	Penisola Iberica

MERCATO ELETTRICO AMERICA LATINA

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Clienti retail energia elettrica	(.000)	8.325	8.028	-	297	3,7	America Latina
Clienti mercato libero	(.000)	4,23	0,12	-	4,11	-	America Latina
Clienti mercati a maggior tutela e salvaguardia	(.000)	8.321	8.028	-	293	3,7	America Latina

.432 g/kWh_{eq}
emissioni specifiche nette

.4,6 TWh
di certificati RECS emessi e annullati

- 88,2% grado di copertura ISO 14001



GRI-G3: Disclosure on Management Approach

L'impegno di Enel sui temi ambientali è stato dimostrato negli anni da un costante miglioramento delle performance relative agli indicatori che ci misurano rispetto a tali tematiche. Investimenti e pratiche gestionali ci hanno permesso, in Italia, di superare largamente gli obiettivi dell'accordo volontario firmato nel 2000 con i Ministri dell'Ambiente e dell'Industria. Pur tenendo presente le stringenti esigenze di sicurezza energetica e di competitività, Enel continua nell'impegno su scala internazionale e ha in programma una gamma articolata di interventi.

Un impegno fondamentale riguarda l'abbattimento della CO₂, gas a effetto serra prodotto tipico della combustione, che proviene pertanto essenzialmente dagli impianti termoelettrici. Il Gruppo ha adottato un'articolata politica contro il cambiamento climatico (descritta più in dettaglio nel Focus on Climate Strategy a p. 91 di questo documento), con iniziative finalizzate a ridurre le emissioni di gas serra, tramite l'applicazione delle tecnologie e delle pratiche più avanzate su tutto il perimetro internazionale.

L'impegno per la riduzione della CO₂ è stato recentemente rafforzato attraverso la società Enel Green Power, costituita nel dicembre del 2008, dedicata esclusivamente allo sviluppo e alla gestione della generazione di energia da fonti rinnovabili in Italia e nel mondo. A Enel Green Power fanno capo gli asset (con l'esclusione di quelli di Endesa) nell'eolico, solare, geotermico, idroelettrico ad acqua fluente e biomasse con oltre 500 impianti, in esercizio e in costruzione, in Europa e nelle Americhe. Inoltre Enel Green Power è impegnata a garantire la massima armonizzazione dei propri impianti nel rispetto delle caratteristiche dei territori e dei Paesi che li ospitano. Con riguardo alle tecniche più innovative e promettenti di cattura e sequestro della CO₂, Enel si è impegnata in un accordo di cooperazione con Eni per la realizzazione di un progetto pilota che consenta la sperimentazione dell'intero processo. La sperimentazione della fase di cattura sarà presto avviata presso la centrale Enel di Brindisi.

L'incremento dell'efficienza energetica delle reti e degli impianti di Enel rappresenta un ulteriore esempio dell'impegno profuso dalla nostra Società per cercare di risparmiare energia preziosa per il pianeta.

Per quanto riguarda le emissioni in generale è comunque opportuno, in questa fase di espansione internazionale di Enel, distinguere tra le performance degli impianti termoelettrici che generano solo elettricità (situati in prevalenza in Italia, Spagna, Portogallo, Bulgaria e America Latina) e quelle degli impianti termoelettrici cogenerativi, che producono elettricità e calore (situati prevalentemente in Slovacchia e in Russia). Tale distinzione risulta utile per separare due differenti tipologie produttive, ma soprattutto per distinguere centrali situate in aree geografiche diverse, con diverse tradizioni tecnologiche, culturali, socio-politiche e di sensibilità alle tematiche ambientali.

Nelle aree caratterizzate da impianti cogenerativi, inoltre, Enel è presente da poco tempo. Le performance complessive delle centrali cogenerative sono influenzate soprattutto dagli impianti situati in Russia sui quali il Gruppo Enel non ha ancora potuto attuare alcun miglioramento in quanto ne ha la gestione solo dalla seconda metà del 2008. Tuttavia, sono già previsti interventi sull'intero parco centrali. Per gli impianti termoelettrici non cogenerativi, le performance sono migliorate per quanto riguarda:

- > le emissioni di CO₂;
- > le emissioni di SO₂ (anidride solforosa);
- > le emissioni delle polveri;
- > il consumo specifico.

A livello complessivo è da segnalare inoltre l'incremento della produzione da fonti rinnovabili, dell'incidenza di quest'ultima sul totale della produzione e delle emissioni evitate di CO₂. Questi risultati positivi sono l'evidente frutto di una strategia sempre attentamente focalizzata sulle performance ambientali.

Informazioni e approfondimenti possono essere richiesti a:
**Enel SpA - Affari Regolamentari e Corporate Strategy
Politiche Ambientali**
Viale Regina Margherita 137
00198 Roma - Italia

MATERIE PRIME

EN1

Materie prime utilizzate per peso o volume.

La capacità di un'azienda di diminuire il proprio utilizzo di materie prime è sicuramente uno dei principali indicatori per valutarne il rispetto e l'impegno nei confronti dell'ambiente. Tuttavia, occorre effettuare una valutazione attenta della tipologia e della modalità di utilizzo delle risorse per non incorrere in facili equazioni. In molti processi relativi all'attività di trattamento degli effluenti gassosi o liquidi, infatti, vengono utilizzati ingenti quantitativi di risorse che non possono assolutamente essere considerati dannosi per l'ambiente, al contrario costituiscono indicatori positivi dell'impegno dell'azienda. Per esempio, nel processo di desolforazione dei fumi viene utilizzato il calcare, quindi, maggiore è il quantitativo utilizzato, maggiore è la pratica di tale trattamento da parte dell'azienda; nel processo di denitrificazione dei fumi si impiega l'ammoniaca, nel processo di trattamento delle acque il cloruro ferrico, la calce idrata, il polielettrolita, le resine ecc. L'assenza di questi materiali tra quelli utilizzati deve, viceversa, essere considerato un fattore negativo.

I materiali di consumo sono impiegati principalmente negli impianti termoelettrici e nucleari nonché nelle perforazioni geotermiche.

Di seguito si esplicitano i principali materiali e i loro impieghi più comuni; sono evidenziati quelli il cui uso segnala una maggiore attenzione ambientale poiché parte di un processo di trattamento:

- > resine: vengono utilizzate per produrre, attraverso il meccanismo dello scambio ionico, l'acqua ad alta purezza destinata al ciclo termico degli impianti termoelettrici a vapore;
- > idrazina, carboidrazide e acqua ossigenata: sono usate nei circuiti acqua e vapore del ciclo termico per ottenere la deossigenazione e la regolazione del pH;
- > **ammoniaca**: è utilizzata anch'essa per regolare il pH dell'acqua del ciclo termico, ma soprattutto come reagente nel processo di denitrificazione dei fumi;
- > **calcare**: è il reagente utilizzato nel processo di desolforazione dei fumi;
- > ossido di magnesio: viene iniettato nel circuito fumi delle caldaie degli impianti termoelettrici alimentate con combustibile contenente vanadio per evitare la corrosione delle superfici di scambio termico dovuta all'azione indiretta del vanadio stesso;
- > ipoclorito di sodio, biossido di cloro, solfato ferroso, cloruro ferroso e fosfato trisodico: vengono additivati occasionalmente alle acque di raffreddamento delle centrali termoelettriche a vapore per evitare depositi e incrostazioni o per proteggere dalla corrosione le superfici dei tubi dei condensatori;
- > **calce, cloruro ferrico e polielettrolita**: sono utilizzati, per le loro capacità neutralizzanti e/o flocculanti, essenzialmente nel trattamento delle acque reflue;
- > **acido solforico, acido cloridrico e soda caustica**: hanno l'uso più comune nella rigenerazione delle resine a scambio ionico e nei lavaggi di varie apparecchiature, ma sono usati anche nel trattamento delle acque reflue; in campo geotermico, poi, la soda ha vari impieghi tra cui l'additivazione dei fanghi usati per la perforazione dei pozzi;

- > bentonite: è un'argilla costituente i fanghi usati nella perforazione dei pozzi geotermici;
- > barite: è usata in casi particolari per appesantire i fanghi bentonitici e migliorarne conseguentemente l'efficacia nella perforazione di formazioni rocciose meccanicamente instabili;
- > cemento geotermico: è usato per la giunzione delle pareti in acciaio dei nuovi pozzi e per la chiusura mineraria dei pozzi inutilizzati;
- > gli "altri" materiali di consumo (antincrostanti, disincrostanti, deossidanti, antischiuma, detergenti, anticongelanti, anidride carbonica e idrogeno in bombole ecc.) provengono, come l'olio lubrificante e l'olio dielettrico, dalla generalità degli impianti.

KPI	UM	2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	% Perimetro
Risorse utilizzate nel processo produttivo							
Consumi di combustibile fossile ⁽⁸⁾							
Carbone	(%)	49,2	45,9	39,7	3,2	7,0	Italia
Olio	(%)	9,8	11,9	21,9	-2,1	-18,0	Italia
Gas	(%)	40,1	41,5	37,7	-1,4	-3,3	Italia
Altro (gasolio, biomasse e rifiuti per produzione termoelettrica)	(%)	1,0	0,7	0,6	0,3	42,4	Italia
Fluido geotermico (complessivamente estratto)	(.000 t)	50.172	50.478	49.929	-306	-0,6	Italia
Fluido geotermico (al netto fluidi reiniettati)	(.000 t)	29.855	30.364	32.985	-509	-1,7	Italia
Vapore geotermico utilizzato per produzione energia elettrica	(.000 t)	43.931	44.215	43.937	-284	-0,6	Italia
Fabbisogno specifico per produzione termoelettrica ⁽⁹⁾	(l/kWh)	0,61	0,57	0,54	0,04	6,8	Italia
Fabbisogno di acqua uso industriale	(mil. m ³)	39,0	38,3	39,9	0,6	1,6	Italia
% di acque riciclate e riutilizzate	(%)	5,4	3,9	6,1	1,5	38,8	Italia
Materiali di consumo ⁽¹⁰⁾	(.000 t)	317,6	251,7	229,0	65,8	26,2	Italia
Calcare	(.000 t)	249,9	192,4	169,6	57,5	29,9	Italia
Ammoniaca	(.000 t)	17,7	19,8	19,2	-2,1	-10,4	Italia
Soda caustica	(.000 t)	16,8	15,6	13,5	1,2	7,6	Italia
Calce spenta	(.000 t)	8,2	10,1	9,1	-1,9	-18,6	Italia
Acido solforico/cloridrico	(.000 t)	4,3	4,6	5,0	-0,3	-6,0	Italia
Altro	(.000 t)	20,7	9,3	12,7	11,4	122,3	Italia

(8) Comprende il consumo di biomassa e rifiuti per produzione termoelettrica, pari a 0,1 Mtep.

(9) Le produzioni utilizzate per il calcolo dei consumi specifici differiscono lievemente (0,335 TWh) da quanto esposto sopra, per il diverso posizionamento dei contatori per la rilevazione del dato. Nelle specifiche si utilizza il dato derivante dai contatori ai morsetti degli alternatori, mentre gestionalmente si considera il valore dei contatori Metering (energia venduta).

(10) Comprende i consumi di gasolio dei gruppi elettrogeni di Infrastrutture e Reti, pari a 0,3 migliaia di tonnellate.

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Risorse utilizzate nel processo produttivo							
Consumi di combustibile							
Carbone	(%)	59,7	93,6	91,6	-33,9	-36,2	Estero ⁽³⁾
Olio	(%)	0,8	1,9	2,8	-1,2	-59,3	Estero ⁽³⁾
Gas	(%)	38,5	1,7	2,9	36,8	-	Estero ⁽³⁾
Altro (gasolio, biomasse e rifiuti per produzione termoelettrica)	(%)	0,9	2,8	2,7	-1,8	-65,6	Estero ⁽³⁾
Consumi acqua ⁽⁴⁾							
Fabbisogno specifico per prod.termoelettrica ⁽⁵⁾	(l/kWh)	2,5	5,7	4,3	-3,2	-56,3	Estero ⁽³⁾
Fabbisogno specifico per prod. nucleare ⁽⁶⁾	(l/kWh)	3,2	3,2	-	-	-	Estero ⁽³⁾
Fabbisogno di acqua uso industriale ^{(5) (6)}	(mil. m ³)	126,2	97,5	31,4	28,6	29,4	Estero ⁽³⁾
da fiume	(mil. m ³)	119,6	89,4	23,4	30,2	33,8	Estero ⁽³⁾
da pozzo	(mil. m ³)	0,2	2,5	3,4	-2,3	-91,5	Estero ⁽³⁾
da acquedotto	(mil. m ³)	1,7	0,9	1,0	0,8	86,3	Estero ⁽³⁾
Totale prelievi di acque interne	(mil. m ³)	121,5	92,9	27,8	28,6	30,8	Estero ⁽³⁾
dal mare, quota usata tal quale	(mil. m ³)	-	-	-	-	-	Estero ⁽³⁾
dal mare, quota dissalata	(mil. m ³)	-	-	-	-	-	Estero ⁽³⁾
dai reflui (quota usata all'interno degli impianti)	(mil. m ³)	4,7	4,7	3,6	-	0,2	Estero ⁽³⁾
% di acque riciclate e riutilizzate	(%)	3,7	4,8	11,4	-1,1	-22,6	Estero ⁽³⁾
Materiali di consumo							
Materiali di consumo	(.000 t)	518,9	352,7	173,6	166,2	47,1	Estero ⁽³⁾
Calcare	(.000 t)	484,9	321,7	165,3	163,3	50,8	Estero ⁽³⁾
Ammoniaca	(.000 t)	1,5	2,4	-	-0,9	-37,2	Estero ⁽³⁾
Soda caustica	(.000 t)	2,2	2,0	1,1	0,2	9,8	Estero ⁽³⁾
Calce spenta	(.000 t)	23,9	16,2	0,4	7,7	47,4	Estero ⁽³⁾
Acido solforico/cloridrico	(.000 t)	3,9	3,6	2,2	0,3	7,6	Estero ⁽³⁾
Altro	(.000 t)	2,5	6,9	4,6	-4,4	-63,5	Estero ⁽³⁾

(3) Comprende Slovacchia, Bulgaria, Russia.

(4) Il 2006 non include Slovenské elektrárne.

(5) Per la Russia sono stati considerati i valori annui riproporzionati per i 7 mesi di controllo.

(6) I valori non comprendono l'impianto nucleare EBO V1 (410 MW) oggetto di carve-out.

KPI	UM	% Perimetro				
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007
Risorse utilizzate nel processo produttivo						
Consumi di combustibile						
Carbone	(%)	51,5	-	-	-	Endesa
Olio	(%)	15,4	-	-	-	Endesa
Gas	(%)	32,8	-	-	-	Endesa
Altro (gasolio, biomasse e rifiuti per produzione termoelettrica)	(%)	0,02	-	-	-	Endesa
Consumi acqua						
Fabbisogno specifico per produzione termoelettrica	(l/kWh)	0,81	-	-	-	Endesa
Fabbisogno specifico per produz. nucleare	(l/kWh)	49,8	-	-	-	Endesa
Fabbisogno di acqua uso industriale	(mil. m ³)	913,2	-	-	-	Endesa
da fiume	(mil. m ³)	903,6	-	-	-	Endesa
da pozzo	(mil. m ³)	3,2	-	-	-	Endesa
da acquedotto	(mil. m ³)	1,6	-	-	-	Endesa
Totale prelievi di acque interne	(mil. m ³)	908,4	-	-	-	Endesa
dal mare, quota usata tal quale	(mil. m ³)	3,0	-	-	-	Endesa
dal mare, quota dissalata	(mil. m ³)	1,8	-	-	-	Endesa
dai reflui (quota usata all'interno degli impianti)	(mil. m ³)	0,01	-	-	-	Endesa
% di acque riciclate e riutilizzate	(%)	0,001	-	-	-	Endesa
Materiali di consumo						
Materiali di consumo	(.000 t)	430,0	-	-	-	Endesa
Calcare	(.000 t)	402,2	-	-	-	Endesa
Ammoniaca	(.000 t)	0,9	-	-	-	Endesa
Soda caustica	(.000 t)	2,2	-	-	-	Endesa
Calce spenta	(.000 t)	4,3	-	-	-	Endesa
Acido solforico/cloridrico	(.000 t)	4,1	-	-	-	Endesa
Altro	(.000 t)	16,3	-	-	-	Endesa

EN2

Percentuale dei materiali utilizzati che deriva da materiale riciclato.

Enel, nell'ambito di un progetto di coordinamento di Sistemi di Gestione Ambientale e diffusione alle attività di ufficio svolte in tutto il perimetro aziendale, ha introdotto procedure di "Green Procurement", con la finalità di individuare alcune categorie merceologiche di servizi e beni qualificabili come ecocompatibili. Già da qualche anno, è stato diffuso in Azienda l'uso di carta riciclata, con notevoli progressi negli ultimi anni. Altre risorse sono soggette a riciclo nelle attività industriali svolte dal Gruppo nel 2008:

- > olio bonificato da PCB e riutilizzato per un totale di oltre 90 t;
- > uso di combustibile da rifiuto per un totale di 22.546 t (centrale termoelettrica di Fusina) e uso di rifiuti organici per un totale di 450.900 t (centrale termoelettrica di S. Felicien in Canada);

- > uso multiplo delle acque industriali non quantizzabile all'interno di tutti gli impianti termoelettrici e nucleari ma con notevoli vantaggi in termini di risparmio complessivo della risorsa idrica;
- > il recupero delle acque reflue, dopo il trattamento, è di circa 7 milioni di metri cubi. Questi quantitativi escludono le acque recuperate presso la Centrale di Fusina (Venezia), dove si utilizzano per il raffreddamento in ciclo chiuso della centrale le acque provenienti dall'impianto di trattamento delle acque urbane e industriali dell'azienda Vesta, la municipalizzata locale, per un totale di 2,3 milioni di metri cubi.

Nell'ambito delle attività di Green Procurement, sono state individuate alcune categorie merceologiche per le quali sono state definite specifiche di gara che contengono indicazioni relative al riciclaggio. In particolare, sono presenti le seguenti indicazioni:

- > cancelleria e stampati: utilizzo di carta nei formati A4 e A3 a superficie naturale, fabbricata con almeno il 75% di fibre riciclate al 100%; si dovranno utilizzare imballaggi riciclabili o in ogni caso non costituiti da materiali sintetici alogenati;
- > pulizie: i contenitori devono essere riutilizzabili;
- > facchinaggio: tutti i prodotti utilizzati nell'esecuzione del servizio devono essere costituiti, almeno per l'80% in peso, da materiali riciclabili/riciclati;
- > manutenzione ordinaria: tutti i prodotti utilizzati nell'esecuzione del servizio devono essere costituiti, almeno per l'80% in peso, da materiali riciclabili/riciclati;
- > arredi: gli imballaggi devono provenire dal riciclo e a loro volta devono essere riciclabili al 100%, le parti legnose devono essere certificate FSC o PEFC o devono provenire da riciclo;
- > pc: gli imballaggi devono essere prodotti in aderenza a un sistema di riciclaggio dei materiali di imballaggio. Il fornitore deve ritirare tutti i materiali di imballaggio del dispositivo installato e assicurare il recupero e il riutilizzo degli stessi;
- > carta e buste per bollette: per ciò che concerne i pallet utilizzati per la movimentazione dei materiali è stata richiesta l'adesione allo standard "Europallet", che prevede il riutilizzo dei pallet mediante controlli con registri di carico e scarico dei pallet;
- > demolizioni impianti industriali: è richiesto il riciclaggio dei materiali demoliti e il riciclaggio dei materiali non metallici;
- > demolizioni edifici di tipo civile: è richiesto il riciclaggio dei materiali demoliti, separati per tipologia, e il riciclaggio dei materiali non metallici quali PVC, PEAD, PP e tutti gli altri materiali recuperabili.

Per quanto riguarda le specifiche di qualificazione dei fornitori, vigono le seguenti indicazioni:

- > pc - dispositivi di storage - serveri unix - serveri di lan: assicurare che il produttore dell'imballaggio abbia aderito a un sistema di riciclaggio dei materiali di imballaggio e assicurare il recupero e il riutilizzo dei materiali di imballaggio da parte del fornitore.

Focus on Energie Rinnovabili



Enel Green Power

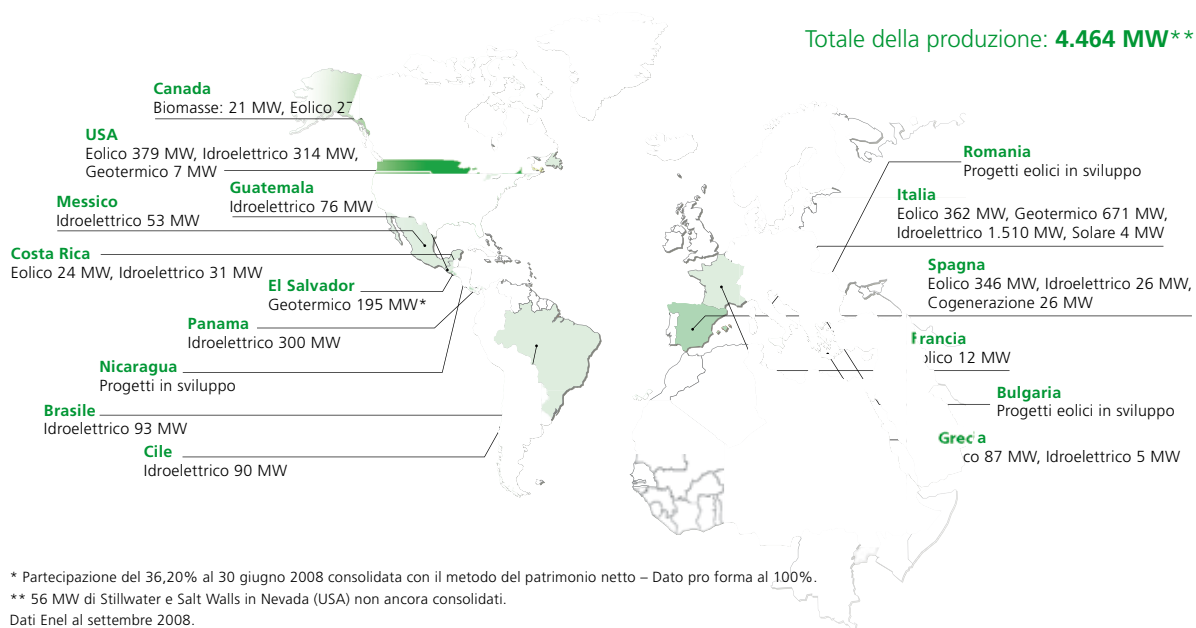
Enel Green Power, costituita nel dicembre 2008, è la società del Gruppo Enel dedicata allo sviluppo e alla gestione delle attività di generazione di energia da fonti rinnovabili a livello internazionale, con una presenza in Europa e nel continente americano.

Con 17,2 TWh prodotti è leader mondiale nel settore, coprendo i consumi di circa 6.500.000 famiglie con emissioni evitate di CO₂ pari a 13 milioni di tonnellate ogni anno.

La capacità installata in campo eolico, solare, geotermico, idroelettrico "fluente" e biomasse è pari a circa 4.500 MW e gli impianti operativi e in costruzione sono oltre 500 in tutto il mondo.

Con il suo impegno, la Società contribuisce a uno sviluppo sostenibile. Le fonti rinnovabili costituiscono uno strumento importante per promuovere la sostenibilità del sistema produttivo, grazie alla sicurezza dell'approvvigionamento energetico e alla protezione dell'ambiente in un contesto di risorsa e di mercato ad altissimo potenziale.

L'obiettivo è quello di crescere incrementando sostanzialmente la capacità installata e ottimizzando il mix tecnologia/Paese in un'ottica di creazione di valore, facendo leva sulle competenze che da sempre Enel ha in questo settore.



Il valore delle rinnovabili nel mondo

Sole, vento, acqua e calore della terra sono fonti di energia inesauribili e rispettose dell'ambiente.

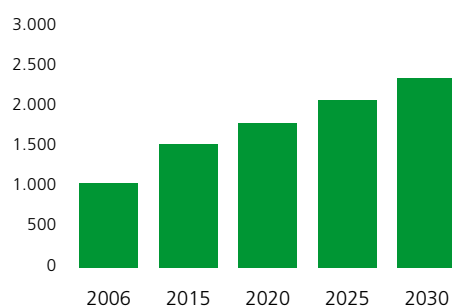
Lo scenario energetico attuale è caratterizzato da una forte crescita dei consumi di energia e da una grande attenzione alle tematiche legate al cambiamento climatico. Si prevede infatti che la domanda di energia dal 2006 al 2030 aumenterà del 45% e le emissioni di gas serra, principali imputati del cambiamento climatico, del 46% ⁽¹⁾.

In un contesto complesso collegato alla forte dipendenza da combustibili fossili, le energie rinnovabili rappresentano una risposta sostenibile anche nel lungo periodo che permette di ridurre sensibilmente le emissioni di gas serra, di sviluppare fonti energetiche locali e decentralizzate, di stimolare industrie ad alto contenuto tecnologico e di ridurre la dipendenza da fonti energetiche di importazione.

Il ruolo che queste fonti possono svolgere per un futuro sostenibile e competitivo è stato compreso e condiviso dalle istituzioni sia a livello europeo sia mondiale, con programmi di investimento dedicati e strumenti d'incentivo per lo sviluppo.

Le previsioni di crescita di questo mercato a livello mondiale sono enormi, basti pensare che la capacità installata passerà dai 1.054 GW del 2006 ai 2.396 GW nel 2030 ⁽²⁾, con importanti tassi di crescita, in particolare in campo eolico e solare.

Capacità mondiale fonti rinnovabili (GW)



(1) Fonte: World Energy Outlook 2008 , IEA.

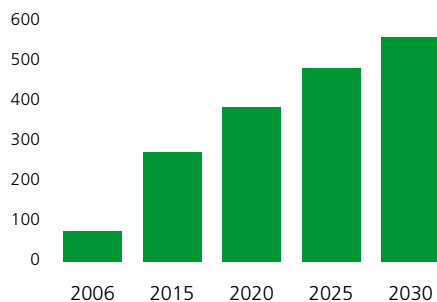
(2) Previsioni WEO 2008 – IEA.

Tecnologie

Eolico

L'energia eolica ha conosciuto uno sviluppo eccezionale negli ultimi anni e si stima che nel prossimo futuro continui a crescere con un tasso medio annuo pari a circa il 9% per i prossimi vent'anni.

Capacità mondiale eolico (GW)



Nel corso del 2008 la potenza eolica globale ha superato i 100.000 MW installati, di cui oltre la metà nell'Unione Europea.

Si tratta di una crescita cui Enel Green Power partecipa in modo sostanziale, in Italia e nel mondo.

In Italia la capacità totale installata è pari a 362 MW; nel mondo la presenza è significativa e in forte sviluppo con 445 MW eolici in Spagna, Grecia e Francia, 406 MW in Nord America (USA e Canada) e 24 MW in America Latina.

Grande attenzione è data anche all'innovazione tecnologica, con studi sulle centrali off shore e sulla riduzione di tutti gli impatti che i parchi eolici possono avere sugli elementi paesaggistici.

Enel Green Power intende selezionare progetti ad alto valore nei Paesi a maggiore potenzialità di crescita, al fine di aumentare in maniera sostanziale la sua capacità eolica installata totale.

Solare

L'energia solare è la fonte più diffusa in assoluto, disponibile ovunque e in quantità largamente superiore ai fabbisogni energetici. Nel campo solare Enel è presente sin dai primi sviluppi tecnologici e di mercato, con particolare riferimento al solare fotovoltaico.

Il trend mondiale previsto nel settore è forte, con oltre il 26% di tasso medio annuo di crescita nei prossimi quattro anni ⁽³⁾.

Enel Green Power eredita la grande tradizione di Enel in questo segmento con Enel.si, e si propone di svolgere un ruolo da protagonista nel mercato globale, sia per sviluppo di know-how sia per sviluppo di mercato.

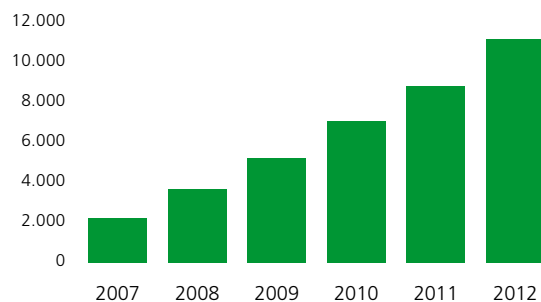
In questo senso, la Società ritiene importante instaurare partnership tecnologiche e sviluppare modelli innovativi, quali a esempio il franchising, che in Italia ha portato a un forte sviluppo della generazione distribuita sia sul mercato retail sia sul mercato commerciale potendo contare su una capillare rete di franchisee con oltre 400 punti su tutto il territorio nazionale.

(3) European Photovoltaic Industry Association, Global Market outlook until 2012.

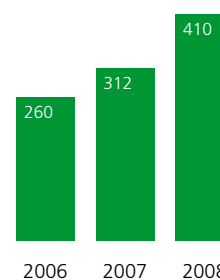
Enel Green Power è, inoltre, molto attenta all'innovazione tecnologica e alla sperimentazione sul solare termodinamico. Con il Progetto Archimede sta infatti realizzando a Priolo Gargallo (Sicilia) un impianto solare da 5 MW costituito da 576 specchi parabolici.

Sempre in Sicilia, a Catania, nel suo centro di ricerca si sta sperimentando il solare a concentrazione, grazie alla collaborazione con Sharp, da sempre tra i leader mondiali nel campo del fotovoltaico.

Trend mercato PV (MW)



Negozi Enel.si (n.)



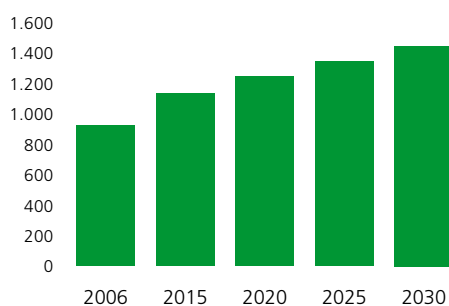
Idroelettrico

Tra le fonti rinnovabili l'energia idroelettrica è la più antica e sfruttata.

Contribuisce infatti per una quota rilevante alla domanda mondiale di energia primaria: oltre il 6% su scala mondiale, ma con picchi molto superiori per alcune aree geografiche.

Il tasso di crescita medio annuo, nel prossimo ventennio, è stimato pari a circa il 2%, partendo da una base installata molto ampia, con un conseguente grande impatto in termini assoluti.

Capacità mondiale idroelettrico (GW)



Enel Green Power, forte di una lunga tradizione – le prime centrali risalgono infatti ai primi del '900 – gestisce oltre 380 centrali mini-idro con una capacità installata di oltre 1.510 MW in Italia e di 988 MW nel resto del mondo.

I Paesi in cui Enel Green Power è presente con questa tecnologia sono: Italia, Spagna, USA, Messico, Guatemala, Costa Rica, Panama, Cile e Brasile.

L'obiettivo di Enel Green Power è di ampliare la sua presenza nei Paesi ad alto potenziale e di selezionare progetti ad alto valore occupando spazi non ancora sviluppati.

Geotermico

Lo sviluppo della geotermia rappresenta, ove presente, una risorsa importante e non molto sfruttata per l'ottimizzazione del mix di produzione in un'ottica di sviluppo.

La capacità installata nel mondo è pari a circa 9 GW con stime di sviluppo che prevedono, grazie a un tasso di crescita medio annuo di oltre il 4%, una base installata pari a 25 GW al 2030.

Enel Green Power, con una capacità installata pari a 678 MW⁽⁴⁾, è tra i leader del mondo in questa tecnologia e conta su competenze decennali messe al servizio di un importante piano di sviluppo su scala internazionale.

L'Italia è il Paese in cui questa fonte è stata per la prima volta sfruttata a fini industriali: la prima centrale al mondo è stata installata nel 1913 a Larderello, in Toscana, e oggi conta oltre 500 pozzi e una produzione di oltre 5 TWh annui.

Enel Green Power opera nel settore della geotermia in Italia, USA, Cile ed El Salvador con impianti operativi, in costruzione e in fase di esplorazione.

La lunga esperienza nel settore sostiene anche la leadership a livello di innovazione: oltre alla tecnologia *direct steam* o *flash*, di cui Larderello è esempio, la Società opera anche nella ricerca di tecniche a bassa entalpia che consentano di sfruttare al meglio le risorse geotermiche altrimenti antieconomiche.

In questo settore ricade l'utilizzo del ciclo binario che rende sfruttabili fonti termiche a minore temperatura, come nel caso degli impianti di Stillwater e Salt Walls in Nevada (USA).

La Società è inoltre attiva nella sperimentazione delle *dry rocks*, che consentono l'utilizzo di fonti termiche prive di vapore.

(4) 56 MW di Stillwater e Salt Walls in Nevada (USA) non ancora consolidati.

Enel Green Power nel mondo

Italia

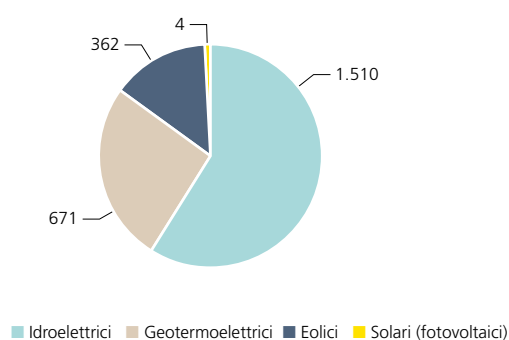
L'Italia è il quarto Paese europeo per utilizzo delle fonti rinnovabili nella generazione di energia. Queste rappresentano il 15% del mix di generazione, con un obiettivo di incrementare la quota in maniera significativa ⁽⁵⁾.

Il mercato è quindi in forte sviluppo, in particolare per eolico e solare.

Enel Green Power, con una capacità installata in Italia totale di oltre 2500 MW, è leader su tre delle quattro tecnologie – geotermico, idroelettrico e solare – e punta nei prossimi anni a incrementare fortemente la propria capacità totale installata.

Questo obiettivo dovrà essere raggiunto consolidando la propria posizione di leadership in alcune tecnologie sviluppando la propria presenza in altre, in particolare in campo eolico e solare.

Capacità installata Enel (MW)



Da segnalare la forte tradizione di Enel nelle tecnologie idroelettriche, con la gestione di circa 289 centrali idro-fluenti localizzate su tutto il territorio nazionale, per un totale di 1.510 MW di capacità installata.

Questa tipologia di impianti è caratterizzata da modalità costruttive e organizzative di scarso impatto sul territorio, può essere gestita anche da piccole comunità e integrata in un uso plurimo ed equilibrato della risorsa idrica.

Enel Green Power dispone inoltre di 32 impianti geotermici, localizzati in Toscana, per una potenza di circa 671 MW, in grado di assicurare una produzione annua di oltre 5 miliardi di kWh. Approfondita e affinata in Italia, nell'area di Larderello (Pisa), la tecnologia geotermica "made in Italy" viene ora esportata in tutto il mondo.

L'eolico è stata la fonte che nell'ultimo decennio ha registrato la maggiore crescita, alla quale la Società partecipa in modo significativo.

Partendo dal primo campo eolico italiano, realizzato nel 1984 da Enel ad Alta Nurra (Sardegna), attualmente la Società gestisce 27 centrali eoliche, per una potenza complessiva di 362 MW.

Sul solare Enel Green Power parte dall'Italia come centro di competenza in questo settore grazie all'esperienza maturata con il modello di franchising di Enel.si, il suo centro di ricerca di Catania e gli oltre 65 MW installati per sé e per terzi.

(5) Fonte WEO 2008.

L'Italia è in questo momento, per il solare fotovoltaico, uno dei mercati a maggiore crescita grazie alla compresenza di alto irraggiamento, alti incentivi allo sviluppo e condizioni socio-economiche favorevoli.

Enel Green Power punta a essere la forza trainante per questa fonte incrementando la sua base installata e incentivando lo sviluppo di tutte le applicazioni con una presenza in tutta la catena del valore attraverso anche partnership strategiche con leader tecnologici mondiali di settore.

Europa

L'Europa è la prima area al mondo per la valorizzazione delle fonti di energia rinnovabili, in particolare per l'eolico.

Enel Green Power è presente in Spagna, Francia, Grecia, Romania e Bulgaria con 502 MW installati e importanti progetti in fase di sviluppo.

Spagna

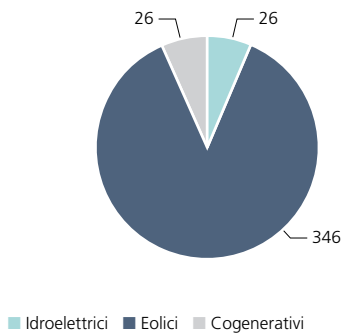
Nella Penisola Iberica opera attraverso Enel Unión Fenosa Renovables (EUFER), partecipata al 50% da Enel Green Power e Unión Fenosa.

La società, con sede a Madrid, opera nella produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in Spagna e Portogallo.

Con una capacità installata pari a 398 MW ⁽⁶⁾, presenta un mix di generazione composto in misura prevalente da eolico con 30 impianti, seguito da mini-idro con 5 impianti e cogenerazione con 8 impianti.

Il piano di investimenti della società è focalizzato a incrementare significativamente la capacità installata con progetti localizzati in tutta la Penisola Iberica, che includono anche il solare termodinamico, fotovoltaico ed eolico.

Spagna (MW)



Francia

In Francia, con sede a Lione, ha attualmente una capacità installata di 12 MW di energia eolica, con l'obiettivo di incrementare nel 2009 la capacità installata con 3 parchi in costruzione nelle aree di Vallée de l'Arce, Beauséjour e la Vallière e nel 2010 con un altro impianto a Haut de Conge. La scelta strategica della società è quella di sviluppare notevolmente la propria presenza nell'eolico *on shore* continuando a valutare eventuali investimenti anche nel fotovoltaico.

(6) 398 MW corrispondono al 50% della quota di partecipazione di Enel a EUFER.

Grecia

In Grecia, con sede ad Atene, è il terzo produttore di energia da fonti rinnovabili nel Paese con una capacità installata di 92 MW e parchi eolici distribuiti su tutto il Paese.

Enel Green Power ha inoltre siglato un accordo per lo sviluppo di impianti eolici pari a una capacità installata di 1.400 MW da realizzarsi nei prossimi anni.

Est Europa

Nuovi progetti eolici si stanno sviluppando in Romania e Bulgaria. In particolare in Bulgaria, la Società ha recentemente acquisito un parco eolico da 39 MW.

USA

Enel Green Power è presente negli Stati Uniti e in Canada con Enel North America, società che sviluppa e gestisce impianti eolici, geotermici, idroelettrici e biomasse, con sede ad Andover (Boston).

La prima acquisizione risale al 2000 e a oggi produce elettricità capace di soddisfare i bisogni di circa 140.000 famiglie americane, con oltre 1,4 TWh.

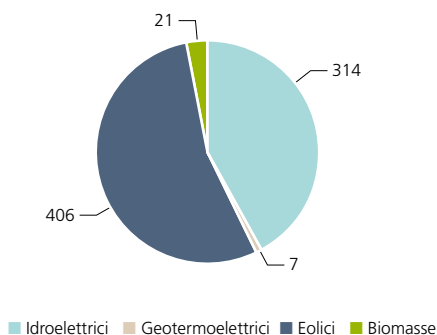
Con oltre 70 impianti per una capacità installata di 748 MW, è presente in 20 stati americani e 3 province canadesi, rappresentando una delle poche aziende con un portafoglio di impianti diversificato su quattro tecnologie.

L'obiettivo della Società è di crescere in un mercato ad altissimo potenziale, selezionando di volta in volta Stati ad alta risorsa e consumo, con progetti più significativi dal punto di vista tecnologico e di massimizzazione del valore in particolare nei settori geotermico, eolico e solare.

Focalizzata sull'innovazione tecnologica, Enel North America ha completato nella Contea Churchill (Nevada) due nuovi impianti geotermici a tecnologia binaria, con una capacità installata di 65 MW in grado di soddisfare i consumi di circa 40.000 famiglie americane e di evitare l'emissione in atmosfera di oltre 300mila tonnellate l'anno di CO₂.

Ha inoltre inaugurato, nell'ottobre 2008, in Kansas *Smoky Hills*, il più grande parco eolico di Enel nel mondo, con una potenza pari a 250 MW, in grado di produrre energia sufficiente a soddisfare i consumi di 85.000 famiglie americane. I nuovi impianti eolici consentiranno di evitare l'immissione in atmosfera di circa 750.000 tonnellate di CO₂.

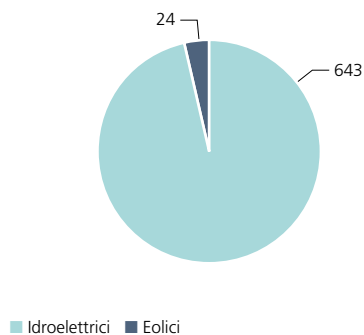
Nord America - Capacità installata Enel (MW)



Centro e Sud America

Enel Green Power è presente nel Centro e Sud America con Enel Latin America, con sede a San José (Costa Rica), con lo sviluppo e la gestione di 30 impianti in Messico, Costa Rica, Guatemala, Nicaragua, Panama, El Salvador, Cile e Brasile. Con le sue diverse tecnologie che vanno dall'idroelettrico, all'eolico e al geotermico, la Società ha mantenuto un alto profilo nel mercato dell'area con oltre 667 MW di capacità rinnovabile e partecipazioni di minoranza in altri 195 MW. L'idroelettrico è al momento la fonte principale di investimento di Enel Green Power nell'area, con oltre 31 impianti in 6 Paesi per un totale di 643 MW. In particolare Enel Latin America è presente a Panama attraverso la controllata Enel Fortuna, con un impianto idroelettrico da 300 MW – seconda opera civile del Paese dopo il Canale – che genera il 23% dell'energia del Paese. Grazie all'esperienza centenaria nel campo dell'energia geotermica in Italia, Enel Green Power sta esplorando e sviluppando nuove opportunità in questo settore. In particolare in Cile, sono in fase di esplorazione profonda due progetti nel nord del Paese, che mostrano potenzialità superiori ai 100 MW.

Centro e Sud America - Capacità installata Enel (MW)



ENERGIA

EN3

Consumo diretto di energia suddiviso per fonte energetica primaria.

Per verificare il miglioramento nel tempo del consumo diretto di energia primaria per fonte, Enel adotta l'indicatore specifico definito come consumo specifico netto della produzione termoelettrica.

I consumi di combustibile misurati nelle attività svolte presso gli uffici per servizi interni (in prevalenza riscaldamento e mensa) ammontano a 3.067 tep (tonnellate equivalenti di petrolio) e per mezzi di trasporto che ammontano a 18.450 tep.

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Consumi di combustibile fossile ⁽⁸⁾							
Carbone	(mil. t)	11,7	11,4	10,8	0,3	3,0	Italia
Olio	(mil. t)	1,4	1,8	3,6	-0,4	-21,5	Italia
Gas	(mld. m ³)	6,7	7,2	7,3	-0,6	-8,0	Italia
Gasolio	(.000 t)	93,3	69,9	79,1	23,4	33,5	Italia
Biomasse e rifiuti per produzione termoelettrica	(.000 t)	138,6	97,5	32,9	41,1	42,1	Italia
Totale consumi di combustibile ⁽⁸⁾	(Mtep)	14,1	14,8	16,4	-0,7	-4,8	Italia

(8) Comprende il consumo di biomasse e rifiuti per produzione termoelettrica, pari a 0,1 Mtep.

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Consumi di combustibile							
Carbone	(mil. t)	17,2	11,8	11,7	5,4	45,5	Esterio ⁽³⁾
Olio	(mil. t)	0,07	0,07	0,10	-	-	Esterio ⁽³⁾
Gas	(mld. m ³)	3,91	0,06	0,11	3,85	-	Esterio ⁽³⁾
Gasolio	(.000 t)	1,6	1,6	2,0	-	-3,2	Esterio ⁽³⁾
Biomasse e rifiuti per produzione termoelettrica	(.000 t)	0,4	0,4	0,4	-	-12,6	Esterio ⁽³⁾
Totale consumi di combustibile	(Mtep)	8,21	3,31	3,46	4,90	148,0	Esterio ⁽³⁾

(3) Comprende Slovacchia, Bulgaria, Russia.

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Consumi di combustibile							
Carbone	(mil. t)	9,7	-	-	-	-	Endesa
Olio	(mil. t)	1,5	-	-	-	-	Endesa
Gas	(mld. m ³)	3,5	-	-	-	-	Endesa
Gasolio	(.000 t)	1,6	-	-	-	-	Endesa
Biomasse e rifiuti per produzione termoelettrica	(.000 t)	60,4	-	-	-	-	Endesa
Totale consumi di combustibile	(Mtep)	9,4	-	-	-	-	Endesa

EU11

Efficienza energetica media delle centrali termoelettriche, per fonte energetica e regime regolatorio.

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Parco termoelettrico							
Rendimento impianti carbone	(%)	34,2	34,6	34,9	-0,4	-1,0	Italia
Rendimento impianti CCGT	(%)	52,6	52,5	52,7	0,1	0,3	Italia
Rendimento impianti olio/gas	(%)	32,3	34,6	36,1	-2,3	-6,7	Italia
Rendimento impianti lignite	(%)	29,0	-	-	-	-	Bulgaria
Rendimento impianti lignite	(%)	28,3	-	-	-	-	Slovacchia
Rendimento impianti lignite	(%)	35,3	-	-	-	-	Endesa
Rendimento impianti carbone	(%)	28,9	-	-	-	-	Slovacchia
Rendimento impianti carbone	(%)	35,9	-	-	-	-	Russia
Rendimento impianti carbone	(%)	36,4	-	-	-	-	Endesa
Rendimento impianti CCGT	(%)	51,1	-	-	-	-	Endesa
Rendimento impianti olio/gas	(%)	35,5	-	-	-	-	Endesa

EN4

Consumo indiretto di energia suddiviso per fonte energetica primaria.

L'elettricità acquistata per uffici in Italia ammonta a 126,602 GWh equivalente a 86 ktep ⁽¹⁾.

L'elettricità utilizzata per il deposito e la movimentazione dell'olio combustibile e la distribuzione del gas ammonta a 4,3 GWh.

L'elettricità utilizzata per l'esercizio delle reti di distribuzione di energia elettrica nel 2008 ammonta a 423 GWh.

In Brasile sono inoltre monitorati i consumi dovuti agli insediamenti del personale di esercizio situati fuori dell'area dell'impianto, che altrimenti non verrebbero considerati, che ammontano a 1,96 GJ.

(1) Considerando un rendimento medio del parco di 2.200 kcal/kWh e l'equivalenza 1 tep = 107 kcal e perdite di rete pari a 5,9%.

EN5

Risparmio energetico dovuto alla conservazione e ai miglioramenti in termini di efficienza.

Nel 2008, Enel ha ottenuto notevoli risultati in tema di risparmio energetico con la conclusione del programma di miglioramento del parco di generazione in Italia, che ha previsto la trasformazione di 6.000 MW di impianti in ciclo semplice, funzionanti a olio-gas e aventi un rendimento medio del 38%, in impianti a ciclo combinato a gas con un rendimento medio del 55%; attraverso interventi di incremento dell'efficienza negli usi finali dell'energia.

Il consumo specifico netto medio del parco termoelettrico Enel in Italia è diminuito da 2.223 kcal/kWh nel 2006 a circa 2.184 kcal/kWh nel 2008 ovvero di circa 39 kcal/kWh. Considerando la produzione complessiva del parco termoelettrico italiano di 64 GWh nel 2008, risulta che il risparmio energetico ottenuto equivale a circa 2,5 Tcal (Tera calorie) corrispondenti a circa 10,5 TJ (Tera Joule).

A Maritza, in Bulgaria, sono state intraprese iniziative di riabilitazione dell'impianto per aumentarne l'efficienza energetica e ambientale. Il risultato di questa attività (espresso in calore specifico) è stato di 69 kcal/kWh generato (3,080 nel 2004 e 3,011 nel 2008), equivalente al 2,2% di energia primaria per unità di prodotto. Facendo il raffronto tra prima, nel 2004, e dopo, nel 2008, la riabilitazione il miglioramento di efficienza ottenuto è notevole considerando il funzionamento di due nuovi impianti di desolforazione. Il consumo energetico dei desolforatori è significativo e viene incluso nel consumo dei macchinari ausiliari, consumo che diventa sensibilmente più alto nel 2008 a causa dell'entrata in esercizio del secondo desolforatore. L'incremento di efficienza copre il maggior consumo ausiliario e determina un ulteriore risparmio di energia primaria per unità di prodotto. L'efficienza delle nuove sezioni è sensibilmente più alta delle precedenti e garantisce una più alta disponibilità degli impianti a produrre, che indirettamente contribuisce anche al risparmio di energia primaria.

In Slovacchia, attraverso un piano di efficientamento, si è ottenuto un incremento del 7% di potenza delle due unità nucleari di Mochovce e di una unità di Bohunice.

Nella valutazione dell'efficienza energetica di Enel degli impianti italiani, occorre tenere presente che:

- > non sono presenti, nell'intero parco, impianti cogenerativi (nella maggior parte dei casi per vincoli infrastrutturali, in quanto mancano le reti a livello territoriale per la distribuzione di calore); pertanto l'efficienza non può essere direttamente confrontata con quella di competitors con impianti cogenerativi presenti nel proprio parco;
- > la presenza di impianti di trattamento dei fumi e delle acque di scarico abbassa l'efficienza complessiva dell'impianto di qualche punto percentuale a causa del loro costante funzionamento: questa condizione crea uno svantaggio competitivo nei confronti di altre società che non utilizzano questi impianti di trattamento.

Dal 1° gennaio 2005 è operativo in Italia il sistema normativo e regolatorio, delineato dai Decreti Ministeriali del 20/07/2004 e del 21/12/2007, relativi agli obblighi in capo ai distributori di elettricità e di gas per il conseguimento di obiettivi di efficienza energetica, con riduzioni dei consumi di energia primaria negli usi finali. L'obiettivo è quello di ottenere, nel 2012, un risparmio nazionale di energia primaria complessivamente pari a 6 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio. Ai fini dell'adempimento degli obblighi specifici per il 2005, 2006 e 2007 Enel Distribuzione e Deval ed Enel Rete Gas hanno consegnato all'AEEG complessivamente e, rispettivamente, 96.399, 187.372 e 385.218 Titoli di Efficienza Energetica (TEE), conseguendo il 100% dell'obiettivo assegnato. Con riferimento agli obblighi specifici per il 2008, pari a 1.170.558 tep di energia primaria e relativi complessivamente al settore elettricità e al settore gas, Enel ha realizzato iniziative dirette e ha acquisito TEE da terzi sul mercato bilaterale (trattativa diretta) e sul Mercato organizzato (interventi indiretti).

Nell'ambito del programma mirato all'adempimento degli obblighi per il 2008, sono state realizzate, anche con la collaborazione delle Esco del Gruppo Enel, Enel.si ed Enel Sole, le seguenti iniziative dirette:

- > "Consuma Intelligente: bassi consumi, alta efficienza" in cui sono state distribuite circa 11 milioni di lampade fluorescenti compatte che durano otto volte di più e consumano l'80% in meno rispetto alle tradizionali lampadine a incandescenza, e circa 3 milioni di economizzatori idrici che consentono di risparmiare fino al 60% di acqua calda;
- > attività collegate al risparmio energetico afferenti all'illuminazione pubblica.

EN6

Iniziative per fornire prodotti e servizi a efficienza energetica o basati su energia rinnovabile, e conseguenti riduzioni del fabbisogno energetico come risultato di queste iniziative.

I certificati RECS (Renewable Energy Certificate System) sono titoli che attestano l'origine rinnovabile della produzione di energia elettrica. Un certificato RECS equivale a 1 MWh di consumo di energia prodotta da fonti rinnovabili. Le offerte commerciali che fanno uso dei certificati RECS consentono al cliente di avere una garanzia di origine finanziando, con un piccolo costo aggiuntivo, l'ulteriore sviluppo delle fonti rinnovabili. Nel 2008 Enel in Italia ha proposto ai clienti business, residenziali e ai clienti alto-consumanti, l'offerta "verde" denominata Energia Pura. Il contratto offre la possibilità di supportare il cliente per ottenere l'autorizzazione all'utilizzo del marchio "100% energia verde" in abbinamento al logo Enel. L'offerta prevede un "Pacchetto Verde" relativo all'annullamento di certificati RECS in quantità pari al consumo fatturato che attesta il sostegno alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Il cliente che compra Energia Pura ha la possibilità di utilizzare adesivi che rendono visibile, per esempio alla sua clientela, l'impegno per la sostenibilità ambientale richiamando la pubblicità commerciale dell'offerta. Per il 2008 sono stati emessi e annullati certificati RECS equivalenti a circa 4,6 TWh. Per i clienti residenziali, Enel propone l'offerta Energia Pura Bioraria che, con un prezzo differenziato per fasce orarie, incentiva l'uso degli elettrodomestici nelle ore di minore richiesta, limitando così il ricorso agli impianti a maggior consumo specifico tipicamente utilizzati per le punte di domanda giornaliera.

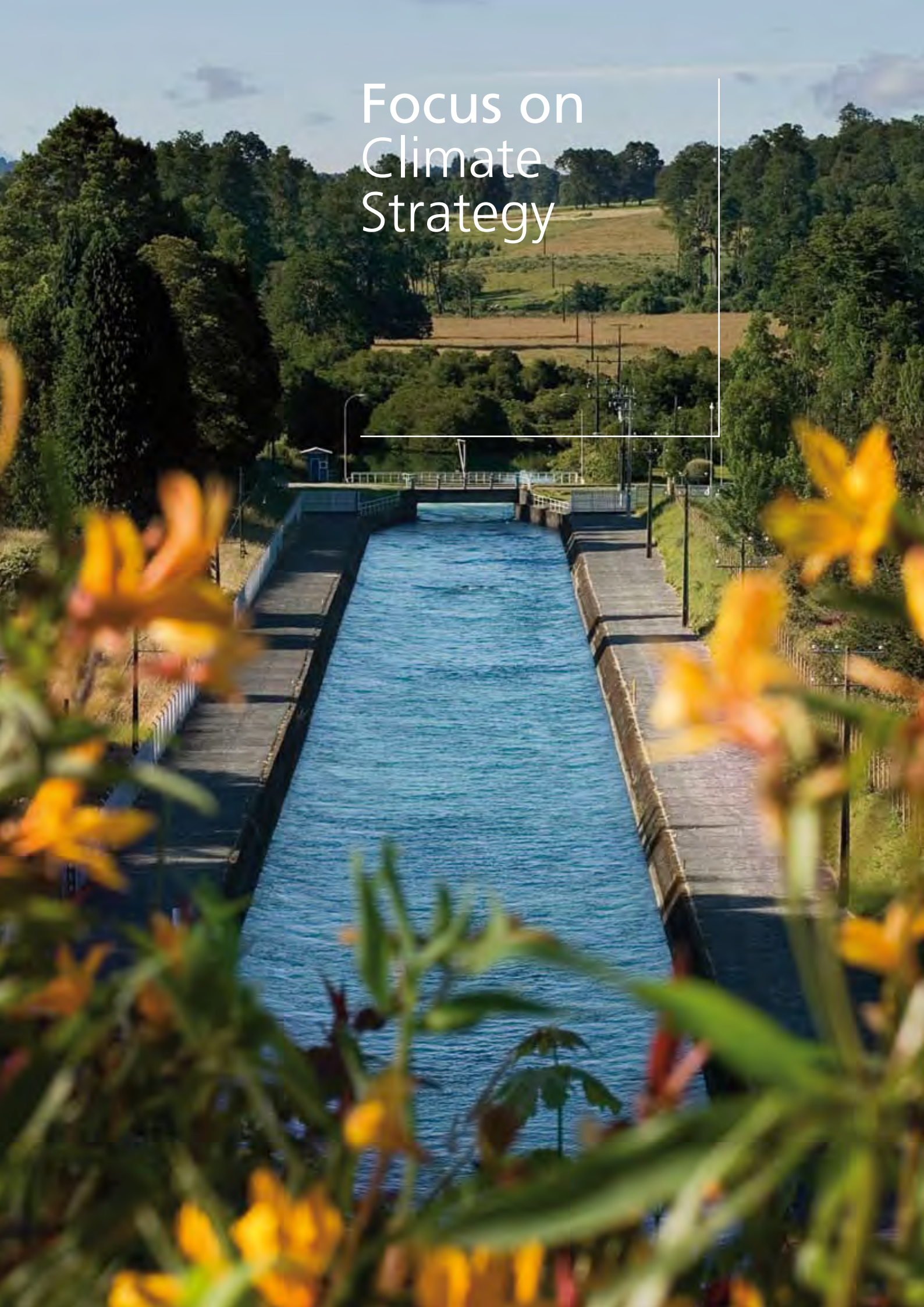
In qualità di distributore di energia elettrica, Enel persegue gli obiettivi quantitativi nazionali di incremento dell'efficienza energetica degli usi finali di energia (si veda anche il commento all'indicatore EN5 a p. 88).

Per i grandi clienti, per gli immobili del Gruppo e per i clienti network, come le grandi catene alberghiere e di vendita, Enel fornisce il servizio di Audit energetico con lo scopo di individuare le possibilità di riduzione dei consumi. La diagnosi energetica si pone l'obiettivo di capire in che modo l'energia viene utilizzata, quali sono le cause degli eventuali sprechi ed eventualmente quali interventi possono essere suggeriti all'utente, ossia un piano energetico che valuti non solo la fattibilità tecnica ma anche quella economica delle azioni proposte.

L'attività commerciale svolta in Italia, in Romania e in Russia così come quella della Divisione Iberia e America Latina, prevede offerte basate su tariffe orarie che orientano i consumi verso fasce orarie notturne. Questo consente un efficientamento complessivo del settore elettrico che diminuisce gli sprechi e gli impatti nei riguardi dell'ambiente.

Una delle novità più importanti del 2008 è stato il lancio dell'offerta e-light, che coniuga la convenienza economica per i clienti alla salvaguardia dell'ambiente. Infatti, sottoscrivendo questa offerta, i clienti hanno un prezzo della componente energia bloccato per due anni con tutti i vantaggi derivanti da una gestione via web del rapporto contrattuale con l'Azienda e della fatturazione. I clienti ricevono una bolletta elettronica bimestrale con un importo fisso: si elimina l'invio di carta, evitando emissioni inutili di CO₂, e si permette ai clienti di pianificare agevolmente la spesa per l'energia. Tutte le operazioni su contratto possono essere gestite online, senza doversi recare presso un ufficio o effettuare una chiamata ma scegliendo il momento della giornata più confacente alle proprie esigenze. L'offerta e-light è stata poi veicolata sia sul mercato libero dell'energia elettrica, sia sul mercato del gas ed è stata anche proposta in versione bi-oraria consentendo un ulteriore risparmio qualora il cliente concentri i consumi in particolari fasce orarie. A tutti coloro che hanno sottoscritto l'offerta è stato anche proposto di aderire all'opzione "verde", grazie alla quale è possibile avere energia elettrica compensata da certificati RECS (Renewable Energy Certificate System) e di sostenerne la produzione da fonti rinnovabili come acqua, sole, vento e calore della terra.

Focus on Climate Strategy



Il cambiamento climatico e la risposta di Enel

La lotta al cambiamento climatico rappresenta una priorità a livello planetario. L'Europa ha deciso di accogliere in pieno la sfida e di esercitare un ruolo di leadership. Enel è pronta a fornire il proprio contributo e si pone in prima linea nei contesti internazionali, europei e nazionali.

La 14ª Conferenza delle Parti della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC), svoltasi a Poznan nel dicembre 2008, ha rappresentato un ulteriore passo, seppur non decisivo, nel processo negoziale a partecipazione globale per definire gli sviluppi delle politiche sul cambiamento climatico dopo il Protocollo di Kyoto, cioè dopo il 2012. I negoziati si sono concentrati soprattutto su questioni tecniche e procedurali, ma non sono mancati risultati politici, con la prosecuzione del dialogo tra Paesi industrializzati, emergenti e in via di sviluppo. È stato, a questo proposito, adottato il "Programma strategico di Poznan per il trasferimento tecnologico" della Global Environment Facility (GEF). Il programma ha l'obiettivo di aumentare gli investimenti in tecnologie di mitigazione delle emissioni e adattamento ai cambiamenti climatici nei Paesi in via di sviluppo. Enel ha partecipato alla Conferenza, consolidando la sua visibilità come player di assoluto rilievo su molti fronti. In diversi side-events è stata presentata la visione aziendale sulle politiche di lungo termine per contrastare il cambiamento climatico, l'attività svolta nell'ambito dei progetti di Clean Development Mechanism, l'integrazione dei carbon markets a livello globale e le iniziative sulla cattura e il sequestro della CO₂.

Indipendentemente dagli esiti dei negoziati internazionali, il Pacchetto Clima ed Energia concordato nel dicembre 2008 da Parlamento e Consiglio europei prevede obiettivi estremamente ambiziosi: riduzione del 20% delle emissioni di gas serra rispetto al 1990 e contributo delle fonti rinnovabili alla copertura dei consumi finali di energia pari al 20%. Enel è pronta a cogliere la sfida e ha mobilitato numerose risorse e persone a livello centrale e in tutte le Divisioni operative.

L'impegno di Enel

Enel riconosce le proprie responsabilità ed è costantemente impegnata a migliorare le proprie prestazioni ambientali ponendo, allo stesso tempo, la massima attenzione alle esigenze di sicurezza energetica e di competitività.

L'impegno è dimostrato dal fatto che l'Azienda si è dotata da oltre dieci anni di una specifica politica ambientale, i cui obiettivi vengono rivisti ogni anno nell'ambito del processo di monitoraggio ambientale.

Per quanto riguarda le emissioni di gas serra, Enel sta attuando un articolato piano di investimenti nel campo della generazione, che, in Italia, ha già consentito di superare gli obiettivi dell'accordo volontario firmato nel 2000 con i Ministri dell'Ambiente, dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato. Grazie a un impegno notevole di risorse, è stata ottenuta una riduzione delle emissioni specifiche di CO₂ della produzione totale netta da 618 g/kWh nel 1990 a 462 g/kWh nel 2008.

Strategia per il futuro

L'impegno dell'Azienda continua e si accresce in prospettiva futura, soprattutto alla luce dell'espansione internazionale. La strategia si fonda su iniziative di mitigazione coerenti con le capacità di applicare e sviluppare tecnologie in grado di ridurre le emissioni di gas serra. Enel ritiene che, come leader di settore, l'impegno nella lotta ai cambiamenti climatici sia fondamentale per la salvaguardia dell'ambiente, ma anche e soprattutto per la competitività dell'Azienda.

La strategia di Enel per contrastare il cambiamento climatico si fonda su cinque pilastri fondamentali:

- > investimenti nelle migliori tecnologie termoelettriche esistenti (per esempio, impianti a carbone ad alta efficienza con emissioni di CO₂ ridotte, impianti a gas a ciclo combinato);
- > sviluppo di fonti a emissioni zero, come rinnovabili e nucleare;
- > incremento dell'efficienza energetica;
- > ricerca, sviluppo e dimostrazione su cattura e sequestro della CO₂ e tecnologie innovative nel campo delle energie rinnovabili;
- > impegno globale per la riduzione delle emissioni di CO₂ attraverso attività di diffusione di progetti e best practice nei Paesi dell'Europa dell'Est e in via di sviluppo, anche sfruttando meccanismi come quelli di Joint Implementation e Clean Development Mechanism introdotti dal Protocollo di Kyoto.

Investimenti per le rinnovabili

Il 1° dicembre 2008 viene costituita Enel Green Power SpA, la società del Gruppo Enel (si veda il Focus on Energie Rinnovabili a p. 77). A Enel Green Power fanno capo tutte le attività di Enel nell'eolico, solare, geotermico, idroelettrico ad acqua fluente e biomasse, con oltre 500 impianti in esercizio e in costruzione in Europa, Nord America, Centro e Sud America.

Con ben oltre 4.000 MW di potenza installata, è la prima realtà italiana con un business integrato a livello internazionale nel settore delle fonti rinnovabili di energia e la prima in Europa per capacità produttiva.

L'ulteriore ampliamento della capacità è la priorità della Società, che si pone l'obiettivo di raddoppiarla nei prossimi anni, con progetti non solo in Italia

ma anche all'estero: a titolo di esempio, negli USA sono già in sviluppo nuovi impianti eolici per circa 1.000 MW e progetti nella geotermia per circa 150 MW. Enel Green Power pone inoltre attenzione al territorio interessato dagli impianti, salvaguardando il valore paesaggistico e puntando alla valorizzazione sociale del territorio stesso, per garantire la massima armonizzazione degli impianti nel contesto circostante.

Il rilancio del nucleare

Per quanto riguarda la propria strategia di sviluppo sul nucleare, come previsto nel *Memorandum of Understanding* firmato con EdF nel febbraio 2009, Enel prevede di collaborare con l'azienda francese alla costruzione di centrali EPR (le centrali di terza generazione) anche in Italia. Un secondo MoU consolida invece la presenza in Francia di Enel: dopo la partecipazione al 12,5% nel progetto del reattore EPR di Flamanville, Enel ha ottenuto la medesima quota nella realizzazione del secondo impianto di terza generazione, quello di Penly, sempre in Normandia.

L'incremento dell'efficienza energetica

Enel sta costantemente incrementando l'efficienza energetica dei suoi impianti di produzione e delle sue reti.

Un ulteriore esempio dell'impegno di Enel in tema di risparmio energetico è dato dal progetto dedicato alle "smart grids", letteralmente "reti intelligenti" che, grazie a tecnologie innovative, favoriranno il diffondersi di sistemi di generazione distribuita all'avanguardia e l'uso efficiente dell'energia da parte dei consumatori.

Una tecnologia innovativa: la CCS

Enel è pioniere in Italia sulle più promettenti tecniche di cattura e sequestro della CO₂, la CCS (Carbon Capture and Storage). Nel corso del 2008 Enel ha firmato un accordo di cooperazione con ENI per la realizzazione di un progetto pilota che consenta la sperimentazione dell'intero processo: la prima fase, quella della cattura della CO₂, avverrà presso la centrale di Brindisi.

L'accordo prevede inoltre che Enel ed ENI effettuino anche uno studio di fattibilità dettagliato per la realizzazione di un impianto dimostrativo integrato di grande taglia per la centrale di Porto Tolle (Venezia), candidato per l'*European Flagship Programme*, il programma co finanziato dall'Unione Europea.

Clean Development Mechanism e Joint Implementation

Con il Protocollo di Kyoto è stata riconosciuta la dimensione globale del problema dei cambiamenti climatici e sono stati introdotti meccanismi flessibili che consentono ai diversi attori (Governi e aziende private) di conseguire gli obiettivi di riduzione loro assegnati andando a intervenire in contesti meno efficienti dove il costo associato al conseguimento del beneficio ambientale può essere minimizzato.

In particolare, la realizzazione di progetti di abbattimento di gas serra in Paesi in Via di Sviluppo (PVS) – che non hanno obiettivi di riduzione nell'orizzonte 2008-2012 – consente di ottenere riduzioni e di trasferire tecnologie in aree geografiche non toccate dagli impegni quantitativi di Kyoto. Tali progetti sono identificati come Clean Development Mechanism (CDM) Projects e generano Certified Emission Reductions (CERs).

I medesimi progetti se realizzati in altri Paesi – tipicamente nei Paesi a economia in transizione dell'ex blocco sovietico – sono identificati come Joint Implementation (JI) Projects e generano Emission Reduction Units (ERUs).

Già dal 2004 Enel è attiva su queste tipologie di progetti di abbattimento delle emissioni di gas serra, con particolare riferimento ai CDM, dal momento che le attività di JI si trovano oggi all'inizio della loro fase operativa. Questi progetti permettono al Gruppo di ottimizzare i costi associati ai target di riduzione delle emissioni imposti dal sistema europeo di Emissions Trading (EU ETS); Enel favorisce, in questo modo, il trasferimento di tecnologie e lo sviluppo sostenibile a livello globale.

Le attività di *scouting* dei progetti hanno interessato i principali PVS con particolare attenzione alla Cina, all'India e al Sud America aree in cui – alla luce dell'elevato potenziale di abbattimento – è subito emersa l'opportunità di poter replicare le esperienze e generare importanti economie di apprendimento e di scala.

In Cina, dove è localizzata la gran parte dei progetti oggi presenti nel portafoglio Enel, ha giocato un ruolo chiave, nel conseguimento dei risultati raggiunti, il sostegno del Programma di Cooperazione Sino-Italiano (SICP) avviato già nel 1999 dal Ministero dell'Ambiente italiano con la State Environmental Protection Administration (SEPA) e con le altre principali istituzioni cinesi, con l'obiettivo di finalizzare progetti aventi lo scopo di promuovere lo sviluppo sostenibile della Cina facendo anche leva su tecnologie fornite da aziende italiane operanti nei settori dell'energia, della tutela dell'aria, dell'acqua e del territorio.

Il SICP – attivo in Cina da circa dieci anni – ha offerto a Enel la possibilità di fare leva sul networking costruito in tutti i precedenti anni di attività consentendo al Gruppo di raggiungere tempestivamente le istituzioni locali identificando rapidamente i contatti più efficaci e ricevendo la proposta di partecipare allo sviluppo di interessanti opportunità progettuali.

Il portafoglio di progetti di abbattimento di gas serra costruito a oggi da Enel – con riferimento alle sole opportunità progettuali già contrattualizzate – ha un potenziale di abbattimento delle emissioni di gas serra pari a oltre 120 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente negli anni compresi tra il 2008 e il 2020.

È ragionevole assumere che non tutto il potenziale si concretizzerà. Infatti, oltre al rischio performance associato all'attività di qualsiasi progetto, va considerato che una parte dei progetti contrattualizzati non ha ancora completato il ciclo approvativo e alcuni di essi sono in una fase di cantiere e verranno commissionati solo nei prossimi anni.

Dal 2006 al dicembre 2008 il contributo di Enel all'abbattimento delle emissioni si è concretizzato nella certificazione di circa 13 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente da progetti CDM.

In estrema sintesi, il portafoglio Enel conta 65 progetti. Di questi, solo 13 sono in esercizio e hanno completato il ciclo approvativo, ma genereranno il 73% del volume atteso di emissioni evitate.

Le attività svolte direttamente da Enel nella costruzione e gestione del portafoglio progetti vanno dallo *scouting* delle opportunità progettuali alla negoziazione dei relativi contratti di acquisto, dalla supervisione di tutto il ciclo approvativo al controllo delle fasi di implementazione dei progetti, dalla verifica delle emissioni evitate e dalla relativa emissione dei certificati di riduzione delle emissioni al monitoraggio della performance di tutti i progetti.

Circa il 65% delle riduzioni attese sarà generato da impianti di abbattimento delle emissioni di HFC-23, un gas originato dal processo di produzione dell'HCFC-22, utilizzato principalmente nell'industria della refrigerazione.

La restante quota sarà invece originata dallo sviluppo di progetti di generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili (principalmente impianti idroelettrici, efficienza energetica ed eolici).

In alcuni casi, come per i progetti su impianti HCFC-22, Enel ha pre-finanziato l'acquisto e l'installazione della

tecnologia di abbattimento facilitandone la realizzazione che altrimenti avrebbe incontrato difficoltà implementative a causa della ridotta capacità finanziaria di controparti di piccole dimensioni e/o appena costituite.

In altri casi, come accaduto in Centro America, Enel oltre ad acquistare i permessi di emissione originati dai progetti, partecipa attivamente alla realizzazione dei progetti stessi.

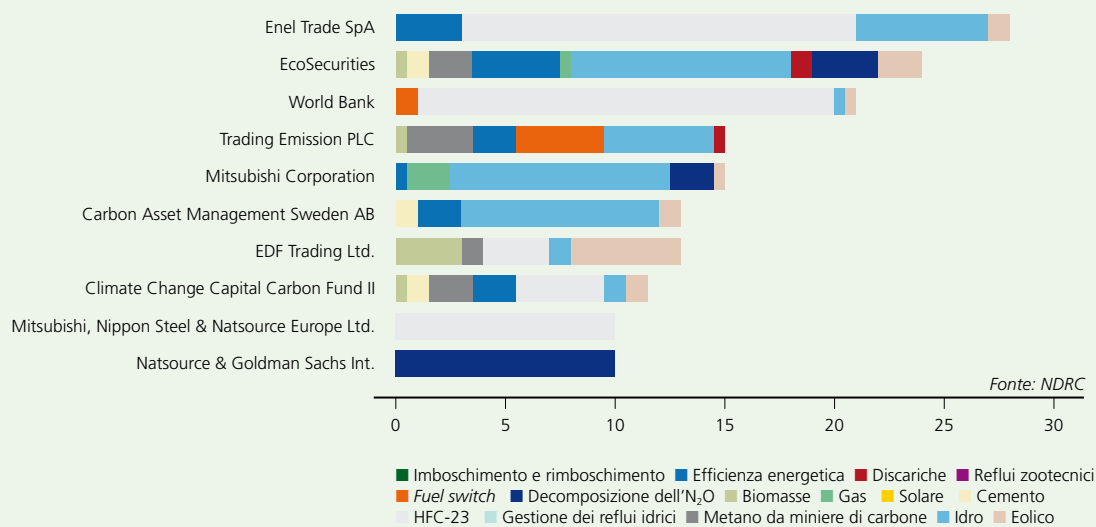
Altre volte, Enel acquista i permessi di emissione che saranno originati dai progetti; la stipula di contratti di acquisto su orizzonti pluriennali rappresenta una componente fondamentale per la realizzazione dei progetti stessi.

Gran parte delle iniziative è stata sviluppata bilateralmente. Tuttavia, con l'obiettivo di diversificare il rischio associato all'implementazione e alla performance dei singoli progetti, Enel ha investito anche in due Carbon Funds, l'Italian Carbon Fund gestito da Banca Mondiale e un fondo privato. Il contributo di permessi atteso dai due Fondi è complessivamente di poco superiore a 6 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente (sia CERs che ERUs) negli anni compresi tra il 2008 e il 2017.

Oggi Enel rappresenta un player di primissimo piano nel mercato globale delle emissioni.

Principali acquirenti per volume annuale di CERs

Progetti in Cina che hanno ottenuto l'approvazione della National Development and Reform Commission (milioni di euro)



I dettagli relativi a tutti i progetti in cui Enel compare come *Project Participant* sono reperibili sul sito dell'UNFCCC a partire dalla pagina <http://cdm.unfccc.int/Projects>.

Anche Endesa, già prima dell'acquisizione del controllo da parte di Enel, ha previsto la partecipazione a progetti CDM/JI nell'ambito della sua strategia di riduzione delle emissioni.

Endesa ha lanciato nell'ottobre 2008 la nuova società Endesa Carbono con due scopi principali: acquisire crediti CERs/ERUs per il rispetto degli obiettivi del PNA 2008/2012, ed esplorare nuove opportunità nei mercati emergenti di CO₂ di scala mondiale.

Endesa Carbono, con uffici in Europa, Stati Uniti, America Latina e Asia, ha attualmente progetti in Argentina, Bolivia, Cile, Colombia, Costa Rica, Ecuador, Guatemala, Honduras, Messico, Nicaragua, Perú, Sudafrica, Filippine e Cina. Il portafoglio include progetti CDM relativi tra l'altro a impianti eolici, geotermici e idroelettrici, cogenerazione, clincker e cemento, e cattura di metano in miniere di carbone.

Alla fine del 2008, Endesa disponeva di un portafoglio complessivo di 46 progetti CDM per un valore di 89 milioni di tonnellate di CO₂ attese. Quattro progetti sono arrivati nel 2008 a completare il processo di registrazione presso gli organi competenti delle Nazioni Unite, portando il numero dei progetti registrati da Endesa a 19. I progetti registrati hanno consentito l'emissione di 12 milioni di tonnellate di crediti di CO₂ nel corso del 2008.

Endesa partecipa a diversi Carbon Funds, tra cui il *Clean Development Fund*, il *Fundo Español de Carbono* e l'*Umbrella Carbon Fund* della Banca Mondiale, e il *Multilateral Carbon Credit Fund* della Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo Economico (EBRD) e della Banca Europea di Investimenti (BEI).

Dialogo con i decision maker

Con l'esperienza e le conoscenze di Azienda leader internazionale nel settore energetico, Enel ha l'ambizione e la competenza per offrire supporto ai decisori politici nella definizione di un quadro regolatorio stabile e prevedibile, tale da favorire una transizione verso un'economia a basse emissioni che sia quanto più veloce ed efficace possibile. Enel si propone di rendere disponibili ai decisori e agli opinion maker strumenti analitici in grado di delineare un ampio quadro delle prospettive di riduzione delle emissioni, che consentano di selezionare le politiche idonee a concentrare le risorse sugli interventi più efficaci in una logica di costi/benefici. Per ottenere questo risultato, si ritiene indispensabile che Amministrazioni pubbliche e operatori cooperino: il rischio che si corre, nel caso contrario, è che imprese e consumatori debbano affrontare oneri eccessivi e non necessari.

Gli undici punti di Enel per una nuova politica globale sull'energia e sui cambiamenti climatici

A. Approccio globale

1. Coinvolgimento del più ampio numero possibile di settori e Paesi (in particolare USA ed economie emergenti).
2. Creazione di un collegamento tra i meccanismi regionali di Emission Trading attraverso il CDM.
3. Elaborazione di misure di transizione per facilitare il coinvolgimento dei Paesi in Via di Sviluppo:
 - a. Trasferimento tecnologico (anche attraverso il CDM).
 - b. Fondi per l'adattamento.

B. Obiettivi di lungo termine

4. Percorso chiaro e stabile verso obiettivi di riduzione delle emissioni.
5. Possibilità di ottimizzazione dei costi e di assicurare la massima efficacia agli interventi.
6. Possibilità di pianificare gli investimenti, verso un'economia a basso contenuto di carbonio.

C. Coinvolgimento del settore privato

7. Creazione di un contesto legislativo e regolatorio chiaro, stabile e di lungo termine.
8. Incentivi finanziari per facilitare l'iniziativa privata.
9. Meccanismi di mercato che rendano l'impegno sul cambiamento climatico un'opportunità economica:
 - a. Il mercato della CO₂ deve essere liquido, accessibile, trasparente, globale e privo di distorsioni.
 - b. I meccanismi flessibili come CDM e JI – seppur migliorabili – rappresentano uno strumento importante per promuovere il mercato globale.
 - c. Adeguate meccanismi di mercato devono essere promossi anche nel settore delle rinnovabili (Certificati Verdi e Garanzie di origine) e dell'efficienza energetica (Certificati Bianchi).

D. Sviluppo tecnologico

10. Necessario in particolare nel settore delle rinnovabili, dell'efficienza energetica, del nucleare e della CCS.
11. Prevedere misure di accompagnamento quali:
 - a. Finanziamenti pubblici.
 - b. Semplificazione burocratica (per esempio, nelle procedure di autorizzazione).
 - c. Attenta applicazione dei diritti di proprietà intellettuale.
 - d. Accordi per condividere know-how e informazioni tra organismi di regolamentazione.

La Curva di costo di abbattimento delle emissioni di gas serra in Italia

Nel gennaio 2009 è stato presentato al pubblico lo studio sulla “Curva di costo di abbattimento delle emissioni di gas serra in Italia” congiuntamente sviluppato da Enel e McKinsey. Questo studio, che adatta alla situazione del nostro Paese la metodologia già sviluppata in un analogo studio a livello globale, propone un’analisi rigorosa e neutrale delle opportunità di riduzione delle emissioni di gas serra e dei relativi costi.

Grazie alla loro concretezza, i risultati dello studio saranno di grande utilità per focalizzare le politiche sulle tecnologie a minore costo e a maggiore potenziale di abbattimento delle emissioni.

Lo studio evidenzia come in Italia sia possibile una riduzione delle emissioni del 13% nel 2020 e del 35% nel 2030 rispetto allo scenario Business as Usual (BAU). Tale riduzione richiede la tempestiva attivazione di numerose iniziative in tutti i settori economici del Paese, attraverso l’utilizzo di tecnologie già mature o disponibili nell’arco di pochi anni. La maggior parte delle riduzioni al 2020 è legata ai settori degli edifici e dei trasporti grazie a un’accelerazione significativa delle iniziative di efficienza energetica che rappresentano ben il 40% delle opportunità di riduzione e che sono in gran parte a costo negativo: assicurano cioè un risparmio energetico superiore al costo di implementazione.

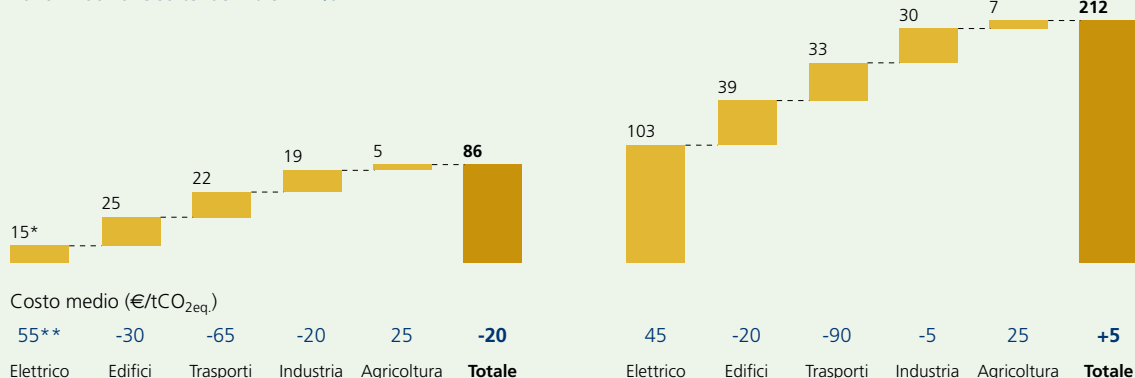
Il settore elettrico è invece determinante per le riduzioni al 2030 (103 MtCO_{2eq}, -59% rispetto al BAU), grazie allo sviluppo della produzione nucleare e dei dispositivi CCS (Carbon Capture and Storage), difficilmente realizzabile prima del 2020.

Potenziale e costi unitari di abbattimento dei diversi settori al 2020 e al 2030

Potenziale di abbattimento (MtCO_{2eq})

2020 - riduzione su tendenziale: -14%

2030 - riduzione su tendenziale: -34%



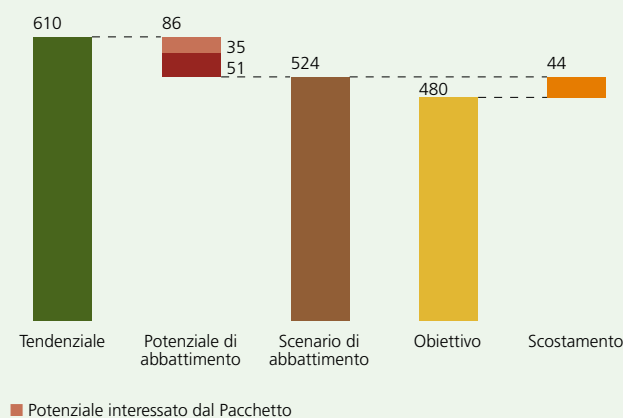
* 9 senza nucleare; ** 100 senza nucleare

Le principali leve di riduzione delle emissioni nel settore elettrico sono:

1. La riduzione della domanda energetica (-11 Mt nel 2020, -15 Mt nel 2030) grazie all’efficientamento energetico principalmente nel settore edile e industriale.
2. Il ritorno al nucleare. Il nucleare di nuova generazione ha un costo a vita intera inferiore alle tecnologie di produzione convenzionale. Rappresenta pertanto un’opportunità di riduzione delle emissioni a costo potenzialmente “negativo”. Dal momento che una centrale nucleare richiede circa 10 anni tra iter autorizzativo e costruzione materiale, nessun significativo potenziale di abbattimento si può dispiegare al 2020. La riduzione delle emissioni può però raggiungere 25 Mt nel 2030, ipotizzando la realizzazione di 4 impianti nucleari da 1.600 MW l’uno, per un totale di 6400 MW, che coprirebbero da soli il 25% dei consumi di energia del nostro Paese.
3. L’introduzione su larga scala della CCS, nuova tecnologia attualmente in fase pilota in diversi impianti sperimentali in Europa, che dovrebbe contribuire a ridurre le emissioni di gas serra di 51 Mt entro il 2030 (costituisce pertanto la metà dell’intero potenziale di abbattimento di settore). Il costo previsto oscilla tra i 55 e i 65 €/tCO₂. Si tratta di costi elevati ma comunque competitivi rispetto a quelli di altre leve marginali, e che in prospettiva – in fase commerciale matura successiva al 2030 – potrebbero scendere in un range compreso tra i 30 e i 45 €/tCO₂.
4. L’incremento della produzione da fonti rinnovabili, soprattutto biomasse, ma anche energia solare, eolico on-shore e idroelettrico.

È importante sottolineare che, nonostante l'utilizzo di tutte le leve disponibili, gli obiettivi del Pacchetto clima-energia UE fissati per il 2020 non sono raggiungibili senza un significativo ricorso a meccanismi di mercato quali i CDM.

Il potenziale di riduzione italiano al 2020 è inferiore agli obiettivi del Pacchetto (MtCO_{2eq})



Enel è attiva su diversi tavoli di lavoro sulle politiche sul cambiamento climatico.*

Ciò avviene attraverso la partecipazione a iniziative quali quelle della IETA (International Emissions Trading Association), di Eurelectric (associazione europea delle industrie del settore elettrico) e dell'e8.

Il gruppo e8 è composto da dieci aziende leader nel settore elettrico con sede in Paesi facenti parte del G8. Il gruppo ha la missione di promuovere lo sviluppo sostenibile nel settore energetico a livello globale, anche attraverso progetti dimostrativi e iniziative di diffusione di competenze nei Paesi in Via di Sviluppo e con economie emergenti, con specifico riferimento al finanziamento e all'applicazione di tecnologie a bassa emissione di CO₂. Enel detiene la presidenza e8 per l'anno 2009-2010 nella persona del suo Presidente Piero Gnudi.

Enel partecipa inoltre all'iniziativa 3C - Combat Climate Change (<http://www.combatclimatechange.org>) formata da 55 aziende che intendono promuovere l'integrazione delle tematiche relative al clima nel mercato e nel commercio mondiali, attraverso un quadro di riferimento che diventi operativo entro il 2013. L'iniziativa 3C è stata avviata nel gennaio del 2007 attraverso la diffusione di uno *statement* che richiama la comunità globale e tutti i suoi rappresentanti a unire le forze con i leader economici per una comune visione di una società sostenibile e a basse emissioni. L'iniziativa si caratterizza, in particolare, per la membership globale (sono coinvolte società appartenenti a diversi settori e a diverse aree geografiche). Tra i principi fondamentali promossi da 3C, vi è innanzitutto l'adozione di un approccio globale di lungo termine per la soluzione del problema dei cambiamenti climatici. Questo approccio dovrebbe svilupparsi attraverso l'utilizzo di meccanismi di mercato e la formazione di un prezzo globale della CO₂, il quale contribuirebbe a far riconoscere un'opportunità, e non più solo un onere, nell'adozione delle tecnologie e delle migliori pratiche per ridurre le emissioni.

* Si veda anche il commento relativo all'impegno in iniziative esterne da p. 44 a p. 48 di questo documento.

Tuttavia, 3C riconosce che non sempre i meccanismi di mercato sono in grado di produrre buoni risultati, per esempio nel settore residenziale e dei trasporti. I Governi dovrebbero integrare il meccanismo di prezzo stabilendo requisiti minimi di efficienza energetica ed emissiva per tali settori. Inoltre, dovrebbero in generale garantire supporto, finanziario o di diverso tipo, per le nuove tecnologie più promettenti, al fine di tracciare un percorso dallo sviluppo alla commercializzazione che sia veloce ed economicamente realizzabile.

Le raccomandazioni di 3C per i "policy maker"

A ottobre 2008, 3C ha pubblicato una serie di raccomandazioni per i "policy maker" su 3 temi di particolare rilevanza per facilitare il contributo delle imprese alla lotta contro il cambiamento climatico. In estrema sintesi, le raccomandazioni possono essere riassunte come di seguito esplicitato.

Sostegno allo sviluppo tecnologico:

- > le tecnologie più promettenti già esistenti dovrebbero essere riconosciute a livello globale e dovrebbero ricevere adeguato supporto per la loro commercializzazione;
- > linee guida istituzionali dovrebbero indirizzare la scelta dei consumatori verso le migliori tecnologie;
- > la comunità imprenditoriale, oltre a intervenire con investimenti, può essere partner degli organismi pubblici nelle attività di Ricerca & Sviluppo.

Efficienza energetica:

- > è necessario guidare la consapevolezza e la richiesta dei consumatori verso prodotti a risparmio energetico;
- > gli incentivi finanziari aiutano a rendere i prodotti e i progetti di miglioramento dell'efficienza energetica immediatamente remunerativi;
- > è necessario promuovere strumenti di mercato per l'efficienza energetica tramite interventi politici e programmi commerciali.

Mercato della CO₂:

- > un nuovo quadro globale dovrebbe avere come obiettivo il trading a livello mondiale nella CO₂, e dovrebbe supportare la graduale armonizzazione dei mercati nel breve termine;
- > l'impatto dei meccanismi flessibili dovrebbe essere amplificato semplificando e rendendo più professionale la loro amministrazione;
- > gli organismi pubblici che supervisionano i mercati della CO₂ dovrebbero assicurarne la trasparenza, la neutralità e la disponibilità di informazioni.

Non solo CO₂

Enel considera l'ambiente, la lotta ai cambiamenti climatici e lo sviluppo sostenibile fattori strategici nell'esercizio e nello sviluppo delle proprie attività e determinanti per consolidare la propria leadership nei mercati dell'energia.

La politica ambientale del Gruppo Enel si fonda su tre principi fondamentali: la tutela dell'ambiente, il miglioramento degli standard ambientali e di qualità del prodotto, la creazione di valore per gli azionisti.

Con l'espansione internazionale Enel sta compiendo un grande sforzo di integrazione di diverse esperienze e background tecnologici, culturali, sociali e legislativi. La condivisione di know-how e best practice in settori come il carbone pulito, la geotermia, l'applicazione del contatore elettronico per la promozione dell'efficienza energetica, comporta benefici in campo ambientale e sta migliorando la capacità di Enel di servire milioni di clienti e le comunità in cui opera nel rispetto dell'ambiente.

Enel sta progressivamente diffondendo a tutte le attività del Gruppo i Sistemi di Gestione Ambientale certificati secondo gli standard internazionali, coordinati, armonizzati e controllati a livello di Gruppo, che coinvolgono il personale e i fornitori.

L'attuazione di questi indirizzi ha consentito, anche nel 2008, di confermare la tendenza positiva delle prestazioni ambientali.

La concretezza dell'impegno di Enel per l'ambiente è dimostrata, in particolare, dai miglioramenti in quei Paesi dove, prima delle acquisizioni, le prestazioni erano inferiori ai benchmark Enel.

Per esempio, in Bulgaria, negli ultimi cinque anni, Enel ha conseguito una notevole riduzione delle principali emissioni inquinanti (circa il 90% per gli ossidi di zolfo, circa l'80% per le polveri, e circa il 30% per gli ossidi di azoto negli ultimi quattro anni). In Romania, rispetto al 2005, la percentuale delle linee in cavo è passata da circa il 25% a quasi il 50%, riducendo così l'impatto sul territorio della rete di distribuzione. Anche in Italia, rispetto al 2004, le emissioni di CO₂ della produzione termoelettrica si sono ridotte di quasi 20 milioni di tonnellate (circa il 30%), quelle di ossidi di zolfo di oltre il 60%, di polveri di oltre il 50% e di ossidi di azoto di oltre il 40%. Anche le emissioni di idrogeno solforato della geotermia sono diminuite di oltre il 40%. Nel 2008, il recupero dei rifiuti speciali ha sfiorato il 90% e le linee in cavo hanno superato il 70% dell'intera rete di distribuzione.

EN7

Iniziative volte alla riduzione del consumo dell'energia indiretta e riduzioni ottenute.

Nel corso del 2008, Enel ha proseguito il progetto di estensione dei sistemi di gestione ambientale certificabili ISO 14001 alle attività svolte presso gli uffici ove nel solo perimetro italiano sono presenti circa 1.200 edifici e circa 20.000 persone; il sistema di gestione è stato applicato a sei grandi edifici. I risultati sono stati estremamente soddisfacenti e nel 2008 hanno mostrato un'importante potenziale di riduzione dei consumi energetici (energia elettrica, combustibili per la mensa e per il riscaldamento) tra l'8% e il 10%, in parte valorizzabile tramite Titoli di Efficienza Energetica.

Politiche di mobility management vengono attuate nell'ambito della diffusione dei sistemi di gestione, come anche attività volte a ottimizzare l'utilizzo del parco auto aziendale, sia attraverso una corretta gestione sia attraverso corsi di guida sicura e meno impattante per l'ambiente. Anche la Divisione Iberia e America Latina ha avviato un'attività analoga di diffusione di sistemi di gestione ambientale nei propri edifici adibiti a ufficio con risultati incoraggianti in termini di miglioramento delle prestazioni.

Per gli immobili del Gruppo, Enel ha inoltre avviato l'attività di Audit energetico interno ai fini di facilitare il raggiungimento della massima efficienza energetica. Si veda anche il commento all'indicatore EN6 a p. 90.

Nella Divisione Energie Rinnovabili a Panama, nel 2008, attraverso l'installazione di lampade fluorescenti a basso consumo negli uffici e rilevatori di presenza in aree comuni, sono stati ottenuti risparmi energetici quantificabili in 51.840 kJ. Altre iniziative di risparmio energetico sono state intraprese per la gestione dei veicoli e hanno riguardato lezioni di guida per tutto il personale, con riferimento alle "Smith driving techniques". Inoltre i veicoli sono utilizzati solo quando strettamente necessari, e sono normalmente attuate politiche di *mobility management* che incentivano i risparmi negli spostamenti da e verso la sede di lavoro. Per questo motivo, il personale che lavora sull'impianto, 87 persone in tutto, viene trasferito da casa alla sede di lavoro e viceversa attraverso due autobus messi a disposizione.

ACQUA**EN8**

Prelievo totale di acqua per fonte.

Nella valutazione delle performances per questo specifico indicatore si deve considerare che quota parte dei consumi di acqua industriale è dovuta al suo impiego nel trattamento dei fumi quali la desolforazione e la riduzione delle emissioni di NO_x attraverso l'abbattimento delle temperature con iniezione di acqua ossigenata in camera di combustione (turbogas e cicli combinati). Naturalmente, le aziende che non dispongono di questi sistemi di trattamento consumano meno risorsa idrica.

Enel, per diminuire i consumi di acqua, ha installato alcuni sistemi di cristallizzazione dei reflui e di recupero del distillato. Parte delle acque di desolforazione è invece di provenienza marina.

Si segnala, inoltre, che quota parte dell'acqua consumata deriva dal riutilizzo dell'acqua di scarico interna al ciclo produttivo o esterna proveniente da attività di depurazione dalle acque svolte da Aziende municipalizzate, come per la centrale di Fusina (Venezia).

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Consumi acqua							
Fabbisogno specifico per produzione termoelettrica ⁽⁹⁾	(l/kWh)	0,61	0,57	0,54	0,04	6,8	Italia
Fabbisogno di acqua uso industriale	(mil. m ³)	39,0	38,3	39,9	0,6	1,6	Italia
da fiume	(mil. m ³)	8,1	9,4	9,4	-1,3	-14,0	Italia
da pozzo	(mil. m ³)	6,6	3,6	3,9	3,0	82,1	Italia
da acquedotto	(mil. m ³)	6,5	5,5	4,8	1,0	17,7	Italia
Totale prelievi di acque interne	(mil. m ³)	21,1	18,5	18,1	2,6	14,2	Italia
dal mare, quota usata tal quale	(mil. m ³)	10,0	11,9	12,2	-1,9	-16,0	Italia
dal mare, quota dissalata	(mil. m ³)	5,9	6,4	7,2	-0,5	-8,3	Italia
dai reflui (quota usata all'interno degli impianti)	(mil. m ³)	2,1	1,5	2,5	0,6	41,1	Italia
% di acque riciclate e riutilizzate	(%)	5,4	3,9	6,1	1,5	38,8	Italia

(9) Le produzioni utilizzate per il calcolo dei consumi specifici differiscono lievemente (0,335 TWh) da quanto esposto sopra, per il diverso posizionamento dei contatori per la rilevazione del dato. Nelle specifiche si utilizza il dato derivante dai contatori ai morsetti degli alternatori, mentre gestionalmente si considera il valore dei contatori Metering (energia venduta).

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Consumi acqua ⁽⁴⁾							
Fabbisogno specifico per produzione termoelettrica ⁽⁵⁾	(l/kWh)	2,5	5,7	4,3	-3,2	-56,3	Estero ⁽³⁾
Fabbisogno specifico per produzione nucleare ⁽⁶⁾	(l/kWh)	3,2	3,2	-	-	-	Estero ⁽³⁾
Fabbisogno di acqua uso industriale ^{(5) (6)}	(mil. m ³)	126,2	97,5	31,4	28,6	29,4	Estero ⁽³⁾
da fiume	(mil. m ³)	119,6	89,4	23,4	30,2	33,8	Estero ⁽³⁾
da pozzo	(mil. m ³)	0,2	2,5	3,4	-2,3	-91,5	Estero ⁽³⁾
da acquedotto	(mil. m ³)	1,7	0,9	1,0	0,8	86,3	Estero ⁽³⁾
Totale prelievi di acque interne	(mil. m ³)	121,5	92,9	27,8	28,6	30,8	Estero ⁽³⁾
dal mare, quota usata tal quale	(mil. m ³)	-	-	-	-	-	Estero ⁽³⁾
dal mare, quota dissalata	(mil. m ³)	-	-	-	-	-	Estero ⁽³⁾
dai reflui (quota usata all'interno degli impianti)	(mil. m ³)	4,7	4,7	3,6	0,0	0,2	Estero ⁽³⁾
% di acque riciclate e riutilizzate	(%)	3,7	4,8	11,4	-1,1	-22,6	Estero ⁽³⁾

(3) Comprende Slovacchia, Bulgaria, Russia.

(4) Il 2006 non include Slovenské elektrárne.

(5) Per la Russia sono stati considerati i valori annui riproporzionati per i 7 mesi di controllo.

(6) I valori non comprendono l'impianto nucleare EBO V1 (410 MW) oggetto di carve-out.

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Consumi acqua							
Fabbisogno specifico per produzione termoelettrica	(l/kWh)	0,81	-	-	-	-	Endesa
Fabbisogno specifico per produzione nucleare	(l/kWh)	49,8	-	-	-	-	Endesa
Fabbisogno di acqua uso industriale	(mil. m ³)	913,2	-	-	-	-	Endesa
da fiume	(mil. m ³)	903,6	-	-	-	-	Endesa
da pozzo	(mil. m ³)	3,2	-	-	-	-	Endesa
da acquedotto	(mil. m ³)	1,6	-	-	-	-	Endesa
Totale prelievi di acque interne	(mil. m ³)	908,4	-	-	-	-	Endesa
dal mare, quota usata tal quale	(mil. m ³)	3,0	-	-	-	-	Endesa
dal mare, quota dissalata	(mil. m ³)	1,8	-	-	-	-	Endesa
dai reflui (quota usata all'interno degli impianti)	(mil. m ³)	0,01	-	-	-	-	Endesa
% di acque riciclate e riutilizzate	(%)	0,001	-	-	-	-	Endesa

EN9

Fonti idriche significativamente interessate dal prelievo di acqua.

Le risorse idriche utilizzate per fini idroelettrici non subiscono modifiche qualitative e l'uso dell'acqua è reso compatibile con gli usi multipli, che devono e possono essere effettuati, a monte e a valle dell'impianto di produzione. Sia nel caso di impianti ad acqua fluente, sia di impianti che prevedono invasi, nonché negli impianti di pompaggio, l'acqua utilizzata per la produzione idroelettrica attraverso il macchinario principale, la turbina, e viene restituita per intero, senza essere alterata, a valle. Sono stati individuati tutti i corpi d'acqua interessati dalle attività idroelettriche del Gruppo Enel nel mondo, che riguardano centinaia di corsi d'acqua. In Italia, circa 540 impianti idroelettrici operano su 73 aste fluviali. Gli impianti termoelettrici e nucleari possono, in alcuni casi, utilizzare risorse idriche per il raffreddamento in ciclo aperto ovvero attraverso un flusso costante e notevole che proviene da un corso limitrofo e che viene interamente restituito al corpo ricettore senza alterazioni chimiche. Le attività geotermiche utilizzano risorse idriche in misura molto minore per la preparazione del fango di perforazione. Informazioni di dettaglio sono raccolte presso la banca dati di reporting ambientale di Enel e verranno pubblicate prossimamente nel sito aziendale alla pagina dedicata all'ambiente all'indirizzo <http://www.enel.it/attivita/ambiente/>. In particolare sono raccolte le informazioni su tutti i corsi dai quali l'acqua viene prelevata per il raffreddamento e/o verso i quali l'acqua viene restituita in percentuale superiore al 5% della portata media annua.

EN10

Percentuale e volume totale dell'acqua riciclata e riutilizzata.

Il recupero dell'acque reflue, dopo il trattamento, è di circa 7 milioni di metri cubi. Tali quantitativi escludono le acque recuperate presso la centrale di Fusina (Venezia) dove si utilizzano, per il raffreddamento in ciclo chiuso della centrale, le acque provenienti dall'impianto di trattamento delle acque urbane e industriali dell'azienda Vesta, la municipalizzata locale, per un totale di circa 2,3 milioni di metri cubi.

KPI	UM	%					Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Fabbisogno di acqua uso industriale	(mil. m ³)	39,0	38,3	39,9	0,6	1,6	Italia
dai reflui (quota usata all'interno degli impianti)	(mil. m ³)	2,1	1,5	2,5	0,6	41,1	Italia
% di acque riciclate e riutilizzate	(%)	5,4	3,9	6,1	1,5	38,8	Italia

KPI	UM	%					Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Fabbisogno di acqua uso industriale ^{(5) (6)}	(mil. m ³)	126,2	97,5	31,4	28,6	29,4	Estero ⁽³⁾
dai reflui (quota usata all'interno degli impianti)	(mil. m ³)	4,7	4,7	3,6	0,0	0,2	Estero ⁽³⁾
% di acque riciclate e riutilizzate	(%)	3,7	4,8	11,4	-1,1	-22,6	Estero ⁽³⁾

(3) Comprende Slovacchia, Bulgaria, Russia.

(5) Per la Russia sono stati considerati i valori annui riproporzionati per i 7 mesi di controllo.

(6) I valori non comprendono l'impianto nucleare EBO V1 (410 MW) oggetto di carve-out.

KPI	UM	%					Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Fabbisogno di acqua uso industriale	(mil. m ³)	913,2	-	-	-	-	Endesa
dai reflui (quota usata all'interno degli impianti)	(mil. m ³)	0,01	-	-	-	-	Endesa
% di acque riciclate e riutilizzate	(%)	0,001	-	-	-	-	Endesa

BIODIVERSITÀ



Progetti per la tutela della biodiversità

È grazie alla biodiversità che la natura è in grado di fornirci cibo, acqua e risorse per la nostra vita quotidiana.

Consapevole del rischio che comporta l'incessante perdita di specie per la conservazione dei processi naturali, Enel considera la biodiversità un patrimonio universale e conservarla diventa suo impegno prioritario.

Con il patrocinio del Ministero Italiano dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione per la Protezione della natura e in collaborazione con le ONG, gli Enti locali e i parchi coinvolti, Enel celebra la Giornata Mondiale della Biodiversità promuovendo progetti in Italia e all'estero. L'obiettivo è di rendere la presenza di Enel sul territorio una via per sostenere la salvaguardia in situ degli ecosistemi e degli habitat naturali.

Questo impegno si inserisce nell'ambito delle attività realizzate per il Countdown 2010, iniziativa promossa dalla IUCN (The World Conservation Union) con lo scopo di sensibilizzare cittadini e politici sulla necessità di attuare misure concrete per arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010.

La vigilanza ambientale

(La tutela della biodiversità nella Zona di Protezione Speciale Sila Grande)

L'Italia presenta una grande ricchezza in termini di biodiversità. Le superfici forestali coprono infatti circa 8.675.000 di ettari. Questo prezioso patrimonio boschivo è spesso messo a dura prova da molteplici fattori.

Il degrado e l'inquinamento, le attività illegali, lo sfruttamento intensivo del territorio e le piaghe degli incendi boschivi sono elementi che distruggono habitat e paesaggi, accrescendo il rischio di dissesto idrogeologico e mettendo in crisi l'esistenza delle economie locali che hanno scommesso sul turismo ambientale.

Il Parco Nazionale della Sila, istituito nel 2004, rappresenta uno degli ambienti più incontaminati dell'Italia meridionale. La sua superficie forestale è la più estesa di tutto il Sud Italia e ospita specie animali e vegetali di altissimo valore, molte delle quali protette da legislazione nazionale e internazionale.

Il progetto

Con il sostegno di Enel viene avviato un progetto della durata di tre mesi finalizzato alla tutela della biodiversità della Zona di Protezione Speciale Sila Grande. Saranno attuate azioni di sensibilizzazione della comunità locale sulla conservazione di questo particolare habitat, sulle minacce cui è soggetto e sui temi più generali della conservazione della biodiversità.

Nello specifico le attività, che saranno svolte dai volontari di Legambiente nella Zona di Protezione Speciale Sila Grande, riguarderanno i seguenti punti:

- > formazione e comunicazione sulle leggi e le normative vigenti;
- > collaborazione con il parco, le istituzioni locali e il Corpo Forestale dello Stato;
- > attività di presidio e controllo delle aree vulnerabili;
- > censimento e monitoraggio del territorio;
- > avvistamento e segnalazione degli incendi boschivi;
- > indagine conoscitiva sullo stato di applicazione delle normative vigenti;

- > segnalazione e denuncia alle autorità competenti delle attività illegali riscontrate;
- > realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione.

Il Falco Pellegrino

(Parco Nazionale degli Alti Monti Tatra)

È una specie molto diffusa in Spagna (1.650 coppie) e numerosa in Gran Bretagna (1.280 coppie), dove si registra la maggiore densità di nidi (8,5 coppie/100 kmq): in Europa se ne contano circa 6.000 coppie.

Caratteristiche fondamentali del Falco Pellegrino sono la sua versatilità alle condizioni naturali e la sua grande capacità a cambiare abitudini; infatti il Falco Pellegrino può essere migratore o stanziale a seconda delle condizioni atmosferiche e soprattutto in relazione al livello di accessibilità al cibo.

Il Falco Pellegrino è il predatore dei cieli più dinamico; i suoi attacchi, di formidabile velocità, sono caratterizzati dal fatto di essere verticali.

Nonostante la natura dominante di questo animale e il fatto che dal 1993 il numero di esemplari risulti essere in crescita, i fattori che ne minacciano l'esistenza sono molti e particolarmente invasivi.

La diminuzione del biotopo adatto alla loro nidificazione, determinata da lavori boschivi inadeguati, da sport e attività ricreative praticate all'aperto, e, ancora, dall'aumentato numero dei visitatori dei luoghi popolati da questa specie, rappresenta un fattore di grande rischio per questi volatili, che per natura non costruiscono il nido ma dipendono dalla presenza di zone rocciose con cavità e anfratti.

Altri elementi di minaccia sono la presenza di linee elettriche ad alta tensione, che possono ferire o uccidere i Falchi Pellegrini e, infine, il saccheggio di uova dai nidi e l'uccisione illegale di uccelli.

Il progetto

Nel Gruppo Enel, Slovenské elektrárne è attiva nelle zone prossime agli Alti Monti Tatra con diverse centrali idroelettriche. In collaborazione con il Parco Nazionale dei Monti Tatra ha inaugurato una serie di attività indirizzate alla salvaguardia della specie da quei fattori antropici e naturali che la minacciano.

Nell'ambito del progetto sono state pianificate le seguenti attività:

- > assicurare il monitoraggio periodico e articolato della popolazione;
- > pattugliare, controllare, effettuare interventi sui nidi;
- > compattare e fissare i nidi instabili, creare nuove opportunità di nidificazione nelle zone interessate;
- > analizzare il tipo di cibo di cui si nutre il Falco Pellegrino. Dall'analisi dei residui di cibo è possibile rivedere la condizione dei territori di caccia e delle fonti di cibo cui è legata la presenza della specie;
- > monitorare gli spostamenti degli esemplari osservati usando la telemetria;
- > garantire attrezzature adeguate in termini di materiali e strumenti tecnici per monitorare e attuare interventi;
- > realizzare attività educative e di divulgazione per diffondere informazioni ai diversi gruppi destinatari (conferenze, discussioni, materiale divulgativo).

L'operazione Cicogna Bianca

(Progetto di restocking in Lombardia sud-occidentale: Parco Lombardo della Valle del Ticino)

La Cicogna Bianca è senza dubbio una delle specie animali più conosciute e idealizzate dall'uomo, tanto da essere al centro di una lunga serie di miti e leggende, associata come ben sappiamo al tema della nascita, della vita, della pietà filiale e della fedeltà coniugale.

Oggi è, in tutto il mondo, una specie in pericolo: in Italia, si è estinta intorno al XVI secolo per cause non ancora del tutto chiare, legate probabilmente alle progressive trasformazioni ambientali e a un costante prelievo dei piccoli dai nidi da parte dell'uomo per alimentarsene.

Nella seconda metà del Novecento la Cicogna Bianca ha iniziato un lento ma costante ritorno, soprattutto nella parte occidentale della Pianura Padana.

Il progetto

Il programma di restocking nel Parco Lombardo della Valle del Ticino, costituisce una delle fasi operative del programma di conservazione della Cicogna Bianca in Lombardia condotto da Legambiente.

Il sito di rilascio – localizzato presso il Centro Cascina Venara di Zerbolò (Pavia) – è attivo dalla primavera del 2000 e ha già coinvolto oltre 100 cicogne bianche, comprese alcune decine di nati dalle coppie insediate in natura.

Il progetto, frutto della collaborazione tra Enel e il Parco Lombardo della Valle del Ticino, applica le metodologie di rilascio elaborate e testate con successo nel corso di precedenti esperienze.

Tali tecniche consentono di legare i soggetti al sito di rilascio e di indurre la perdita del comportamento migratorio, contenendo così la dispersione degli animali messi in libertà e, conseguentemente, l'alto tasso di mortalità che si registra in natura. Inoltre, essendo la Cicogna Bianca una specie gregaria anche nel periodo riproduttivo, tali circostanze aumentano le probabilità che alcuni animali selvatici si fermino a nidificare, incrementando la popolazione locale.

La ricerca scientifica e la tutela dell'ambiente

(Fortuna Forest Reserve Management)

Il Fortuna Forest Reserve Management, presso la centrale idroelettrica Enel Fortuna di Panama, è uno straordinario esempio, unico nel suo genere, di partenariato per la sostenibilità tra governo, comunità e imprese. Con una superficie di 19.500 ettari, la Fortuna Forest Reserve comprende foresta primaria e secondaria; un territorio vergine con un elevato grado di biodiversità pur nella particolare condizione di zona abitata. Pertanto, la zona è considerata una delle più importanti della Riserva Mondiale della Biosfera e parte del Corridoio Biologico Mesoamericano.

In questo contesto Enel Fortuna opera per la tutela dell'ambiente, l'integrità della riserva e la promozione dello sviluppo sostenibile assieme alle comunità delle zone limitrofe, trasformandola in una delle aree maggiormente tutelate del Paese.

La ricerca scientifica ha da sempre avuto per Enel Fortuna un ruolo chiave nella pianificazione degli interventi di protezione dell'ambiente.

Enel Fortuna, nella promozione e protezione dei bacini idrici, collabora con diverse organizzazioni non governative e istituti di ricerca scientifica (Smithsonian Tropical Research Institute, Panamanian Conservancy Association, National Panama AUDUBON Society e Universidad Tecnológica de Panamá ecc.).

L'Azienda promuove la ricerca attraverso lo sviluppo di infrastrutture e servizi

adeguati: i ricercatori sostano presso le installazioni per lunghi periodi, trasformando la riserva in un "laboratorio vivente" che accoglie scienziati e studiosi da tutto il mondo. Nel 2007, il Centro Studi di Enel Fortuna ha ospitato 241 persone tra scienziati, studenti universitari del posto o provenienti da università internazionali (Illinois University, Göttingen University e St. Edward's University, per citarne alcune).

Il progetto

Con l'obiettivo della tutela dell'ambiente, dell'integrità della Riserva e della promozione dello sviluppo sostenibile, Enel Fortuna ha sviluppato un programma di gestione ambientale che comprende:

- > monitoraggio continuo dell'acqua, attraverso i laboratori di analisi Enel Fortuna Water Laboratory;
- > misurazione del flusso ecologico, controllo dei sedimenti, degli afflussi, degli olii e dei lubrificanti, stabilità dei pendii e microclima delle foreste, solo per citarne alcuni;
- > programma Salute&Prevenzione mirato al controllo e alla riduzione dei rischi sul lavoro, che crea condizioni sicure per i propri dipendenti, clienti, visitatori e per l'ambiente in genere;
- > programma educativo completo per la comunità, con visite continue ai diversi villaggi;
- > programmi di consulenza per agricoltori indipendenti e gruppi organizzati;
- > concorsi annuali di disegno e murales, dibattiti con cadenza mensile presso le scuole regionali, nonché progetti per la creazione di orti scolastici.

La conservazione del cervo

(Parco Nazionale dell'Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese
- Oasi faunistica del cervo di Sasso di Castalda, Potenza)

Il cervo è un ungulato di grandi dimensioni che vive prevalentemente in ambienti boschivi aperti; in Italia si trova soprattutto in boschi di latifoglie e boschi misti che si alternano a radure e pascoli. In inverno, è presente nei boschi di conifere e nei territori con vegetazione sempreverde.

Si nutre di erba, fogliame, germogli, corteccia, faggiole e di prodotti culturali. Fino a non molti decenni fa era presente nell'Appennino meridionale, ma a seguito di una caccia incessante e non selettiva e di un'erosione continua del suo habitat da parte dell'uomo, ha subito una completa estinzione e la conseguente ricaduta sugli ecosistemi in cui risiedeva. Un suo reinserimento, oltre che per i benefici diretti alla biodiversità, potrebbe essere di estrema utilità per tutta la catena biologica: infatti questi grossi erbivori sono fondamentali per esempio per la dieta del lupo.

La loro diffusione potrebbe essere, quindi, di aiuto all'agricoltura e alla zootecnia dei territori marginali e montani che vedono negli attacchi dei lupi alle greggi una delle più grosse problematiche fra uomo e fauna selvatica.

Il progetto

Nell'Appennino meridionale una delle strutture distinte nel recupero del cervo è l'area faunistica del cervo di Sasso di Castalda (Potenza), che ne ospita attualmente 8 esemplari, e viene utilizzata per scopi didattici dal CEA (Centro di Educazione Ambientale) gestito da Legambiente.

In tale contesto, dalla collaborazione tra Enel e il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, nasce un progetto di durata annuale che avrà le seguenti finalità:

- > migliorare la conoscenza di questa specie;

- > realizzare uno studio di valutazione dell'idoneità ambientale del cervo nel territorio settentrionale del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese, finalizzato alla verifica di fattibilità di un eventuale progetto di reintroduzione;
- > realizzare azioni di sensibilizzazione della comunità locale nei confronti del cervo, promuovendo la conoscenza delle azioni di conservazione delle specie, delle minacce cui è soggetta e dei temi più generali del mantenimento della biodiversità.

Le Cicogne della Romania

(Delta del Danubio)

Il Delta del Danubio, caratterizzato dall'elevatissimo livello di biodiversità, è stato reso Riserva della Biosfera: quest'area sorprende per l'elevata densità di specie rare, alcune ormai completamente assenti in altre zone dell'Europa.

Tra le differenti specie che vi trovano riparo, figura in particolare la Cicogna Bianca. La Cicogna Bianca è l'unico volatile di grandi dimensioni che nidifica vicino ai centri abitati. Negli ultimi anni si è registrata una notevole diminuzione del numero di questi esemplari: di conseguenza molti Stati hanno preso misure idonee a evitare che la specie rischi la completa estinzione.

La Romania è tra i Paesi particolarmente coinvolti nella protezione di questo volatile; le cicogne che popolano la Romania si trovano soprattutto nelle aree delle zone umide e lungo i fiumi. Attualmente, circa l'80-90% dei nidi di cicogne è costruito su pali elettrici, che rappresentano il pericolo principale per la specie. La più grande minaccia è la folgorazione; infatti gli eventuali cortocircuiti causano la morte degli uccelli e la distruzione dei nidi.

Collocata nel sud-est della Romania, Enel Distributie Dobrogea interessa con le sue attività un'area di grande rilievo dal punto di vista ambientale. Dal 2006 a oggi, l'Azienda ha intrapreso una serie di misure per proteggere la parte rumena dell'area del Delta del Danubio, insieme all'Associazione della Biosfera Delta del Danubio.

Il progetto

Gli sforzi dell'Azienda si concretizzano in forti investimenti negli equipaggiamenti aerei di media tensione con elementi che assicurano la protezione degli uccelli contro la folgorazione.

Queste misure consistono in:

- > montaggio di protezioni;
- > montaggio di nidi artificiali;
- > isolamenti speciali per i cavi;
- > sostituzione dei cavi aerei con quelli sotterranei.

Con questo progetto Enel Distributie Dobrogea porta un contributo significativo alla protezione dell'area del Delta del Danubio, compatibile con lo sviluppo industriale e la qualità del servizio elettrico.

Il santuario delle farfalle

(Isola d'Elba - Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano)

Le aree insulari raccolgono una frazione enorme della biodiversità globale, nonostante occupino una porzione della superficie terrestre relativamente modesta. Infatti, le popolazioni isolate possono distinguersi rispetto a quelle continentali fino a formare nuove specie che risultano esclusive di una o più isole (endemismi).

Tra tutti i viventi, le farfalle, grazie alla loro grande capacità di volo, sono considerate tra i migliori colonizzatori di ambienti insulari, poiché riescono a superare agevolmente anche lunghi bracci di mare.

In particolare, come evidenziato da studi recenti, in base al numero di endemismi e alla ricchezza e rarità delle specie presenti, l'isola d'Elba deve essere considerata la più importante tra le isole minori italiane e, tra le isole europee ha mostrato di possedere il più alto tasso di specie endemiche, superando così in ordine di interesse anche le più "blasonate" Canarie, Sardegna, Corsica e tutte le isole greche. In particolare, le farfalle presenti nell'isola sono degne di interesse e cura.

La maggior parte dell'arcipelago toscano è già parco nazionale: ciò assicura un buon livello di protezione per le farfalle che vi vivono. Una simile fauna però meriterebbe di essere ulteriormente valorizzata e protetta in modo specifico: non sempre gli interventi e i mutamenti spontanei percepiti come "miglioramento ambientale" si risolvono in vantaggi per le farfalle.

Per esempio, i rimboschimenti (naturali o artificiali) di aree aperte di origine secondaria sono visti di buon occhio ma si rivelano spesso devastanti per le popolazioni di lepidotteri che necessitano in genere di spazi aperti e assolati.

Il progetto

Un santuario delle farfalle dedicato espressamente alla loro protezione, al loro monitoraggio continuo e alla divulgazione di questo patrimonio faunistico rappresenta, quindi, un'opportunità unica e decisiva per proteggere le farfalle nell'arcipelago toscano.

Da tale esigenza nasce, con il sostegno di Enel, il progetto "Santuario delle farfalle dell'Arcipelago Toscano".

Le principali attività del progetto si articolano in due fasi:

- > conoscere per proteggere; verrà eseguita una valutazione della presenza e consistenza delle popolazioni delle varie specie di farfalle in relazione ai microambienti: questi dati forniranno la base per capire la frequenza di ogni specie di farfalla in relazione ai vari microhabitat;
- > informare per proteggere; il secondo scopo del progetto è quello di rendere possibile anche al turista e al residente il riconoscimento di questi animali e di interessarsi alla loro presenza sull'isola: la creazione di una cartellonistica, lungo il sentiero all'interno del Santuario delle farfalle, assisterà il visitatore nel cimentarsi nel riconoscimento delle singole specie.

I cartelli chiaramente conterranno non solo le indicazioni per riconoscere le farfalle ma anche informazioni specifiche sulla loro biologia e il loro valore nell'ambito della conservazione della biodiversità.

Il santuario verrà intitolato a Ornella Casnati, naturalista e fotografa, ideatrice del progetto, scomparsa di recente.

Le rotte migratorie

(Migrazione sicura sulla rotta del Mediterraneo centrale)

Gli uccelli migrano tra l'Africa e l'Eurasia da tempo immemorabile.

Questo sistema, noto come il sistema di migrazione Paleartico-Africano, è fortemente condizionato dal Mar Mediterraneo, dal Mar Nero e dal Mar Caspio, che costituiscono per molte specie vere e proprie barriere.

Le rotte delle diverse specie migratrici sono caratterizzate da una miriade di strategie migratorie che sono state plasmate e finemente calibrate da pressioni

selettive. Negli ultimi anni si sono intensificati rapidi cambiamenti ambientali di origine direttamente o indirettamente antropica.

Tali cambiamenti hanno creato grossi danni alle abitudini naturali delle specie migratorie, rendendo necessario un intervento dell'uomo a salvaguardia della loro conservazione.

L'attuazione di strategie di conservazione per i migratori non può, però, essere fondata su generalizzazioni ed è quindi necessaria una conoscenza approfondita e di dettaglio del fenomeno.

Il progetto

In tale contesto si inserisce la collaborazione tra Enel e LIPU per un progetto di ricerca, monitoraggio e, quindi, salvaguardia di queste specie attraverso attività di conservazione.

Il progetto si articola in fasi successive:

- > migliorare il quadro conoscitivo della migrazione dei veleggiatori lungo la penisola italiana e nel Mediterraneo centrale. L'obiettivo principale è quello di definire il flusso migratorio spazio-temporale dei veleggiatori durante la migrazione primaverile e quella autunnale nei siti chiave del Mediterraneo centrale;
- > descrivere, per ciascuna specie, gli elementi salienti della strategia migratoria in relazione alle condizioni meteo, al ciclo circadiano, e ad altri pattern ambientali di rilievo;
- > mitigare il bracconaggio, uno dei fattori maggiormente impattanti;
- > sorvegliare i siti chiave per la migrazione per prevenire l'abbattimento o la cattura dei migratori. Tali siti siciliani includono: lo Stretto di Messina, Panarea, Marettimo e Pantelleria;
- > mettere a punto un sistema di monitoraggio del passaggio di stormi di veleggiatori per migliorare la capacità di predizione dei flussi migratori.

La capacità di prevedere i flussi di migrazione e di conoscere le abitudini migratorie delle specie protette dovrebbe permettere di organizzare un'azione più efficace di antibracconaggio sullo stretto di Messina, in particolare sul versante calabrese, che è ancora una delle zone italiane più tormentate da questo fenomeno.

Biodiversità marina "in luce"

(Il misterioso mondo delle "lampadine viventi")

La lampadina è stata inventata da Thomas Edison nel 1878 e Alessandro Volta, nel 1800, mise a punto la pila voltaica, antesignana della batteria elettrica.

Ma siamo sicuri che qualcun altro non ci abbia pensato prima di loro?

Milioni e milioni di anni prima di queste invenzioni del genio umano, la natura ha fornito a molte creature punti luce e batterie incorporate.

La bioluminescenza, cioè la produzione di luce in maniera organica, permette infatti a una miriade di organismi marini – dai microscopici esseri del plancton alle rane pescatrici, dai calamari alle meduse – di generare luce per adescare o abbagliare, nascondersi o farsi notare, mangiare o evitare di essere mangiati, muoversi nel buio degli abissi e perfino comunicare. A questo misterioso mondo delle "lampadine viventi" si affianca quello degli animali che, da tempo immemore, sono in grado di produrre energia elettrica, dalle torpedini del Mediterraneo alle anguille elettriche del Mar Rosso e alla loro "cugina" delle acque dolci sudamericane, capace di emettere scariche da 600 volt.

È proprio lo spunto fornito da tutti questi organismi marini che emanano energia che ha portato Marevivo a ideare "Biodiversità marina in luce", un progetto

realizzato in collaborazione con Enel, per diffondere alla più ampia utenza il significato dell'energia in natura e più in particolare della ricchezza di biodiversità che il mare racchiude e dell'importanza della sua conservazione.

Il progetto

Attraverso l'iniziativa "Biodiversità marina in luce", Marevivo affronta il tema della biodiversità attraverso una nuova e originale lettura dell'energia nell'ambiente marino, prendendo spunto da particolari organismi come l'alga *Noctiluca scintillans*, responsabile di quel fenomeno conosciuto come il "mare in amore" o la medusa *Aequorea victoria* che produce una proteina fluorescente attualmente oggetto di studio per essere impiegata in campo diagnostico al fine di rilevare tumori allo stadio precoce.

Il progetto prevede la realizzazione di una serie di iniziative di comunicazione e informazione finalizzate a focalizzare l'attenzione su alcuni organismi spesso piccoli nelle dimensioni, ma con un ruolo importante nell'ambiente, la cui conoscenza può attivare una maggiore consapevolezza sulla necessità di tutelare il mare e le sue risorse.

Come lancio dell'iniziativa si prevede la realizzazione di un opuscolo sul misterioso mondo degli organismi marini che emettono luce o generano elettricità, spiegando come funzionano i loro particolari organi, come viene prodotta questa energia e quale sia, nelle diverse specie, il suo significato biologico e il suo potenziale uso in medicina.

EN11

Localizzazione e dimensione dei terreni posseduti, affittati, o gestiti in aree (o adiacenti ad aree) protette o in aree a elevata biodiversità esterne alle aree protette.

Informazioni di dettaglio sui siti eolici e termoelettrici di Enel compresi in, adiacenti o limitrofi ad aree protette nazionali, regionali, siti di importanza comunitaria, zone di protezione speciale, oasi ecc. sono raccolte presso la banca dati di reporting ambientale di Enel e verranno pubblicate prossimamente nel sito aziendale alla pagina <http://www.enel.it/attivita/ambiente/>.

EU13

Biodiversità degli habitat rispetto alla biodiversità delle aree coinvolte.

Le azioni previste nelle aree delle centrali Enel che ricadono all'interno dei Siti di Interesse Nazionale, individuati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con specifici Decreti, riguardano le attività volte alla caratterizzazione, messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale delle aree. Attualmente tutti i progetti in corso sono ancora nella fase di caratterizzazione o di progettazione.

Una volta conclusi gli interventi, si provvederà a fare una valutazione della biodiversità ante e post intervento.

Lo stesso dicasi per il progetto di riassetto territoriale della dismessa miniera di lignite di Santa Barbara. Il progetto ha attualmente superato la Valutazione di Impatto Ambientale regionale.

EN12

Descrizione dei maggiori impatti di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità di aree protette o aree a elevata biodiversità esterne alle aree protette.

Le attività svolte attualmente da Enel non determinano impatti negativi sulla biodiversità in aree protette e questo è confermato dalle attività di biomonitoraggio terrestre, fluviale e marino svolte in diversi siti di produzione. Si veda anche il commento all'indicatore EN13 a p. 113.

Enel sta diffondendo, all'interno del Gruppo, i sistemi di gestione ambientale che tra gli aspetti rilevanti considerano anche gli effetti sulla biodiversità. Inoltre, gli studi di impatto ambientale prevedono approfondimenti specifici sulla tutela del paesaggio, dell'ambiente naturale e della biodiversità.

Le attività svolte dall'Azienda non determinano pericolo di estinzione per le specie a rischio che vengono indicate nella Red list dell'International Union for Conservation of Nature and Natural Resources (IUCN). Rilevante è l'attività svolta nella conservazione della biodiversità della avifauna selvatica. La creazione di una vasta rete di zone umide, costituita dai bacini artificiali in parte già interessati da azioni di protezione, è stata scientificamente riconosciuta come anello essenziale per la protezione delle migrazioni della avifauna e la conservazione delle diverse specie, alcune delle quali di alto pregio e a rischio di estinzione.

Un altro impatto positivo è prodotto dalle semine ittiche; in particolare nel Nord Italia, vengono effettuate utilizzando la trota marmorata e il temolo. In Romania si favorisce la nidificazione e la riproduzione della cicogna nella zona del Delta del Danubio. Si veda anche il commento all'indicatore EN15 a p. 116.

Anche per Endesa la conservazione della biodiversità è una pratica consolidata. Già nella Politica Ambientale, approvata e pubblicata nel 2008, viene evidenziato come principio "preservare l'ambiente circostante agli impianti proteggendo la flora, la fauna e gli habitat naturali". A tale riguardo sono stati deliberati programmi e azioni integrandoli nel Piano Strategico di Sostenibilità 2008-2012. Inoltre, Endesa si è impegnata a livello internazionale nell'attività di ricerca relativa alla Dreissena polymorpha, una specie esotica invadente presente in diversi corsi d'acqua della Spagna.

EN13

Habitat protetti o ripristinati.

La legislazione vigente nei diversi ambiti territoriali in cui il Gruppo opera regola le modalità di indagine del suolo e sottosuolo per valutare la possibile contaminazione dei siti in aree dichiarate di interesse nazionale attraverso ricerche chimiche, fisiche e storiche.

Nel caso in cui un sito posseduto da Enel dovesse risultare contaminato, la legislazione italiana prevede che venga sviluppato un programma di bonifica.

In merito alle azioni in corso nelle aree delle centrali Enel in Italia che ricadono all'interno dei Siti di Interesse Nazionale individuati dal Ministero dell'Ambiente con specifici decreti, proseguono le attività volte alla caratterizzazione, messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale delle aree.

In particolare, le attività in corso di svolgimento sono:

- > predisposizione del piano di caratterizzazione per le centrali di Assemini (Cagliari) e di Giugliano (Napoli);
- > conclusione delle indagini di caratterizzazione dei suoli e delle acque di falda per le centrali di Piombino (Livorno), Maddaloni (Caserta) e Brindisi Sud;
- > esecuzione, conseguentemente agli esiti delle indagini di caratterizzazione, di interventi di messa in sicurezza per emergenza della falda nelle centrali di La Spezia, Fusina (Venezia), Porto Marghera (Venezia), Sulcis (Carbonia-Iglesias), Livorno, Porto Scuso (Carbonia-Iglesias);
- > ultimazione della progettazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale per le centrali di Fusina (Venezia), Porto Marghera, Sulcis, Livorno, Porto Scuso;
- > bonifica ambientale nelle centrali di Priolo Gargallo (Siracusa) e Augusta (Siracusa).

Enel ha ricevuto, inoltre, il parere favorevole della Giunta Regionale – inviato al Ministero dell’Ambiente – per il progetto di recupero ambientale della miniera di Santa Barbara nei comuni di Cavriglia (Arezzo) e Figline Valdarno (Firenze). Il recupero prevede interventi di sistemazione della rete idrografica, la realizzazione di due laghi, rimboschimenti, il ripristino della viabilità principale nonché azioni di inserimento dell’area nel contesto paesaggistico esistente. Nel corso degli anni in questa area mineraria sono stati progressivamente effettuati investimenti di ripristino ambientale attraverso il rimodellamento geomorfologico e la forestazione delle aree con specie arboree autoctone. A oggi, una vasta zona si presenta ormai rinaturalizzata e ricolonizzata da specie faunistiche tipiche dei boschi toscani. Anche in Russia è stata portata a termine l’attività di ripristino di una vasta zona situata presso l’impianto di Reftinskaya GRES di OGK-5 negli Urali. Al progetto è stato attribuito il premio “Best Environmental Project of the Year”, istituito dal Ministero delle Risorse naturali e dell’ambiente della Federazione Russa per promuovere e premiare le migliori soluzioni scientifiche e industriali nel campo della sicurezza e della riduzione dell’impatto ambientale. Il progetto consiste nella riforestazione dell’area adibita a scarico delle ceneri, per un totale di 370 ettari che, a partire dal 1997, sono stati progressivamente riforestati.

EN14

Strategie, azioni attuate, piani futuri per gestire gli impatti sulla biodiversità.

- Le attività svolte da Enel non determinano impatti negativi sulla biodiversità.
- > I sistemi di gestione ambientale considerano nella valutazione degli aspetti rilevanti anche gli effetti sulla biodiversità. La maggior parte dei siti produttivi Enel in Italia, gli impianti di produzione di Slovenské elektrárne, alcuni impianti di Enel Latin America, parte degli impianti di EUFER, la rete elettrica della Divisione Infrastrutture e Reti Italia, nonché la rete elettrica di due delle tre Società di distribuzione romene, sono certificati ISO 14001; parte degli impianti di produzione italiani è registrata EMAS. La politica ambientale del Gruppo prevede una progressiva estensione dei sistemi di gestione ambientale a tutte le attività svolte da Enel al fine di raggiungere l’obiettivo 100% di certificazione e il certificato di Gruppo attraverso il coordinamento e l’armonizzazione dei sistemi di gestione ambientale da parte di Corporate Regolamentazione e Ambiente.
 - > Valutazioni di Impatto Ambientale indirizzate su tutti i comparti e anche sulla biodiversità vengono eseguite ogni qual volta si debba costruire o modificare sostanzialmente un impianto sia di produzione che di trasporto dell’energia elettrica e del gas. La Valutazione di Impatto Ambientale è estesa a tutte le infrastrutture connesse.
 - > Per quanto riguarda la produzione termoelettrica, nelle aree terrestri limitrofe ai grandi impianti e circoscritte in un raggio di circa 20 km vengono eseguite attività di biomonitoraggio attraverso misure effettuate nel tempo sullo stato fitopatologico di specie bioindicatrici (per esempio, specie forestali o specie licheniche), che consentono di sviluppare indici direttamente correlati allo stato ecologico dell’ambiente e alla sua biodiversità (per esempio, indice di frequenza lichenica), o attraverso l’utilizzo dei bioaccumulatori (licheni, muschio, lolium, foglie di piante arboree ecc.) la cui analisi nel tempo consente di verificare gli effetti della ricaduta sul suolo degli inquinanti eventualmente dispersi.

- Sono attualmente in corso campagne di biomonitoraggio terrestre nei siti termoelettrici oggetto di trasformazioni impiantistiche:
- Torrevaldaliga Nord (Roma)
 - Termini Imerese (Palermo);
 - Santa Barbara (Arezzo);
 - La Casella (Piacenza).
- > Vengono effettuate altresì attività di biomonitoraggio nei corpi d'acqua interessati dalla produzione termoelettrica per verificare se il cambiamento di temperatura causato dallo scarico delle acque di raffreddamento comporti nel tempo un cambiamento ecosistemico e della biodiversità (osservazioni del benthos, del plancton, del fitoplancton e della vegetazione algale). Ne è un esempio l'indagine periodica sulla frequenza di specie presenti nel Benthos e sulla estensione nel tempo delle praterie di Poseidonia, effettuate entrambe nei tratti di mare antistanti gli impianti termoelettrici.
- > Nel 2008 sono state svolte e sono attualmente in corso campagne di monitoraggio termico in tutte le centrali in Italia. Vengono inoltre svolte campagne di monitoraggio biologico nelle seguenti centrali:
- Torrevaldaliga Nord (Civitavecchia);
 - Bastardo (Perugia);
 - Porto Corsini (Ravenna);
 - Montalto di Castro (Viterbo).

Lo svolgimento delle attività di biomonitoraggio (terrestre e marino) effettuate fino a oggi mostra una sostanziale ininfluenza dell'esercizio degli impianti sulla biodiversità e sugli ecosistemi terrestri e acquatici.

- > Nel caso specifico della produzione idroelettrica, Enel vigila sugli ecosistemi acquatici, garantendo la presenza delle specie ittiche locali attraverso periodiche campagne di semina. Per approfondimenti, si veda anche il commento all'indicatore EN15 a p. 116.

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Certificazione ambientale							
Org.ni certificate ISO	(n.)	30	30	28	-	-	Italia
Org.ni registrate EMAS	(n.)	21	19	16	2	10,5	Italia
Grado di copertura certificaz. EMAS ⁽¹⁾	(%)	52,4	51,4	48,5	1,0	1,9	Italia
Grado di copertura ISO 14001 ⁽¹⁾	(%)	89,6	88,6	83,8	1,0	1,1	Italia

(1) I valori del 2007 e 2006 differiscono da quanto pubblicato sul Bilancio di sostenibilità 2007, in quanto da quest'anno i valori sono rapportati alla potenza efficiente netta e non alla potenza nominale installata.

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Certificazione ambientale							
Grado di copertura ISO 14001 ⁽¹⁾	(%)	60,4	68,5	64,5	-8,1	-11,8	Estero

(1) Nel 2007 non comprende Endesa e Russia.

EN15

Numero delle specie elencate nella lista rossa IUCN e nelle liste nazionali delle specie protette che trovano il proprio habitat nelle aree di operatività dell'organizzazione, suddivise per il livello di rischio di estinzione.

Nel Libro rosso del WWF sono riportate tutte le specie a rischio di estinzione che vengono indicate nella Red list dell'IUCN.

Le attività svolte da Enel non determinano pericolo di estinzione per dette specie. In Italia, l'Azienda in accordo con gli Enti locali, orienta la propria attività di arricchimento delle specie ittiche utilizzando nelle semine le specie che per l'areale specifico possano rientrare nell'IUCN. In particolare nel Nord Italia vengono effettuate semine ittiche utilizzando la trota marmorata, considerata specie in pericolo, e il temolo, specie vulnerabile.

Attraverso la creazione di una vasta rete di aree umide minori, Enel assicura la protezione di tutte le specie avicole tipiche delle zone umide. In Abruzzo, nel fiume Sagittario, per esempio, si è reinsediato il Merlo acquaiolo.

In Romania inoltre si favorisce la nidificazione e la riproduzione della cicogna (specie indicata dalla Red List dell'IUCN come a basso rischio) nel Delta del Danubio.

EMISSIONI, SCARICHI, RIFIUTI

In Italia sarà costruito il primo impianto a idrogeno nel mondo. Sorgerà nell'area della centrale Enel "Andrea Palladio" di Fusina (Venezia). L'impianto a ciclo combinato alimentato a idrogeno avrà una potenza di 12 MW, più 4 MW derivanti dall'uso nell'impianto a carbone esistente dei gas caldi prodotti dalla turbina alimentata a idrogeno, con un rendimento elettrico complessivo del 43%.

L'energia prodotta, pari a circa 60 milioni di chilowattora l'anno, sarà in grado di soddisfare il fabbisogno di 20.000 famiglie, evitando l'emissione in atmosfera di oltre 17.000 tonnellate di anidride carbonica.

L'innovativa centrale di Fusina si colloca nell'ambito dei progetti di Hydrogen Park, il Consorzio nato nel 2003 su iniziativa dell'Unione Industriali di Venezia, con il sostegno della Regione Veneto e del Ministero dell'Ambiente, allo scopo di promuovere lo sviluppo e le applicazioni delle tecnologie dell'idrogeno nel settore del trasporto e della generazione.

Uno dei punti di forza del progetto è l'integrazione con l'area industriale e con la centrale elettrica già esistente: il polo industriale e l'impegno delle aziende aderenti all'Hydrogen Park realizzeranno un vero e proprio distretto dotato di infrastrutture e competenze indispensabili per lo sviluppo di un sistema basato sull'idrogeno.

L'integrazione con la centrale termoelettrica di Fusina permetterà, inoltre, di ridurre i costi di produzione grazie alla possibilità di sfruttare le infrastrutture necessarie all'installazione di un impianto per la produzione e l'utilizzo di idrogeno generato come by-product delle lavorazioni dell'adiacente impianto Petrolchimico di Marghera.

Dal 2009, l'idrogeno sarà trasferito alla nuova centrale per mezzo di una tubatura lunga 4 chilometri: l'idrogeno bruciando azionerà una turbina per la produzione diretta di energia elettrica, mentre anche il calore dei gas di scarico della turbina sarà utilizzato per produrre vapore che, a sua volta, farà girare una seconda turbina della vicina centrale a carbone.

Lo sviluppo della futura filiera dell'idrogeno ricavato dalla gassificazione del carbone sarà completato con il processo di cattura e sequestro dell'anidride carbonica.

EN16

Emissioni totali dirette e indirette di gas a effetto serra per peso.

La **CO₂** è il prodotto tipico della combustione e, come tale, proviene, per la quasi totalità delle attività di Enel, dagli impianti termoelettrici (questo contributo rappresenta quasi interamente le emissioni complessive di CO₂ di Enel nel mondo); piccole quantità, provengono, poi, dall'attività di deposito e movimentazione dell'olio combustibile in Italia (combustione di gas naturale e gasolio per la produzione del vapore di processo), dalle perforazioni geotermiche (combustione del gasolio che alimenta i motori diesel dei relativi macchinari), dalla distribuzione del gas naturale (combustione di una frazione del gas vettoriato per il necessario riscaldamento nelle fasi di depressurizzazione), dai gruppi elettrogeni installati nella generalità degli impianti (combustione del gasolio). La CO₂ è presente anche tra i prodotti di reazione del processo di desolfurazione dei fumi all'uscita delle caldaie di alcuni impianti termoelettrici. La distribuzione del gas naturale, infine, contribuisce alle emissioni di CO₂ anche per altra via; la CO₂, infatti, essendo un costituente minore del gas naturale, è presente nelle perdite che interessano la rete.

L'**SF₆** è usato nelle apparecchiature elettriche di alta e media tensione per le proprietà isolanti e di estinzione degli archi elettrici, che lo rendono insostituibile in queste applicazioni. Le quantità emesse in atmosfera sono legate alle perdite cui possono essere soggette tali apparecchiature. Le quantità stesse sono valutate sulla base di una procedura complessa che tiene conto dei rabbocchi (calcolati come differenza tra il peso dell'SF₆ effettivamente presente nelle apposite bombole, a inizio anno e quello a fine anno, aumentato del peso di quello presente nelle bombole acquisite nel corso dell'anno e diminuito del peso di quello presente in eventuali bombole cedute nel corso dell'anno), include quelli effettuati da terzi e attribuisce a perdite il contenuto nominale di SF₆ di un'apparecchiatura nella rarissima eventualità di rottura. Tenuto conto dei particolari accorgimenti con cui viene curata la rimozione dell'SF₆ contenuto all'interno delle apparecchiature giunte a fine vita, tale procedura è in grado di produrre dati sufficientemente attendibili. Il **CH₄** proviene, come la piccola quantità di CO₂ sopra citata, dalle perdite di gas naturale dalla rete di distribuzione. Le quantità sono valutate a partire appunto dalle perdite, tenendo conto del contenuto di metano nel gas naturale e della sua densità.

Per quanto riguarda gli inquinanti "minori" (per esempio, i metalli), Enel ha effettuato vaste campagne di misura delle concentrazioni nei fumi prodotti dagli impianti termoelettrici – in situazioni diverse per tipo di combustibile e sistemi di abbattimento – ottenendo risultati che rispettano con ampi margini i limiti puntuali stabiliti dalle leggi vigenti nei diversi ambiti nazionali in cui Enel svolge la propria attività.

Conformemente ai criteri seguiti dalle Linee Guida dell'IPCC, non vengono indicate le emissioni di CO₂ associate alla quota di produzione termoelettrica ottenuta con biomassa solida e con la parte biodegradabile del CDR (contenente carbonio di origine non fossile). Si tratta, infatti, di restituzione all'atmosfera della CO₂ assorbita durante l'accrescimento della biomassa costituente la componente organica dei rifiuti o usata tal quale, con bilancio complessivamente nullo. Sono invece indicate le emissioni di CO₂ provenienti dalla combustione della parte non biodegradabile (contenente carbonio di origine fossile) del suddetto CDR. Al totale delle emissioni non sono state aggiunte le emissioni indirette derivanti dal consumo di energia (elettrica, calore e vapore) in quanto assolutamente trascurabili nell'ambito del totale delle emissioni derivanti dalle attività dell'Azienda. A questi valori vanno aggiunte le emissioni dovute al consumo di combustibili per riscaldamento e trasporto che ammontano per l'anno 2008 a circa 100.000 tonnellate.

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Emissioni gas serra							
Emissioni specifiche gas serra ⁽⁹⁾	(g/kWh)	691	694	699	-4	-0,5	Italia
Emissioni ⁽¹¹⁾	(mil. t)	44,4	46,8	51,6	-2,3	-5,0	Italia
Emissioni evitate ⁽¹²⁾	(mil. t)	18,4	14,9	16,6	3,4	23,0	Italia
Altre emissioni gas serra (SF ₆)	(.000 kg)	4,9	4,8	4,3	0,1	1,3	Italia
Altri cicli produttivi (CH ₄)	(.000 t)	15,5	14,8	15,9	0,7	4,4	Italia
Altri cicli produttivi (CO ₂) ⁽¹³⁾	(.000 t)	10,5	10,6	11,0	-0,2	-1,6	Italia

(9) Le produzioni utilizzate per il calcolo dei consumi specifici differiscono lievemente (0,335 TWh) da quanto esposto sopra, per il diverso posizionamento dei contatori per la rilevazione del dato. Nelle specifiche si utilizza il dato derivante dai contatori ai morsetti degli alternatori, mentre gestionalmente si considera il valore dei contatori Metering (energia venduta).

(11) Il dato comprende anche le emissioni (pari a 0,011 mil. t) di impianti non certificati, ovvero non soggetti alla direttiva "Emission Trading".

(12) Calcolate considerando le produzioni gestionali.

(13) CO₂ da altri cicli produttivi relativa alla sola Rete gas.

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Emissioni gas serra Slovacchia							
Emissioni specifiche gas serra	(g/kWh)	1.338	1.314	-	24	1,8	Slovacchia
Emissioni	(mil. t)	4,1	4,1	-	-	-	Slovacchia
Emissioni gas serra Bulgaria							
Emissioni specifiche gas serra	(g/kWh)	1.389	1.385	1.422	3,5	0,3	Bulgaria
Emissioni	(mil. t)	5,2	4,8	4,4	0,4	7,5	Bulgaria
Emissioni gas serra Russia							
Emissioni specifiche gas serra	(g/kWh)	674	-	-	-	-	Russia
Emissioni	(mil. t)	19,1	-	-	-	-	Russia

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Emissioni gas serra							
Emissioni specifiche gas serra	(g/kWh)	708	-	-	-	-	Endesa
Emissioni	(mil. t)	36,5	-	-	-	-	Endesa

EN17

Altre emissioni indirette di gas a effetto serra significative per peso.

Enel sta focalizzando la sua attenzione sulla valutazione delle emissioni, a monte del processo produttivo, derivanti dalla fornitura di beni e servizi con particolare riferimento alle attività più impattanti quali l'estrazione e il trasporto dei combustibili utilizzati, l'emissione legata alla produzione di alcune materie prime. Oltre a fare riferimento alle linee guida IPCC e WRI, Enel, a inizio 2009, ha aderito alla iniziativa del Carbon Disclosure Project (CDP) di valutare congiuntamente le emissioni di un numero progressivamente più ampio di fornitori (fino a un tetto di 500). Il CDP, al quale Enel fornisce i dati di gas serra da diversi anni attraverso risposte a un questionario estremamente tecnico, complesso e articolato, è una organizzazione indipendente no profit che detiene uno dei più ampi data base nel mondo di informazioni sul cambiamento climatico.

Le informazioni sono annualmente rese disponibili agli investitori, gruppi di acquisto e Governi nazionali e internazionali che possono beneficiare della disclosure dei dati. Dalla sua costituzione, risalente al 2000, il CDP è divenuto lo standard di riferimento per le metodologie di diffusione dei dati relativi alle emissioni di gas serra rendendo le informazioni sul cambiamento climatico disponibili al mercato globale. Con tale ultima adesione che coinvolgerà in tre anni un vasto numero di fornitori, Enel intende mappare le emissioni di gas serra dei processi a monte e a valle della propria attività al fine di paragonare i dati con le performance tipiche di ciascuna

attività e innescare, quindi, un processo di progressiva diminuzione degli impatti conseguenti. Si tratta di un progetto pioniero, che coinvolge un numero ristretto di aziende mondiali leader di tutti i settori produttivi. Per ulteriori informazioni si può fare riferimento al sito internet del CDP (www.cdproject.net).

“Il Carbon Disclosure Project (CDP) esprime piacere per il fatto che Enel abbia aderito al *Supply Chain Project* e che sarà impegnata insieme ai propri principali fornitori nelle strategie di gestione dei gas serra e del carbone. Il progetto consentirà a Enel di ottimizzare le risposte rispetto ai rischi correlati al carbone, l’impatto e l’influenza sulla catena di fornitura. Carbon Disclosure Project è lieta di espandere la portata del *Supply Chain Project* dando il benvenuto alla prima azienda italiana che vi aderisce.”

Paul Dickinson, CEO, Carbon Disclosure Project

EN18

Iniziative per ridurre l’emissione di gas a effetto serra e risultati raggiunti.

Nel luglio 2000, Enel in Italia ha sottoscritto un accordo volontario con il Ministero dell’Ambiente, dell’Industria, del Commercio e dell’Artigianato per la riduzione dei gas serra con il quale si impegnava a conseguire, con interventi sul parco di generazione, sulle reti di distribuzione, sul lato della domanda e con l’utilizzazione dei meccanismi del protocollo di Kyoto, un’emissione specifica media equivalente di CO₂ pari a 510 g/kWh netto prodotto dai suoi impianti in Italia nel 2006 rispetto a una emissione al 1990 pari a 618 g/kWh netto prodotto. L’obiettivo è stato ampiamente raggiunto e superato. Inoltre, nonostante l’accordo si sia completato nel 2006, Enel ha proseguito nell’impegno per la riduzione delle emissioni specifiche, riportando nel 2008 un risultato di 462 g/kWh netto prodotto nel parco di generazione italiano. In termini assoluti, ipotizzando di dover produrre lo stesso quantitativo di energia del 2008 con l’emissione specifica del 1990, si deduce che le emissioni evitate equivalgono ⁽¹⁾ a oltre 10 milioni di tonnellate. Le emissioni specifiche di tutto il Gruppo ammontano a 432 g/kWh equivalente a dimostrazione del fatto che l’impegno di Enel su questo fronte è andato oltre i confini nazionali in riferimento al sopra menzionato accordo del 2000.

Oltre a ciò Enel nel 2008 ha conseguito riduzioni di CO₂ attraverso interventi volti a diminuire i consumi negli usi finali dell’energia come riportato nell’indicatore EN5 a p. 88. i Mtep risparmiati e quindi le emissioni evitate saranno disponibili alla data di scadenza per la consegna dei Titoli di Efficienza Energetica all’Autorità per l’energia elettrica e il gas, cioè al 31 maggio 2008.

Enel, già a partire dal 2004, si è attivata a livello internazionale per individuare progetti di abbattimento delle emissioni di gas serra tramite i meccanismi CDM e JI già descritti nell’indicatore EC2 a p. 63. In riferimento al portafoglio di progetti di abbattimento di gas serra costruito a oggi da Enel, la riduzione di emissioni attese è pari a 120 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente negli anni compresi tra il 2008 e il 2012.

Grazie all’attività, avviata nel 2007, di estensione dei sistemi di gestione ambientale agli immobili del Gruppo, Enel ha previsto un piano di riduzione dei consumi energetici nelle attività d’ufficio che porterà, di conseguenza, a una riduzione delle emissioni indirette di gas a effetto serra.

Il contributo alla riduzione delle emissioni di CO₂ da parte della generazione di energia da fonti rinnovabili e da nucleare è calcolato nella valutazione dell’emissione specifica dell’intero parco di generazione. Volendo, comunque, focalizzare l’attenzione sulle emissioni evitate grazie all’introduzione delle fonti rinnovabili e degli impianti nucleari nel mix produttivo di Enel, basta moltiplicare la produzione di energia elettrica ottenuta con ciascuna di queste fonti per l’emissione specifica media di CO₂ della produzione termoelettrica fossile degli impianti del Gruppo Enel presenti nei diversi ambiti territoriali (in mancanza di impianti termoelettrici del Gruppo viene preso come riferimento l’emissione specifica media nazionale

(1) Il quantitativo di CO₂ emessa è stato determinato facendo la differenza tra le emissioni calcolate utilizzando un’emissione specifica di 618 g/kWh e una di 462 g/kWh su una produzione termoelettrica Enel in Italia di 64.163 milioni di kWh al 2008.

del 2005 elaborando i dati presenti nella pubblicazione IEA Statistics "Electricity Information - 2007 edition"). Nel caso idroelettrico, si fa riferimento alla sola produzione da apporti naturali, escludendo quella da apporti di pompaggio. Nel 2008, il risparmio è stato di circa 90 milioni di tonnellate di CO₂.

EN19

Emissioni di sostanze nocive per l'ozono per peso.

Enel, per le sue attività industriali, non utilizza sostanze dannose per l'ozono.

Grazie all'attività, avviata nel 2008, di estensione dei sistemi di gestione ambientale agli immobili del Gruppo, Enel ha avviato un piano di sostituzione del Freon R22 in tutti gli impianti di climatizzazione, in quanto sostanza considerata dannosa per l'ozono. Il Regolamento CE 2037/200 sull'uso di idrofluorocarburi permette l'uso fino al 2010 di questa sostanza. Enel intende comunque sostituire il Freon R22 anticipatamente rispetto alla scadenza di legge.

EN20

NO_x, SO₂, e altre emissioni significative nell'aria per tipologia e peso.

Gli inquinanti atmosferici significativi emessi dalle attività svolte da Enel e in particolare dalla produzione termoelettrica sono gli ossidi di zolfo, gli ossidi di azoto e le polveri.

La misura di questi inquinanti è effettuata in continuo attraverso analizzatori installati sulle ciminiere. Le misure di concentrazione vengono moltiplicate per la portata dei fumi ottenendo i quantitativi massici.

Per quanto riguarda gli inquinanti 'minori' (per esempio i metalli), Enel effettua campagne periodiche di misura delle concentrazioni nei fumi prodotti dagli impianti termoelettrici (in situazioni diverse per tipo di combustibile e per sistemi di abbattimento) ottenendo risultati che rispettano con ampi margini i limiti stabiliti dalle legislazioni vigenti. Inoltre, esiste un Reference Book, che raccoglie una statistica su circa otto anni dei dati di emissione rilevati su 40 stazioni termoelettriche. Considerazioni a parte devono essere fatte a proposito dei gas presenti nel vapore geotermico che, in quanto incondensabili, si liberano in atmosfera allorché il vapore stesso, a seguito dell'espansione in turbina, subisce la condensazione. Si tratta, in particolare, di idrogeno solforato (H₂S), unica sostanza potenzialmente inquinante presente in quantità significativa nel fluido geotermico.

Grazie agli impianti di abbattimento dell'H₂S le emissioni di questo gas finiscono con l'essere inferiori a quelle naturali che sarebbero state comunque presenti nell'ambiente pur in assenza delle centrali geotermoelettriche.

Si segnala, comunque, una tendenziale decrescita delle emissioni specifiche misurate nei diversi ambiti territoriali grazie alla maggiore attenzione dell'Azienda verso questo tipo di inquinamento. Infatti, le emissioni sono diminuite oltre che in Italia, anche in Bulgaria, Slovacchia e Spagna da quando Enel ha acquisito il controllo delle rispettive Società.

KPI	UM						%	Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007		
Emissioni inquinanti ⁽⁹⁾								
Emissioni specifiche nette di SO ₂	(g/kWh)	0,54	0,67	0,93	-0,13	-20,1	Italia	
Emissioni specifiche nette di NO _x	(g/kWh)	0,49	0,52	0,58	-0,03	-5,6	Italia	
Emissioni specifiche nette di H ₂ S	(g/kWh)	2,53	3,09	4,00	-0,57	-18,3	Italia	
Emissioni specifiche di polveri	(g/kWh)	0,024	0,024	0,029	-0,001	-3,1	Italia	

(9) Le produzioni utilizzate per il calcolo dei consumi specifici differiscono lievemente (0,335 TWh) da quanto esposto sopra, per il diverso posizionamento dei contatori per la rilevazione del dato. Nelle specifiche si utilizza il dato derivante dai contatori ai morsetti degli alternatori, mentre gestionalmente si considera il valore dei contatori Metering (energia venduta).

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Emissioni inquinanti Slovacchia							
Emissioni specifiche nette di SO ₂	(g/kWh)	11,8	10,6	-	1,2	10,9	Slovacchia
Emissioni specifiche nette di NO _x	(g/kWh)	0,3	2,1	-	-0,2	-10,6	Slovacchia
Emissioni specifiche di polveri	(g/kWh)	0,2	0,2	-	-0,03	-14,3	Slovacchia
Emissioni inquinanti Bulgaria							
Emissioni specifiche nette di SO ₂	(g/kWh)	7,7	28,8	62,5	-21,1	-73,4	Bulgaria
Emissioni specifiche nette di NO _x	(g/kWh)	1,3	1,6	2,3	-0,3	-18,1	Bulgaria
Emissioni specifiche di polveri	(g/kWh)	0,22	0,45	1,08	-0,23	-50,9	Bulgaria
Emissioni inquinanti Russia ⁽⁵⁾							
Emissioni specifiche nette di SO ₂	(g/kWh)	2,8	-	-	-	-	Russia
Emissioni specifiche nette di NO _x	(g/kWh)	1,7	-	-	-	-	Russia
Emissioni specifiche di polveri	(g/kWh)	3,3	-	-	-	-	Russia

(5) Per la Russia sono stati considerati i valori annui riproporzionati per i 7 mesi di controllo.

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Emissioni inquinanti							
Emissioni specifiche nette di SO ₂	(g/kWh)	1,7	-	-	-	-	Endesa
Emissioni specifiche nette di NO _x	(g/kWh)	2,2	-	-	-	-	Endesa
Emissioni specifiche di polveri	(g/kWh)	0,09	-	-	-	-	Endesa

EN21

Acqua totale scaricata per qualità e destinazione.

Le acque industriali inquinate sono trattate prima di venire scaricate nei corpi d'acqua ricettori.

In tutti i siti ove si producono acque inquinate sono presenti impianti di trattamento specifici a seconda della tipologia di inquinamento presente.

Gli impianti di trattamento oleosi possono essere più o meno sofisticati a seconda che si tratti di:

- > semplici vasche trappola ovvero uno stramazzone che separa le sostanze oleose galleggianti dalle acque che vengono scaricate al di sotto del pelo libero;
- > impianti dotati di metodologie di separazione multiple poste in serie (vasche API, funi oleoassorbenti, pacchi lamellari, vasche trappola).

Tutte queste tecniche di separazione agiscono sempre sulla diversa densità dell'olio rispetto all'acqua.

Altri impianti di trattamento delle acque industriali sono quelli destinati alle acque inquinate da sostanze chimiche. In genere si tratta di vasche nelle quali vengono aggiunti alcuni reagenti (latte di calce, cloruro ferrico ecc.) che attraverso la regolazione del pH consentono la flocculazione degli inquinanti tramite l'aggiunta di polielettrolita. Il flocculato viene poi trasferito dal fondo, ispessito e disidratato per produrre fanghi che vengono poi gestiti come rifiuto.

Alcune centrali termoelettriche, che utilizzano grossi quantitativi di ammoniaca per il trattamento dei fumi presso i deNox, possono essere dotate di trattamenti delle acque ammoniacali, che sono torri di strappaggio dell'ammoniaca dall'acqua. Nella valutazione dell'andamento negli anni del quantitativo degli scarichi, deve essere tenuto in considerazione che, ove sono adottati sistemi di trattamento delle emissioni gassose, attraverso la desolforazione dei fumi e di abbattimento di NO_x con iniezione di acqua ossigenata in camera di combustione (turbogas e cicli combinati), i quantitativi degli scarichi sono proporzionalmente più alti rispetto a impianti equivalenti non dotati di sistemi di abbattimento.

KPI	UM	2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	% Perimetro
Emissioni in acqua							
COD (Chemical Oxygen Demand)	(t)	260,0	352,0	381,0	-92,0	-26,1	Italia
BOD (Biochemical Oxygen Demand)	(t)	67,0	81,6	83,5	-14,6	-17,9	Italia
Azoto	(t)	60,5	118,2	86,9	-57,7	-48,8	Italia
Metalli pesanti	(t)	2,3	4,2	2,7	-1,9	-44,7	Italia
Fosforo	(t)	7,3	8,3	9,3	-1,0	-12,5	Italia
Acque reflue (quantitativo scaricato)	(mil. m ³)	10,2	13,7	13,3	-3,5	-25,4	Italia
da produz. termoelettrica	(mil. m ³)	10,2	13,7	13,2	-3,5	-25,4	Italia
per deposito e movimentazione olio combustibile	(mil. m ³)	0,03	0,03	0,07	-	3,3	Italia

KPI	UM	2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	% Perimetro
Emissioni in acqua							
Acque reflue (quantitativo scaricato) ⁽⁴⁾	(mil. m ³)	43,0	27,4	7,0	15,6	56,7	Estero ⁽³⁾
da produz. termoelettrica	(mil. m ³)	34,8	20,1	7,0	14,7	73,1	Estero ⁽³⁾
da produz. nucleare	(mil. m ³)	8,1	7,3	-	0,8	11,6	Estero ⁽³⁾

(3) Comprende Slovacchia, Bulgaria, Russia.

(4) Il 2006 non include Slovenské elektrárne.

KPI	UM	2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	% Perimetro
Emissioni in acqua							
Acque reflue (quantitativo scaricato)	(mil. m ³)	472,1	-	-	-	-	Endesa
da produz. termoelettrica	(mil. m ³)	249,0	-	-	-	-	Endesa
da produz. nucleare	(mil. m ³)	223,0	-	-	-	-	Endesa

EN22

Peso totale dei rifiuti per tipologia e per metodi di smaltimento.

Il metodo di smaltimento e riutilizzo è determinato direttamente da Enel per tutte le tipologie prodotte. Nel valutare le quantità, occorre comunque tener presente che i rifiuti sono prodotti in maggiori quantità quanto più sono efficienti i sistemi di trattamento dei reflui (gassosi e liquidi); in particolare, si consideri il quantitativo di ceneri e gessi (usati nel trattamento dei reflui gassosi) e di fanghi (usati nel trattamento dei reflui liquidi) come indicatori di efficacia della gestione ambientale dell'Azienda.

KPI	UM	2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	% Perimetro
Gestione dei rifiuti							
Rifiuti prodotti	(.000 t)	1.966	1.801	1.580	165	9,2	Italia
Rifiuti pericolosi prodotti	(.000 t)	34,1	38,4	37,5	-4,4	-11,4	Italia
Recupero rifiuti	(%)	86,1	83,7	88,0	2,3	2,8	Italia
Smaltimento dell'amianto	(t)	3.688,8	4.737,4	2.077,4	-1.048,6	-22,1	Italia

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Gestione dei rifiuti							
Rifiuti prodotti	(.000 t)	5.727	3.399	3.062	2.328	68,5	Estero ⁽³⁾
di cui rifiuti pericolosi prodotti ⁽⁷⁾	(.000 t)	4,2	14,2	8,5	-10,0	-70,2	Estero ⁽³⁾
Recupero rifiuti	(%)	6,5	26,4	24,4	-19,9	-75,6	Estero ⁽³⁾
Rifiuti radioattivi liquidi a bassa/media attività	(.000 m ³)	0,12	0,12	0,16	-	-2,9	Estero ⁽³⁾
Rifiuti radioattivi solidi a bassa/media attività	(t)	39,4	37,9	44,6	1,5	4,0	Estero ⁽³⁾
Rifiuti radioattivi solidi ad alta attività	(t)	0,04	0,11	0,90	-0,1	-65,3	Estero ⁽³⁾

(3) Comprende Slovacchia, Bulgaria, Russia.

(7) La variazione tra gli anni di questa tipologia di rifiuti non è correlabile alla quantità di energia elettrica prodotta.

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Gestione dei rifiuti							
Rifiuti prodotti	(.000 t)	3.291	-	-	-	-	Endesa
di cui rifiuti pericolosi prodotti	(.000 t)	35,1	-	-	-	-	Endesa
Recupero rifiuti	(%)	33,8	-	-	-	-	Endesa
Rifiuti radioattivi liquidi a bassa/media attività	(.000 m ³)	1,25	-	-	-	-	Endesa
Rifiuti radioattivi solidi a bassa/media attività	(t)	97,2	-	-	-	-	Endesa

EN23

Numero totale e volume di sversamenti significativi.

Enel effettua un monitoraggio, in tutti i Paesi in cui opera, delle criticità ambientali, intendendo per tali le situazioni di rifiuto o di opposizione a installazioni (o all'impatto derivante dalla gestione delle stesse) manifestata, per evidenti motivi ambientali, da un qualsiasi soggetto terzo che si senta disturbato, danneggiato o minacciato dalla loro presenza, attuale o futura. Il rifiuto e l'opposizione si manifestano attraverso iniziative di Amministrazioni o di privati e comportano o possono comportare oneri economici significativi a causa di mancate autorizzazioni, sospensioni di lavori, modifiche di impianti etc. A ogni iniziativa di opposizione relativa alla stessa installazione corrisponde una diversa criticità. Una criticità decade nel momento in cui vengano meno le circostanze che l'avevano generata. Il contenzioso giudiziario è escluso dalle criticità ambientali. Le criticità vengono classificate in funzione del comparto di appartenenza: aria e clima, acque reflue, suolo-acque del sottosuolo e acque di superficie. Quest'ultimo, in particolare, viene utilizzato per monitorare questo tipo di aspetto del GRI.

Nel corso del 2008 si sono verificate in totale 20 criticità, riferite esclusivamente al comparto suolo-acque e sottosuolo, quindi riferibili agli sversamenti. È importante evidenziare che non sempre queste criticità manifestate da iniziative di pubblici e privati si rivelano effettivamente situazioni di criticità ambientale una volta effettuati i dovuti controlli e monitoraggi.

A partire da quest'anno è stato introdotto un metodo sistematico di rilievo degli sversamenti di sostanze pericolose in acqua, suolo, strati sottosuperficiali del suolo e sottosuolo. I risultati sono estremamente positivi. I sistemi di gestione ambientali presenti prevedono anche simulazioni di eventi di questo tipo consentendo un addestramento del personale coinvolto che è così in grado di rispondere prontamente all'evento di emergenza ambientale.

EN24

Peso dei rifiuti classificati come pericolosi in base alla Convenzione di Basilea (allegati I, II, III, VIII) che sono trasportati, importati, esportati o trattati e loro percentuale trasportata all'estero.

Il peso complessivo dei rifiuti pericolosi trasportati da Enel per l'invio al recupero o allo smaltimento coincide con il quantitativo delle singole tipologie, prodotto nel corso dell'anno, eccetto le quantità che rimangono temporaneamente presso i depositi autorizzati localizzati nei siti di produzione dei rifiuti. Tutto il quantitativo è stato sottoposto a trattamento da aziende specializzate nel settore dei rifiuti. Per approfondimenti, si veda il commento all'indicatore EN22 a p. 122.

EN25

Identità, dimensione, stato di salvaguardia e valore della biodiversità della fauna e della flora acquatica e dei relativi habitat colpiti in maniera significativa dagli scarichi di acqua e dalle dispersioni provocate dall'organizzazione.

Nella sua costante attività di monitoraggio degli impatti provocati nelle aree interessate dalle sue attività, Enel presta notevole attenzione alla qualità e alla quantità degli scarichi. In risposta ai requisiti richiesti dal GRI per questo aspetto sono stati individuati tutti i corpi d'acqua interessati dalle attività idroelettriche del Gruppo nel mondo. Le attività idroelettriche svolte da Enel interessano centinaia di corsi d'acqua (in Italia sono interessati circa 540 impianti idroelettrici operanti su 73 aste fluviali).

Gli impianti termoelettrici e nucleari possono interessare, con lo scarico delle acque di raffreddamento, le risorse idriche dalle quali la stessa acqua viene prelevata e restituita con un leggero incremento termico.

Informazioni di dettaglio sono raccolte presso la banca dati di Reporting Ambientale di Enel prossimamente disponibili sul sito aziendale nella sezione dedicata all'ambiente all'indirizzo <http://www.enel.it/attivita/ambiente/>. In particolare sono raccolte le informazioni su tutti i corsi nei quali l'acqua viene prelevata per il raffreddamento e/o verso i quali viene restituita in percentuale superiore al 5% della portata media annua.

Per approfondimenti, si veda anche il commento agli indicatori EN9, EN11 ed EN12.

PRODOTTI E SERVIZI

EN26

Iniziative per mitigare gli impatti ambientali dei prodotti e servizi e grado di mitigazione dell'impatto.

Enel continua a rafforzare l'impegno per lo sviluppo delle fonti rinnovabili, la ricerca e l'innovazione tecnologica attraverso la costituzione di divisioni specializzate su tali attività. Rinnovabili, ricerca e innovazione sono infatti considerate obiettivi strategici da raggiungere per conseguire la leadership nel mercato mondiale dell'energia. Nel corso del 2007 è stata costituita la Divisione Ingegneria e Innovazione con l'obiettivo di occuparsi di ricerca, innovazione, progettazione e realizzazione di impianti. La nuova Divisione dedicata alle Energie Rinnovabili e la società Capogruppo di questa attività (Enel Green Power) sono state costituite nel dicembre 2008.

Per approfondimenti, si veda il Focus on Energie Rinnovabili a p. 77.

Attraverso l'adozione di sistemi di gestione ambientali (certificati ISO 14001 e registrati EMAS), applicati alle attività industriali del processo produttivo (produzione e distribuzione di energia elettrica e distribuzione gas), ma anche alle attività svolte negli edifici (gestione immobiliare e attività di ufficio), Enel attua tutte le possibili iniziative con lo scopo di mitigare gli impatti ambientali.

La maggior parte dei siti produttivi Enel in Italia, gli impianti di produzione di Slovenské elektrárne, alcuni impianti di Enel Latin America, larga parte degli

impianti di EUFER, larga parte delle attività svolte da Endesa, la rete elettrica della Divisione Infrastrutture e Reti Italia, nonché la rete elettrica di due delle tre società di distribuzione romene, sono certificati ISO 14001; parte degli impianti di produzione italiani registrati è EMAS. È in atto una progressiva estensione della certificazione ISO 14001 a tutte le attività svolte dal Gruppo conformemente a uno degli obiettivi della politica ambientale del Gruppo stesso e alla attività di coordinamento dei sistemi di gestione ambientale svolta da Corporate Regolamentazione e Ambiente.

Enel, in Italia, ha adottato procedure sistematiche di "Green Procurement" con la finalità di individuare categorie merceologiche di servizi e beni qualificabili come ecocompatibili. I fornitori sono qualificati tramite un questionario ambientale per comprendere la diffusione di sistemi di gestione di qualità, ambientali, di sicurezza sui luoghi di lavoro e il possesso di certificazioni riferite sia ai prodotti che alle attività svolte (ISO 14001, EMAS, Ecolabel, sistemi volontari non certificati, procedure interne verificabili ecc.).

EN27

Percentuale dei prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio riciclato o riutilizzato per categoria.

Data la natura dei servizi forniti da Enel (energia elettrica e gas), il tema di questo indicatore riguarda esclusivamente la produzione, il recupero, il riutilizzo e il riciclaggio dei materiali utilizzati durante tutto il processo produttivo.

Enel ha introdotto la possibilità, per i propri clienti, di ricevere la bolletta elettronica anziché cartacea, diminuendo così l'uso della carta e la conseguente produzione dei rifiuti.

Grazie all'attività di gestione ambientale certificata, l'Azienda pone particolare attenzione alla gestione degli imballaggi (carta, vetro, plastica, legno, metalli ecc.) e per i materiali di consumo utilizzati in tutte le attività svolte dal Gruppo.

CONFORMITÀ

EN28

Valore monetario delle multe significative e numero delle sanzioni non monetarie per mancato rispetto di regolamenti e leggi in materia ambientale.

Al 31 dicembre 2008, Enel aveva 327 procedimenti giudiziari pendenti, di cui la massima parte (circa l'80%) riguardante la distribuzione dell'energia elettrica. Nell'attività di distribuzione in Italia, Enel Distribuzione viene convenuta in vari giudizi, civili e amministrativi, nei quali vengono richiesti, spesso con procedure di urgenza, in via cautelare, lo spostamento o la modifica delle modalità di esercizio di porzioni di rete elettrica da parte di coloro che risiedono in prossimità loro, sulla base della presunta dannosità degli impianti, nonostante questi siano stati installati nel rispetto della normativa vigente in materia. In alcuni casi sono state anche avanzate richieste di risarcimento per danni alla salute, asseritamente conseguenti all'esposizione ai campi elettromagnetici elettrici e magnetici. L'esito dei giudizi è di norma favorevole alla Società. (Si veda anche il commento al paragrafo "Contenziosi" a p. 20 di questo documento).

Vanno segnalate anche controversie concernenti i campi elettromagnetici delle cabine di media e bassa tensione poste all'interno di edifici, peraltro sempre rispettosi dei limiti previsti dalla normativa nazionale. A riguardo, si segnalano due recenti decisioni che hanno confermato che il rispetto della specifica vigente normativa assicura la tutela della salute.

Esistono tre procedimenti giudiziari in corso contro Endesa Distribuzione Eléctrica dai quali potrebbe scaturire l'obbligo di rispondere a pretese di danni derivati da incendi forestali in Catalogna.

Per quanto riguarda l'attività di generazione in Italia, le principali situazioni di contenzioso in corso sono relative a problematiche ambientali in senso ampio, comunque connesse alla costruzione, alla riconversione o all'esercizio di impianti. Le vertenze pendenti potrebbero generare effetti negativi, a oggi non prevedibili e quindi non compresi in sede di determinazione del "Fondo contenzioso e rischi diversi".

L'esame della maggior parte delle vertenze connesse con la costruzione e l'esercizio di alcuni impianti di produzione e di linee di distribuzione fa ritenere remoti, in linea generale, esiti negativi. Per un numero limitato di giudizi non si possono tuttavia escludere esiti sfavorevoli, le cui conseguenze potrebbero consistere, oltre che nell'eventuale risarcimento dei danni, nell'assunzione di oneri connessi con modifiche degli impianti e con la loro temporanea indisponibilità. In ogni caso, l'eventuale esito sfavorevole non comprometterebbe l'esercizio degli impianti stessi.

I contenziosi di particolare rilievo, pendenti al 31 dicembre 2008, sono:

- > centrale termoelettrica di Porto Tolle (Rovigo). Con sentenza del 31 marzo 2006 il Tribunale di Adria ha condannato ex amministratori e dipendenti di Enel Produzione SpA per taluni episodi di inquinamento atmosferico. È stata versata fin d'ora e a titolo di "provvisionale" la somma di circa 2,5 milioni di euro. Nei confronti della sentenza è stato presentato appello;
- > impianti idroelettrici del bacino del fiume Piave. Il Tribunale di Belluno ha condannato a un anno di reclusione, con la sospensione condizionale della pena, nonché all'interdizione dai pubblici uffici per la durata di un anno, alcuni dipendenti di Enel Produzione SpA, già imputati di danno ambientale, per aver omesso di effettuare, in modo totale o parziale, il rilascio del quantitativo d'acqua per garantire il rispetto del minimo deflusso vitale. È stato inoltre disposto il pagamento di una provvisionale di un milione di euro a favore del Ministero dell'Ambiente, con rinvio a un separato giudizio per la definitiva liquidazione dei danni. In data 26 giugno 2008, è stato presentato appello avanti alla Corte d'Appello di Venezia avverso la citata sentenza di primo grado;
- > bonifica del sito della Centrale termoelettrica di Augusta (Siracusa). Nel corso del 2006 e all'inizio del 2007 Enel Produzione SpA ha presentato al TAR della Sicilia alcuni ricorsi per l'annullamento di provvedimenti di varie conferenze di servizi e del Ministero dell'Ambiente finalizzati a imporre interventi per la bonifica dei sedimenti marini della Rada di Augusta. Enel Produzione SpA ritiene che non sussista né sia stata accertata alcuna sua responsabilità nell'inquinamento ambientale rilevato né l'esistenza di alcun nesso di causalità tra l'attività svolta presso la centrale termoelettrica di Augusta e gli agenti inquinanti presenti nei sedimenti marini. Con sentenza di primo grado – depositata il 24 gennaio 2008 – il TAR di Catania ha accolto i ricorsi di Enel Produzione SpA annullando i provvedimenti impugnati. Avverso detta sentenza hanno presentato appello i Comuni di Augusta e Melilli (Siracusa), senza tuttavia chiedere la sospensione della sentenza di annullamento appellata;
- > nel 2008 in Spagna, Endesa, come responsabile della centrale Ascó I, ha affrontato un procedimento sanzionatorio dovuto alla possibile commissione di infrazioni per il rilascio di particelle radioattive. Il procedimento non è ancora concluso e pertanto non è stata al momento applicata alcuna sanzione;
- > in Russia, OGK-5 ha in corso un procedimento legale in KGRES a seguito di ispezioni effettuate sui tre impianti KGRES, NGRES e SGRES riguardo alla

protezione dei bacini di acqua e delle risorse biologiche. Per tutti e tre gli impianti sono state effettuate prescrizioni e KGRES è stata multata per un'inefficiente protezione dei pesci.

Nel corso del 2008 Enel ha ricevuto sanzioni monetarie per un importo di 71.000 euro e in particolare:

- > 5.000 euro in Russia, per la mancata installazione delle protezioni per i pesci sulle opere di presa del circuito dell'acqua di raffreddamento degli impianti delle centrali termoelettriche;
- > 66.000 euro in Bulgaria, di cui 15.000 euro per il mancato rispetto dei limiti sullo scarico delle acque reflue e per perdite di acqua dal sistema di trasporto ceneri; 51.000 per non avere rispettato le prescrizioni di esercizio.

Si veda anche il commento al paragrafo "Contenziosi" a p. 20 di questo documento.

TRASPORTI

Si chiama e-mobility Italy, ed è la più grande sperimentazione mondiale congiunta per la mobilità elettrica, a firma Enel e Smart, il più giovane e innovativo marchio del gruppo automobilistico Daimler-Mercedes. Nel progetto pilota che vede protagoniste Roma, Milano e Pisa, Daimler metterà in campo 100 Smart alimentate esclusivamente da corrente elettrica, mentre Enel studierà e realizzerà l'infrastruttura necessaria per il funzionamento di 400 punti di ricarica "intelligenti", studiati sulle esigenze dei clienti per rendere il servizio di facile usabilità, sicuro, efficiente e conveniente.

È una grande opportunità per Enel: da una parte permette di testare una tecnologia innovativa e dall'altra di verificare nuove possibilità di mercato. Il progetto e-mobility Italy servirà soprattutto per capire la praticità delle operazioni quotidiane, del rifornimento in un contesto cittadino reale. Saranno valutate le diverse esigenze dei clienti nei luoghi pubblici, a casa e sul lavoro e modalità di ricarica veloce (quattro ore) e di ricarica completa (otto ore).

Le batterie saranno a ioni di litio di ultima generazione che garantiscono grandi prestazioni. L'energia messa a disposizione da Enel per la ricarica delle auto elettriche sarà certificata RECS (Renewable Energy Certificate System).

Le colonnine vengono definite "intelligenti" perché dovranno essere in grado di dialogare con l'auto: riconoscere il cliente, capire quanta energia deve essere erogata e inoltre, grazie a un collegamento via internet, segnalare all'auto dove si trova la colonnina più vicina per la ricarica.

Un fondamentale vantaggio sul fronte ambientale si aggiungerà a quelli costituiti dalla mobilità elettrica sia sul piano locale sia a livello di sistema Paese: l'azzeramento, nelle città e nei luoghi dove viene utilizzato il veicolo, di tutte le emissioni, anidride carbonica, benzene, anidride solforosa, ossidi di azoto e particolato.

EN29

Impatti ambientali significativi del trasporto di prodotti e beni/materiali utilizzati per l'attività dell'organizzazione e per gli spostamenti del personale.

Gli impatti dovuti al trasporto dei prodotti e delle merci possono essere così suddivisi:

- > impatto generato dal trasporto dell'energia elettrica (elettrorodotti);
- > impatto generato dal trasporto del gas (metanodotti) e di altri combustibili (oleodotti e trasporto di carbone via mare);
- > impatto generato dal trasporto merci e rifiuti (fornitori e appaltatori);
- > impatto generato dai mezzi di trasporto di proprietà Enel.

L'impatto generato dagli elettrorodotti può essere scisso in tre principali tipologie (escludendo eventi specifici quali, per esempio, attraversamenti di corsi d'acqua).

1. Impatto visivo eventualmente generato dall'elettrorodotto (cavo e sostegni).

Enel nella costruzione di nuove reti e nella ristrutturazione delle vecchie adotta essenzialmente due strategie per attenuare questa tipologia di impatto: interrimento per bassa, media e alta tensione e adozione di cavo elicoidale intrecciato (elicord), per linee di bassa e media tensione, costituito dalle tre fasi isolate e intrecciate tra loro. L'interrimento è eseguito all'interno dei centri abitati. L'adozione di cavo intrecciato per le linee aeree consente di attenuare l'impatto visivo complessivo sia perché il cavo risulta meno visibile rispetto a tre conduttori separati, sia perché lo stesso può essere utilizzato nell'attraversamento dei corpi boscati integrandosi pienamente all'interno della vegetazione anche a causa dell'inferiore ingombro complessivo dei sostegni. Le linee di trasporto aeree dell'energia possono essere realizzate con conduttore nudo, o attraverso cavo (conduttore rivestito di guaina isolante). Per ovvi motivi nella realizzazione di linee interrate non può essere utilizzato conduttore nudo. L'indice di cavizzazione (ovvero la percentuale di cavo utilizzato sul complesso delle linee elettriche) dà una indicazione immediata qualitativa della attenuazione ambientale dell'impatto visivo delle linee elettriche. L'indice di cavizzazione delle linee elettriche nel mondo è uno degli indicatori di impatto per il trasporto della energia elettrica.

2. Impatto sulla vegetazione arborea.

Gli attraversamenti generano un impatto sulla vegetazione arborea causato dal danno diretto di eradicazioni e tagli effettuati sia nella fase di costruzione che nella successiva manutenzione dell'elettrorodotto. Il cavo intrecciato per gli elettrorodotti aerei potendo attraversare i corpi boscati, riduce notevolmente l'incidenza di questo impatto.

L'impatto generato dai metanodotti e dagli oleodotti può essere scisso in due principali tipologie (escludendo eventi specifici quali, per esempio, attraversamenti di corsi d'acqua).

1. Impatto sugli ecosistemi.

L'impatto sulla flora e fauna terrestre e marina è causato dal danno diretto nella fase di costruzione e nella successiva manutenzione del metanodotto. Nei pressi dei tracciati terrestri dovranno essere considerate alcune fasce di rispetto per consentire la manutenzione del metanodotto/oleodotto, in tali aree la vegetazione arborea sarà controllata nel suo libero accrescimento.

2. Efficienza della rete nel trasporto.

Le perdite di gas dovute al trasporto dello stesso nella rete dei metanodotti sono determinate in base a fattori standard e non per via diretta. Tali perdite possono essere stimate in circa uno 0,65% annuo.

L'impatto generato da trasporto di carbone e biomassa in un senso e delle ceneri e gessi (prodotti di combustione) in senso opposto è estremamente attenuato e circoscrivibile a quello generato dal relativo trasporto marino e fluviale mediante grandi imbarcazioni carbonifere e/o tramite chiatte. Durante la movimentazione

e il deposito (da e per l'impianto nelle fasi di carico e scarico dalle navi e dalle chiatte nelle darsene e in centrale) si possono verificare dispersioni di polveri fortemente attenuate attraverso differenti soluzioni (umidificazione, utilizzo di carbonili chiusi, depressurizzazione delle strutture di trasporto in centrale come nastri e torri). La tecnologia del carbone pulito attualmente utilizzata nelle nuove costruzioni (Torre Nord, a Civitavecchia, e progetto di Porto Tolle, a Venezia) prevede l'adozione delle più avanzate tecnologie disponibili (sistemi depressurizzati, dome ecc.). Si consideri infine che l'eventuale riversamento del carbone in acqua non determina problemi agli ecosistemi in quanto è praticamente inerte.

Per quanto riguarda l'impatto indiretto causato dai fornitori e appaltatori attraverso l'utilizzo di mezzi di trasporto, Enel effettua attualmente una verifica in tutte le organizzazioni (siti di produzione, ex Area di Business Rete Elettrica della Divisione Infrastrutture e Reti Italia, reti di trasporto dell'energia situate in Romania) ove sono presenti sistemi di gestione ambientale certificati ISO 14001 o registrati EMAS, cercando di premiare le aziende con maggiore sostenibilità ambientale (per esempio preferendo a parità di altre condizioni le aziende certificate ISO 14001 o registrate EMAS). Questo criterio non è specifico per il trasporto ma è evidente che un fornitore o appaltatore che adotta sistemi di gestione sostenibili abbia politiche ambientali attente anche all'impatto causato dai trasporti. A oggi non risulta possibile per Enel quantizzare i benefici derivanti da tale politica. L'Azienda sta implementando inoltre procedure di "Green Procurement" per ridurre al minimo tali impatti.

Per quanto riguarda il parco mezzi di proprietà, l'impatto generato è relativo alle emissioni atmosferiche inquinanti. Relativamente alla CO₂ prodotta dal parco italiano nel 2008 si rimanda al commento dell'indicatore EN16 a p. 117.

Per quanto riguarda gli altri inquinanti, Enel ha cercato di attenuare l'impatto prodotto convertendo l'intero parco auto italiano in mezzi certificati Euro 4.

KPI	UM						%	Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007		
Impatto sul paesaggio/territorio								
Estensione linee elettriche	(km)	1.112.155	1.104.980	1.096.300	7.175	0,6	Italia	
Totale linee BT	(km)	752.789	747.406	740.979	5.383	0,7	Italia	
Totale linee MT	(km)	340.427	338.644	336.517	1.783	0,5	Italia	
Totale linee AT	(km)	18.939	18.930	18.804	9	-	Italia	
Indice di cavizzazione BT/MT	(%)	71,3	70,6	70,2	0,7	1,0	Italia	
Indice di cavizzazione BT	(%)	84,8	84,1	83,7	0,8	0,9	Italia	
Indice di cavizzazione MT	(%)	41,4	40,9	40,4	0,5	1,2	Italia	

KPI	UM						%	Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007		
Impatto sul paesaggio/territorio								
Estensione linee elettriche	(km)	90.240	53.228	52.972	37.012	69,5	Romania	
Totale linee BT	(km)	47.559	25.591	25.513	21.969	85,8	Romania	
Totale linee MT	(km)	37.591	23.523	23.347	14.068	59,8	Romania	
Totale linee AT	(km)	5.090	4.114	4.112	976	23,7	Romania	
Indice di cavizzazione BT/MT	(%)	45,8	29,1	28,0	16,8	57,7	Romania	
Indice di cavizzazione BT	(%)	53,3	40,2	38,4	13,0	32,4	Romania	
Indice di cavizzazione MT	(%)	36,4	16,9	16,6	19,5	115,4	Romania	

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Impatto sul paesaggio/territorio							
Estensione linee elettriche	(km)	383.541	-	-	-	-	Endesa
Totale linee BT	(km)	196.503	-	-	-	-	Endesa
Totale linee MT	(km)	165.119	-	-	-	-	Endesa
Totale linee AT	(km)	21.919	-	-	-	-	Endesa
Indice di cavizzazione BT/MT	(%)	39,3	-	-	-	-	Endesa
Indice di cavizzazione BT	(%)	56,0	-	-	-	-	Endesa
Indice di cavizzazione MT	(%)	19,4	-	-	-	-	Endesa

Sicurezza, una cultura fondante nell'industria nucleare

Lo scorso 24 settembre 2008 a Parigi, presso gli uffici della World Association of Nuclear Operators (WANO), si è tenuto un seminario sulla Nuclear Safety Culture: destinatari dell'incontro, i colleghi dell'Area Tecnica Nucleare della Divisione Ingegneria e Innovazione che sono attualmente distaccati in EdF per attività di ingegneria per la costruzione di Flamanville 3 (1.600 MWe), in cui Enel è partner del colosso francese dell'energia.

L'incontro del 24 settembre – organizzato in collaborazione con WANO Paris Center – ha fatto seguito a quello che si è tenuto il 10 settembre precedente a Mochovce per il personale ATN distaccato presso Slovenské elektrárne e impegnato nel progetto per il completamento delle Unità 3 e 4 (da 440 MWe ciascuna) della centrale slovacca. Entrambi gli appuntamenti, che rientrano nell'ambito della partecipazione di Enel in WANO, fanno parte di un più ampio programma dell'Azienda finalizzato a promuovere e sviluppare la cultura della sicurezza nell'ambito di tutta la filiera della produzione nucleare. Il concetto di Nuclear Safety Culture, infatti, viene solitamente associato all'esercizio degli impianti nucleari, campo in cui Enel opera, per ora, solo indirettamente tramite Slovenské elektrárne ed Endesa; in realtà questa cultura costituisce un prerequisito essenziale per tutte le fasi operative del processo nucleare: dalla progettazione alla costruzione, dal *commissioning* all'esercizio e manutenzione, fino allo smantellamento degli impianti e alla gestione dei residui radioattivi.

L'Area Tecnica Nucleare partecipa già, con vari gradi di responsabilità, a concrete attività operative in diverse realtà nucleari europee (SE, EdF, WANO, IAEA ecc.) ed è quindi essenziale garantire sin da ora il consolidamento e il miglioramento continuo della Nuclear Safety Culture; senza di questa, anche nel rispetto e nell'applicazione delle più severe normative internazionali, nessuna azienda può esercitare alcuna attività nucleare con pieno successo. Perciò, incontri di approfondimento come quello di Parigi e Mochovce rappresentano momenti concreti per l'approfondimento dei criteri di Nuclear Safety Culture, con riferimento sia ai contenuti delle Linee Guida internazionali (per esempio, WANO, IAEA ecc.) sia a case studies, che riguardano fasi di progetto, costruzione ed esercizio di impianti nucleari.

Iniziative come questa dimostrano quanto Enel sia determinata a divenire un benchmark nel campo della sicurezza nucleare, sin dalle fasi iniziali del suo rientro in tale contesto industriale. A testimonianza di quanto venga sentito e portato avanti questo impegno, tutte le sessioni del progetto vengono personalmente introdotte dal Direttore della Divisione Ingegneria e Innovazione, Livio Vido. La terza sessione è in programma a Roma per fine ottobre e sarà dedicata ai restanti colleghi dell'Area Tecnica Nucleare della Sede e a quelli distaccati in EdF per Operation & Maintenance.

Enel in WANO

Nel 2006 Enel è tornata a far parte dell'Associazione Mondiale degli Operatori di Impianti Nucleari (WANO). Si tratta di un ritorno poiché l'Azienda era già stata tra i membri fondatori dell'Associazione (1989) e vi è rimasta sino al 1999, quando la gestione delle centrali italiane alimentate dall'energia atomica passarono alla Sogin, l'ente pubblico incaricato di gestire il decommissioning degli impianti.

Tutti gli operatori di impianti nucleari nel mondo sono membri di WANO e sono raggruppati in quattro centri di riferimento: Atlanta (per Stati Uniti, Canada e Romania), Parigi (riferimento per Europa occidentale, Brasile, Cina e Argentina), Mosca (per Russia ed Europa orientale), Tokyo (per l'Asia). Le attività dei singoli centri regionali della WANO sono poi supervisionate a livello mondiale da un unico centro di coordinamento situato a Londra.

Attraverso WANO gli Operatori Nucleari possono apprendere e collaborare gli uni con gli altri, al fine di portare al livello dei migliori le performance di ciascun operatore: la ricerca dell'eccellenza nell'esercizio dei propri asset nucleari è totalmente in sintonia con la policy di Enel ed è stato il principio ispiratore della richiesta di ingresso in WANO. Inoltre, la partecipazione della nostra Azienda rappresenta un riconoscimento del contributo positivo che può portare a questa prestigiosa associazione. In particolare, WANO consente a Enel di avere accesso al bagaglio di esperienze e conoscenze di tutti gli associati e di usufruire di una vasta gamma di servizi:

- > analisi dei sistemi di gestione e degli aspetti organizzativi, tecnici e operativi degli impianti di generazione nucleare in merito alle questioni riguardanti la sicurezza e affidabilità;
- > accesso alle linee guida e alle raccomandazioni per il miglioramento continuo degli standard di sicurezza degli impianti;
- > possibilità di usufruire di un supporto tecnico per qualsiasi problematica di impianto;
- > accesso a un completo programma di formazione per il management e gli operatori.

Centrali nucleari di Bohunice e Mochovce

La capacità installata totale degli impianti nucleari in Slovacchia è di 1.820 MW. Il combustibile nucleare è costituito da biossido di uranio (UO₂) arricchito nell'isotopo fissile U-235 sino a una percentuale del 3,82%.

Bohunice V2		Mochovce	
Capacità installata	880,00 (2x440) MW	Capacità installata	940 (2x470) MW
Numero di unità	2	Numero di unità	2
Carburante	Uranio arricchito	Carburante	uranio arricchito
Tipo di reattore	VVER 440 / V213	Tipo di reattore	VVER 440 / V213
Entrata in servizio commerciale	1984, 1985	Anno di commissionamento	1998, 2000

L'impianto nucleare V2 si trova all'interno del complesso nucleare di Bohunice tra le montagne di Malé Karpaty e Povazskì Inovec, nella parte settentrionale della valle Podunajská, tra le città di Trnava e Piestany.

L'energia elettrica viene generata da due unità da 440 MW entrate in servizio commerciale nel 1984 e 1985.

I reattori sono del tipo ad acqua in pressione di seconda generazione VVER 440-213.

La centrale è in grado di fornire calore di teleriscaldamento alla città di Trnava.

Un'unità VVER 440 con una produzione annuale di circa 3.000 GWh di elettricità produce approssimativamente 50 t di rifiuti nucleari a bassa e media radioattività (RaO) e 10 t di combustibile usato. I RaO vengono condizionati in modo da ridurre il volume, trattati con un processo di cementazione o bitumazione e conservati nel deposito di rifiuti a bassa e media attività del sito di Mochovce.

Il combustibile irraggiato viene conservato per un periodo di circa 50 anni nel deposito a umido (piscine del combustibile) di Bohunice. Al contrario di altre risorse fossili, l'impianto nucleare non emette in atmosfera alcun gas che potrebbe causare effetto serra.

Emissioni di CO₂= 0 grammi

Nel sud della Slovacchia, tra le città di Nitra e Levice, si trovano le 4 unità dell'impianto nucleare di Mochovce che includono i reattori d'acqua pressurizzata VVER 440/V 213 con una produzione di circa 440 MWe ciascuno. L'unità 1 fornisce elettricità alla rete dall'estate 1998, l'unità 2 dalla fine del 1999. Ogni unità di EMO genera circa 3.200 MWh di elettricità l'anno, che copre circa il 10% della domanda di elettricità in Slovacchia.

La centrale Mochovce NPPX è considerata fra le eccellenze mondiali sugli aspetti relativi alla sicurezza operativa secondo gli indicatori di performance di WANO.

La tecnologia in uso a Mochovce 1 e 2 si basa su alcuni punti cardine: una solida struttura, bassa potenza unitaria e bassa unità di potenza, volumi elevati di acqua nei circuiti di raffreddamento, che assicurano un'ampia portata operativa per la centrale, con ampi margini disponibili per correzioni da parte dell'operatore. Ciò comporta elevate performance di prevenzione degli incidenti nella centrale e, di conseguenza un alto livello di sicurezza.

Mochovce 3 – 4

Nel novembre 2008 Slovenské elektrárne ha ufficialmente ricominciato il processo di costruzione della terza e quarta unità della Centrale Nucleare di Mochovce.

La struttura di Mochovce 3-4 è basata su una comprovata e ben consolidata tecnologia del reattore d'acqua pressurizzata (PWR- Pressurized Water Reactor) e annovera i più recenti aggiornamenti e le misure di progressi sulla sicurezza.

La rinnovata struttura della centrale si adatta o addirittura supera i più stringenti e attuali requisiti internazionali ed è paragonabile alla più recente generazione di reattori nucleari attualmente in commercio in Europa.

Un board indipendente sulla sicurezza, formato da sei riconosciuti esperti internazionali sulla safety, ha rivisto la struttura in maniera da assicurare che i requisiti internazionali e le migliori pratiche fossero applicati; tale omologazione da parte del board è stata guadagnata dalla centrale in aggiunta al processo di approvazione ricevuto dal National Nuclear Regulatory Authority.

Nel luglio 2008 la Commissione Europea ha espresso parere positivo sul completamento di Mochovce 3-4 con la raccomandazione di includere nella struttura della centrale le necessarie funzionalità aggiuntive atte a resistere a un eventuale incidente aereo di piccole dimensioni.

La raccomandazione della Commissione Europea è stata inclusa dall'Autorità Regolatoria slovacca come requisito aggiuntivo per la costruzione delle due nuove unità. Slovenské elektrárne sta attuando tali modifiche richieste alla struttura al fine di essere conforme ai nuovi requisiti.

Emissioni di CO₂= 0 grammi

Numeri chiave del progetto Mochovce

- > L'unità 3 di Mochovce inizierà le sue operazioni commerciali nel 2012, l'unità 4 nel 2013;
- > Ciascuna unità avrà 440 MWe di output;
- > Circa 3.500 persone lavoreranno al sito durante il culmine dei lavori di costruzione;
- > Altre 230-250 persone faranno operare la centrale.

GENERALE

EN30

Spese e investimenti per la protezione dell'ambiente, suddivise per tipologia.

Nel 2006, per quanto riguarda le attività Enel in Italia, è stata predisposta la rilevazione delle spese ambientali secondo il nuovo sistema di classificazione ispirato ai criteri Eurostat/Istat. Nel 2007 la rilevazione ha visto una progressiva estensione al perimetro internazionale. Nel 2008 è stata estesa a Endesa, Muntenia Sud e OGK-5.

Secondo i criteri Istat, sono "spese per la protezione dell'ambiente" le spese per attività e azioni di prevenzione e riduzione dei fenomeni di inquinamento e degrado ambientale nonché di ripristino della qualità dell'ambiente, a prescindere dalla ragione che le determina (provvedimento normativo, convenzione con ente locale, decisione aziendale ecc.). Sono escluse le spese sostenute per limitare l'utilizzazione di risorse naturali, come anche le spese per attività che, pur esercitando un impatto favorevole sull'ambiente, sono effettuate per perseguire altri scopi principali, quali igiene e sicurezza dell'ambiente di lavoro. Il termine "spesa" è sempre inteso in senso algebrico, potendosi trattare anche di ricavi, come in alcuni casi di conferimento di rifiuti per recupero.

La Divisione Generazione ed Energy Management (GEM) Italia ha predisposto una procedura per la rilevazione dei costi ambientali. Si tratta di una metodologia strutturata che collega le grandezze ambientali a quelle economiche tenendo conto dell'inadeguatezza della contabilità generale e della contabilità industriale a rispondere puntualmente ai nuovi criteri. Si è reso necessario definire e standardizzare i singoli costi e i singoli ricavi di natura ambientale e adeguare alcuni meccanismi del Sistema di Contabilità Industriale per classificare tali grandezze economiche all'interno delle strutture di contabilizzazione proprie del piano dei conti di contabilità industriale.

Con l'introduzione progressiva del Green Procurement è stata avviata un'attività con lo scopo di:

- > individuare ulteriori categorie di spesa;
- > codificare tali categorie nei sistemi informatici di contabilità;
- > adottare procedure standard per la rilevazione dei costi ambientali all'interno di tutte le società del Gruppo (analogamente a quanto già fatto per GEM).

La Divisione Iberia e America Latina, costituita dagli asset provenienti da Endesa, adotta da anni una procedura di classificazione e rilevazione della spesa ambientale che, pur non rifacendosi completamente ai criteri EUROSTAT, risulta omogenea con quella già utilizzata da Enel.

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Spesa ambientale	(mil. euro)	376	432	679	-56	-12,9	Italia
Totale spese correnti ⁽³⁾	(mil. euro)	259	279	560	-20	-7,1	Italia
Totale investimenti ambientali ⁽⁴⁾	(mil. euro)	117	153	119	-36	-23,6	Italia

(3) Nel 2006 a seguito dell'emergenza gas si è ricorso a un maggior utilizzo di olio combustibile (BTZ) con conseguente aumento del relativo onere.

(4) Dal 2007 comprende anche la spesa per investimenti relativi alla ricerca e sviluppo per la protezione dell'ambiente.

.-33,5%

l'indice di frequenza degli infortuni nel 2008

.40.327

persone in Italia

.35.654

persone all'estero



LA - Indicatori di performance sulle pratiche di lavoro e sulle condizioni di lavoro adeguate

GRI-G3: Disclosure on Management Approach

Nel 2008, nel quadro del consolidamento della dimensione internazionale di Enel, si è concluso il negoziato per la costituzione del Comitato Aziendale Europeo sotto il coordinamento di due Federazioni Europee: la European Federation of Public Service Unions e la European Mine, Chemical and Energy Workers' Federation.

È stata data notevole attenzione al tema della Sicurezza sul lavoro con le Safety Walk estese ai 22 Paesi del nuovo perimetro Enel culminati nella Safety Week durante l'ultima settimana di novembre 2008. Si veda il box: Salute e sicurezza sul lavoro a p. 147 di questo documento.

In Endesa si sono svolte 17 giornate dedicate alla Salute e alla Sicurezza sul lavoro, tra Spagna, Cile, Colombia, Brasile, Perù e Argentina, cui hanno partecipato 553 dirigenti.

L'indice di frequenza degli infortuni in Enel è passato da circa il 9,46 del 2004 all'8,16 del 2005 al 6,38 del 2006 al 5,47 del 2007 (dopo repulse INAIL - precedente 5,53) fino al 3,68 includendo Endesa (escluse Endesa Portogallo ed Endesa Altri) del 2008, con una riduzione del 61% circa nel quinquennio (solo nel perimetro Italia si è passati dal 9,53 nel 2004 all'8,7 del 2005, al 7,59 del 2006, al 6,59 del 2007, fino al 5,33). Per l'anno 2008, escludendo Endesa, l'indice di frequenza è pari a 3,91. L'indice di gravità è invece sceso da circa lo 0,30 nel 2004 allo 0,27 nel 2005, allo 0,26 nel 2006, allo 0,22 nel 2007 fino allo 0,15 includendo Endesa (escluse Endesa Portogallo ed Endesa Altri) del 2008, con un calo del 50% circa nel quinquennio (per il solo perimetro Italia il dato è allo 0,31 nel 2004, allo 0,28 nel 2005 passando allo 0,30 nel 2006 e allo 0,26 nel 2007 fino alla riduzione dello 0,21 del 2008). Per l'anno 2008, escludendo Endesa, l'indice di gravità è pari a 0,16. Alla fine del 2008 è stata effettuata l'Indagine di Clima la cui rilevazione ha visto coinvolte circa 53.000 persone, in 14 Paesi (Brasile, Bulgaria, Canada, Cile, Costa Rica, El Salvador, Francia, Grecia, Guatemala, Italia, Nicaragua,

Romania, Slovacchia, Stati Uniti).

La nuova indagine conferma la ricorrenza dello strumento e lo potenzia con una maggiore profondità organizzativa: la nuova rilevazione, infatti, è costruita su un'architettura di oltre 630 unità organizzative distinte, al fine di consentire l'ideazione e la realizzazione di piani di azione trasversali e di ampio respiro ma anche di rispondere alle specificità locali. Nel 2008 l'attività di formazione è cresciuta sia in valori assoluti sia in termini di formazione pro capite. Gli elementi di spicco del 2008 sono stati in particolare:

- > roll-out del progetto JET (Junior Enel Training) International;
- > realizzazione di iniziative a supporto della diffusione del modello di leadership, tra cui spiccano: il progetto SEEDS (Self Empowerment & Development Strategy), la prima edizione del Leadership For Energy Executive Program;
- > supporto all'integrazione e allo sviluppo delle società estere, attraverso programmi di formazione tecnica mirati alla diffusione delle best practice aziendali e alla creazione di un gruppo di formatori locali.

La formazione per i dipendenti è tema fondamentale per Endesa, che persegue nella sua missione, nei suoi valori e nelle sue politiche, lo sviluppo dei suoi dipendenti e dei team dell'organizzazione, così come lo sviluppo della forza lavoro che opera attraverso terzi.

Per quel che riguarda le Pari Opportunità, nel corso degli ultimi anni la Commissione nazionale per le pari opportunità ha agito nell'ambito di partnership internazionali per l'individuazione di migliori pratiche in materia di Equality and Diversity, nel contesto del Dialogo Sociale Europeo.

In linea con la progressiva internazionalizzazione di Enel, queste esperienze sono state integrate dalla Commissione con un Progetto Internazionale su Parità e Diversità allo scopo di esplorare le realtà aziendali, dal punto di vista organizzativo e sociale, nell'ambito delle società Enel in Italia, Romania, Bulgaria e Slovacchia.

In Endesa, esiste il Piano di Uguaglianza che risponde alla volontà dell'impresa e della rappresentanza sociale di garantire l'applicazione effettiva del principio di uguaglianza delle opportunità per uomini e donne, come l'applicazione di misure che concilino la vita personale, familiare e professionale.

OCCUPAZIONE

Per far nascere una cultura condivisa in tutti i Paesi in cui Enel è presente, nelle Divisioni e Funzioni di staff è attivo Zenith, il progetto di eccellenza operativa del Gruppo.

Sarà il nuovo *mindset* a ispirare e guidare tutte le persone del Gruppo, qualsiasi ruolo ricoprano, e che consentirà a Enel di raggiungere il suo obiettivo: diventare benchmark assoluto di eccellenza operativa del settore elettrico e gas.

Zenith è stato nel 2008 il punto di riferimento per lo sviluppo dell'eccellenza in tutta Enel, coinvolgendo progressivamente il personale dell'Azienda sia attraverso iniziative sviluppate dalle singole Divisioni sia, in modo più trasversale, attraverso gli spazi dedicati all'interno dei canali della comunicazione aziendale.

È basato sul principio del miglioramento continuo e coinvolge tutte le Aree e tutti i Paesi di attività del Gruppo. Il progetto nasce dalla volontà di Enel di mantenere la propria posizione di leadership in Italia e di consolidare quella che sta conquistando all'estero. Per affrontare tale sfida, l'Azienda ha deciso di far leva sulle competenze e sulle esperienze di successo e crescita maturate fino a oggi. L'obiettivo strategico è quello di migliorare l'efficienza operativa, sia nella produzione che nei servizi. Come dimostrano diversi casi a livello internazionale, nel mercato chi è efficiente ha una marcia in più rispetto ai concorrenti. Zenith è la risposta a un contesto competitivo sempre più aggressivo e globale che premia solo i migliori. È il modo per diffondere in azienda la capacità di primeggiare, facendo del miglioramento continuo il principale obiettivo del prossimo futuro.

Il progetto, inoltre, ha in sé azioni rivolte a identificare, motivare e promuovere i responsabili delle iniziative di successo e i migliori contributi portati al programma, coinvolgendo sia il Top Management sia il singolo dipendente, e offrendo importanti opportunità a chi condurrà al successo le iniziative.

Da alcuni anni sono attivi diversi progetti dedicati all'eccellenza operativa, che assumono, area per area, nomi e obiettivi specifici diversi. I più noti sono Pegaso per l'area Infrastruttura e Reti, Quasar per l'area GEM, Prometeo per l'area ICT. Zenith si pone come "cappello" o fil rouge di tutti questi progetti, ispirandoli e facendone propri gli obiettivi di perseguimento dell'eccellenza e di miglioramento continuo.

Nel corso dell'anno la partecipazione e l'attenzione del personale Enel a Zenith sono emersi con chiarezza da diversi indicatori.

Prima di tutto, l'impegno dimostrato dai Program Manager nell'orientare i collaboratori ai principi del progetto. Questo è stato evidente, tra l'altro, nel corso di specifiche occasioni di contatto diretto: il lancio delle competition di Divisione, la realizzazione dei Road Show dedicati a Zenith, i Meeting di progetto internazionali ecc.

Il risultato è stato notevole: più di 2.000 persone in Italia e all'estero hanno partecipato a eventi dedicati ai temi del miglioramento continuo.

La tangibile dimostrazione di un profondo coinvolgimento delle persone allo sviluppo dell'eccellenza è arrivata soprattutto dalla segnalazione di alcune migliaia di idee di miglioramento nei processi e nelle attività. Molte di queste sono state già realizzate e applicate con successo. Ciò dimostra l'importanza e la qualità dei contributi ricevuti e la crescente coerenza dei comportamenti e degli atteggiamenti con la cultura dell'eccellenza Zenith.

La ricettività e l'attenzione delle persone di Enel a Zenith si sono espresse anche attraverso la reattività positiva alle iniziative di comunicazione. Sono stati sviluppati due siti dedicati a Zenith sulla intranet aziendale: Zenith Portal, portale unico di riferimento per tutte le sezioni web dedicate ai vari progetti e cantieri di miglioramento e Zenith World, web community bilingue (italiano-inglese), sviluppata per sensibilizzare, informare e coinvolgere il maggior numero di persone sui temi dell'eccellenza. Più di 20.000 visite al portale di Zenith, da luglio 2008 ad aprile 2009, sono una delle testimonianze di una partecipazione attiva.

LA1

Numero totale dei dipendenti, suddiviso per tipologie, tipo di contratto e distribuzione territoriale.

Il personale del Gruppo Enel, al 31 dicembre 2008 è pari a 75.981 dipendenti compresa Endesa (17.827 persone tra Spagna, Portogallo e America Latina). Nel corso dell'anno 2008, l'organico è aumentato per effetto della variazione di perimetro dovuta essenzialmente alle acquisizioni di società all'estero.

CONSISTENZA E COMPOSIZIONE DEL PERSONALE (1/2)

KPI	UM						%	Perimetro
		2008	2007	2005	2008-2007	2008-2007		
Consistenza								
Organico	(n.)							
Totale organico	(n.)	75.981	73.500	58.548	2.481	3,4	Enel	
Ore lavorate	(mil.h)	150,0	93,0	95,8	57,0	61,3	Enel ⁽¹⁾	
Ripartizione per area geografica e regionale ⁽¹⁾								
Italia	(n.)	40.327	41.746	44.687	-1.419	-3,4	Enel	
Valle d'Aosta	(n.)	177	180	191	-3	-1,7	Enel	
Piemonte	(n.)	2.748	2.915	3.228	-167	-5,7	Enel	
Lombardia	(n.)	4.641	4.829	5.158	-188	-3,9	Enel	
Trentino Alto Adige	(n.)	364	371	394	-7	-1,9	Enel	
Veneto	(n.)	3.309	3.452	3.702	-143	-4,1	Enel	
Friuli Venezia Giulia	(n.)	466	491	571	-25	-5,1	Enel	
Liguria	(n.)	1.155	1.210	1.260	-55	-4,5	Enel	
Emilia Romagna	(n.)	2.069	2.159	2.420	-90	-4,2	Enel	
Toscana	(n.)	3.708	3.847	4.207	-139	-3,6	Enel	
Marche	(n.)	733	764	827	-31	-4,1	Enel	
Umbria	(n.)	753	767	882	-14	-1,8	Enel	
Lazio	(n.)	6.169	6.147	5.677	22	0,4	Enel	
Abruzzo	(n.)	914	951	1.074	-37	-3,9	Enel	
Molise	(n.)	277	294	341	-17	-5,8	Enel	
Campania	(n.)	3.050	3.246	3.684	-196	-6,0	Enel	
Puglia	(n.)	2.462	2.546	2.772	-84	-3,3	Enel	
Basilicata	(n.)	474	502	605	-28	-5,6	Enel	
Calabria	(n.)	1.433	1.487	1.677	-54	-3,6	Enel	
Sicilia	(n.)	3.382	3.619	3.928	-237	-6,5	Enel	
Sardegna	(n.)	1.695	1.817	1.992	-122	-6,7	Enel	
Dipendenti Italia distaccati all'estero	(n.)	348	152	97	196	128,9	Enel	

(1) Escluso Endesa Portogallo e altre minori, "branches", EUFER, Francia, Belgio e Severenergia (Società consolidata al 40%).

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Ripartizione per area geografica e regionale (2)							
Estero	(n.)	35.654	31.754	13.861	3.900	12,3	Enel
Penisola Iberica	(n.)	9.257	9.595	1.057	-338	-3,5	Enel
Francia	(n.)	48	22	13	26	118,2	Enel
Grecia	(n.)	35	26	-	9	34,6	Enel
Romania	(n.)	5.205	3.459	3.607	1.746	50,5	Enel
Bulgaria	(n.)	733	815	898	-82	-10,1	Enel
Slovacchia	(n.)	5.962	6.408	7.338	-446	-7,0	Enel
Russia	(n.)	4.950	573	430	4.377	763,9	Enel
Nord America	(n.)	267	224	195	43	19,2	Enel
Sud America	(n.)	9.059	8.564	323	495	5,8	Enel
Endesa, altre Società del Gruppo Endesa in Europa non significative	(n.)	-	2.068	-	2.068	100,0	Enel
Branches all'estero (2)	(n.)	138	-	-	138		Enel
Composizione							
Indice di qualifica professionale							
Dirigenti	(n.)	1.139	1.069	691	70	6,5	Enel
Quadri	(n.)	7.490	6.569	4.900	921	14,0	Enel
Impiegati	(n.)	43.529	43.602	30.540	-73	-0,2	Enel
Operai	(n.)	23.823	22.260	22.417	1.563	7,0	Enel
Dirigenti	(%)	1,5	1,5	1,2	-	3,1	Enel
Quadri	(%)	9,9	8,9	8,4	1	10,3	Enel
Impiegati	(%)	57,3	59,3	52,2	-2	-3,4	Enel
Operai	(%)	31,4	30,3	38,3	1	3,5	Enel
Rapporti e modalità di lavoro flessibile							
Ricorso a contratti a tempo determinato							
Ricorso a contratto a tempo determinato	(n.)	21	27	31	-6	-22,2	Italia
Contratti di inserimento / CFL	(n.)	545	453	448	92	20,3	Italia
Totale contratti a tempo determinato	(n.)	566	480	479	86	17,9	Italia
Rapporto % "determinato" su "totale"	(%)	1,4	1,2	1,1	0,23	19,9	Italia
Ricorso a contratto a tempo indeterminato	(n.)	39.761	41.114	44.111	-1.353	-3,3	Italia
Rapporto % "indeterminato" su "totale"	(%)	98,6	98,8	98,9	-0,2	-0,2	Italia
Ricorso a contratti a tempo determinato							
Ricorso a contratto a tempo determinato	(n.)	4.728	477	n.d.	4.251,00	891,2	Estero (5)
Rapporto % "determinato" su "totale"	(%)	14,5	4,2	n.d.	10,30	244,9	Estero (5)
Ricorso a contratto a tempo indeterminato	(n.)	27.983	10.870	n.d.	17.113,00	157,4	Estero (5)
Rapporto % "indeterminato" su "totale"	(%)	85,5	95,8	n.d.	-10,30	-10,7	Estero (5)
Diffusione del Part time							
Contratti Full time	(n.)	39.354	40.569	43.557	-1.215	-3,0	Italia
Contratti Part time	(n.)	973	1.025	1.033	-52	-5,1	Italia
Diffusione del Part time							
Contratti Full time	(n.)	26.465	11.294	n.d.	15.171	134,3	Estero (6)
Contratti Part time	(n.)	171	52	n.d.	119	228,8	Estero (6)
Ricorso allo straordinario	(%)	6,1	5,3	5,4	0,7	13,2	Italia
Ricorso allo straordinario	(%)	3,1	3,3	n.d.	-0,2	-6,2	Estero (7)

(2) Nel 2007 e nel 2006 le "branches" (sedi italiane all'estero), erano classificate nel perimetro Italia.

(5) Escluso per il 2008 Francia, Grecia, "branches", Severenergia (Russia), Endesa Portogallo, Argentina e minori; per il 2007 e 2006 escluso Endesa, Russia, Francia, Grecia, "branches".

(6) Escluso per il 2008 Francia, "branches", Severenergia (Russia) e compresa solo Endesa Spagna; per il 2007 e 2006 escluso Endesa, Russia, Francia, Grecia e "branches".

(7) Escluso per il 2008 Francia, "branches", Severenergia (Russia) ed Endesa; per il 2007 e 2006 escluso Endesa, Russia, Francia, Grecia e "branches".

Focus on Strategia verso i dipendenti



Il lavoro è una condizione imprescindibile dell'esistenza umana e, oggi più che mai, non può essere visto soltanto come mera fonte di sostentamento o come semplice "diritto" ma ingloba aspetti importanti della vita, quali la soddisfazione, la responsabilità, le relazioni sociali, rappresentando uno strumento di autorealizzazione e crescita personale.

L'intelligenza delle persone desidera applicarsi, così il lavoro è quasi un fine in sé, un piacere, un istinto. Prendere atto di questo presupposto significa per le aziende, e per la Direzione del Personale in particolare, concepire politiche e sistemi di gestione delle persone sempre più attente agli elementi intangibili del vivere nelle organizzazioni.

Se è vero che i posti migliori in cui lavorare non sono quelli in cui si guadagna di più, allora le azioni dell'Azienda devono essere orientate alla costruzione di un ambiente di lavoro basato sui risultati, in grado di liberare energie e creatività, di consentire l'espressione delle specificità individuali e collettive.

Si tratta di creare una cultura in cui si è meno "dipendenti" e più persone, cittadini Enel che possano coniugare le loro prospettive di crescita con lo sviluppo dell'Azienda, in un quadro di sostenibilità complessiva.

In Enel, questa aspirazione, si può tradurre in strategie e piani di azione concreti. Innanzitutto, una forte propensione all'ascolto: l'Indagine di Clima, ormai avviata con periodicità, fornisce la temperatura dell'organizzazione aziendale, dá i segnali di possibili turbolenze, fá intravedere le zone di sereno, sulla cui base progettare gli interventi futuri.

In secondo luogo, con l'attenzione reiterata ai temi della sicurezza (che per Enel significa "infortuni zero"), non solo limitata al personale Enel ma estesa a tutte le persone che entrano in contatto con l'Azienda nel tessuto sociale. Il passo ulteriore è estendere il concetto di salute nei luoghi di lavoro da un'accezione di assenza di infortuni, malattia o disagio a un significato di benessere mentale, fisico e sociale.

Diffondere la multiculturalità e sviluppare competenze globali sono senza dubbio altri temi importanti su cui continuare a lavorare nell'immediato futuro per sostenere il processo di internazionalizzazione di Enel, attraverso piani di recruiting e di formazione che puntino ad aumentare la presenza in Azienda di talenti internazionali. Non a caso gli obiettivi che si intende raggiungere entro il 2012 sono: inserire in Azienda almeno il 20% di neolaureati di nazionalità non italiana che spendano i primi mesi di attività lavorativa in Italia; avere il 20% del management del Gruppo che abbia almeno 2 anni di esperienza internazionale; rafforzare rapporti strutturati con le 10 migliori Università europee e le 2 migliori Università dei Paesi in cui Enel è presente.

Questo comporta per altri versi anche la necessità di confrontarsi sempre più spesso con tematiche di diversity in senso lato, al fine di garantire equità di trattamento e valorizzare tutte le specificità di cui l'Azienda ha bisogno per affrontare il mercato globale.

Sullo sfondo si conferma l'impegno alla diffusione di comportamenti coerenti con i valori aziendali e con il modello di leadership adottato, per cui il dialogo costante con le persone e i processi strutturati di comunicazione interna restano strumenti elettivi.

Spazi di ascolto e riflessione, sicurezza e benessere, multiculturalità e diversità sono dunque le parole chiave che la Direzione del Personale di Enel pone al centro della sua azione, con l'obiettivo di preservare il valore aziendale, saldando la sua storia e la sua cultura d'impresa con la nuova dimensione multinazionale, senza dimenticare quale può essere il contributo che da queste azioni può scaturire per i sistemi dei Paesi dove Enel è presente, in termini di impatti sociali e riflessi sull'occupazione, in una fase in cui il quadro economico-finanziario rischia di influenzare le prospettive di crescita di tutti gli attori in gioco.

LA2

Numero totale e tasso di turnover del personale, suddiviso per età, sesso e area geografica.

KPI	UM						Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Variazioni alla consistenza							
Nuovi assunti ⁽⁸⁾	(n.)	3.065	2.362	1.015	703	29,8	Enel
Cessazioni	(n.)	4.475	6.381	3.384	-1.906	-29,9	Enel
Cessazioni Italia	(n.)	2.193	3.895	2.520	-1.702	-43,7	Italia
Cessazioni estero ⁽⁸⁾	(n.)	2.282	2.486	864	-204	-8,2	Estero
Cessazioni donne	(n.)	275	474	270	-199	-42,0	Italia
Cessazioni uomini	(n.)	1.918	3.421	2.250	-1.503	-43,9	Italia
Cessazioni donne (su tot. cessazioni)	(%)	12,5	12,2	10,7	0,4	3,0	Italia
Cessazioni uomini (su tot. cessazioni)	(%)	87,5	87,8	89,3	-0,4	-0,4	Italia
Cessazioni < 30 anni	(n.)	35	36	33	-1	-2,8	Italia
Cessazioni 30 - 50 anni	(n.)	112	184	156	-72	-39,1	Italia
Cessazioni > 50 anni	(n.)	2.046	3.675	2.331	-1.629	-44,3	Italia
Cessazioni < 30 anni (su tot. cessazioni)	(%)	1,6	0,9	1,3	1	72,7	Italia
Cessazioni 30 - 50 anni (su tot. cessazioni)	(%)	5,1	4,7	6,2	0,4	8,1	Italia
Cessazioni > 50 anni (su tot. cessazioni)	(%)	93,3	94,4	92,5	-1,1	-1,1	Italia
Tasso di turnover							
Italia	(%)	5,4	9,3	5,7	-3,9	-41,7	Italia
Estero ⁽⁸⁾	(%)	6,4	7,8	6,2	-1,4	-18,2	Estero

(8) Il dato del 2007 è stato modificato rispetto a quanto pubblicato lo scorso anno perché considera nel perimetro dati di Endesa.

Al 31.12.2008, il numero di persone con contratto di apprendistato ammonta a 496.

LA3

Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per i lavoratori part-time e a termine, suddivisi per principali siti produttivi.

Per tutte le società controllate con sede non in Italia, è allo studio un sistema di reportistica al fine di rendere comparabili i dati relativi ai benefit. In Italia il rapporto di lavoro si contraddistingue per l'istituzione di un vero e proprio sistema di "welfare interno". Per il personale regolato dal contratto collettivo nazionale di lavoro per i lavoratori del settore elettrico, le attività ricreative, culturali e sportive sono gestite dall'Associazione ARCA; per i dirigenti dall'ACEM. Con simili finalità, è inoltre istituita l'Associazione ANSE che si rivolge alla platea dei lavoratori seniores in servizio e/o in pensione.

Il finanziamento ARCA è definito con accordo sindacale tra Enel e le Organizzazioni sindacali dei lavoratori ed è esclusivamente a carico delle aziende i cui lavoratori sono soci ARCA. Il criterio per la quantificazione del finanziamento è basato su una quota pro capite annua, da rapportare al numero dei lavoratori in forza al primo gennaio di ciascun anno.

ACEM è un'associazione non riconosciuta, costituita mediante accordo sindacale nazionale sottoscritto tra le società Enel e la Rappresentanza sindacale dei dirigenti. Anche le attività istituzionali dell'ACEM sono connesse con la gestione del tempo libero: organizzazione di iniziative culturali e formative; iniziative turistiche; circolo

ACEM di Roma. Il finanziamento è definito per accordo sindacale tra le aziende associate e la rappresentanza sindacale dirigenti.

All'ANSE aderiscono su base volontaria i lavoratori "anziani" in servizio o i pensionati Enel e i loro superstiti. Oltre alle finalità di gestione del tempo ha lo scopo di assistere individualmente i soci e i loro superstiti. L'assistenza sanitaria integrativa è gestita dall'Associazione FISDE; per i dirigenti, analoghe finalità sono affidate all'ASEM.

FISDE, il Fondo integrativo sanitario per i dipendenti, ha una composizione paritetica azienda-sindacato; anche il suo finanziamento è a carico delle Aziende i cui lavoratori sono soci FISDE, con quantificazione basata su una quota annuale, da riportare al numero dei lavoratori in forza al primo gennaio di ciascun anno. ASEM gestisce le attività di assistenza sanitaria integrativa mediante interventi di carattere economico in occasione di spese di natura sanitaria riguardanti i dirigenti delle imprese associate.

Si precisa che i dipendenti part-time e quelli con contratto di inserimento (anche se a tempo determinato) usufruiscono degli stessi benefici dei dipendenti full-time a tempo indeterminato. Gli unici dipendenti che non hanno i benefici in oggetto sono quelli a tempo determinato con contratto diverso da quello di inserimento, che rappresentano soltanto lo 0,06% del totale.

Endesa offre ai suoi dipendenti un'ampia serie di benefici sociali, oltre che quelli obbligatori per legge, tra cui si annoverano gli aiuti agli studenti e i mutui, l'assicurazione sulla vita e l'assistenza sanitaria, di cui Endesa sostiene il 100% dei costi.

RELAZIONI INDUSTRIALI

Nel 2008, nel quadro del consolidamento della dimensione internazionale di Enel, si è concluso il negoziato per la costituzione del Comitato Aziendale Europeo sotto il coordinamento di due Federazioni Europee, la European Federation of Public Service Unions e la European Mine, Chemical and Energy Workers' Federation. È stato, infatti, firmato il Verbale di Accordo sul CAE Enel, organismo per l'informazione e la consultazione dei lavoratori del Gruppo negli Stati UE.

La sua istituzione e l'inizio dell'attività, previsto nel 2009 a valle della presentazione dei Risultati di Bilancio 2008, sono rilevanti per la definizione del carattere multinazionale di Enel anche sotto il profilo delle Relazioni Industriali. È infatti la prima volta che vengono regolate l'Informazione e la Consultazione dei lavoratori in ambito transnazionale.

Nei primi mesi del 2009 prenderà avvio l'attività del CAE, che si riunirà col management di Gruppo a valle dell'approvazione dei Risultati di Bilancio 2008 e della Relazione Semestrale 2009 per essere informato sulla situazione economico-finanziaria, i programmi di investimento, e una serie di altri aspetti disciplinati dall'Accordo, fra cui la strategia internazionale del Gruppo e il Piano di Sostenibilità.

L'organizzazione degli incontri istituzionali e delle attività formative disciplinate dall'Accordo coinvolgerà il management e le Direzioni HR Enel dei Paesi interessati. Il tema della responsabilità sociale di impresa è stato anche nel 2008 oggetto di confronto con le organizzazioni sindacali italiane, con la sigla, da parte delle Federazioni di settore, di uno specifico Protocollo sulla Corporate Social Responsibility.

LA4

Percentuale dei dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione.

DIPENDENTI COPERTI DA ACCORDI COLLETTIVI DI CONTRATTAZIONE PER PAESE

KPI	UM						%	Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007		
Italia	(%)	100	100	100	-	-	Italia	
Enel North America	(%)	8	10	n.d.	-2	-16,1	ENA	
Enel Latin America	(%)	24	50	n.d.	-26	-51,4	ELA	
EUFER	(%)	100	100	n.d.	-	-	EUFER	
Romania	(%)	99	99	n.d.	-	-	Romania	
Bulgaria	(%)	92	92	n.d.	1	0,8	Bulgaria	
Slovacchia	(%)	100	95	n.d.	5	5,0	Slovacchia	
Russia	(%)	89	n.d.	n.d.	-	-	Russia	
Endesa*	(%)	77	n.d.	n.d.	-	-	Endesa	

* Media ponderata relativa al totale dipendenti di Endesa suddivisi per Paesi; il 92% dei dipendenti in Spagna è coperto da contrattazione collettiva, mentre in Argentina il 64%, in Cile il 49%, in Brasile l'81%, in Perù il 79% e in Colombia il 42%.

LA5

Periodo minimo di preavviso per modifiche operative (cambiamenti organizzativi), specificando se tali condizioni siano incluse o meno nella contrattazione collettiva.

Secondo la normativa europea, recepita dagli Stati Membri, in tema di trasferimenti di imprese, di stabilimenti o di parti di imprese o di stabilimenti a un nuovo imprenditore in seguito a cessione contrattuale o a fusione, il cedente e il cessionario sono tenuti a informare i rappresentanti dei lavoratori interessati "in tempo utile". Ai sensi della normativa italiana (art. 47 l. 428/1990), almeno 25 giorni prima. In Italia il Protocollo delle Relazioni Industriali, siglato con i sindacati maggiormente rappresentativi, prevede nel caso di significativi mutamenti organizzativi una discussione preliminare con i rappresentanti dei lavoratori da concludersi entro tre mesi. Prima dell'inizio delle discussioni, Enel è impegnata a mettere a disposizione delle parti e nella sua completezza tutta la documentazione disponibile per assicurare alle rappresentanze dei lavoratori una visione completa del progetto affinché possano esprimere le loro proposte.

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Safety

Per un Gruppo internazionale come Enel, nella cui missione è specificato l'impegno ad assicurare alle prossime generazioni un mondo migliore, la sicurezza rappresenta un valore fondamentale e un tema di responsabilità sociale. Il valore della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro è da sempre cultura di Enel, confermato da un percorso storico di sensibilizzazione e attenzione costante al problema, che, anche nel 2008, ha visto il coinvolgimento diretto dei Vertici Aziendali, in prima persona Fulvio Conti, Amministratore Delegato e Direttore Generale; ciò a ribadire l'impegno di tutti verso quello che è diventato uno degli obiettivi prioritari dell'Azienda: "ZERO INFORTUNI".

Nel 2008 è proseguito il processo di revisione del sistema di gestione della salute e della sicurezza dei lavoratori in tutte le Divisioni e Società del Gruppo Enel, volto al potenziamento della struttura e alla razionalizzazione dei processi, attraverso la definizione di ruoli, compiti e responsabilità e l'individuazione di modalità operative e gestionali.

In Italia, per ciascuna Unità Produttiva è individuata la relativa linea gerarchico-funzionale e i responsabili dell'applicazione della normativa vigente (Datore di Lavoro e Dirigente). Parallelamente, in ciascuna è costituito il Servizio di Prevenzione e Protezione e designato il relativo Responsabile e, ove necessario, nominato il Medico Competente per l'attuazione della sorveglianza sanitaria per i rischi connessi.

Così come negli anni passati, anche nel 2008 sono stati attuati significativi interventi formativi sui temi della tutela dell'igiene, della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro – oltre 864.000 ore di formazione (quasi il doppio rispetto all'anno precedente), più di 15 ore pro capite* – a testimonianza che la formazione costante e periodica rappresenta ormai un passo essenziale verso una cultura sana della sicurezza.

È stato anche progettato il programma formativo per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) designati ed eletti in data 9 e 10 dicembre; i "lavoratori" e le rappresentanze sono infatti componenti fondamentali e paritetiche nel "sistema sicurezza". Il ruolo deve essere partecipativo, pro-attivo e propositivo ed è insostituibile canale di comunicazione, partecipazione e coinvolgimento di tutti i dipendenti.

Considerando a perimetro anche Endesa (escluso Endesa Portogallo e altre società del Gruppo Endesa non significative), i costi complessivi per la tutela della sicurezza salgono a oltre 88 milioni di euro – circa 1.243 euro pro capite –, tenendo conto anche dei 44 milioni per il personale impegnato nella sicurezza.

Nel corso del 2008 molteplici e varie sono stati le iniziative e gli eventi legati al tema della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Fra quelli di maggior rilievo, ricordiamo il summit "Safety First for everyone" svoltosi il 9 settembre in cui è stato lanciato il Piano di Miglioramento della Gestione della Sicurezza articolato in nove ambiti di intervento (Integrated Nine Point Safety Improvement Plan), ciascuno dei quali è presieduto da un rappresentante del top management, a testimoniare l'importanza che l'Azienda attribuisce alla implementazione del piano e ai suoi risultati. I nove temi del progetto, tuttora in corso, riguardano: cultura della sicurezza, imprese appaltatrici, comunicazione sulla sicurezza, reazione agli eventi, formazione sulla sicurezza, pianificazione metrica e obiettivi, prevenzione strutturale dei luoghi di lavoro, organizzazione, condivisione delle esperienze. Altro evento di rilievo è stata la "Settimana Internazionale della Sicurezza" (ISW) che si è svolta dal 24 al 30 novembre, iniziativa con un forte significato simbolico con l'intento di accrescere il livello di consapevolezza e responsabilizzazione di tutti sul principio "everyone for safety" che testimonia come, pur in presenza di diverse culture, lingue, situazioni e modalità lavorative, vi è un unico e omogeneo modo di considerare la sicurezza, quello Enel.

La giornata del 24, seguita contemporaneamente in tutti i Paesi dove Enel è presente, è stata aperta dal Dr. Fulvio Conti con le parole " ... una settimana per ragionare sulla sicurezza, per intraprendere insieme un percorso di efficienza morale. Perché costruire un luogo di lavoro sano e sicuro richiede una partecipazione diffusa e consapevole". A tale evento, svoltosi all'Auditorium Enel di Roma, hanno partecipato il top management aziendale ed esponenti di primo



* Esclusi i Dirigenti di Enel, Endesa, le società consolidate con il metodo proporzionale e Viesgo (uscita dal Gruppo il 30 giugno 2008).

piano delle istituzioni, del mondo industriale e scientifico fra cui il ministro Maurizio Sacconi, l'Onorevole Stefano Saglia, l'Onorevole Cesare Damiano e, per Confindustria, Samy Gattegno.

Durante l'International Safety Week, in tutto il Gruppo sono stati realizzati circa 250 eventi per sensibilizzare i lavoratori sul tema, promuovere l'adozione di comportamenti responsabili e proattivi, favorire il coinvolgimento di tutti a tutti i livelli e in tutte le aree aziendali, favorire la condivisione delle esperienze e delle best practice, promuovere il dibattito sul tema con le istituzioni, gli enti e le parti sociali.

Tra le iniziative previste nella settimana che hanno visto il diretto coinvolgimento del top management, ci sono state le safety walk, una serie di visite nei luoghi di lavoro, atte a promuovere gli aspetti preventivi della sicurezza. La prima tappa di questo progetto è stata la safety walk effettuata dall'AD Fulvio Conti a metà settembre presso l'impianto russo di Sredneuralskaya GRES, una delle centrali di OGK-5 negli Urali.

Altri importanti eventi sono stati gli steering committee, le safety community e i safety day; sono da citare ancora tutta una serie di iniziative, formative e informative, effettuate utilizzando la comunicazione (manifesti, adesivi, cartoon, manuali e video) come leva fondamentale per la costruzione di una cultura diffusa e profonda della sicurezza, fra le quali si ricordano il Safety 24/7, Percorso sicurezza, Safety flash, la Sicurezza in tasca, Lavagne infortuni, Safety together, Manuale guida sicura e la Sicurezza è vita.

Enel, inoltre, nel 2008 ha proposto un aspetto innovativo e importante estendendo il concetto di cultura della sicurezza oltre che agli ambienti lavorativi anche agli ambienti di vita e alle famiglie, in particolare ai figli dei propri dipendenti, nella consapevolezza che una corretta educazione alla sicurezza inizia dalla giovane età e che i figli stessi possono fornire un richiamo al rispetto delle regole e ai comportamenti sicuri. Nel corso del 2008 Enel ha coinvolto in un percorso formativo e in concorsi sulla sicurezza, attraverso progetti come "We are Energy" e le "Family Safety Day", i figli delle persone che lavorano in Enel in Italia, Romania, Slovacchia, Bulgaria, Russia, Brasile, Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Nicaragua, Cile, Panama.

I "ragazzi Enel" che hanno presentato i 100 progetti migliori, sono stati premiati con un campus estivo internazionale in Italia e con l'aiuto del NUCT (scuola di cinema di Cinecittà) hanno prodotto alcuni spot per promuovere la cultura della sicurezza.

Inoltre, nel 2008, a seguito dell'entrata in vigore della legge 123/07 (misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro), confermata nell'art. 300 del D.Lgs. 81/08 (l'estensione della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche di cui al decreto legislativo n. 231 agli illeciti di omicidio colposo e di lesioni personali colpose gravi o gravissime, commessi in violazione di norme antinfortunistiche e riguardanti la tutela dell'igiene e della sicurezza sul lavoro), il Consiglio di Amministrazione di Enel ha deliberato, in data 27 febbraio 2008, l'adozione della parte speciale F con le nuove fattispecie di reato, a integrazione del Modello 231/01 già in essere in Enel dal 2002.

LA6

Percentuale dei lavoratori rappresentati nel Comitato per la salute e la sicurezza, composto da rappresentanti della direzione e dei lavoratori, istituito al fine di controllare e fornire consigli sui programmi per la tutela della salute e della sicurezza del lavoratore.

In tutte le società controllate con sede non in Italia, è costituito un gruppo ad hoc di lavoratori e specialisti dedicati ai temi della sicurezza, sia sul profilo preventivo sia di controllo. In Italia l'Azienda dispone di numerosi comitati formali creati in base ad accordi specifici con le rappresentanze dei suoi lavoratori:

- > Comitato Sicurezza e Salute dei Lavoratori di Enel Distribuzione, che rappresenta il 35% dei lavoratori del Gruppo;
- > Comitato paritetico sulla formazione dei lavoratori della Divisione Infrastrutture e Reti, che rappresenta il 38% dei lavoratori del Gruppo;
- > Comitato paritetico della Divisione Generazione ed Energy Management, che rappresenta il 14% dei lavoratori del Gruppo;
- > Osservatorio per la Sicurezza nel cantiere di Torrevaldaliga Nord presso Civitavecchia (Roma), che rappresenta 3.300 persone circa, pari al 100% dell'area (con 130 persone di Enel di cui 21 dedicate a tempo pieno alla sicurezza sui luoghi di lavoro);
- > Riunione ex art. 35 del decreto legislativo 81/08, cui partecipano il Datore di lavoro (o un suo rappresentante), il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il Medico Competente e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza; indetta almeno una volta l'anno, rappresenta il 100% delle società in Italia in cui è applicato il decreto legislativo 81/08 che recepisce le Direttive Europee.

LA7

Tasso di infortuni sul lavoro, di malattia, di giornate di lavoro perse, assenteismo e numero totale di decessi, divisi per area geografica.

Le cifre che seguono si riferiscono a un perimetro di 71.568 lavoratori nel 2008. La popolazione considerata non comprende i dirigenti e i dipendenti di Endesa Portogallo e altre Società del Gruppo Endesa, delle società consolidate con il metodo proporzionale e di Viesgo uscita dal Gruppo il 30 giugno 2008. Non è disponibile il dato riferibile ai lavoratori appartenenti ad aziende appaltatrici occupati in ambienti di lavoro gestiti da Enel.

Le medicazioni di scarsa importanza non sono incluse nei dati registrati.

Nel calcolo dei giorni di assenza dal lavoro per infortunio si fa riferimento ai giorni solari e il conteggio inizia dal giorno successivo a quello dell'infortunio.

I dati per area geografica sono di seguito indicati.

- > Totale Gruppo Enel (compresa Endesa ed escluso Endesa Portogallo e altre società del Gruppo Endesa non significative): 0,736
- > Totale Gruppo Enel (esclusa Endesa): 0,782 (1,105 nel 2007 e 1,270 nel 2006);
- > Americhe Enel (compresa Endesa Latin America): 0,490
- > Americhe Enel (esclusa Endesa Latin America): 0,559 (1,123 nel 2007 e 2,28 nel 2006);
- > Europa senza Italia: 0,080 (0,324 nel 2007 e 0,37 nel 2006);
- > Italia: 1,069 (1,332 nel 2007 e 1,52 nel 2006).

Il tasso di assenza dal lavoro per infortuni (LDR) sull'insieme è così ripartito.

- > Totale Gruppo Enel (compresa Endesa ed escluso Endesa Portogallo e altre società del Gruppo Endesa non significative): 30,02
- > Totale Gruppo Enel (esclusa Endesa): 31,94 (43,79 nel 2007 e 51,54 nel 2006);
- > Americhe Enel (compresa Endesa Latin America): 7,634
- > Americhe Enel (esclusa Endesa Latin America): 5,864 (15,085 nel 2007 e 42,17 nel 2006);
- > Europa senza Italia: 6,943 (18,46 nel 2007 e 20,24 nel 2006);
- > Italia: 42,53 (51,81 nel 2007 e 60,41 nel 2006).

Il tasso di assenteismo (AR) riferito al perimetro Italia – numero di giorni di assenza dal lavoro (a esclusione dei permessi per ferie, motivi di famiglia, studio, maternità/paternità) rapportati al totale dei giorni lavorati e moltiplicati per 200.000 – 8.843 è sensibilmente più basso rispetto a quello degli anni precedenti (10.146 nel 2007 e 10.078 nel 2006).

Il numero di incidenti mortali sul lavoro è pari a 1, occorso a causa di un incidente automobilistico verificatosi in Italia in novembre.

I dati riportati sono riferiti al 2008 e calcolati, così come l'anno scorso, in conformità all' "ILO Code of Practice on Recording and Notification of Occupational Accidents and Diseases".

I dati relativi agli anni precedenti, calcolati secondo il metodo già in uso, sono disponibili nella sezione "Questi i numeri" a p. 227 e sui Bilanci di sostenibilità dell'anno di interesse.

L'indice di frequenza degli infortuni in Enel è passato da circa il 9,46 del 2004 all'8,16 del 2005 al 6,38 del 2006 al 5,47 del 2007 (dopo repulse INAIL - precedente 5,53) fino al 3,68 includendo Endesa (escluso Endesa Portogallo e altre società del Gruppo Endesa non significative) del 2008, con una riduzione del 61% circa nel quinquennio (solo nel perimetro Italia si è passati dal 9,53 nel 2004 all'8,7 del 2005, al 7,59 del 2006, al 6,59 del 2007, fino al 5,33). Per l'anno 2008, escludendo Endesa, l'indice di frequenza è pari a 3,91. L'indice di gravità è invece sceso da circa lo 0,30 nel 2004 allo 0,27 nel 2005, allo 0,26 nel 2006, allo 0,22 nel 2007 fino allo 0,15 includendo Endesa (escluso Endesa Portogallo e altre società del Gruppo Endesa non significative) del 2008, con un calo del 50% circa nel quinquennio (per il solo perimetro Italia il dato è allo 0,31 nel 2004, allo 0,28 nel 2005 passando allo 0,30 nel 2006 e allo 0,26 nel 2007 fino alla riduzione dello 0,21 del 2008). Per l'anno 2008, escludendo Endesa, l'indice di gravità è pari a 0,16.

Per quanto riguarda i lavoratori di aziende appaltatrici, durante l'esecuzione di lavori per conto Enel, si registra una inversione di tendenza dei dati rispetto al miglioramento dei valori avuti negli anni precedenti (38 casi nel 2004, 19 casi nel 2005, 22 casi nel 2006 e 15 casi nel 2007); nel 2008 infatti sono stati registrati 31 casi di cui 9 mortali e 22 gravi, risultato che chiaramente non rientra nella cultura di Enel che persegue l'obiettivo zero infortuni non solo per i propri dipendenti ma anche per i propri collaboratori. Al riguardo si sta lavorando al miglioramento del sistema di qualificazione delle imprese e a una migliore e più efficace azione di gestione, verifica e controllo (per esempio, vendor rating, sanzioni e penali, informazione ecc.).

Per quello che riguarda i lavoratori di aziende appaltatrici, durante l'esecuzione di lavori per conto Endesa, si registrano 7 infortuni mortali e 26 infortuni gravi.

Gli infortuni gravi non sono stati inclusi nel totale di Gruppo per due motivi:

- 1) solo da questo anno Endesa rientra nel perimetro consolidato di Enel;
- 2) la classificazione degli infortuni "gravi" segue criteri diversi fra Enel ed Endesa.

Il tasso di incidenza delle malattie professionali (ODR) non è al momento disponibile; è comunque allo studio un processo condiviso che permetta la rilevazione del dato a livello di Gruppo a partire dal 2009.

Nella statistica non è stato incluso un evento mortale, per cause naturali, avvenuto in Endesa Spagna.

KPI	UM	% Perimetro					
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Infortunati sul lavoro gravi e mortali a dipendenti ⁽¹⁷⁾							
Infortunati sul lavoro dipendenti	(n.)	48	12	18	36	300,0	Enel
Infortunati mortali ⁽¹⁸⁾	(n.)	1	1	1	-	-	Enel
Infortunati gravi	(n.)	12	11	17	1	9,1	Enel *
Infortunati gravi	(n.)	35	-	-	-	-	Endesa
Indice di frequenza	(n.)	3,7	5,5	6,4	-1,9	-33,5	Enel
Tasso di infortuni (Lost-Time Injuries Frequency Rate)	(i)	0,736	1,105	1,270	-0,37	-33,4	Enel
Indice di gravità infortuni	(n.)	0,15	0,22	0,26	-0,07	-32,9	Enel
Tasso di assenza dal lavoro per infortuni (Lost Day Rate)	(i)	30,02	43,79	51,54	-13,77	-31,4	Enel
Spesa per la sicurezza per dipendente	(Euro)	1.243	1.044	929	199	19,1	Enel
Accertamenti sanitari ⁽¹⁹⁾	(n.)	56.652	22.581	23.103	34.071	150,9	Enel
Infortunati sul lavoro di ditte appaltatrici e terzi							
Infortunati sul lavoro gravi e mortali per ditte appaltatrici	(n.)	31	15	22	16	106,7	Enel *
Infortunati sul lavoro gravi e mortali per ditte appaltatrici ⁽²⁰⁾	(n.)	33	-	-	-	-	Endesa
Infortunati di terzi gravi e mortali	(n.)	90	88	94	2	2,3	Enel *

* Escluso Endesa.

(17) Il 2008 comprende Endesa, con l'esclusione di Endesa Portogallo e altre minori. Non considera Viesgo, uscita dal perimetro a giugno 2008.

(18) Non include un infortunio mortale per cause naturali.

(19) Include, per la Russia, i controlli relativi al tasso alcolemico effettuati giornalmente su un campione di persone.

(20) In Endesa sono classificati come "gravi" gli infortuni che registrano un'assenza dal lavoro di almeno 180 giorni.

LA8

Programmi di educazione, formazione, consulenza, prevenzione e controllo dei rischi attivati a supporto dei lavoratori, delle rispettive famiglie o della comunità, relativamente a disturbi o malattie gravi.

Il Fondo Integrativo Sanitario per i Dipendenti del Gruppo Enel (FISDE) è il Fondo di assistenza sanitaria integrativa, nato con un accordo sindacale sottoscritto da Enel e dalle Organizzazioni sindacali dei lavoratori elettrici nel marzo 1997 come Fondo per il personale Enel.

Le aree di intervento del Fondo a favore dei propri soci sono essenzialmente tre:

- > erogazione, in forma diretta e in forma indiretta, di rimborsi ai soci per prestazioni sanitarie integrative del Servizio Sanitario Nazionale;
- > interventi finalizzati alla assistenza ai soggetti portatori di disabilità o in situazione di emergenza sociale (quali, per esempio, tossicodipendenza, alcolismo, disadattamento);
- > iniziative in materia di medicina preventiva.

Le principali iniziative del FISDE nell'ambito della medicina preventiva sono state la campagna di prevenzione oncologica, attraverso la stipula di una convenzione con la Lega Italiana per la Lotta ai Tumori (LILT) e la campagna di prevenzione cardiovascolare in base all'accordo con l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO).

In alternativa alla partecipazione ai programmi di prevenzione definiti con LILT e ANMCO, gli assistiti FISDE possono fruire, sul libero mercato sanitario, delle prestazioni previste dai protocolli di prevenzione oncologica e cardiovascolare e chiedere poi al Fondo i rimborsi entro i tetti di spesa definiti.

A favore dei disabili, il FISDE eroga un'articolata serie di servizi alla persona e attività associative, di cui possono usufruire le persone iscritte al Fondo Disabili.

I "servizi alla persona" intendono migliorare la qualità della vita del singolo assistito, anche attraverso una sua più soddisfacente integrazione nei vari sistemi sociali di appartenenza, quali, per esempio, la scuola e l'ambiente lavorativo. La finalità dei servizi erogativi è di integrare la capacità di spesa della famiglia nella fruizione dei servizi socio-sanitari e nell'acquisto di attrezzature strumentali al miglioramento della condizione di vita della persona disabile.

I servizi e le attività associative sono iniziative a carattere culturale, ricreativo e sportivo, deliberate dal Consiglio di Amministrazione e rivolte all'intera comunità degli assistiti. Tra le attività in questione, si segnalano, in particolare, i corsi di formazione rivolti a genitori di giovani disabili.

Il Protocollo azioni sociali prevede poi particolari programmi di assistenza.

Destinatari	Istruzione/ formazione		Counseling		Prevenzione/ controllo del rischio		Trattamento	
	SÌ	NO	SÌ	NO	SÌ	NO	SÌ	NO
Lavoratori	■		■		■		■	
Famiglie dei lavoratori		■	■			■	■	
Comunità		■		■		■		■

I lavoratori Enel potenzialmente esposti a particolari rischi sono:

- > quelli che accedono o lavorano in siti con presenza di fonte di rischio "Radiazioni Ionizzanti";
- > quelli che lavorano in centrali a rischio di incidente rilevante, così come definiti in Italia nel decreto legislativo 334/99 ("Seveso Bis") e altre leggi emanate sul tema, che recepiscono normative europee o standard internazionali;
- > quelli che, in generale, lavorano in ambienti operativi della produzione e della distribuzione.

È proseguito il forte processo di allineamento fra Italia e società estere sia dal punto di vista organizzativo sia per le attività di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso l'applicazione della policy Health & Safety, finalizzata alla valutazione preventiva delle fonti di rischio negli ambienti di lavoro, e dell'Integration Handbook. In tale ambito vengono tenute in considerazione le realtà locali esistenti e l'assetto normativo vigente.

Nel 2009 è prevista l'entrata in vigore della nuova policy Health & Safety che evidenzia la politica del gruppo rispetto alle tematiche di Safety.

Attualmente è in corso, attraverso le Safety Survey, un quadro di confronto tra i Paesi in cui è presente Enel al fine di garantire l'omogeneizzazione, la comparabilità o l'equivalenza verso tutte le aree geografiche di interesse del Gruppo.

Le fasi operative avviate nel 2008 sono previste in ulteriore ampliamento nel 2009.

In Endesa, nell'ambito del Piano Preventivo delle Attività di Spagna e Portogallo, all'interno delle competenze sulla medicina del lavoro, si sono realizzate più di 100.000 attività sanitarie focalizzate sulla promozione della salute, la prevenzione sanitaria, il controllo della salute, l'assistenza sanitaria e le perizie sanitarie nel contesto dei diversi piani d'azione per lo stress, disturbi muscolari, infermità cardiovascolari, diete alimentari, tabagismo, alcolismo e altre droghe, prevenzione dei tumori, sedentarismo, infermità lavorative (temporali e permanenti) e riguardo al benessere sociale dei lavoratori.

Inoltre è stata effettuata una nuova valutazione dei rischi delle centrali a Carbone, Centrali tipo A, B e C, Ciclo Combinato e Idrauliche. In America Latina sono proseguiti i programmi di gestione dei rischi dei lavoratori, nonché controlli dei

rischi igienici come illuminazione e radiazioni elettromagnetiche, e sviluppo di attività di valutazione psicologica relativamente a rischi psico-sociali.

Riguardo alla formazione sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro, sono proseguite a livello internazionale le Jornadas de Seguridad y Salud Laboral (Giornate della Salute e Sicurezza sul Lavoro), per un totale di 17 sessioni tra Spagna, Cile, Colombia, Brasile, Perú e Argentina che hanno visto la partecipazione di 553 dirigenti. Nell'ambito del Piano Preventivo delle Attività di Spagna e Portogallo, nel 2008 sono state effettuate 4 Giornate di Sensibilizzazione cui hanno partecipato 480 dirigenti e responsabili di team, e vari corsi, per un totale di oltre 150.000 ore di formazione dedicate alla Prevenzione e alla Salute, pari al 28,1% del totale di ore di formazione effettuate nel 2008.

In America Latina la maggior parte della formazione sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro si effettua nell'ambito dei rispettivi programmi di gestione delle imprese.

LA9

Accordi formali con i sindacati relativi alla salute e alla sicurezza.

In Enel* vigono anche accordi con le organizzazioni sindacali in relazione agli aspetti di salute e sicurezza dei lavoratori:

- > Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) per i lavoratori del settore elettrico nel rispetto della normativa nazionale e locale;
- > comitati paritetici;
- > accordi collettivi;
- > rispetto delle Direttive europee ove applicabili.

Gli accordi regolano temi quali:

- > dispositivi di Protezione Individuale (DPI);
- > comitati di salute e sicurezza management-lavoratori;
- > formazione, informazione e addestramento;
- > rimostranze;
- > diritto al rifiuto del lavoro non sicuro;
- > diritto alle ispezioni periodiche (i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza – RLS – possono fare ispezioni sul luogo di lavoro secondo quanto previsto dall'art. 50 del decreto legislativo 81/08).

Vigono inoltre accordi a livello globale su:

- > conformità con gli standard ILO;
- > organismi paritetici per la soluzione di particolari problemi;
- > impegno rispetto a obiettivi e standard di performance.

Particolarmente rilevante nel 2008 è stato l'accordo del 5 novembre con cui sono state definite modalità normative e ambiti per le elezioni delle RSU/RLS (rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza) a livello aziendale, svoltesi il 9 e 10 dicembre. Relativamente agli RLS a gennaio era stato stipulato un accordo "ponte" (successivamente prorogato a luglio, con scadenza 31 dicembre) con il quale le relative competenze erano state transitoriamente attribuite alle Segreterie sindacali regionali.

* Perimetro Italia.

FORMAZIONE E ISTRUZIONE

LA10

Numero medio di ore di formazione annue per dipendente, suddiviso per categoria di lavoratori.

Nel 2008 l'attività di formazione è cresciuta sia in valori assoluti sia in termini di formazione pro capite.

Gli elementi di spicco del 2008 sono di seguito analizzati.

1. Roll-out del progetto JET (Junior Enel Training) International: nell'ambito delle iniziative volte a favorire l'internazionalizzazione dell'Azienda e l'inserimento dei giovani, è stato infatti rivisto il programma di assunzione dei neolaureati in ottica internazionale. Dopo la prima edizione pilota a fine 2007, nel corso del 2008 si sono svolte 9 edizioni del programma, coinvolgendo oltre 300 giovani provenienti da tutte le società del Gruppo Enel in Italia e all'estero in un programma di 3 settimane. Il progetto JET International – condotto da un team di docenti certificati da Enel University e affiancati da manager Enel – ha l'obiettivo di favorire lo sviluppo di un'identità internazionale e multiculturale, di approfondire la cultura del Gruppo e del suo business e di comprendere le dinamiche che caratterizzano un'Azienda fortemente orientata al mercato, all'eccellenza organizzativa e alla creazione di valore per tutti i suoi stakeholder.
2. Realizzazione di iniziative a supporto della diffusione del modello di leadership, tra cui spiccano:
 - il progetto SEEDS (Self Empowerment & Development Strategy), un programma di 3 giornate finalizzato a lavorare sulle aree di miglioramento emerse dalla Management Review, che ha coinvolto oltre 800 quadri del Gruppo Enel; sono stati progettati tre percorsi differenti, tutti imperniati sul modello di leadership ma ognuno con un focus particolare su "Azienda", "Persone", "Azione". L'individuazione delle persone che hanno partecipato al corso e l'assegnazione al percorso specifico sono state effettuate dalla funzione HR Enel, in collaborazione con i capi delle risorse, sulla base dei risultati della scorsa Management Review di Gruppo;
 - la prima edizione del Leadership For Energy Executive Program, un corso intensivo di una settimana per un selezionato gruppo di executive provenienti da tutte le società del Gruppo Enel, realizzato a Boston in partnership con Harvard Business School.
3. Supporto all'integrazione e allo sviluppo delle società estere, attraverso programmi di formazione tecnica mirati alla diffusione delle best practice aziendali e alla creazione di un gruppo di formatori locali; solo per citare alcuni esempi, nel mese di luglio si è conclusa l'attività formativa degli istruttori della centrale di Maritza East III (Bulgaria) che saranno destinati a erogare, in autonomia, i corsi di esercizio e di manutenzione al personale di centrale, previo un periodo di affiancamento agli istruttori di Enel University; inoltre Enel University ha supportato attraverso la formazione ai navigatori e a tutto il personale degli impianti la diffusione delle metodologie lean all'interno delle centrali di Vojany (Slovacchia) e Fortuna (Panama). Nella centrale a lignite di Maritza III, per rendere l'addestramento tecnico maggiormente efficace, è stato avviato lo sviluppo di un simulatore di addestramento, per il quale sono stati completati nel 2008 tutti i modelli di processo. La realizzazione dei modelli di automazione e il completamento del simulatore sono previsti entro il mese di giugno 2009.

4. Strutturazione dell'offerta di formazione linguistica per renderla più efficace ed efficiente, attraverso la rivisitazione del processo complessivo, l'utilizzo di una piattaforma tecnologica dedicata e lo sviluppo di materiali per l'insegnamento.

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Consistenza media del personale per area di processo							
Mercato *	(n.)	4.530	4.928	5.488	-398	-8,1	Italia
Generazione ed Energy Management **	(n.)	9.035	9.443	9.633	-408	-4,3	Italia
Infrastrutture e Reti ***	(n.)	20.957	23.750	25.389	-2.792	-11,8	Italia
Capogruppo, Servizi e Altre attività	(n.)	5.165	5.092	5.148	73	1,4	Italia
Totale	(n.)	39.688	43.212	45.658	-3.524	-8,2	Italia
Ore totali dedicate alla formazione per area di processo							
Mercato *	(.000 h)	137,0	113,6	117,1	23,4	20,6	Italia
Generazione ed Energy Management **	(.000 h)	350,4	420,7	290,3	-70,3	-16,7	Italia
Infrastrutture e Reti ***	(.000 h)	527,8	308,4	564,2	219,4	71,1	Italia
Capogruppo, Servizi e Altre attività	(.000 h)	167,9	253,4	106,1	-85,4	-33,7	Italia
Totale	(.000 h)	1.183,2	1.096,1	1.077,7	87,1	7,9	Italia
Numero medio di ore annue di formazione per dipendente							
Mercato *	(h pro cap)	30,24	23,04	21,34	7,20	31,2	Italia
Generazione ed Energy Management **	(h pro cap)	38,78	44,55	30,14	-5,77	-13,0	Italia
Infrastrutture e Reti	(h pro cap)	25,19	12,99	22,22	12,20	93,9	Italia
Capogruppo, Servizi e Altre attività	(h pro cap)	32,51	49,76	20,60	-17,25	-34,7	Italia

* Comprende Enel.si che dal 1° dicembre 2008 è passata nella divisione "Energie rinnovabili".

** Comprende dal 2008 anche le divisioni "Ingegneria e Innovazione" ed "Energie Rinnovabili", facenti parte nel 2007 del perimetro "Generazione ed Energy Management".

*** Esclusa Rete Gas nel 2008.

Riguardo a Endesa, in Spagna sono state effettuate 43,60 ore di formazione per dipendente (in classe e a distanza). In Argentina 16,49 ore, in Cile 24,65 ore, in Brasile 9,65 ore, in Perù 26,57 ore e in Colombia 48,3 ore. I dati non sono disponibili per categoria di dipendente, ma per tipo di attività e area tematica. Lo sviluppo delle persone si attua attraverso il nucleo della Leadership delle Persone e il nucleo della Leadership Esperta. Vi sono inoltre processi di feedback, valutazioni a 360° e processi di coaching.

LA12

Percentuale di dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle performance e dello sviluppo della propria carriera.

Il 2008 è stato un anno volto a dare attuazione e concretezza ai nuovi sistemi di Valutazione e Talent Management, ideati e progettati nel 2007. È stata inoltre progettata e realizzata la seconda Indagine di Clima aziendale. Ciascuna di queste iniziative ha avuto respiro internazionale.

Valutazione

Il nuovo sistema di valutazione ha preso le mosse dal Modello di Leadership che contiene i comportamenti attesi ai vari livelli aziendali e sui quali vengono misurati i diversi segmenti di popolazione: "operativi", "professional", "gestori di risorse", "management" e "top management".

In questo modo la valutazione è più trasparente ed esplicita e contribuisce a una

maggiore equità e meritocrazia. Il sistema prevede peraltro che ci sia un collegamento diretto tra valutazione e compensation per la popolazione con incentivazione manageriale (MBO).

Il nuovo sistema di valutazione integra, in un modello organico, strumenti differenziati:

- > *Feedback 360°* per la I e II linea;
- > *Performance Review* per manager, middle manager e, a regime, per tutta la popolazione impiegatizia (nel 2008 interessata da un progetto pilota che ha coinvolto oltre 4.000 persone della Divisione Mercato);
- > *Assessment online* per i neo laureati a due anni dall'assunzione.

Talent Management

Nel 2008 è stato avviato il nuovo sistema di Talent Management che ha portato all'identificazione dei primi pool di talenti, per i quali sono state realizzate specifiche azioni di sviluppo e formazione.

Tra queste:

- > *Feedback a 360°*;
- > *Coaching e Mentoring*;
- > *Leadership for Energy*: Executive Program, iniziativa formativa progettata ed erogata in partnership con Harvard Business School.

Indagine di Clima

A dicembre 2008, a valle di un'attività di reimpostazione delle linee progettuali, è stata realizzata, a distanza di due anni, la seconda Indagine di Clima aziendale. La rilevazione ha visto coinvolte circa 53.000 persone, in 14 Paesi (Brasile, Bulgaria, Canada, Cile, Costa Rica, El Salvador, Francia, Grecia, Guatemala, Italia, Nicaragua, Romania, Slovacchia, Stati Uniti).

La nuova indagine conferma la ricorrenza dello strumento e lo potenzia con una maggiore profondità organizzativa: la nuova rilevazione, infatti, è costruita su un'architettura di oltre 630 unità organizzative distinte, al fine di consentire l'ideazione e la realizzazione di piani di azione trasversali e di ampio respiro ma anche di rispondere alle specificità locali.

KPI	UM	%					Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Diff.ne delle valutazioni Italia ⁽¹²⁾	(%)	20,6	2,5	9,0	18,1	721,3	Italia
Diff.ne delle valutazioni estero	(%)	24,5	15,8	n.d.	8,8	55,8	Estero ⁽¹³⁾

(12) Le campagne di valutazione sono passate da biennali ad annuali, il 2007 è stato l'"anno ponte".

(13) Nel 2008 escluso Endesa e Severenergia (Russia); nel 2007 comprende: ELA, ENA, EUFER, Romania, Bulgaria, Slovacchia.

DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ

La Commissione Nazionale per le Pari Opportunità, composta da rappresentanti aziendali e sindacali, opera in Enel dal 1989, ponendosi come parte attiva nella costante valorizzazione della diversità e nella concretizzazione del principio di "non discriminazione", esplicitato nel Codice Etico aziendale. Dalla sua nascita a oggi, è impegnata in diversi ambiti di gestione delle risorse, con l'intento di assicurare la dovuta attenzione alle pari opportunità in attività di comunicazione, formazione, sviluppo della leadership e ricerca di una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita privata.

Nel corso degli ultimi anni la Commissione ha agito nell'ambito di partnership internazionali per l'individuazione di migliori pratiche in materia di Equality and Diversity, nel contesto del Dialogo Sociale Europeo.

In linea con la progressiva internazionalizzazione di Enel, queste esperienze sono state integrate con un Progetto Internazionale su Parità e Diversità allo scopo di esplorare le realtà aziendali, dal punto di vista organizzativo e sociale, nell'ambito delle società Enel in Italia, Romania, Bulgaria e Slovacchia. Parallelamente alla rilevazione di dati quantitativi di genere, il progetto si è avvalso di un questionario qualitativo focalizzato su due macroaree: la prima sulla normativa, sia nazionale che aziendale, e la seconda sulle politiche aziendali, ossia sulle politiche di selezione, sviluppo e gestione del personale, sul work life balance e sugli strumenti a supporto delle politiche di non discriminazione.

I risultati, elaborati e condivisi dalla Commissione con la Direzione del Personale nel corso del 2008, fotografano un bilancio positivo relativamente alla normativa adottata nei quattro Paesi interessati dall'indagine.

Infatti, le legislazioni nazionali evidenziano un'attenzione al tema delle Pari Opportunità a livello di costituzione e di diritti fondamentali, di codice del lavoro o normativa quadro del lavoro, come anche in sede di leggi ordinarie specifiche. In linea con tale quadro di riferimento normativo a livello nazionale, nelle singole società del Gruppo Enel sono presenti articoli contrattuali esplicitamente dedicati alle pari opportunità, al sostegno della famiglia, alla regolamentazione del mercato del lavoro e alla tutela della maternità/paternità.

Per quanto concerne l'altro focus dell'indagine (politiche aziendali), diverse sono le iniziative riscontrate nei vari Paesi a sostegno dell'uguaglianza e della diversità. Tra queste, assumono particolare rilievo la realizzazione del bilancio di genere, iniziative di comunicazione interna, l'adesione a progetti esterni a sostegno dello sviluppo della leadership femminile.

L'indagine rileva anche l'impegno delle singole società a garantire parità di accesso in Azienda, non esistendo attività lavorative che si ritenga debbano essere svolte specificamente da donne piuttosto che da uomini.

Complessivamente, alla luce delle statistiche periodiche sull'andamento della popolazione femminile, si evidenzia – in tutti i Paesi coinvolti nell'indagine – un trend in crescita nelle classi di età più giovani, un più alto livello di scolarizzazione e una maggiore presenza di donne in posizioni di responsabilità.

Sulla base di tali tendenze, la politica di gestione del personale non può quindi prescindere da una considerazione sempre più attenta alla valorizzazione delle dimensioni di eguaglianza e diversità.

LA13

Composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione dei dipendenti per categoria in base a sesso, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità.

Il Consiglio di Amministrazione di Enel SpA è composto interamente da uomini.
Il Consiglio di Amministrazione di Endesa comprende una donna.

Informazioni dettagliate sul sistema di Corporate Governance sono disponibili sul Bilancio Consolidato reperibile sul sito istituzionale alla sezione Investor Relations (www.enel.com/azienda/investor_relations).

KPI	UM						Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Anzianità anagrafica							
Media	(anni)	45,8	43,3	45,8	2,5	5,8	Enel (4)
Inf a 35	(%)	18,4	14,6	13,8	3,8	26,0	Enel (4)
Da 35 a 44	(%)	27,7	27,7	27,6	-	-	Enel (4)
Da 45 a 54	(%)	40,1	45,0	45,8	-4,9	-10,9	Enel (4)
Da 55 a 59	(%)	12,2	11,8	11,9	0,4	3,6	Enel (4)
Oltre 60	(%)	1,5	0,9	0,9	0,68	79,7	Enel (4)
Anzianità aziendale							
Media	(anni)	18,9	19,1	21,6	-0,2	-1,0	Enel (4)
Inf a 10	(%)	26,2	18,2	18,8	8,0	43,9	Enel (4)
Da 10 a 19	(%)	24,0	27,0	27,2	-3,0	-11,2	Enel (4)
Da 20 a 29	(%)	31,2	33,7	31,0	-2,5	-7,3	Enel (4)
Da 30 a 34	(%)	14,5	19,8	21,2	-5,3	-27,0	Enel (4)
Oltre 35	(%)	4,1	1,3	1,8	2,9	222,8	Enel (4)

(4) Escluso per il 2008 Francia, "branches", Severenergia (Russia) ed Endesa Portogallo e minori; per il 2007 escluso Endesa, Russia, Francia, Grecia, Viesgo, "branches"; per il 2006 escluso Russia, Francia e "branches".

KPI	UM						Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Pari Opportunità							
Personale femminile in organico	(n.)	14.593	8.721	9.330	5.872	67,3	Enel (3)
Dirigenti	(n.)	624	69	75	555	804,9	Enel (3)
Quadri	(n.)	1.650	834	828	817	98,0	Enel (3)
Impiegati	(n.)	8.492	7.092	7.620	1.400	19,7	Enel (3)
Operai	(n.)	3.826	726	807	3.100	427,0	Enel (3)
Incidenza del personale femminile	(%)	21,8	16,5	15,9	5,3	32,4	Enel (3)
Liv. di inquadramento personale femminile	(%)	38,0	17,6	16,2	20,5	116,6	Enel (14)
Compensation person. femminile	(%)	87,1	88,3	89,4	-1,2	-1,4	Italia
Disabili							
Dipendenti disabili / categorie protette	(n.)	2.315	2.387	2.645	-72	-3,0	Italia

(3) Escluso per il 2008 Francia, "branches", Severenergia (Russia) e compresa solo Endesa Spagna; per il 2007 escluso Endesa, Russia, Francia, Grecia, Viesgo, "branches"; per il 2006 escluso Russia, Francia e "branches".

(14) Escluso per il 2008 Francia, "branches", Severenergia (Russia) ed Endesa; per il 2007 escluso Endesa, Russia, Francia, Grecia, Viesgo, "branches"; per il 2006 escluso Russia, Francia e "branches".

LA14

Rapporto dello stipendio base delle donne rispetto a quello degli uomini a parità di categoria.

In Enel, il contratto collettivo applicato stabilisce la parità di trattamento retributivo (stipendio base) tra uomini e donne a parità di categoria.

KPI	UM						%	Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007		
Rapporto RAL Donne/Uomini (media)								
Dirigenti	(%)	82,5	84,8	86,0	-2,2	-2,7	Italia	
Quadri	(%)	92,8	92,4	91,4	0,4	0,4	Italia	
Impiegati	(%)	91,6	91,2	91,2	0,4	0,4	Italia	
Operai	(%)	86,0	90,7	91,7	-4,7	-5,1	Italia	
Rapporto RAL Donne/Uomini (media)	(%)	88,9	-	-	88,9	-	Estero ⁽¹¹⁾	

(11) Escluso Francia, "branches", Severenergia (Russia), Endesa, Ela, EUFER e Grecia.

.11.000

addetti, 17 Telesellers, 2.000 operatori telefonici

.13

violazioni al Codice Etico

.0

episodi legati a pratiche discriminatorie



GRI-G3: Disclosure on Management Approach

Dal 2002 il Gruppo Enel applica il proprio Codice Etico quale espressione degli impegni e delle responsabilità etiche dell'Azienda nella conduzione delle attività.

In particolare, in relazione alla tutela dei diritti umani, Enel evita ogni discriminazione in base all'età, al sesso, alla sessualità, allo stato di salute, alla nazionalità, alle opinioni politiche e alle credenze. Garantisce l'integrità fisica e morale dei suoi collaboratori, condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale e ambienti di lavoro sicuri e salubri non tollerando richieste o minacce volte a indurre le persone ad agire contro la legge e lo stesso Codice Etico o ad adottare comportamenti lesivi delle convinzioni morali e personali di ciascuno.

Il Codice Etico è vincolante per i comportamenti di tutti i collaboratori e a tutte le imprese collegate o partecipate e ai principali fornitori del Gruppo è richiesta una condotta in linea con i principi generali in esso espressi.

A una apposita Unità della Funzione Audit di Enel SpA è affidato il compito di verificare l'applicazione e il rispetto del Codice Etico attraverso l'analisi e la valutazione dei processi di controllo dei rischi etici nonché il compito di analizzare le segnalazioni di violazione e procedere alla valutazione dei relativi rischi.

La gestione delle segnalazioni di presunta violazione all'etica di comportamento e delle frodi aziendali è regolata da una specifica policy che ribadisce:

- > che chiunque rivesta un ruolo di responsabile o comunque di coordinatore di risorse deve, con il suo comportamento, rappresentare un esempio, fornire leadership e guida in conformità alle linee guida contenute nel Codice Etico e nel Piano di Tolleranza Zero alla Corruzione;
- > l'obbligo che ogni violazione del Codice Etico e delle altre normative di riferimento deve, anche laddove esiste il solo sospetto, essere tempestivamente portata a conoscenza della funzione Audit di Enel SpA affinché possa verificarla;

- > la garanzia della riservatezza assoluta sull'identità del segnalante e l'immunità dello stesso da ritorsioni, illeciti condizionamenti, disagi e discriminazioni di qualunque tipo;
- > la messa a disposizione di un apposito canale dedicato all'inoltro di segnalazioni firmate e/o anonime da parte dei vari stakeholder e/o di chiunque altro intenda comunicare una presunta violazione del Codice Etico aziendale.

Trascorsi quattro anni dall'aggiornamento del Codice Etico e cambiato, da allora, il perimetro di consolidamento di Enel con una forte presenza in ambito internazionale, nel corso del 2008 è stato costituito un gruppo di lavoro formato da Segreteria Societaria, Audit e CSR e Rapporti con le Associazioni che ha coinvolto i process owner per effettuare una revisione del documento.

L'aggiornamento si è ritenuto necessario in conseguenza delle modifiche normative e organizzative intercorse, oltre che per un allineamento e una integrazione con i codici etici dei principali gruppi internazionali.

Nel corso del 2008 sono state accertate 13 violazioni al Codice Etico su un totale di 60 segnalazioni pervenute rispettivamente ai seguenti processi:

- > Gestione risorse Umane: 6;
- > Allacciamento Esercizio e Manutenzione Rete: 4;
- > Qualificazione e vendor rating: 2;
- > Gestione Materiali e Logistica: 1.

In Endesa nel corso del 2008 sono state accertate 13 violazioni al Codice Etico su un totale di 73.

ETHICAL AUDITING

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Attuazione del Codice Etico							
Totale segnalazioni ricevute	(n.)	60	87	85	-27	-31,0	Enel*
Azionista	(n.)	10	2	-	8	400,0	Enel*
Cliente	(n.)	7	38	30	-31	-81,6	Enel*
Dipendente	(n.)	27	36	32	-9	-25,0	Enel*
Collettività	(n.)	3	3	14	-	-	Enel*
Fornitori	(n.)	13	8	9	5	62,5	Enel*
Totale violazioni del Codice Etico	(n.)	13	16	28	-3	-18,8	Enel*
Azioni intraprese per violazioni al Codice Etico	(n.)	13	16	n.d.	-3	-18,8	Enel*
per corruzione	(n.)	-	-	n.d.	-	-	Enel*
per discriminazione (mobbing)	(n.)	-	1	n.d.	-1	-100,0	Enel*
per uso improprio di mezzi/strumenti aziendali	(n.)	1	1	n.d.	-	-	Enel*
per altre motivazioni	(n.)	12	14	n.d.	-2	-14,3	Enel*
di cui licenziamenti	(n.)	-	1	n.d.	-1	-100,0	Enel*

* Esclusa Endesa.

Di seguito si riportano le segnalazioni ricevute nell'ambito del Gruppo Endesa classificate per stakeholder leso.

ETHICAL AUDITING ENDESA

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Attuazione del Codice Etico							
Totale segnalazioni ricevute	(n.)	73	-	-	-	-	Endesa
Azionista	(n.)	29	-	-	-	-	Endesa
Finanziatore	(n.)	-	-	-	-	-	Endesa
Cliente	(n.)	11	-	-	-	-	Endesa
Dipendente	(n.)	20	-	-	-	-	Endesa
Collettività	(n.)	-	-	-	-	-	Endesa
Fornitori	(n.)	10	-	-	-	-	Endesa
Altro	(n.)	3	-	-	-	-	Endesa
Totale violazioni del Codice Etico	(n.)	13	-	-	-	-	Endesa
Azioni intraprese per violazioni al Codice Etico	(n.)	13	-	-	-	-	Endesa
per corruzione	(n.)	-	-	-	-	-	Endesa
per discriminazione (mobbing)	(n.)	-	-	-	-	-	Endesa
per uso improprio di mezzi/strumenti aziendali	(n.)	-	-	-	-	-	Endesa
per altre motivazioni	(n.)	13	-	-	-	-	Endesa
di cui licenziamenti	(n.)	5	-	-	-	-	Endesa

PRATICHE DI INVESTIMENTO E APPROVVIGIONAMENTO

Tra i diversi canali di vendita di Enel Energia, tesi a dare sviluppo all'idea di liberalizzazione del mercato elettrico e del gas in Italia, si distingue il Canale Teleselling che, nell'anno 2008, si è strutturato con una rete di importanti contact center esterni, sia per dare risposta ai potenziali clienti che chiamano Enel Energia alla ricerca di informazioni sulle offerte commerciali del Mercato Libero, sia per contattare telefonicamente i consumatori, anche residenti in posti difficili da raggiungere con altri canali di vendita, ma ugualmente interessati a conoscere le possibilità di risparmio sull'energia, previste nel Mercato Libero.

I contact center che hanno oggi un rapporto contrattuale con Enel Energia sono il risultato di una attenta selezione tra le aziende leader del settore in Italia.

Questi i numeri e i punti di forza del canale:

- > 17 Telesellers, con un volume di forza lavoro totale di oltre 11.000 addetti;
- > tutte le sedi collegate a Enel Energia su un'unica piattaforma tecnologica centralizzata, di proprietà dell'azienda che consente, in tempo reale, il monitoraggio e l'indirizzamento dal centro delle attività di lavoro;
- > Enel Energia, prima in Italia, con questo canale di vendita nel 2008, a consentire l'adesione ai contratti direttamente al telefono tramite registrazione del consenso, per i potenziali clienti (vocal ordering);
- > oltre 2.000 operatori telefonici dedicati alla commessa Enel Energia;
- > Enel Energia, unica in Italia, richiede ai partner l'assunzione delle loro forze lavoro, anche per l'attività outbound. Questo garantisce migliori condizioni lavorative e una maggiore qualità generale;
- > i Telesellers legati a Enel Energia, molto attenti al "clima aziendale". Hanno predisposto strutture e attività che dimostrano sensibilità e attenzione alle loro risorse. In particolare, ricordiamo la nascita nel 2008 di palestre, nursery, asili in prossimità delle sedi dei contact, convenzioni per carte di credito agevolate, per acquisto di pc personali ecc.

I Telesellers di Enel Energia si distinguono anche per la loro sensibilità sociale. Tra tutti, ricordiamo il progetto "Bullismo... sconfiggiamolo insieme", che vede impegnata la S.A.I. srl, in collaborazione con la Fondazione culturale Magna Carta, a portare nelle più numerose scuole italiane la testimonianza di atleti, medaglie olimpiche, contro questo grave fenomeno sociale. L'iniziativa prevede anche un concorso per gli alunni delle scuole medie inferiori e superiori e l'istituzione di un Osservatorio permanente sul bullismo.

HR1

Percentuale e numero totale di accordi significativi di investimento che includono clausole sui diritti umani o che sono sottoposti a una relativa valutazione (screening).

Tutti gli accordi che fanno riferimento a partnership o acquisizioni comprendono clausole specifiche che riguardano il riconoscimento e l'aderenza al Codice Etico di Enel, che include impegni relativamente all'osservanza delle leggi e disposizioni che regolano i rapporti di lavoro, all'osservanza di leggi e regolamenti a tutela e salvaguardia dell'ambiente, all'osservanza delle leggi a tutela dei lavoratori. È stata fatta raccomandazione esplicita ai primi livelli manageriali di Enel di non intraprendere accordi di cooperazione o ipotesi e studi circa partnership, acquisizioni e fusioni se non si sia accertata l'aderenza della terza parte interessata al Codice Etico di Enel.

La clausola che riguarda il Codice Etico di Enel è oggi inserita nella maggior parte degli accordi stipulati dall'Azienda.

Queste clausole sono anche inserite negli accordi di fornitura e servizio con terze parti che hanno la base in Paesi meno sviluppati oppure in Paesi che presentano specifiche aree di rischio. Inoltre, nei contratti di fornitura o servizio è generalmente fatta richiesta di osservanza a leggi, regolamenti, disposizioni obbligatorie stabilite dalle autorità competenti riguardanti le attività svolte, i materiali impiegati, i contratti d'impiego, la tutela della salute e la sicurezza sul lavoro.

Infine, in tutte le società controllate, è applicato il Codice Etico, che esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, ispirandosi a specifici principi di rispetto e tutela della persona, è applicato. Ai relativi Consigli di Amministrazione, infatti, è chiesto il recepimento di Codice Etico e Piano Tolleranza Zero alla Corruzione mediante apposita delibera in occasione del primo incontro utile terminata l'acquisizione (si veda anche p. 43 di questo documento).

Per quel che riguarda Endesa, nel dicembre 2008 è stata approvata la nuova norma regolante l'acquisizione di prodotti, opere e servizi, che si stabilisce come unica norma nell'ambito del Gruppo derogando i particolari procedimenti anteriori di Spagna e America Latina. Essa suppone una semplificazione dei processi e si adatta alla realtà e ai nuovi impegni di Endesa, come la Legge 31/07 e i principi RSC insieme con l'adesione al Patto Mondiale.

HR2

Percentuale dei principali fornitori e appaltatori che sono sottoposti a verifiche in materia di diritti umani e relative azioni intraprese.

Nel 100% dei contratti, indipendentemente dal valore e dall'oggetto del contratto stesso, è presente una clausola di cosiddetta "informativa generale" che esplicita l'adozione – da parte di Enel – di un Codice Etico. Inoltre nei contratti di appalto, è prevista una clausola che impone all'appaltatore di applicare nei confronti dei lavoratori il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e, in generale, il rispetto delle norme in tema di salute, sicurezza e igiene del lavoro, obblighi retributivi, contributivi e assicurativi.

Dal 2001 in tutti i contratti per l'approvvigionamento di contatori elettronici (aggiudicati a seguito di gare secondo la normativa comunitaria) è inserita un'apposita clausola volta alla proibizione dello sfruttamento del lavoro minorile, che prevede la risoluzione di diritto del contratto in caso di violazioni.

Dal 2002 in fase di gara e/o nella fase di stipula dei contratti con fornitori che svolgono tutta o in parte la loro attività nei "Paesi a rischio", è prevista la sottoscrizione di specifiche clausole etiche in tema di diritti umani (divieto di lavoro minorile e di lavoro forzato, libertà di sindacato e di associazione, divieto di discriminazione, obblighi di sicurezza e tutela ambientale).

È previsto, inoltre, che – ove si ravvisino ragioni di opportunità – si possa adottare la suddetta regola anche nei casi in cui non si ricada nelle “forniture a rischio” summenzionate.

Nel corso del 2008, Enel ha redatto e diffuso al suo interno una serie di clausole da inserire nei contratti stipulati con fornitori italiani ed esteri, per garantire l'applicazione dei principi previsti dal Codice Etico e dal Modello 231.

Nel caso di stipula di contratti con fornitori italiani è altresì prevista la possibilità da parte di Enel di effettuare attività di controllo e monitoraggio di quanto dichiarato dal fornitore.

Nei contratti con fornitori esteri le clausole vengono inserite previa verifica della normativa locale.

Per quanto riguarda l'America Latina, è particolarmente significativo il caso di Endesa Cile, dove per il terzo anno consecutivo si è effettuato il Processo di Valutazione degli Appaltatori: su 111 aziende appaltatrici valutate secondo nove fattori, l'attuazione delle leggi sul lavoro è stata recepita all'89,7%, le norme ambientali all'86,6%, le norme sulla sicurezza all'85,1% e il trattamento del personale all'83,8%.

Inoltre nel 2008, sempre in Cile, si è completato il processo di certificazione, iniziato nel 2007, dei Sistemi di Gestioni Integrati secondo le norme ISO 9001, ISO 14001 e OHSAS 18001, con il co-finanziamento per le imprese Pymes che prestano diversi servizi a Endesa Cile. Di questo gruppo, otto imprese hanno conseguito la certificazione, mentre nel 2008 il processo è stato iniziato da sette ditte di appaltatori. Il fatto che Endesa Cile disponga del 100% di impianti di generazione certificati secondo la norma OHSAS 18001 definisce uno standard in base al quale gli appaltatori devono consegnare un programma di prevenzione annuale, che include un programma di abilitazione in materia.

NON DISCRIMINAZIONE

HR4

Numero totale di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni intraprese.

Nessun incidente nel periodo di riferimento (anni 2006, 2007 e 2008).

LIBERTÀ DI ASSOCIAZIONE E CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

HR5

Identificazione delle attività in cui la libertà di associazione e contrattazione collettiva può essere esposta a rischi significativi e azioni intraprese in difesa di tali diritti.

L'identificazione dei Paesi extra UE "a rischio etico" con cui Enel ha rapporti di fornitura è realizzata facendo riferimento alle informazioni contenute nel sito dell'ILO integrate dalle determinazioni del FTSE4GOOD Advisory Committee e supportate dalle ricerche condotte da Ethical Investment Research Service (EIRIS), tra i cui partner sono compresi enti di ricerca internazionale come l'Investor Responsibility Research Center.

Di norma, tutti gli accordi di acquisizione comprendono una clausola esplicita da parte del venditore che riguarda l'osservanza specifica delle leggi a tutela dei lavoratori.

Di seguito, esempi di clausole inserite nei contratti.

Personale dipendente

"Vi obbligate ad applicare, nei confronti del personale addetto all'espletamento dell'ordine, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro vigenti nel periodo di tempo e nella località in cui si svolgono le attività; nonché ad adempiere regolarmente agli oneri assicurativi, assistenziali e di qualsiasi specie, in conformità alle leggi, ai regolamenti e alle norme in vigore. In assenza di disposizioni di legge e di contratti collettivi di lavoro, dovrete applicare gli usi riferibili alle singole categorie professionali interessate".

Libertà sindacale

"Dovrete assicurare ai lavoratori il diritto, senza alcuna distinzione e senza autorizzazione preventiva, di costituire organizzazioni sindacali di loro scelta nonché di divenire membri di queste organizzazioni nel rispetto degli statuti di quest'ultime".

Divieto di discriminazione, abusi e molestie

"Vi obbligate a trattare i Vs. dipendenti con dignità e rispetto e a non adottare nei loro confronti alcuna forma, anche indiretta, di violenza fisica, morale, sessuale, psicologica o abuso verbale. Non dovrete inoltre discriminarli in base alla loro razza, età, sesso, orientamento sessuale, religione, nazionalità, origini sociali o etniche, invalidità, appartenenza sindacale o affiliazione politica".

In Endesa non si segnalano rischi significativi di questa natura.

LAVORO MINORILE

HR6

Identificazione delle operazioni con elevato rischio di ricorso al lavoro minorile e delle misure adottate per contribuire alla sua eliminazione.

Si veda il commento precedente circa l'identificazione delle operazioni "a rischio". Di norma, tutti gli accordi di acquisizione comprendono una clausola esplicita da parte del venditore che riguarda l'osservanza specifica delle leggi a tutela dei lavoratori. Di seguito, l'esempio della clausola inserita nei contratti.

Lavoro minorile

"Vi obbligate a non impiegare nel processo della Vs. attività, sia diretto che indiretto, nessuna persona di età inferiore a quella minima stabilita dalla legislazione vigente nel Paese in cui le attività devono eseguirsi. In ogni caso, qualunque tipo di lavoro affidato non deve compromettere la salute, la sicurezza o la moralità del minore (il termine "minore" si riferisce a tutte le persone di età inferiore ai 18 anni). Dovrete, inoltre, tenere a disposizione di Enel registri e/o documenti che dovranno indicare i dati anagrafici di tutti i dipendenti di età inferiore ai 18 anni".

Endesa condanna espressamente il lavoro minorile, come il lavoro forzato, attraverso il suo Codice di Condotta ed estende questo impegno ai suoi fornitori e controlla che tutte le sue imprese appaltatrici siano conformi alla legislazione vigente nei Paesi dove opera.

LAVORO FORZATO

HR7

Attività con alto rischio di ricorso al lavoro forzato od obbligato e misure intraprese per contribuire alla loro abolizione.

Si veda il commento indicatore HR5 circa l'identificazione delle operazioni "a rischio". Di norma, tutti gli accordi di acquisizione comprendono una clausola esplicita da parte del venditore che riguarda l'osservanza specifica delle leggi a tutela dei lavoratori. Di seguito, l'esempio della clausola inserita nei contratti.

Lavoro forzato

"Vi obbligate a non utilizzare forme di lavoro forzato od obbligatorio svolto, cioè, da soggetti sotto la minaccia di una pena qualsiasi e per la cui esecuzione non si siano offerti spontaneamente (soggetti reclusi ecc.); né farete richiesta al personale di lasciare 'depositi' in denaro o documenti di identità al momento dell'inizio del rapporto di lavoro allo scopo di trattenerlo contro la propria volontà".

Endesa condanna espressamente il lavoro minorile, come il lavoro forzato, attraverso il suo Codice di Condotta ed estende questo impegno ai suoi fornitori e controlla che tutte le sue imprese appaltatrici siano conformi alla legislazione vigente nei Paesi dove opera.

BAYAN

Il 12 agosto 2008 Enel Investment Holding (EIH) ha acquistato una quota del 10% (equivalente a 333.333.500 azioni) del capitale sociale di PT Bayan Resources ("Bayan") nel corso dell'offerta pubblica ("IPO") sulla Borsa indonesiana delle azioni della stessa società e facendo seguito a un accordo stipulato con Bayan e i suoi azionisti. Il corrispettivo totale dell'operazione è stato pari a circa 138 milioni di euro.

Le azioni acquistate da EIH sono soggette a un periodo di lock-up di 18 mesi dalla data di chiusura dell'IPO.

Bayan è l'ottavo gruppo produttore di carbone in Indonesia in termini di quantità prodotta nel 2007, con attività integrate di estrazione, lavorazione e logistica.

Enel, tra i primi cinque clienti di Bayan in termini di ricavi nel 2007, ha inoltre stipulato con la stessa società un accordo di approvvigionamento che prevede la fornitura di un quantitativo definito di carbone fino al dicembre 2019.

Sono stati inoltre stipulati accordi di corporate governance, che, oltre a regolare i rapporti di partnership, includono un riferimento a principi di Corporate Social Responsibility.

.800

incontri con le Associazioni
di rappresentanza degli interessi

.61

centrali aperte al pubblico

- 94.000 visitatori negli impianti
- 440.000 studenti coinvolti in "Energia in Gioco"



GRI-G3: Disclosure on Management Approach

L'ascolto delle diverse componenti di una società sempre più complessa e multiforme rappresenta una variabile decisiva per le strategie industriali di un'azienda come Enel, impegnata nella realizzazione di grandi infrastrutture per l'energia. In questo scenario, nel 2008 la Direzione Relazioni Esterne si è strutturata per potenziare la capacità aziendale di dialogare con i protagonisti che, a livello nazionale e territoriale, possono contribuire alla progettazione di uno sviluppo compatibile con gli interessi della società e dei Territori (si veda anche il Focus on Stakeholder strategy a p. 173).

La presenza di Enel in 22 Paesi di 4 continenti ha comportato l'esigenza di un processo di integrazione mantenendo saldo il rispetto dei costumi locali. Per fare questo l'Azienda ha cercato di esportare le proprie best practice anche in materie di iniziative culturali e di sponsorizzazione.

La Direzione Relazioni Esterne è stata riorganizzata in tal senso. Un lavoro di squadra tra le diverse Unità della Direzione ha armonizzato le modalità di confronto con le istanze provenienti da differenti stakeholder.

In particolare, è stata costituita l'Unità Grandi Progetti Infrastrutturali, finalizzata allo sviluppo e alla realizzazione dei grandi progetti strategici di Enel, in una logica di megacommunity.

Inoltre è stata potenziata l'Unità Affari Istituzionali il cui compito è in particolare presentare gli interessi e le posizioni di Enel presso le istituzioni nazionali e gli organismi comunitari e coordinare, relativamente a progetti e attività aziendali, la gestione degli impatti sulla collettività e il suo consenso. In particolare, sono monitorati gli atti normativi in via di elaborazione che potrebbero comportare impatti rilevanti sulle attività aziendali sia a livello nazionale sia comunitario e predisposte, con il supporto delle funzioni

competenti, le proposte di modifica di atti legislativi utili alla diffusione delle posizioni aziendali nei confronti di tutti gli interlocutori.

Per il successo dei progetti strategici è sempre più determinante il consenso dei territori di volta in volta coinvolti. Il confronto con le Istituzioni locali italiane viene pertanto assicurato da una specifica unità denominata Relazioni Esterne Territoriali e Confindustria. L'attività prevede il coinvolgimento degli stakeholder nella costruzione di rapporti qualificati e duraturi, avvalendosi di strumenti peculiari come la concertazione, ossia la condivisione di un percorso comune, attraverso l'utilizzo di Protocolli d'Intesa e Accordi di Programma. Inoltre, il mix degli strumenti informativi utilizzati include position paper, depliant, brochure, presentazioni aziendali, creazione di materiali ad hoc su tematiche di largo interesse, newsletter indirizzate a target specifici, che consentono un'informazione completa e trasparente sui temi importanti per la costruzione di un dialogo. I Rapporti con le Associazioni e con i gruppi nazionali e internazionali di rappresentanza degli interessi, in un'ottica di sostenibilità, sono stati coordinati nell'Unità CSR e Rapporti con le Associazioni, che si confronta sistematicamente con le Associazioni rappresentative dei comparti: consumatori, ambientalisti, piccole e medie imprese, Enti locali. L'ascolto preventivo e collaborativo delle istanze e delle esigenze espresse da questi organismi di rappresentanza di interessi, affiancato da un puntuale presidio delle relazioni, consente di prevenire eventuali criticità e di avviare progetti condivisi con le stesse Associazioni.

Tra i temi approfonditi durante gli incontri con le Associazioni nei diversi settori di riferimento: la liberalizzazione del mercato elettrico; la valorizzazione del ruolo della ricerca e dell'innovazione; la salvaguardia della biodiversità; il mix di combustibili e la potenzialità delle filiere bioenergetiche; il rapporto con i clienti e con le Associazioni dei Consumatori e, in questo contesto, la promozione della Conciliazione come modalità extragiudiziale della risoluzione delle controversie; l'efficienza energetica e lo sviluppo delle fonti rinnovabili; la conciliazione e risoluzione stragiudiziale delle controversie; la valorizzazione del territorio urbano.

Ulteriore esempio di relazione con la comunità e in particolar modo con le generazioni future è l'Archivio Storico Enel, istituito a Napoli nel 2008, che custodisce un patrimonio documentale di considerevoli dimensioni quantitative (oltre 13.000 metri lineari di documenti di 1.270 imprese, alcune delle quali operanti fin dagli ultimi anni dell'Ottocento) di notevole interesse storico.

La relazione con il territorio è mantenuta viva anche attraverso "Energiaper", un contenitore di progetti in sei aree – cultura, musica, scienza, ambiente, scuola e sport – per mantenere viva la relazione di Enel col territorio attraverso tre strade: partecipare attivamente alla vita della comunità locale; farsi promotrice di nuove iniziative culturali e sociali che offrano opportunità di crescita del territorio; aprire e rendere accessibili le proprie strutture.

Energiaper sostiene e sviluppa progetti di comunicazione integrata in partnership con istituzioni pubbliche, private e con organizzazioni impegnate nello sviluppo del territorio e rappresenta una piattaforma di scambio e un volano di sviluppo socio-culturale: attraverso la ricerca di originali iniziative culturali e di nuovi linguaggi di comunicazione, scienziati, artisti, educatori e personalità di rilievo si affiancano a Enel per dare ai cittadini una visione dell'energia prospettica e orientata al futuro. I progetti e le iniziative a sostegno della collettività, come Energiaper, sono classificate in base alla metodologia del London Benchmarking Group (LBG). Questo modello permette di assicurare continuità e coerenza tra obiettivi strategici e finalità sociali distinguendo quattro principali categorie – Liberalità, Investimenti nelle comunità, Iniziative commerciali a impatto sociale, Iniziative socialmente sostenibili – tra le quali suddividere l'impegno di Enel nelle comunità. In tema di lotta alla corruzione, Enel è stata la prima società italiana a dotarsi del Modello Organizzativo 231/2001 e, dal giugno 2006, adotta uno specifico Piano di Tolleranza Zero alla Corruzione.

Endesa dispone di canali permanenti per osservare da vicino sia l'evoluzione delle aspettative dei propri stakeholder sia le attività messe in atto per soddisfare tali aspettative.

Una ricerca estensiva è stata condotta al fine di determinare il Piano Strategico di Sostenibilità 2008-2012, includendo un'approfondita analisi di sondaggi, report di copertura stampa, studi di posizionamento e sondaggi pubblici nei Paesi ove Endesa opera.

Focus on Stakeholder strategy



Stakeholder strategy

In uno scenario competitivo sempre più complesso e mutevole, caratterizzato da una grave crisi di fiducia dei mercati, la creazione di valore per Enel si basa su un dialogo aperto e trasparente con le comunità in cui vive e opera, in Italia e nel mondo. Un approccio sistematico e diffuso che si traduce in un vero e proprio fattore chiave di successo per contribuire all'ingresso in nuovi mercati, accompagnando l'espansione internazionale di Enel e favorendone la legittimazione e la creazione di consenso rispetto a progetti e attività aziendali.

Nel 2008, la Direzione Relazioni Esterne ha consolidato la sua capacità di confrontarsi con i diversi portatori d'interessi coinvolti a vario titolo dalle scelte industriali di Enel, con l'obiettivo di armonizzare gli interessi aziendali e quelli sociali, in una logica di crescita sostenibile. In particolare, le diverse Unità della Direzione hanno lavorato a stretto contatto per rispondere in modo coordinato alle istanze provenienti da stakeholder differenti. (Si veda anche *Rendere conto ai portatori di interesse* a p. 50 di questo documento).

Più in generale, gli uffici delle diverse Direzioni preposti alla cura dei rapporti con gli specifici interlocutori promuovono costantemente appuntamenti e occasioni di scambio informativo con i protagonisti del mondo economico e sociale, ascoltando proattivamente le loro istanze e cercando di superare eventuali disallineamenti informativi, in una logica di *Stakeholder engagement*.

Sono considerati stakeholder di Enel quelle categorie di individui, gruppi o istituzioni il cui apporto è richiesto per realizzare la missione di Enel o che hanno comunque un interesse in gioco nel suo perseguimento; in particolare coloro che compiono investimenti connessi alle attività di Enel, in primo luogo gli azionisti e, quindi, i collaboratori, i clienti, i fornitori e i partner d'affari. In senso allargato, sono inoltre stakeholder tutti quei singoli o gruppi, nonché le organizzazioni e istituzioni che li rappresentano, i cui interessi sono influenzati dagli effetti diretti e indiretti delle attività di Enel: rientrano in quest'ambito le comunità locali e nazionali in cui Enel opera, le associazioni ambientaliste, le generazioni future e così via.

Questo focus ha l'obiettivo di valorizzare le attività realizzate con alcune "famiglie" di stakeholder, in Italia e nel mondo, e che non compaiono nella rendicontazione degli indicatori di performance.

La soddisfazione dei clienti è misurata attraverso ricerche di mercato specifiche per prodotto, servizio, canale di vendita utilizzato e attraverso l'indagine annuale di brand equity che accerta il valore percepito del marchio "Enel" presso l'opinione pubblica.

In una logica di innovazione del rapporto tra cliente e Azienda, segnaliamo il progetto **“Un cliente per amico”**. Grazie a questa iniziativa, ogni dipendente ha la possibilità di seguire, per un intero anno, un cliente in prima persona, diventandone l’interlocutore privilegiato. I clienti si rivolgono al dipendente assegnato per descrivere il vissuto sulle modalità di relazione con l’Azienda o per richiedere supporto per la risoluzione di eventuali problemi. Il dipendente annota tutti i contatti su un apposito “diario di bordo elettronico”, indicando suggerimenti, problemi del cliente e le proprie sensazioni a riguardo. Alla fine del periodo, il cliente esprimerà il proprio giudizio sul vissuto dell’iniziativa e del dipendente. A oggi oltre 3.000 clienti, sia nel mercato dell’elettricità sia nel gas, sono stati sorteggiati e abbinati ai tutor aziendali, dimostrando grande entusiasmo e soddisfazione per il progetto, considerato altamente innovativo.

Il legame con il territorio e l’impegno istituzionale di Enel sono stati sostenuti nel 2008 anche attraverso **“Energiaper”**, il programma che raccoglie i progetti dedicati a cultura, musica, scienza, ambiente, scuola e sport.

Da anni, Energiaper stimola il confronto dell’Azienda con i diversi stakeholder attraverso tre modalità principali: la partecipazione attiva alla vita della comunità locale; la promozione, da parte di Enel, di nuove iniziative che offrano opportunità di crescita culturale e sociale del territorio; l’apertura ai cittadini di strutture e impianti trasformando gli asset industriali in “case di vetro” per famiglie e clienti. Energiaper sostiene e sviluppa progetti di comunicazione integrata anche in partnership con istituzioni pubbliche, private e con organizzazioni impegnate nello sviluppo del territorio.

Nel 2008, sono stati promossi più di 50 progetti che hanno portato nei Paesi in cui Enel è presente musica, arte, cultura, scienza e sport.

Di seguito descriviamo alcune delle principali iniziative.

Enel ha consolidato la sua presenza nel mondo dell’arte contemporanea con la seconda edizione del progetto **“Enel Contemporanea”**, un nuovo coinvolgimento territoriale (a Roma si è aggiunta Venezia) e un tema sfidante: l’energia inesplorata del Tempo nelle sue diverse declinazioni, dal gioco all’immaginazione, fino all’attesa. I tre artisti che hanno interpretato il Tempo (assume vivid astro focus, A12 e Jeffrey Inaba) hanno proposto originali installazioni alle rovine di Largo Argentina (Roma), a Venezia durante la Biennale di Architettura e di nuovo nella capitale al Policlinico Umberto I. Più di 1.500 le presenze per ogni inaugurazione. Sempre nei confronti dell’arte, nell’ambito della rassegna Enel **“Dieci Grandi Mostre”**, il Complesso del Vittoriano ha ospitato, da ottobre a febbraio, la retrospettiva dedicata a Picasso: 50 i capolavori esposti, articolati in 6 sezioni.

L'impegno per la promozione della pittura si è spinto anche oltre i confini nazionali con l'esposizione della Danae del Correggio all'Hermitage di San Pietroburgo. Anche per il 2008, il **"Festivaletteratura di Mantova"** ha ospitato **"Scintille"**: 22 gli incontri di breve durata, 27 i relatori, circa 3.000 le presenze per raccogliere idee e stimoli.

Energiaper è, inoltre, **promozione della grande musica**. Concerti di giovani artisti e collaborazioni con prestigiose istituzioni musicali come l'Auditorium Parco della Musica di Roma, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, il Teatro alla Scala diventano occasioni di incontro con le comunità locali. Protagonista del 2008 è stata la partnership con Jovanotti, per il tour che da maggio a giugno ha toccato 30 città italiane. Grazie a Enel e alla collaborazione con **"Azzeroco₂"**, le emissioni di anidride carbonica provocate dai consumi energetici, dalla fabbricazione di cd, dalla carta utilizzata per la realizzazione del materiale pubblicitario e dai trasporti dello staff e degli spettatori sono state compensate da interventi di forestazione di aree urbane e dalla distribuzione di lampade a basso consumo. È inoltre giunto alla quinta edizione **"Energia in Gioco"**, il progetto che Enel dedica a studenti e insegnanti per conoscere il mondo dell'energia e imparare a utilizzarla in maniera più consapevole. Nel 2008 Energia in Gioco ha coinvolto oltre 440.000 studenti di 7.000 scuole in Italia, Slovacchia, Romania, Bulgaria, Cile, Guatemala e Costa Rica. Ben 50.000 gli studenti che hanno visitato gli impianti di Enel e oltre 100.000 i ragazzi che hanno partecipato al concorso dimostrando conoscenze energetiche e scientifiche e capacità progettuali per disegnare città e quartieri più sostenibili. L'iniziativa ha ricevuto il patrocinio di Ján Figel, della Commissione Europea - Istruzione, Formazione, Cultura e Gioventù.

La scienza come piattaforma di scambio e dialogo con la cittadinanza e gli stakeholder è un'altra delle tematiche in cui si articola il progetto Energiaper. **"Oxygen"**, la rivista scientifica di Enel, si inserisce in questo contesto come strumento concreto per conseguire un obiettivo ambizioso: parlare di scienza in modo rigoroso ma non elitario, con chiarezza ma senza banalizzare. Con 4 numeri l'anno, oltre 100 pagine e 5.000 copie a numero, Oxygen intende essere **"la scienza per tutti"**.

La partecipazione di Enel al forum annuale della Fondazione Veronesi **"The Future of Science"**, il sostegno a manifestazioni scientifiche come il **"Festival della Scienza di Genova"**, con la mostra sul futuro dell'umanità e del mondo **"Tomorrow"** e il **"Festival delle Scienze di Roma"**, costituiscono un'altra importante occasione per attirare l'interesse su temi scientifici e valutarne le implicazioni sociali, economiche e ambientali.

Il programma Energiaper ha infine sostenuto lo **sport** e i suoi valori positivi: dalla lealtà al rispetto delle regole, dall'impegno alla sana competizione. Le principali partnership del 2008 sono state: l'**ATP** di Tennis che da febbraio a novembre ha visto Enel presente nei tornei dell'associazione professionistica dei giocatori di tennis in Cile, Russia, Romania, Slovacchia e Spagna; con la sponsorizzazione della **FIN** (Federazione Italiana Nuoto) e dei due principali atleti nazionali della disciplina, Federica Pellegrini e Luca Marin, Enel ha promosso iniziative sportive

e di charity, in attesa dei mondiali di Roma 2009; per la prima volta è entrata nel mondo dei motori con il sostegno a uno dei simboli dell'Italia in tutto il mondo, la **Ducati** al MotoGP; e ancora il **Beachsoccer**, il **Basket** e la partnership con lo **Stadio Olimpico di Roma** per l'A.S. Roma e la S.S. Lazio.

Il sostegno di Energiaper a cultura, musica, scuola, scienza e sport, è stato caratterizzato da un tema trasversale, l'**ambiente**. Tutti i progetti hanno dedicato strumenti ad hoc a sostegno dell'ambiente e sono state pianificate iniziative con i cittadini per tutelare e valorizzare zone di grande interesse naturalistico attigue alle centrali attraverso il programma **Natura e Territorio**: sono oltre 200 i "**Sentieri Energia e Natura**", fruibili a piedi o in bicicletta e circa 50.000 i visitatori che ogni anno frequentano questi percorsi. Anche nel 2008 è stato rinnovato l'appuntamento con "**Centrali Aperte**": per il sesto anno, il patrimonio storico, ambientale e tecnologico delle centrali elettriche è stato aperto al pubblico e 61 impianti hanno ospitato oltre 150 eventi organizzati, iniziative culturali, musicali e sportive per 94.000 visitatori. E per la prima volta, anche gli impianti di Bulgaria, Slovacchia e Russia hanno aperto le porte ai cittadini.

Le **relazioni con le realtà associative**, sempre più influenti in una società che vede moltiplicarsi i centri di diffusione delle informazioni, sono curate dall'Unità CSR e Rapporti con le Associazioni che, in un'ottica di sostenibilità, si confronta sistematicamente con le Associazioni rappresentative dei rispettivi comparti: consumatori, ambientalisti, piccole e medie imprese, Enti locali. L'ascolto preventivo e collaborativo delle istanze e delle esigenze espresse da questi organismi di rappresentanza di interessi, affiancato da un puntuale presidio delle relazioni, consente di prevenire eventuali criticità e di avviare progetti condivisi con le stesse Associazioni.

Tra i temi approfonditi durante gli incontri con le Associazioni nei diversi settori di riferimento: la valorizzazione del ruolo della ricerca e dell'innovazione; l'espansione internazionale di Enel; la salvaguardia della biodiversità; il mix di combustibili e la potenzialità delle filiere bioenergetiche; l'efficienza energetica e lo sviluppo delle fonti rinnovabili; la conciliazione e la risoluzione stragiudiziale delle controversie; la valorizzazione del territorio urbano.

Per quanto riguarda l'attività specifica relativa alla **Procedura di Conciliazione paritetica** online tra Enel e le Associazioni dei Consumatori del CNCU, nel 2008 si è conclusa la fase di formazione sia per gli operatori delle Associazioni sia per il personale di Enel, propedeutica per l'entrata a regime della Procedura su tutto il territorio nazionale.

Il progetto di formazione è stato realizzato da Enel in collaborazione con Consumers' Forum e condiviso e sostenuto dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG). Nell'ambito di questa attività sono stati formati all'utilizzo dell'applicativo online tutti gli operatori territoriali delle 17 Associazioni dei Consumatori del CNCU, in 28 corsi della durata di due giorni che si sono tenuti in 10 diverse città italiane, presso le aule informatizzate di Enel. Il personale della

Direzione Consumatori e Qualità del Servizio dell'AEEG ha tenuto moduli specifici riguardanti il nuovo scenario normativo con la completa liberalizzazione del settore energetico e la regolazione delle materie di conciliazione. A conclusione del programma sono state abilitati alla procedura di conciliazione 560 operatori degli sportelli territoriali delle Associazioni dei Consumatori e 140 conciliatori, di cui 120 delle Associazioni e 20 della Divisione Mercato di Enel.

Parallelamente si è proceduto alla revisione del Regolamento, stipulato nel 2006 per la fase sperimentale della procedura, attivo nella sola regione Piemonte. Tale attività consentirà nel 2009 l'estensione della conciliazione su tutto il territorio nazionale a vantaggio di tutti i clienti di Enel sia per quanto riguarda il Servizio di Maggior Tutela che il Mercato Libero dell'elettricità e del gas.

Nel campo delle attività legate al territorio, Enel partecipa alla Festa Nazionale della PiccolaGrandeItalia, promossa da Legambiente con iniziative sull'efficienza energetica. Sono stati 150.000 gli economizzatori idrici distribuiti con "**Voler Bene all'Italia**", la giornata di festa dedicata a 1.500 piccoli comuni.

Si è tenuta nel 2008 la seconda edizione delle "**Giornate del Sole**", il progetto per promuovere la cultura dell'efficienza energetica e l'uso delle fonti rinnovabili, promosso da Enel e da Enel.si in collaborazione con Cittadinanzattiva, Legambiente, Movimento Difesa del Cittadino e Unione Nazionale Consumatori. L'iniziativa ha toccato 10 città italiane (Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Perugia, Roma, Napoli, Palermo, Siracusa), distribuendo lampade a basso consumo e kit di economizzatori idrici, oltre a due guide pratiche su uso intelligente dell'energia, fotovoltaico e solare termico.

Nel corso del 2008, Enel ha anche partecipato a My Future, un progetto realizzato da Vodafone in collaborazione con Legambiente, per un business responsabile e a tutela dell'ambiente che, attraverso la rigenerazione di vecchi cellulari, produce energia pulita.

La prima azione è stata "Il tuo telefonino ha ancora tanta energia": una campagna di raccolta e rigenerazione dei telefoni non più utilizzati che ha contribuito alla realizzazione di impianti fotovoltaici nelle scuole d'Italia. Tutti i cittadini hanno potuto partecipare alla raccolta di telefoni e accessori, oltre che nei negozi Vodafone, anche durante il "recycling tour" che ha attraversato l'Italia in dieci tappe, distribuendo lampadine a basso consumo messe a disposizione da Enel.si.

È attualmente in fase di ristrutturazione il "**Sustainability Meter**", lo strumento di misurazione dell'accordo o del disaccordo espresso dagli stakeholder nei confronti delle strategie aziendali, disponibile online sul sito di Enel. Con il Sustainability Meter si può verificare quanto la propria visione di sostenibilità sia distante da quella dell'Azienda. Questo strumento, avviato nel 2007, coinvolge il grande pubblico in un dialogo permanente, interpretando l'approccio innovativo di Enel alla Responsabilità d'Impresa.

Nel 2008, Enel ha inoltre collaborato con AIL in 3.500 piazze italiane, coniugando l'aiuto alla ricerca su leucemie, linfomi e mieloma con un uso intelligente dell'energia. Acquistando un uovo di Pasqua AIL, i cittadini ricevevano in omaggio

due lampadine a basso consumo messe a disposizione da Enel.si, e, in più, un volantino con una serie di consigli utili sul risparmio energetico. In totale, con questa iniziativa sono state distribuite 1.600.000 lampadine che, a parità di utilizzo con le tradizionali lampadine a incandescenza, hanno consentito di risparmiare 106 milioni di kilowattora, evitando così ogni anno l'emissione in atmosfera di 62.000 tonnellate di CO₂, gas ritenuto il principale responsabile del cambiamento climatico.

Enel fa parte di Consumers' Forum, un'associazione indipendente di cui fanno parte le più importanti associazioni di consumatori, centri di ricerca, numerose imprese industriali e di servizi e le loro associazioni di categoria. Consumers' Forum è il luogo di confronto e riflessione comune creato per facilitare la conoscenza reciproca e superare la difficoltà di dialogo tra associazioni di consumatori e imprese. L'incontro tra queste diverse realtà è reso possibile dall'evoluzione e dalla maturazione di entrambi i mondi. Prova di questa nuova realtà sono la collaborazione e l'impegno delle aziende e delle associazioni dei consumatori nella ricerca della qualità dei prodotti e dei servizi e nella procedura di conciliazione delle controversie, come quella online predisposta da Enel, prima tra le utility europee. Consumers' Forum lavora alla creazione di tavoli di confronto, luoghi di ricerca e formazione per lo sviluppo, la promozione e la diffusione di una cultura del consumo responsabile. L'obiettivo finale è quello di promuovere insieme un'evoluzione delle politiche consumeriste mirato a migliorare la qualità di vita dei cittadini.

In collaborazione con diverse organizzazioni ambientaliste e con gli Enti locali e i parchi nazionali e internazionali, sotto il patrocinio del Ministero italiano dell'Ambiente, Enel celebra dal 2007 la "Giornata mondiale della biodiversità", rendendo la sua presenza sul territorio un'opportunità per sostenere la salvaguardia in situ degli ecosistemi e degli habitat naturali. Questo impegno si inserisce nell'ambito delle attività realizzate all'interno di Countdown 2010, iniziativa promossa dalla IUCN (The World Conservation Union), con lo scopo di sensibilizzare cittadini e politici sulla necessità di attuare misure concrete per arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010.

Ricavare energia dal vento: un impegno comune per Enel che, insieme a WWF, Legambiente, Lipu e Greenpeace, si confrontano ormai da anni in Qual buon vento, tavolo di lavoro permanente per lo sviluppo dell'eolico, promuovendo un'idea di progettualità condivisa. In particolare, sono stati trattati temi generali e questioni attinenti a singoli impianti, oltre alle prospettive di sviluppo connesse all'offshore. L'obiettivo è quello di rafforzare le relazioni con le comunità locali, consolidando il consenso rispetto al piano di sviluppo aziendale.

Come secondo operatore energetico più grande d'Europa per capacità installata, Enel fa dell'efficienza energetica un vero e proprio valore, da mettere in pratica con diverse iniziative: ne è un esempio il workshop dal titolo "Efficienza energetica e le piccole e medie imprese", che si è svolto nel 2008 a Bruxelles,

dedicato ai rappresentanti delle PMI di tre Paesi (Slovacchia, Bulgaria, Romania) in cui Enel è un attore di primo piano con Slovenské elektrárne, Enel Maritza East3, Enel Distributie Banat, Enel Distributie Dobrogea, Enel Energie ed Electrica Muntenia Sud e altre società rumene. Allo scopo di avviare per la prima volta un dialogo al livello comunitario con le PMI, l'evento è stato organizzato in collaborazione con UEAPME, l'Unione Europea dell'Artigianato e delle Piccole e Medie Imprese che rappresenta oltre 12 milioni di imprese e unisce 87 associazioni nazionali di categoria.

Con l'istituzione di un proprio **Archivio Storico**, inaugurato il 24 settembre 2008, Enel ha tenuto a conservare e tramandare la "memoria storica" dell'industria elettrica italiana, che aveva concorso a suo tempo a porre le basi del processo di sviluppo economico e di modernizzazione del nostro Paese. E ciò non solo in conformità a determinati obblighi di legge, ma nella convinzione che la ricostruzione storica delle vicende e delle modalità che hanno segnato, attraverso varie strade e componenti, la trasformazione dell'Italia in una società avanzata con l'evoluzione dell'industria elettrica e del sistema energetico italiano, possa contribuire allo sviluppo di una risorsa importante come un'adeguata cultura dell'innovazione e del lavoro e offrire spunti preziosi sulle scelte che il Paese dovrà fare in questo settore. L'Archivio Storico Enel custodisce gran parte della lunga vicenda dell'industria dell'energia elettrica in Italia raccogliendo la documentazione di 1.270 società elettriche confluite in Enel a seguito della nazionalizzazione del dicembre 1962, la documentazione di Enel come ente pubblico e quella dell'Azienda dopo la privatizzazione. Attraverso questi documenti è possibile rintracciare la crescita economica e sociale dell'Italia e quella di Enel dai primi passi alla fine dell'Ottocento, passando per l'impegno nell'elettrificazione completa del Paese negli anni Sessanta, fino alle nuove sfide nell'era della concorrenza e della globalizzazione dei mercati.

Il progetto "**Archivio Storico Enel**" rientra tra i compiti dell'unità di CSR e Rapporti con le Associazioni nella Direzione Relazioni Esterne. Enel ritiene infatti che, tra gli obiettivi di una impresa responsabile, c'è anche quello di tutelare, valorizzare e mettere a disposizione degli studiosi il proprio patrimonio culturale, nell'ottica di favorire lo sviluppo sociale ed economico sostenibile e come impegno per le future generazioni.

Nel novembre del 1992 la Soprintendenza Archivistica per il Lazio ha dichiarato la documentazione di Enel di "notevole interesse storico" e riconosce altresì "il complesso documentario di Enel come fonte di valore unico e di incommensurabile interesse per la storia dell'energia elettrica e per la storia economica nazionale e internazionale dagli inizi del secolo scorso in poi".

Consapevole del valore e dell'interesse che tale documentazione storica riveste nella comunità scientifica e nazionale, al fine di ottimizzare la gestione del proprio patrimonio archivistico e al contempo di allargare la possibilità di fruizione da parte di terzi, Enel, dal 2006 ha avviato un progetto denominato "Archivio Storico Enel" che ha previsto di raccogliere tutto il materiale storico in un'unica sede, così da costituire un archivio 'organico' sulla storia dell'industria elettrica italiana.

La sede prescelta è a Napoli, in via Ponte dei Granili 24, in uno stabile che accoglie il patrimonio culturale di Enel. Il progetto ha richiesto un'attuazione di circa due anni, tra adeguamento impiantistico dell'edificio e piano dei trasferimenti, ed è stato portato a termine a fine novembre 2007.

Di notevole consistenza, l'archivio custodisce oltre 13mila metri lineari di documenti, circa 100mila fotografie, migliaia di disegni tecnici, centinaia di reperti e filmati, migliaia di libri e riviste specializzate. Le serie documentali risultano costituite da carte amministrative, corrispondenza, manoscritti e disegni progettuali. Da segnalare, inoltre, il consistente patrimonio librario proveniente dalle biblioteche specializzate degli ex archivi degli otto Compartimenti in cui era suddivisa Enel, nel territorio nazionale, quando era un ente pubblico.

Il patrimonio documentale e librario si presta a studi e ricerche polivalenti aventi finalità tecniche ma anche storico-economiche e sociali. Particolare attenzione merita, inoltre, il materiale fotografico: la fotografia, avulsa dall'ambito strettamente professionale, racconta e documenta in modo oggettivo la realtà lavorativa degli operai ma anche i momenti di socializzazione aziendale.

Al fine di aggregare questi diversi materiali documentari e di rendere più agevole la loro consultazione, si è provveduto a memorizzarli mediante schede di rilevazione omogenee e sulla base di apposite tecniche informatiche. Con il completamento dell'inventariazione informatica, sarà possibile avvalersi di uno schedario generale in grado di render conto, in modo coerente e in tempi reali, di tutti i fondi archivistici gestiti da un'apposita struttura aziendale.

Questo stesso modello sarà proposto alle consociate estere del Gruppo Enel per la realizzazione di progetti analoghi.

Enel, con l'Archivio Storico, intende offrire un centro di cultura 'aperta', un punto di riferimento indispensabile per la cultura industriale italiana che vuol essere anche un luogo di incontro e di collegamento tra l'Azienda e il mondo esterno, offrendo le migliori condizioni per l'accessibilità e per la consultazione da parte dei ricercatori: l'inventario dei fondi archivistici è infatti consultabile online su www.enelikon.it, unitamente agli archivi fotografici e filmati di Enel, nella convinzione che una memoria condivisa possa rappresentare un prezioso strumento di crescita per il nostro Paese.

La quarta edizione del concorso "**We are energy - L'energia siamo noi**", dedicato ai figli dei colleghi Enel, ha visto per la prima volta il coinvolgimento anche di Bulgaria, Romania, Slovacchia, Russia e Brasile. Inoltre il progetto è stato esteso con concorsi nazionali ai singoli Paesi Enel Latin America.

Circa 2.000 gli iscritti in tutto il mondo Enel. I figli dei colleghi sono stati chiamati a immaginare una possibile campagna di sensibilizzazione sul tema della sicurezza, in casa, in strada, al lavoro e nel quotidiano, prendendo spunto dai contenuti didattici del Safety Book "**La sicurezza è vita**", inviato ai partecipanti.

La sicurezza infatti è un valore "core" per Enel e We are energy è una delle molteplici iniziative che rientrano in un progetto più vasto di sensibilizzazione sul tema, "**Everyone for Safety**", che mira al raggiungimento dell'obiettivo "zero infortuni".

I vincitori di tutti i Paesi coinvolti in We are energy sono stati premiati con un campus estivo di due settimane in Italia. Qui i 100 ragazzi, tra i 9 e i 16 anni, con l'aiuto di tecnici esperti della Scuola Internazionale di Cinema di Cinecittà, hanno realizzato 8 spot sulla sicurezza, utilizzati poi nella comunicazione di Enel.

L'obiettivo conseguito da We are energy è quello di promuovere lo scambio interculturale e l'integrazione tra i Paesi in cui Enel opera.

A questo proposito, proponiamo di seguito una breve panoramica di alcune delle principali iniziative di *Stakeholder engagement* nei Paesi in cui Enel è presente.

Russia

Nel 2008 Enel ha lanciato "**Centrali Aperte**" anche in Russia. Circa 4.000 visitatori hanno partecipato alle tre giornate di festa presso le centrali di OGK-5. La formula di successo che da sempre contraddistingue questo progetto di Enel ha previsto anche sul territorio russo le immancabili visite guidate alla scoperta delle "fabbriche dell'energia" unite alle numerose attività di intrattenimento, con un occhio di riguardo per i più piccoli. Questa la "ricetta" della giornata in centrale vissuta dalle famiglie presso gli impianti, che in Russia – per la prima volta in assoluto – ha aperto le porte a un pubblico così vasto. L'entusiasmo è stato forte anche da parte dei direttori delle centrali stesse che hanno espresso il loro apprezzamento per il lancio nel Paese di un'iniziativa già così apprezzata e conosciuta in Italia e che, per la prima volta anche in Russia, avvicina il mondo dell'energia e le sue "fabbriche" alle realtà locali dei contesti in cui sono inseriti gli impianti. Le famiglie hanno seguito il "percorso dell'energia" all'interno degli impianti, guidate dagli esperti, per comprenderne il funzionamento e conoscere le tecnologie utilizzate. Oltre alle visite, ampio spazio è stato poi dato all'approfondimento dei contenuti, con la distribuzione di materiale informativo, espressamente pensato per le centrali aperte russe, dedicato agli impianti di OGK-5 e distribuito agli ospiti durante la giornata. Per l'occasione, sono state organizzate numerose attività in collaborazione con il territorio e i dipendenti della centrale. Musica e sport, infatti, sono stati la cornice delle attività di intrattenimento, con il coinvolgimento di gruppi musicali locali e l'allestimento di un villaggio sportivo per praticare soccer, basket e pallavolo. L'obiettivo per Enel continua a essere quello di instaurare una relazione con i giovani, con i genitori, con gli insegnanti, raccontando una tematica che ha un'importanza determinante nello scacchiere geopolitico attuale ma che ha anche molteplici declinazioni nella vita quotidiana delle persone. Un'attività di comunicazione che utilizza la scuola come canale privilegiato e che nel corso degli anni, per la sua credibilità e consistenza, ha posizionato Enel in Italia come principale riferimento per approfondire nella scuola le questioni legate alla tematica energetica. Per le sue molteplici valenze, il progetto permetterà anche in Russia di dialogare con pubblici diversi, soddisfacendo necessità comunicative differenti:

- > giovani studenti;
- > famiglie;

- > professori e direttori di scuola;
- > istituzioni governative a livello nazionale;
- > amministrazioni locali di comunità prossime agli impianti;
- > organizzazioni non governative.

Nel corso del 2008, Enel ha lanciato anche in Russia il progetto “**PlayEnergy**”. Dal 2008, tra l’altro, la versione italiana del progetto Energia in Gioco e quella internazionale “**Young Energy**”, coerentemente con la strategia di diversificazione internazionale del Gruppo Enel, si sono unificate, prendendo appunto il nome di PlayEnergy. Si tratta di un ulteriore segnale di integrazione verso i Paesi in cui Enel è presente, visto che il progetto integra anche simbolicamente esperienze didattiche e comunicative, pur mantenendo le peculiarità di ogni singola realtà locale. Con PlayEnergy i giovani e i loro professori hanno avuto una opportunità in più per “allenarsi” alle sfide del mondo globale, per abituarsi a vivere senza frontiere, per confrontarsi con visioni diverse del mondo. Per questo primo anno, Enel ha coinvolto le scuole presenti nelle aree geografiche adiacenti alle centrali di OGK-5, prevedendo quattro premiazioni regionali e una nazionale. Gli esperti degli impianti sono stati a disposizione per accogliere le classi di studenti e per partecipare anche direttamente ad alcune lezioni, che si sono svolte nelle scuole, su tematiche energetiche. Le conferenze stampa locali hanno coinvolto i rappresentanti istituzionali del territorio nonché personaggi di associazioni ed esperti del settore dell’energia. L’intero progetto ha contribuito a rafforzare le relazioni tra le centrali di OGK-5 e le autorità locali, favorendo la visibilità dell’iniziativa presso l’intera cittadinanza locale.

Con il progetto di **riforestazione** dell’area adibita allo scarico delle ceneri presso l’impianto di Reftinskaya GRES, OGK-5 è uno dei vincitori per le categorie in gara nel premio Best Environmental Project of the Year che il Ministero delle Risorse naturali e dell’Ambiente della Federazione Russa ha istituito quest’anno per promuovere e premiare le migliori soluzioni scientifiche e industriali nel campo della sicurezza e della riduzione dell’impatto ambientale.

Il progetto, che ha valso il riconoscimento a OGK-5, consiste nella riforestazione dell’area adibita a scarico delle ceneri provenienti dal I gruppo della centrale a carbone di Reftinskaya, il più grande impianto di generazione elettrica della Russia, funzionante a combustibile solido.

In questa centrale degli Urali – per la prima volta in Russia – è stato realizzato un progetto di recupero dei terreni industriali occupati dalla raccolta delle ceneri derivanti dal processo di generazione, per un totale di 440 ettari che, a partire dal 1997, sono stati progressivamente riforestati.

Il programma di riqualificazione ambientale è stato sviluppato da specialisti della centrale in collaborazione con i tecnici botanici della Filiale degli Urali dell’Accademia Russa delle Scienze, della Sukholozhskiy Forestry Enterprise e dell’Istituto di Ecologia delle piante e degli animali. Nell’elaborazione del progetto, curato inoltre dall’Istituto UralTeploElectroProjekt, sono stati applicati sia risultati

di esperimenti sull'elaborazione dei metodi di ricoltivazione forestale per abbattere le polveri, sia risultati di altre importanti ricerche scientifiche.

La riforestazione dell'area ha permesso di risolvere definitivamente il problema della dispersione delle polveri nell'aria – il cosiddetto fenomeno delle "spiagge delle ceneri" – garantendo la ricrescita della vegetazione sui terreni occupati dallo scarico. La piantumazione di diverse specie di svariati alberi e altre piccole piante, come la semina di graminacee e di erbe farinacee perenni, ha migliorato il microclima e diminuito la pressione del vento nelle zone adiacenti. Inoltre, Reftinskaya GRES monitora costantemente l'impatto ambientale dello smaltimento delle ceneri e i risultati di alcune ricerche dimostrano che, immediatamente dopo il completamento del progetto, la concentrazione di particolato nella zona era già al di sotto dei limiti imposti dalla normativa russa.

L'importanza agricola, economica e sociale del progetto è più che evidente: sui terreni non produttivi adesso può essere ripresa la rotazione agricola, il rilievo del terreno risulta "nobilitato", si risolve il problema di garantire la sicurezza ecologica per la città adiacente alla centrale e per gli altri centri abitati limitrofi.

Slovacchia

La consolidata presenza di Enel sul territorio slovacco è dimostrata dalle numerose iniziative comprese nel progetto "**Energy for the country**", che riflette l'impegno di responsabilità sociale e ambientale di Enel. Il progetto si articola su cinque linee di sviluppo: Energia per lo sport, Energia per la cultura, Energia per l'educazione, Energia per l'ambiente ed Energia per il sociale.

Nel 2008 Slovenské elektrárne ha lanciato la seconda edizione di "**Centrali Aperte**" presso cinque impianti sul territorio nazionale, nella stagione estiva.

Circa 5.000 visitatori hanno partecipato a questa edizione, che è stata inaugurata a fine maggio 2008 nell'impianto idroelettrico a pompaggio di Liptovská Mara, sul fiume più grande della Slovacchia, per poi passare per Vojani, Novaky Mochovce e Bohunice.

Le centrali hanno spalancato le porte ai cittadini dei vicini comuni e alle famiglie dei dipendenti per far scoprire il mondo della produzione di energia e offrire momenti di divertimento. Allo sport si sono aggiunti altri momenti musicali e canori con le speciali esibizioni di giovani stelle televisive slovacche.

Slovenské elektrárne è molto attenta alla sostenibilità socio-economica delle **comunità locali** nei territori circostanti i propri impianti, investendo costantemente nel miglioramento della qualità di vita delle comunità in diverse aree della Slovacchia.

Di seguito, alcune delle principali attività realizzate nel 2008:

- > dotazione di accessori riflettenti per migliorare la visibilità di pedoni e ciclisti;
- > campi estivi per bambini provenienti da ambienti socialmente sfavoriti;
- > supporto all'Associazione per non vedenti e ipovedenti;
- > progetti sociali legati alle festività natalizie;

- > supporto alle attività sportive per non vedenti e non udenti;
- > supporto a una selezione di scuole sul territorio;
- > donazioni finanziarie a ospedali, centri di riabilitazione e centri medici;
- > contributo alla fondazione per il soggiorno e la riabilitazione di bambini gravemente disabili.

In totale, l'Azienda ha contribuito alla realizzazione di oltre 150 progetti.

Slovenské elektrárne mantiene inoltre un dialogo attivo con le organizzazioni e le associazioni delle città e dei villaggi circostanti gli impianti nucleari.

Rappresentanti dell'Azienda prendono regolarmente parte a incontri con i board amministrativi e le assemblee generali delle associazioni, delle città e dei municipi della regione di Mochovce e Bohunice.

Al fine di promuovere lo scambio di informazioni e l'aumento della trasparenza del business, è stato fondato nel 2005 il Civic Information Committee (CIC) presso la località di Mochovce.

Il comitato è formato da 13 rappresentanti dei livelli di governo locale e prevede, almeno due volte l'anno, un incontro tra l'area accademica e il management dell'impianto per uno scambio di informazioni relative agli ultimi avvenimenti nell'impianto nucleare.

Sulla scorta delle esperienze positive del Civic Information Committee (CIC) di Mochovce, è stato fondato nel 2007 un altro comitato per l'informazione civica a Bohunice, grazie all'iniziativa dell'Associazione dei Municipi, dell'impianto Nucleare di Bohunice, della società JaviS, (azienda di produzione di energia nucleare e di decommissioning) e di Slovenské elektrárne. Dodici dei sedici membri sono stati scelti dai locali organismi di autogoverno mentre ogni società di ciascuno degli impianti nucleari ha i suoi due rappresentanti.

Nel 2008, il centro di informazione dell'impianto nucleare di Lovské Bohunice è stato visitato da 7.500 persone e il centro di informazione di Mochovce da circa 8.500.

Per il secondo anno consecutivo, "PlayEnergy", un progetto educativo e di tirocinio per alunni e studenti della scuola elementare e media inferiore e superiore, ha coinvolto centinaia di scuole slovacche in tutto il territorio e quasi novemila studenti. Le premiazioni locali hanno visto la presenza di rappresentanti istituzionali del territorio nonché di associazioni ed esperti del settore dell'energia. Il progetto ha l'obiettivo di aumentare la consapevolezza dell'importanza e della scarsa disponibilità delle fonti di energia, stimolando al contempo l'interesse dei giovani nei confronti delle tematiche connesse all'energia, sia a livello nazionale sia internazionale. L'iniziativa mira inoltre a supportare il pensiero creativo e l'inventiva nelle giovani generazioni, mettendole in condizioni di esprimere le proprie idee relative al mondo dell'energia.

A questa iniziativa, nel 2008 hanno partecipato in tutto 425 scuole (331 elementari e 144 medie inferiori e superiori) da tutta la Slovacchia: si tratta della percentuale maggiore fra tutti i Paesi partecipanti.

Slovenské elektrárne – insieme al Politecnico di Bratislava – ha dato il via anche a un vasto programma volto a sostenere l'**educazione tecnico-scientifica** nel Paese, attraverso una serie di accordi con le Università. Il progetto prevede tre macro

aree di intervento: la realizzazione di un corso di formazione post-laurea legato al settore dell'energia, che rappresenta una novità assoluta per il Paese; la creazione di materiali didattici per gli istituti tecnici superiori; l'organizzazione di incontri di orientamento, dedicati agli studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria, con specialisti che raccontino alle future matricole il mondo professionale dell'energia. In particolare, durante l'anno accademico è stato avviato, presso il Politecnico, un indirizzo di studi interdisciplinare, focalizzato sulle tematiche del settore energetico, che prevede anche stage presso gli impianti Enel nel Paese. Per sostenere ulteriormente lo sviluppo delle professionalità tecnico-scientifiche in Slovacchia, i partner promotori hanno anche lanciato un premio nazionale e una serie di borse di studio/stage per premiare le migliori tesi di laurea e di master.

Per quanto riguarda gli studenti degli istituti tecnici superiori, invece, l'obiettivo è quello di integrare l'attuale curriculum con nozioni specifiche sull'energia e promuovere la conoscenza delle varie competenze e professionalità del settore, attraverso una serie di incontri che integrino le nozioni contenute nei libri di testo con le esperienze sul campo presentate dai professionisti.

Nel 2008 Slovenské elektrárne ha sviluppato diverse **partnership con alcuni Parchi nazionali slovacchi** come parte integrante della strategia ambientale, supportando la tutela della biodiversità e l'uso di energia da fonti rinnovabili. Tra le prime iniziative mirate alla **protezione ambientale** figura il progetto di protezione della marmotta e del camoscio avviato nel 2007 in collaborazione con il Parco nazionale Slovacco degli Alti Monti di Tatra, che ha permesso la salvaguardia di due specie animali minacciate: il camoscio e la marmotta dei Tatra. L'Autorità di Stato per la Protezione della Natura ha predisposto diversi progetti per la protezione di entrambe le specie: nel 2008 oltre ai progetti di protezione della marmotta e del camoscio, Slovenské elektrárne ha supportato il progetto di protezione del falco dei Tatra. Il progetto è stato implementato in collaborazione con l'Università tecnica di Zvolen, con il Museo Slovacco per la Protezione della natura e della speleologia di Liptovský Mikuláš. Da parte di Slovenské elektrárne è stato previsto un ulteriore supporto economico per le specie minacciate contribuendo alla produzione di un film educativo sulla marmotta di Tatra. L'Azienda, partner di diverse e importanti istituzioni culturali (Ministero della Cultura della Repubblica Slovacca, Museo Naturale Slovacco, Teatro Nazionale Slovacco, Centro della Comunità Nazionale ecc.) supporta diverse **iniziative culturali a livello locale e nazionale**.

L'evento culturale più importante supportato nel 2008 è stato il concerto di musica classica **"Violino d'oro"** al Castello.

Altri eventi culturali significativi supportati dall'Azienda:

- > Giorni Jazz a Bratislava, Žilina e Košice;
- > Festival delle favole di Bojnice – il più importante festival del genere in Europa;
- > Tintoretto – "Cristo e l'Adultera" – la mostra del famoso pittore italiano;
- > Oliviero Toscani – Mesi di Fotografia - mostra del famoso fotografo italiano a Bratislava;
- > Evento culturale "Notti Italiane";

> Drama festival “ Kremnické gagy”;

> Capodanno, Bratislava 2008.

In particolare, la mostra del capolavoro del Tintoretto, esposto per la prima volta nel Paese presso la Galleria della Città di Bratislava, ha registrato la presenza, durante l'inaugurazione, del Ministro della cultura slovacco.

L'Azienda ha inoltre supportato importanti **eventi sportivi nazionali** nel 2008 tra i quali il campionato di tennis Tatra Bank Open e il campionato maschile di tennis ATP.

Slovenské elektrárne è il partner ufficiale del Comitato Slovacco paralimpico, dell'Associazione Slovaca di tennis e del Tour Slovacco di Ciclismo.

Nell'ambito del progetto “**Io sono l'Azienda**”, nel 2008 è stato realizzato un materiale di comunicazione interna per tradurre il business aziendale, adattandolo al linguaggio degli stakeholder, utilizzando una semplice lista di domande e risposte. Ispirandosi al principio che “ogni stakeholder è un nostro ambasciatore”, il position paper si è pertanto tradotto in documenti testuali, regolarmente aggiornati, distribuiti sulla intranet aziendale e utilizzati in occasione di attività esterne: seminari, conferenze e ogni potenziale occasione di contatto con gli stakeholder esterni.

Bulgaria

Da cinque anni Enel supporta le comunità locali in Bulgaria rivolgendo attenzione all'ambiente, alla salute, all'educazione, alla cultura e allo sport, stanziando nel 2008 più di 600.000 euro per questi progetti.

In Bulgaria si è tenuta nel 2008 la seconda edizione di “**Centrali Aperte**”, destinata alle famiglie dei dipendenti. L'evento è stato anche un'occasione più informale per festeggiare i 5 anni della presenza di Enel nel Paese e per valorizzare gli interventi di ammodernamento eseguiti presso la centrale Enel Maritza East 3, che l'hanno portata a essere il primo impianto a lignite del Sud Est Europa pienamente compatibile con le norme ambientali dell'Unione Europea.

Sono stati inoltre sottoscritti numerosi accordi con le comunità locali e realizzate iniziative di solidarietà:

- > accordo tra Enel Maritza East 3 e la municipalità di Galabovo, per iniziative di sostegno alla comunità locale. L'accordo, di durata triennale, ha permesso di individuare e selezionare progetti da sostenere nel settore di ambiente, educazione e salute;
- > per il secondo anno, in occasione del *Thanksgiving Dinner* organizzato dalla Camera di Commercio Americana in Bulgaria, Enel Maritza East 3 ha partecipato e sostenuto la serata, al cui interno sono state realizzate numerose iniziative di beneficenza;
- > Enel Maritza East 3 ha partecipato insieme ad altre aziende italiane in Bulgaria al *Christmas Charity Bazaar* con una piccola donazione a sostegno del Natale per i meno abbienti;
- > sponsorizzazione del *Puppet show* per i bambini di 5 orfanotrofi in Stara Zagora;

- > sponsorizzazione della squadra di calcio Radevo e ristrutturazione dell'Obruchishte Stadium;
- > sponsorizzazione del concerto del celebre cantante bulgaro Mustafa Chaushev, in collaborazione con il Rotary.

Romania

Enel ha ormai una presenza consolidata da cinque anni sul mercato romeno ed è stata fin dall'inizio sempre coinvolta nella vita della comunità. I progetti sociali, educativi e culturali realizzati da Enel in Romania rappresentano un'importante testimonianza dello sforzo di seguire e concretizzare i valori e i principi della corporate social responsibility.

Per quanto riguarda le attività nel **sociale**, nel 2008 Enel ha sostenuto varie iniziative, sia a livello nazionale che regionale.

A livello regionale, attraverso il supporto a due campagne di Teledon, realizzate dalle due principali televisioni di Costanza, la Neptun TV e la Costanza TV, Enel ha offerto un sostegno ai bambini malati di cancro, ricoverati nei due maggiori centri ospedalieri della regione di Dobrogea.

A livello nazionale, a parte le iniziative realizzate da Enel Cuore, Enel è stato il principale sponsor della Campagna "Stop al cancro", promossa dalla Scheherazade Foundation, i cui obiettivi sono valorizzare l'importanza della diagnosi precoce nel cancro pediatrico e, al tempo stesso, raccogliere fondi necessari per i bambini ospiti dei reparti oncologici del Marie Curie Hospital e del Fundeni Hospital a Bucarest. Sempre al Marie Curie, il più importante ospedale pediatrico della Romania, Enel ha offerto l'**illuminazione dell'albero di Natale**, realizzando una festa che ha coinvolto i bambini ospiti della struttura con le loro famiglie. La festa, con clown e animazione, è un momento di distrazione molto apprezzato dai piccoli ospiti che hanno ricevuto anche regali.

Sempre con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo della comunità in cui l'Azienda opera, nell'ambito di una serie di **accordi con le Università**, Enel ha avviato una partnership con l'Accademia degli Studi Economici e con l'Università Politecnica di Bucarest al fine di supportare finanziariamente:

- > diversi programmi post graduate;
- > 20 borse di studio private;
- > alcuni corsi di tirocinio all'interno delle aziende di Enel SpA.

Da segnalare inoltre il finanziamento di due programmi di ricerca scientifica nell'ambito dei due prestigiosi atenei, su temi connessi all'ambiente e alle fonti di energia rinnovabili.

Per il mondo della scuola Enel ha ideato e sostenuto la seconda edizione di "**Young Energy**", un programma rivolto agli alunni di tutto il mondo: Enel ha introdotto questo programma educativo in circa 280 scuole elementari, medie e superiori a Bucarest, Banat e Dobrogea, con la partecipazione di circa 20.000

studenti, con l'obiettivo di informare e aumentare la consapevolezza dei temi connessi all'energia.

Anche il coinvolgimento nei progetti a sostegno della **cultura** è stato rilevante per il 2008 attraverso:

- > la sponsorizzazione all'Atheneul Roman di Bucarest del **concerto di beneficenza di Dan Grigore**, il più famoso pianista romeno. I fondi raccolti sono andati a sostegno della fondazione "Principesa Margareta" che aiuta i bambini disabili e gli orfani;
- > la sponsorizzazione del principale festival di musica classica del 2008 in Romania, "SoNoRo", che si è svolto tra Bucarest, Timișoara e Cluj e ha visto coinvolti alcuni tra i più importanti musicisti internazionali e rumeni in location originali – chiese, musei, antichi palazzi ecc;
- > la realizzazione della mostra del quadro di Antonello da Messina – "Ritratto d'Uomo" (A Man's Portrait), capolavoro esibito per la prima volta in Romania, presso il National Art Museum di Bucarest;
- > la sponsorizzazione per il secondo anno consecutivo, delle "Notti Bianche" di Bucarest, manifestazione congiunta di eventi artistici e spettacolari, quali concerti, apertura notturna dei musei, illuminazione artistica di monumenti, urban art ecc;
- > la sponsorizzazione dei concerti di musica classica di beneficenza, "Proms of delight". I fondi raccolti sono stati devoluti al sostegno di centri per bambini orfani;
- > l'organizzazione, con il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia a Bucarest, di un concerto di quartetto d'archi dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia;
- > la sponsorizzazione, a Mamaia, rinomata località balneare nella zona di Dobrogea, del Festival Nazionale di musica leggera, "Mamaia", che presenta ogni anno giovani talenti che trovano qui un trampolino di lancio per la loro carriera.

Attraverso la partecipazione a varie conferenze e convegni sull'**efficienza energetica**, inoltre, Enel si è impegnata nel tentativo di aumentare la consapevolezza dell'uso efficiente e razionale delle risorse. Fra i più importanti convegni, ricordiamo:

- > Energy Efficiency Forum di Bucarest;
- > Foren – forum biennale sull'energia, realizzato dal WEC;
- > Wind Energy in Romania;
- > Romania Green Business – convegno nel quale Enel ha ricevuto un premio per il suo coinvolgimento nello sviluppo di energie da fonti rinnovabili, con riferimento ai progetti eolici avviati a Dobrogea.

Lo **sport** rappresenta un coinvolgimento altrettanto importante per Enel.

Nell'ambito della sponsorizzazione degli "internazionali di Tennis ATP" di Bucarest, l'Azienda ha organizzato un'esibizione spettacolare, tra Ilie Nastase e Andre Leconte, trasmessa in diretta televisiva. Al termine dell'incontro i due grandi tennisti hanno "incrociato" le racchette con i ragazzi della più importante scuola di tennis rumena.

Enel è attenta non solo agli stakeholder esterni, ma anche ai propri **dipendenti**. Come esempio di tale attenzione possiamo ricordare il progetto per l'accoglienza dei dipendenti di Muntenia Sud, la società acquisita nel 2008, che ha visto:

- > un evento di benvenuto che ha coinvolto 1.000 dipendenti, quasi il 70% del totale;
- > la diffusione presso tutti i dipendenti di una brochure di presentazione della società;
- > la diffusione, per i primi tre mesi, di una newsletter speciale, focalizzata sui principali progetti realizzati a Muntenia;
- > una lettera di benvenuto da parte del CEO, distribuita a tutti i dipendenti;
- > un workshop, in collaborazione con le Risorse Umane, per lo stimolo e il sostegno all'integrazione e di supporto al change management.

Un altro importante progetto è stato la "**Safety Week**", svolta in tutte le sedi operative esistenti in Romania, per aumentare l'attenzione e il coinvolgimento sulle tematiche della sicurezza, con l'obiettivo di giungere a "zero incidenti".

Le persone sono state coinvolte attraverso affissioni, diffusione di leaflet, workshop, videoconferenze ecc.

Come ulteriore testimonianza di attenzione verso il personale si può ricordare "**We are Energy**", un progetto dedicato ai figli dei dipendenti realizzato nei principali Paesi in cui Enel è presente. L'obiettivo è il coinvolgimento dei ragazzi sull'importanza della sicurezza. I 20 vincitori romeni del concorso sono stati premiati con un campus di due settimane in Italia, dove hanno imparato tecniche cinematografiche e sono stati protagonisti di veri e propri filmati sul tema della "safety".

Grecia

In una logica di creazione di consenso nelle **comunità locali**, nel 2008 è stata prodotta una **pubblicazione sul progetto CCGT** (Combined Cycle Gas Turbine – Impianto a ciclo combinato alimentato a gas) di Enel nella zona di Livadia per illustrare l'identità aziendale e introdurre la tecnologia CCGT, soffermandosi sui benefici e le ricadute positive della costruzione della centrale, indirizzate all'intera popolazione locale. È stato inoltre realizzato un filmato in 3D sul progetto CCGT di Enel e sugli aspetti tecnici e ingegneristici del progetto.

Ideata dall'Ambasciatore d'Italia presso la Repubblica ellenica, Gianpaolo Scarante, la mostra "**Il mito, il sacro e la donna da Tiziano a Pietro da Cortona**" è stata realizzata in occasione della visita di stato del Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano in Grecia, nel settembre 2008, ed è stata inaugurata dallo stesso Presidente Napolitano nella sede del Museo di Arti Cicladiche di Atene. La rassegna ha presentato al pubblico ellenico alcuni fondamentali sviluppi della ricerca artistica italiana del Cinquecento e del Seicento attraverso gli esiti dell'arte di Tiziano, dalle opere autografe del sommo artista veneto alle riflessioni sulla pittura veneta da parte di Annibale Carracci.

Francia

Enel Erelis, la Società di Lione per le energie rinnovabili confluita in Enel Green Power, a supporto dell'attività di progettazione/realizzazione di parchi eolici nel corso del 2008 ha realizzato alcune attività di *Stakeholder engagement*.

Le giornate "Centrali Aperte", hanno visto incontri con comunità locali, associazioni ambientaliste/animaliste, autorità locali e stampa locale, con visite presso parchi eolici in costruzione o già in attività, finalizzate alla presentazione, concertazione e condivisione di progetti di parchi eolici anche durante l'iter autorizzativo. Gli incontri hanno riguardato i seguenti progetti:

- > Progetto Lamais, Saint Martinien et Quinssaines (Allier);
- > Progetto CC3F (Haute-Marne);
- > Progetto Coteau de Blaiseron (Champagne Ardenne).

Da registrare anche una giornata "porte aperte" post-inaugurazione dell'impianto: si tratta della visita al parco eolico in attività di Coat Conval (Finistère) a pochi mesi dall'avvio, per verificare il livello di soddisfazione della comunità locale.

Da segnalare, inoltre, la partecipazione a SIREME 2008, il più importante salone francese sulle energie rinnovabili.

Iberia e America Latina

Come per Enel, la **politica di coinvolgimento degli stakeholder** rappresenta anche per Endesa un elemento fondamentale: l'integrazione delle loro aspettative, infatti, costituisce parte essenziale della strategia di sostenibilità aziendale.

Le politiche di sostenibilità di Endesa, ovvero gli elementi fondanti dell'Azienda in termini di sostenibilità, si basano sui "7 Impegni per uno sviluppo sostenibile": gli impegni si focalizzano sulle questioni che creano fiducia dell'opinione pubblica e riguardano: i clienti, il personale, gli investitori, l'ambiente, la governance e la trasparenza, la tecnologia e innovazione e, infine, la società.

Al fine di realizzare l'integrazione delle aspettative degli stakeholder, Endesa ha sviluppato un mix di canali di comunicazione, con l'obiettivo di mantenere fluido e costante il dialogo con i diversi portatori d'interessi e, per esempio, durante il processo di disposizione e attuazione del Piano Strategico di Sostenibilità 2008-2012, l'Azienda ha effettuato incontri ad hoc con i suoi stakeholder di maggior rilievo individuandone le aspettative e delineando quindi una mappa strutturata su due assi: l'importanza dello stakeholder, in relazione agli obiettivi strategici dell'Azienda, e la fiducia stimata del singolo stakeholder, in relazione alle performance dell'Azienda riguardanti le aree per lui sensibili.

La strategia di coinvolgimento degli stakeholder implica inoltre un adeguato reporting del progresso delle azioni intraprese. Questa attività sarà ulteriormente rafforzata nei prossimi cinque anni. Infatti, una delle principali caratteristiche del Piano Strategico di Sostenibilità è rappresentata dall'identificazione delle principali sfide del quinquennio a venire: contrastare il cambiamento climatico e rafforzare il processo di radicamento locale dell'Azienda.

La giusta risposta a queste sfide sarà essenziale per il successo di Endesa nel medio termine.

L'identificazione degli stakeholder e delle relative priorità è il risultato dell'analisi combinata tra la percezione interna e il punto di vista di esperti esterni del mondo accademico, professionale, delle associazioni, e dei media specializzati nei Paesi ove l'Azienda è presente. La ricerca implica un'ampia varietà di strumenti e differenti periodicità di indagine.

Una ricerca estensiva è stata condotta anche al fine di determinare il Piano Strategico di Sostenibilità 2008-2012, includendo un'approfondita analisi di sondaggi, report di copertura stampa, studi di posizionamento e sondaggi pubblici nei Paesi ove Endesa opera.

Non di minor rilievo il fatto che l'Azienda possa disporre di canali permanenti per osservare da vicino sia l'evoluzione delle aspettative dei propri stakeholder sia le attività messe in atto per soddisfare tali aspettative. Questa vasta gamma di azioni è ampiamente descritta in dettaglio nel Bilancio di sostenibilità di Endesa, includendo fra l'altro:

- > un ufficio dedicato agli azionisti;
- > le presentazioni pubbliche per gli analisti;
- > le linee dirette per gli impiegati; gli incontri con il Senior Management;
- > i gruppi di lavoro con i fornitori;
- > un'ampia rete di uffici per indirizzare propriamente le richieste dei clienti;
- > i call center operativi 24 ore al giorno per 7 giorni la settimana;
- > i canali internet di relazione con i clienti;
- > la figura di un conciliatore/difensore civico esterno e indipendente in tutti i Paesi ove Endesa è presente;
- > un board consultivo, in ogni territorio, formato da rappresentanti del tessuto sociale ed economico;
- > un canale etico gestito indipendentemente ed esternamente;
- > i contatti con i media;
- > una casella di posta elettronica gratuita.

Inoltre, viene condotta annualmente una ricerca specifica sulle diverse tematiche di *Stakeholder engagement*, al fine di determinare sia le problematiche rilevanti da inserire nel Bilancio di sostenibilità sia le azioni da intraprendere o rafforzare per l'anno successivo.

Tutte queste informazioni sono essenziali per l'Azienda per determinare la pianificazione strategica e i piani di attività annuali, volti a rispondere propriamente alle aspettative degli stakeholder. I risultati sono misurati su base costante; inoltre, misure correttive vengono adottate per rettificare eventuali deviazioni dalla corretta realizzazione delle aspettative degli stakeholder.

Enel Latin America ha sponsorizzato il tour del Rigoletto, diretto dal Maestro Bruno Dastoli a Panama, El Salvador e Guatemala, in un'ottica di **diffusione della cultura italiana** nei Paesi in cui la Società opera.

Per la seconda edizione di "Young Energy" in Guatemala, Cile, Costa Rica, alla premiazione a Roma del concorso internazionale ha partecipato una delegazione della classe cilena di una località vicino Calama, nella regione desertica del Paese.

Hydro Aysén

Durante l'Assemblea degli Azionisti di Enel, svoltasi in data 11 giugno 2008, nella parte dedicata agli interventi degli azionisti, ha preso la parola la Fondazione Culturale Responsabilità Etica, nella persona del suo Presidente. L'intervento ha riguardato, tra l'altro, alcune "potenziali criticità dal punto di vista finanziario e ambientale della Società" relative al progetto Hydro Aysén, società partecipata da Endesa, essendo questo progetto, ad avviso dell'azionista, "non rispettoso dell'ambiente come tutte le grandi dighe".

Durante la stessa assemblea, l'Amministratore Delegato di Enel ha provveduto a fornire all'azionista dettagliati ed esaurienti elementi di risposta (come asserito dallo stesso azionista nella parte dei lavori assembleari dedicata alle repliche), ribadendo la validità del progetto specialmente in relazione alla peculiare situazione energetica cilena. Ricordiamo che il progetto che Endesa intende realizzare – previo parere positivo delle Autorità cilene – ha una potenza di 2.750 MW, prevede una riduzione dell'80% della superficie coperta dal bacino ed è, rispetto al precedente progetto, meno invasivo sotto il profilo ambientale del 36%.

Inoltre, nell'ambito del continuo "dialogo aperto con ogni stakeholder" – che costituisce la filosofia portante di Enel nonché parte integrante della propria Responsabilità Sociale di Impresa – successivamente all'assemblea si sono incontrati, presso la sede centrale romana di Enel, i rappresentanti dell'Azienda (l'unità CSR e Rapporti con le Associazioni, l'unità Investor Relations e la Direzione Segreteria Societaria) con la Fondazione Culturale Responsabilità Etica nella persona del suo Presidente e con due rappresentanti di CBRM (Campagna per la Riforma della Banca Mondiale) per discutere dettagliatamente quanto emerso durante l'assemblea e per chiarire i punti chiave e i dati numerici relativi alla questione in oggetto, oltre che per rinnovare l'invito, da parte di Enel verso gli interlocutori, a continuare nella partecipazione proattiva alla discussione sui temi di interesse pubblico e di coinvolgimento degli stakeholder.

Parallelamente, l'unità Affari Istituzionali Internazionali di Enel ha preso contatto con il vescovo Vicario Apostolico di Aysén, rappresentante delle comunità locali interessate dal progetto Hydro Aysén, per uno scambio di opinioni sui temi dell'uso dell'acqua in Patagonia.

Al termine degli incontri, le istanze delle due associazioni e un resoconto del dialogo con l'Episcopato cileno sono stati riferiti vertici aziendali dalle unità di Enel coinvolte.

Nord America

Smoky Hills, il maggiore **impianto eolico** di Enel nel mondo con una potenza installata pari a 250 MW, è stato inaugurato nel 2008, alla presenza del governatore del Kansas, e del CEO di Enel North America, con un coinvolgimento senza precedenti della comunità locale. All'apertura ufficiale dell'impianto hanno partecipato circa 600 persone.

Presso l'aeroporto di Logan a Boston è stata allestita "Green Italy", una *exhibition* delle aziende italiane che intrattengono un legame con il Massachusetts, con un approccio ambientalmente sostenibile al business.

L'evento ha consentito al marchio Enel un primo importante momento di visibilità nel mercato americano. *L'exhibition* si è protratta per oltre cinque mesi.

L'evento di apertura è avvenuto alla presenza del Console Italiano a Boston, che ha voluto e organizzato l'evento, dell'ambasciatore e del governatore del Massachusetts. I materiali dello stand Enel sono stati incentrati sul tema Innovazione per l'ambiente, con una presentazione dei progetti come "**Diamante**", "**Archimede**", la ricerca di Enel sulle tecnologie della CCS (Carbon Capture and Storage) e su quanto Enel realizza negli USA nel settore delle energie rinnovabili.

È stato realizzato inoltre un concorso interno sul tema della **sicurezza**, che ha coinvolto tutti i dipendenti di Enel North America, finalizzato a sensibilizzare sulla priorità dell'agire e del lavorare in modo sicuro. Il concorso è stato poi collegato con la sponsorship Enel di Ducati: premio finale, per due dipendenti, è stato infatti un viaggio a Indianapolis per assistere al MotoGP.

COLLETTIVITÀ

La comprensione degli aspetti di rischio sociale è una variabile decisiva per la strategia d'impresa, in particolare nell'ambito della realizzazione di grandi infrastrutture per l'energia. Le criticità emerse in tale contesto hanno condotto le aziende a proporre un modello innovativo e proattivo di approccio e gestione della "Megacommunity", basato sulla trasparenza e il coinvolgimento degli stakeholder, in linea con le migliori pratiche a livello internazionale.

Enel ha riconosciuto la necessità di avviare un'analisi strategica, organizzativa, operativa, comunicativa e di posizionamento, mirata alla governance della Megacommunity e improntata alla relazionalità e gestione proattiva e trasparente degli stakeholder. È in questo contesto che si colloca l'attività, nell'ambito della Direzione Relazioni Esterne, dell'unità Grandi Progetti Infrastrutturali costituita nel 2007, ed espressamente finalizzata alla gestione operativa della Megacommunity per lo sviluppo e la realizzazione di grandi progetti strategici di Enel.

La Direzione Relazioni Esterne nel corso del 2008 ha consolidato la propria attività di gestione operativa della vasta platea dei portatori di interesse coinvolti nella realizzazione delle grandi infrastrutture. Le attività sono state principalmente finalizzate al presidio delle relazioni operative con le Amministrazioni centrali e territoriali competenti e alla diffusione e valorizzazione di studi e di analisi relativi all'impatto sull'ambiente, sulla salute e sul territorio derivanti dalle attività svolte da Enel, sia sotto il profilo della Corporate Social Responsibility sia riguardo ai costi sociali per la mancata realizzazione delle infrastrutture.

L'unità Grandi Progetti Infrastrutturali ha sviluppato un rapporto stretto con i portatori di interesse locali, tra cui i rappresentanti del mondo produttivo come le piccole e medie imprese e le associazioni di categoria presenti sul territorio (cooperative agricole, associazioni di pescatori ecc.). La gestione della Megacommunity è stata coordinata attraverso l'istituzione di un team specifico composto, e da tutte le funzioni interne coinvolte nella realizzazione del progetto. Tale approccio ha consentito di coordinare le attività delle diverse aree aziendali, sia all'interno della Direzione Relazioni Esterne sia nella Divisione Generazione ed Energy Management e nella Divisione Ingegneria e Innovazione al fine di fornire un'informativa ampia e trasparente sui progetti, rafforzare la relazione con i diversi stakeholder e promuovere l'immagine aziendale.

È stato inoltre completato un sistema di supporto alle decisioni che consenta al personale di Enel di accedere alle informazioni organizzate per gruppi di interesse in modo da garantire sia il corretto grado di riservatezza dei dati sensibili sia la diffusione delle informazioni da rendere disponibili agli stakeholder interessati. Enel ha acquisito, negli ultimi anni, attività in aree del mondo caratterizzate da legislazioni molto articolate e con elementi di diversità rispetto a quella italiana. Oltre ad attenersi alle normative locali vigenti, l'Azienda si assume costantemente l'impegno di diffondere le best practice in modo da alzare al massimo l'attenzione sull'ambiente, mitigare gli impatti ed esaltare gli eventuali effetti positivi.

I rapporti con le comunità locali sono, nella maggior parte delle realtà, forti e di reciproco apprezzamento. E spesso Enel viene fortemente incoraggiata dalle stesse comunità a continuare a investire nei siti ove sono insediate le sue attività in via di chiusura piuttosto che ad abbandonarli.

SO1

Natura, obiettivo ed efficacia di qualsiasi programma e attività che valuta e gestisce gli impatti delle operazioni su una determinata comunità, incluse le fasi di inizio di attività, di operatività e di dismissione.

Nel corso del 2008, la Direzione Relazioni Esterne con la sua unità Grandi Progetti Infrastrutturali ha consolidato i rapporti con le popolazioni e le amministrazioni dei territori che ospitano gli impianti, rafforzando le iniziative verso le comunità.

In particolare, le attività sono state rivolte principalmente, in Italia, a tre grandi progetti infrastrutturali: la riconversione a carbone di Torrevaldaliga Nord (Civitavecchia) e di Porto Tolle (Rovigo) e la realizzazione del rigassificatore di Porto Empedocle (Agrigento).

Nel **comprensorio di Civitavecchia** sono state svolte azioni di promozione e coordinamento di tutte le iniziative di relazione e di comunicazione rivolte alla platea dei portatori di interesse, sia istituzionali che del territorio, a sostegno del completamento del progetto di Torrevaldaliga Nord. A tal fine è stata proseguita l'attività di informazione dell'opinione pubblica, delle amministrazioni locali, ecc. sul valore strategico e sui benefici economico-sociali della nuova infrastruttura energetica al fine di mantenere e incrementare il consenso attraverso le relazioni con le istituzioni e con i media, la promozione di conferenze e incontri con il pubblico, sponsorizzazioni mirate di eventi culturali e sportivi, attività di informazione per la scuola e newsletter per la cittadinanza di Civitavecchia. Particolare attenzione è stata rivolta al tema del monitoraggio ambientale e alla tutela dell'ambiente promuovendo attività che saranno condotte in collaborazione diretta con il mondo agricolo del comprensorio.

Nell'area di **Porto Tolle**, l'attività si è svolta attraverso l'informazione dell'opinione pubblica, delle amministrazioni locali e altri portatori di interesse rilevando sia il valore strategico e i benefici economico-sociali della nuova infrastruttura energetica sia la salvaguardia ambientale dell'area per facilitare l'accettazione sociale del progetto e l'ottenimento della autorizzazione alla realizzazione dell'impianto. A tal fine sono stati organizzati visite e incontri con i diversi portatori d'interesse (piccole e medie imprese, rappresentanze del mondo della pesca, dell'agricoltura ecc.) anche presso l'impianto di Torrevaldaliga Nord, impianto cosiddetto "gemello" di Porto Tolle.

Nell'area di Porto Empedocle dove è localizzato il progetto del rigassificatore, il cui iter autorizzativo è in fase conclusiva, è stata svolta una intensa attività di comunicazione e di informativa a livello locale finalizzata all'accettazione sociale e al consenso del territorio al progetto.

Per quanto riguarda i **rapporti con le Associazioni di rappresentanza degli interessi**, durante il 2008, sono stati organizzati 800 incontri articolati in tavoli di lavoro, workshop riservati o pubblici e incontri one-to-one; il totale dei temi trattati è stato di 50. Gli incontri si sono tenuti con realtà associative rappresentative dei quattro settori di riferimento: ambientalisti, consumatori, piccole e medie imprese ed enti locali.

ASSOCIAZIONI ISTITUZIONI E MEDIA

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Ampiezza del fenomeno							
Incontri con Associazioni **	(n.)	800	750	680	50	6,7	Enel *
Temi trattati con le Associazioni	(n.)	50	50	45	-	-	Enel *

* Escluso Endesa.

** Valore stimato.

INIZIATIVE A FAVORE DELLA COMUNITÀ

KPI	UM						%	Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007		
Approccio LBG								
Elargizioni per il sociale ⁽²³⁾								
Spesa in liberalità	(mil. euro)	31,3	7,3	6,8	24,0	329,4	Italia	
Investimenti in comunità	(mil. euro)	24,4	18,3	19,5	6,1	33,4	Italia	
Iniziativa commerciali a impatto sociale	(mil. euro)	11,0	7,8	3,1	3,2	40,6	Italia	
Iniziativa di business socialmente sostenibili	(mil. euro)	0,1	0,2	0,2	-0,1	-71,2	Italia	
Totale (spesa + investimenti)	(mil. euro)	67,8	33,6	29,6	34,1	101,5	Italia	

(23) Comprende, per il 2007, anche Slovacchia, ELA e Romania per un valore pari a 2,6 milioni di euro.

Uno speciale Focus on Stakeholder strategy, sul dialogo e l'impegno di Enel con le comunità in cui l'Azienda è presente e opera in Italia e all'estero, è disponibile a p. 173 di questo documento.

Nel Gruppo Enel, riguardo agli Studi d'Impatto Ambientale e alle Valutazioni d'Impatto Ambientale, con particolare riferimento alle attività industriali, esiste una modalità trasparente e ricostruibile di raccolta dati (sistemi di monitoraggio delle emissioni e reti di monitoraggio della qualità dell'aria) in parte gestiti direttamente dalle comunità locali o dagli enti di controllo preposti messi a disposizione o trasmessi alle Autorità locali di controllo.

Nelle fasi di esercizio di tutti gli impianti Enel, le amministrazioni locali vigilano costantemente sulle potenziali fonti di impatto con riferimento particolare a scarichi, emissioni e rifiuti.

Al fine di valutare l'efficacia ambientale degli interventi proposti Enel mette a confronto le possibili alternative e individua tutti gli accorgimenti tecnici finalizzati a ridurre gli impatti prevedibili.

Inoltre, nel quadro dell'iter autorizzativo degli impianti, con le Autorità e le comunità locali, l'Azienda prende accordi per la realizzazione di interventi tecnici migliorativi dell'ambiente preesistente, che possono funzionare come compensazioni degli impatti residui, laddove questi non potranno essere ulteriormente mitigati in sede tecnica.

Endesa ha procedure interne riguardo all'EIA/SIA (Environmental Impact Assessment), che sono fondamentali per tutti i lavoratori della Società o i subappaltatori che partecipano all'elaborazione degli EIA/SIA previsti dalla legge per tutti gli impianti che intende costruire o espandere. Per quel che riguarda l'impatto ambientale, sono stati sviluppati e implementati gli Environmental Management Systems, che includono specifiche procedure interne che riguardano operazioni e mantenimento, per tutte le attività di generazione, distribuzione e trasporto, inclusi i progetti JV come l'impianto Garraf Biogas. Tutti i progetti di generazione e distribuzione comportano un obbligo legale di stesura di un Assessment d'Impatto Ambientale (EIA) sia in Spagna che in America Latina.

CORRUZIONE

In osservanza ai principi dichiarati e assunti nel Codice Etico, Enel è stata la prima società italiana a dotarsi nel 2002 di un sistema strutturato od organico di procedure volto a prevenire specifici reati e illeciti, tra i quali i reati societari e contro la Pubblica Amministrazione. Tale sistema – “Modello Organizzativo 231/2001” – è stato predisposto tenendo presenti le prescrizioni del decreto legislativo che ha adeguato la normativa italiana alle Convenzioni internazionali sulla tutela degli interessi finanziari e sulla lotta alla corruzione.

Sempre in tema di lotta alla corruzione, in osservanza del decimo principio del Global Compact, Enel è attiva da giugno 2006 con il “Piano Tolleranza Zero alla Corruzione” che, oltre a ribadire la necessità di rispettare i principi di onestà, trasparenza e correttezza nello svolgimento delle attività lavorative, formula precise misure anticorruzione da adottare nei rapporti di lavoro con i diversi interlocutori: partner e società controllate, fornitori e consulenti, colleghi.

Per la stesura del Piano TZC il gruppo di studio si è avvalso delle competenze di Transparency International, facendo propri e includendo nel Piano i criteri di trasparenza messi a punto da Transparency in tema di tangenti e facilitazioni, contributi e sponsorizzazioni, omaggi e processi di acquisto.

SO2

Percentuale e numero di divisioni interne monitorate per rischi legati alla corruzione.

100%* nel periodo di riferimento 2006, 2007, 2008.

L'impegno di lotta alla corruzione è assunto da tutte le risorse in Enel. Più in particolare, ciascuna struttura organizzativa è responsabile, per le parti di sua competenza, della predisposizione di adeguati sistemi di controllo utili all'attuazione del Piano TZC. L'attività di monitoraggio dei controlli realizzati dalle diverse unità operative per l'implementazione del piano è affidata alla funzione Audit, che svolge la propria attività presso tutte le società Enel e ha l'obiettivo di fornire i suggerimenti eventuali volti a migliorare il sistema di controllo interno. I risultati degli accertamenti svolti dalla Funzione Audit, sono riassunti nell'Analisi dei fattori di rischio per il Gruppo Enel (aggiornato annualmente) e nel Rapporto annuale sull'attività di controllo prevista dal Modello Organizzativo 231/01.

Endesa condanna e combatte qualsiasi pratica di corruzione attraverso il suo Codice di Condotta ed estende l'impegno ai suoi fornitori e controlla che tutte le imprese appaltatrici siano in linea con la legislazione vigente nei Paesi dove opera. Nel dicembre 2008 ha approvato la nuova norma regolante l'acquisizione di prodotti, opere e servizi, che stabilisce una semplificazione dei processi e si adatta alla realtà e ai nuovi impegni di Endesa, come la Legge 31/07 e i principi di CSR insieme con l'adesione al Patto Mondiale. Endesa ha realizzato un'analisi delle pratiche in essere dell'Azienda in tutti i mercati in cui è presente per determinare i rischi relativi alla corruzione.

*escluso Endesa.

SO3

Percentuale dei lavoratori che hanno ricevuto formazione sulle politiche e procedure anticorruzione dell'organizzazione.

18.880 sono le persone che a tutto il 2008 in Italia hanno ricevuto formazione a distanza sulle politiche e procedure anticorruzione (77.9% dei manager e 43,4% dei non manager). Per il calcolo di questo indice sono stati presi in considerazione gli interventi relativi al Codice Etico, alla Corporate Social Responsibility e al Modello Organizzativo 231/01 per il personale Enel italiano svolti negli ultimi anni.

Il corso online relativo al Codice Etico, tradotto in 5 lingue, è stato assegnato al personale estero a partire dalla fine del 2006. La procedura Tolleranza Zero alla Corruzione entrata in vigore nel 2006 è in fase di applicazione presso tutte le società estere.

In materia di concorrenza e di pratiche anticompetitive da evitare, a tutti i dipendenti Enel è stato messo a disposizione uno specifico corso di formazione a distanza che illustra, anche attraverso casi pratici, le norme di comportamento da tenere nei rapporti con concorrenti, clienti e fornitori. Il corso prevede anche test a risposta multipla utili per verificare quanto appreso.

Inoltre, nell'ambito della formazione continua rivolta agli operatori dei contact center, sono previsti specifici moduli antitrust in cui si illustrano i comportamenti da tenere e le pratiche anticompetitive da evitare nelle relazioni con le persone con le quali sono a contatto.

Infine, per quanto riguarda la formazione in aula nel 2008, hanno ricevuto formazione specifica sul Modello 231, 318 dipendenti, di cui 215 nell'ambito del progetto "Il D.Lgs. 231/01 e il modello di organizzazione e gestione adottato da Enel", e 103 nell'ambito del Mini Master Acquisti, modulo "Processi".

Per quel che riguarda Endesa, la formazione di tutti i dipendenti sulle politiche e i procedimenti anti-corruzione della organizzazione è stato uno degli standard fissati nel progetto di compimento dei principi del Patto Mondiale, identificandone anche dove è necessario rafforzare la formazione dei dipendenti in queste politiche.

SO4

Azioni intraprese in risposta a episodi di corruzione.

All'interno del Gruppo, nel periodo di riferimento (anni 2006, 2007, 2008) si è verificato un unico caso di corruzione nell'area dei processi d'acquisto. In relazione a tale episodio, Enel ha disposto provvedimenti sanzionatori previsti dal codice disciplinare aziendale per il personale coinvolto e la sospensione della qualifica di fornitore alla controparte.

Nel 2005 Endesa ha creato per tutti i suoi stakeholder un canale che riporta pubblicamente le irregolarità riguardanti i codici di condotta stabiliti dalla compagnia. Il canale, operato da terzi per garantire discrezione e anonimato di colui che riporta il fatto, funziona sul web e offre l'opportunità di chiamare un numero verde. Inoltre il canale è disponibile in tutte le lingue dei Paesi dove la Società opera. Riguardo alle azioni disciplinari, Endesa usa indicatori di frode e attua continui follow-up e reportistica di conformità al Codice Etico. Inoltre tutti i rapporti inviati al canale etico sono riportati e investigati dal comitato di audit. Per assicurare che le lamentele ricevute via canale etico siano esaminate appropriatamente, Endesa ha un dipartimento di Corporate Audit che riporta al Consiglio di Amministrazione attraverso il proprio comitato di audit e di conformità che centralizza e incanala le lamentele. Le lamentele effettuate attraverso altri canali sono anch'esse inoltrate al dipartimento Corporate Audit in linea con le procedure interne di Endesa.

CONTRIBUTI POLITICI

S05

Posizioni sulla politica pubblica, partecipazione allo sviluppo di politiche pubbliche e pressioni esercitate.

Nel corso del 2008, l'attività dell'unità Affari Istituzionali si è concretizzata nella presentazione di emendamenti a vari disegni di legge e provvedimenti governativi quali, per esempio: disegno di legge "energia", decreto legge "anti crisi", vari disegni di legge in materia di semplificazione amministrativa, decreto ministeriale sulle fonti rinnovabili. Non ultima la presentazione di emendamenti alla manovra estiva e la presentazione di osservazioni a decreti legislativi di recepimento di direttive comunitarie. In aggiunta, sono stati predisposti position paper in tema di nucleare, CCs, pacchetto clima-energia finalizzati a supportare l'Azienda presso gli organi istituzionali di riferimento.

Il 2008 ha visto l'impegno dell'Ufficio Affari Istituzionali Europei di Bruxelles in diversi dossier di massima rilevanza legislativa.

Tanto il Terzo Pacchetto di liberalizzazione del mercato elettrico e del gas quanto il Pacchetto Clima ed Energia sono stati oggetto d'analisi strategica e di monitoraggio e sono considerati centrali nell'ambito delle relazioni di Enel con le principali istituzioni comunitarie coinvolte nel processo legislativo europeo. Di straordinaria importanza è stato in particolare il Pacchetto Clima ed Energia comprensivo delle direttive sulle Energie Rinnovabili, sull'Emission Trading Scheme (ETS) e sulla Carbon Capture and Storage (CCS).

Con riferimento alla CCS, è da evidenziare, inoltre, l'impegno rivolto nei confronti della risoluzione del Parlamento europeo del deputato tedesco Ehler, che ha visto il riconoscimento dell'importante principio della diversificazione geografica all'interno dell'Unione Europea dei progetti di sperimentazione della tecnologia in questione. Oggetto delle relazioni con gli interlocutori istituzionali europei sono, infine, state la Second Strategic Energy Review, la revisione della direttiva IPPC (emissione dei grandi impianti industriali) e la nuova proposta di direttiva europea sulla sicurezza nucleare.

Nel corso del 2008 si è anche proceduto a una forte azione di coordinamento e di dialogo sociale nel settore dei Rappresentanti Enel presso l'associazione delle imprese elettriche europee Eurelectric, anche in concomitanza con la designazione del CEO di Enel a Vice Presidente dell'Associazione stessa.

Prioritaria nel 2008 è stata l'adozione positiva della raccomandazione della Commissione Europea, ai sensi dell'articolo 41 e 43 Trattato Euratom, necessaria per il completamento delle unità 3 e 4 della centrale nucleare slovacca di Mochovce. Per quel che riguarda Endesa, data la sua dimensione e rilevanza, la sua partecipazione insieme ad altri agenti sociali è frequentemente sollecitata, in forma individuale o attraverso le associazioni di cui è membro nello sviluppo delle politiche pubbliche, apportando la propria visione di esperto.

S06

Totale dei contributi finanziari e benefici prestati a partiti politici e relative istituzioni per Paese.

L'art. 3.26 del nuovo Codice Etico di Enel (in vigore da aprile 2009) adattato al nuovo perimetro internazionale, che regola i rapporti economici con partiti, organizzazioni sindacali e associazioni prescrive: "Enel non finanzia partiti sia in Italia che all'estero, loro rappresentanti o candidati, e non effettua sponsorizzazioni di congressi o feste che abbiano un fine esclusivo di propaganda politica. Si astiene da qualsiasi pressione diretta o indiretta a esponenti politici (per esempio, tramite concessione di strutture Enel, accettazione di segnalazioni per le assunzioni, contratti di consulenza).

Enel non eroga contributi a organizzazioni, con le quali può ravvisarsi un conflitto di interessi (per esempio, sindacati, associazioni ambientaliste o a tutela dei consumatori); è tuttavia possibile cooperare, anche finanziariamente, con tali organizzazioni per specifici progetti in base ai seguenti criteri:

- > finalità riconducibile alla missione di Enel;
- > destinazione chiara e documentabile delle risorse;
- > espressa autorizzazione da parte delle funzioni preposte alla gestione di tali rapporti nell'ambito di Enel SpA".

I contributi a partiti politici sono esplicitamente regolati dalla procedura Tolleranza Zero alla Corruzione al punto 2.2: "Enel si astiene da qualsiasi pressione illecita, diretta o indiretta, a esponenti politici; non finanzia partiti, loro rappresentanti o candidati, sia in Italia che all'estero; non effettua sponsorizzazioni di eventi che abbiano un fine esclusivo di propaganda politica".

CONCORRENZA SLEALE

S07

Numero totale di azioni legali riferite a concorrenza sleale, anti-trust e pratiche monopolistiche e relative sentenze.

Vedere il commento successivo.

CONFORMITÀ

S08

Valore monetario delle sanzioni significative e numero totale di sanzioni non monetarie per non conformità a leggi o regolamenti.

Per quanto riguarda l'Antitrust, l'unità Antitrust e Regolazione comunitaria ha avviato nel corso del 2008 un nuovo progetto di compliance antitrust allo scopo di sensibilizzare al rispetto della normativa antitrust tutti coloro che operano in nome e per conto di Enel, in particolare alla luce della nuova normativa a tutela del consumatore introdotta con i decreti legislativi n. 145 e 146 del 2007.

Il programma ha comportato la revisione di tutti i processi aziendali e dei documenti rilevanti con particolare riferimento alle attività svolte dagli operatori a contatto diretto con la clientela finale.

Il progetto di compliance antitrust è stato esteso anche alle società del Gruppo con sede in Paesi esteri. Nel corso del 2008, dopo Slovenské elektrárne, la compliance antitrust è stata avviata in Romania e sarà completata nel corso del 2009.

Provvedimenti AEEG in corso

Delibera n. 237/06 (Mancate Letture)

Con delibera n. 237/06 l'AEEG ha avviato un'istruttoria formale (poi rinnovata con delibera n. 314/07) per l'eventuale irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria nei confronti di Enel Distribuzione per aver disatteso l'obbligo di effettuare almeno un tentativo annuo di lettura dei consumi dei clienti con potenza impegnata fino a 30 kW, previsto dalla delibera n. 200/99. Nel corso dell'istruttoria Enel ha dimostrato all'AEEG, con evidenza documentale, l'attuazione di tutti gli impegni assunti a favore dei clienti finali per la eliminazione o l'attenuazione delle conseguenze delle violazioni contestate, tra cui la restituzione degli interessi dilatori per le rateizzazioni dei conguagli avvenute negli anni 2004-2007 e la rateizzazione gratuita, su richiesta del cliente, delle bollette di conguaglio 2008. Con delibera VIS 22/09, l'AEEG, anche in considerazione degli effetti prodotti in favore dei clienti finali dalle suddette iniziative, ha sanzionato Enel Distribuzione per un importo pari a circa 2 milioni di euro. Sulla base di accordi pregressi, tale sanzione sarà addebitata a Enel Servizio Elettrico.

Delibera n. 300/07

L'Autorità per l'energia elettrica e il gas con delibera n. 300/07 ha avviato istruttorie formali nei confronti di 7 distributori e 36 venditori tra i quali Enel Energia contestando la non corretta applicazione delle norme relative al coefficiente di adeguamento dei volumi consumati dai clienti finali rispetto alle condizioni fisiche di erogazione del servizio (temperatura e altitudine) che viene applicato nella determinazione delle quote tariffarie di distribuzione e fornitura (coefficiente M). L'AEEG ha altresì intimato alle società oggetto di istruttoria di provvedere ad applicare, sin dalla prima fattura utile e per tutte le località, il coefficiente M nei valori fissati dall'Autorità stessa. In particolare, il coefficiente M viene applicato dagli esercenti l'attività di vendita ai clienti finali dotati di gruppi di misura volumetrici con misura del gas in bassa pressione non provvisti di correttori e appartenenti a una classe inferiore alla classe G40. Le contestazioni a carico di Enel Energia hanno coinvolto due località servite con un numero di clienti molto limitato (Pontremoli, 3 clienti, e Lavagno, 9 clienti). Le risultanze

istruttorie hanno confermato gli addebiti contestati e con delibera VIS 50/08 l'Autorità ha condannato Enel Energia al pagamento di una sanzione pari a 25.823 euro (importo minimo applicabile). Tale importo è stato già pagato.

Delibera VIS 12/08

Con la delibera VIS n. 12/08 l'AEEG ha avviato un'istruttoria formale nei confronti di Enel Distribuzione circa i ritardi nelle connessioni alle reti degli impianti di generazione. L'istruttoria è stata avviata a seguito della chiusura, con delibera VIS n. 8/08, dell'istruttoria conoscitiva sull'erogazione del servizio di connessione alla rete degli impianti di generazione di energia elettrica da parte delle imprese distributrici, dalla quale sono emersi, in base a segnalazioni di operatori e associazioni di settore, ritardi da parte di Enel Distribuzione nella trasmissione dei preventivi e nell'esecuzione dei lavori per le connessioni di nuovi impianti di generazione. La chiusura dell'istruttoria, inizialmente prevista per il mese di ottobre 2008, è stata prorogata al fine di permettere alle imprese distributrici interessate di evidenziare gli impegni presi e le iniziative meritevoli di apprezzamento messe in atto. In vista della pubblicazione delle risultanze istruttorie, Enel sta fornendo evidenza documentale delle iniziative intraprese per l'efficientamento del servizio di connessione.

Stato dei procedimenti avviati contro Enel dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

Procedimento per abuso di posizione dominante

A/410

- > Il 2 ottobre 2008 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha avviato un procedimento per abuso di posizione dominante contro Enel Distribuzione, Enel Servizio Elettrico ed Enel.
- > L'Autorità Antitrust contesta alle due società del Gruppo attive nel servizio di salvaguardia da luglio 2007 ad aprile 2008 di aver ostacolato l'ingresso di un concorrente (Exergia) su tale mercato. Secondo Exergia, le informazioni fornite dalle società di Enel sarebbero risultate erronee, incomplete e in alcuni casi tardive; tali omissioni avrebbero ostacolato la sua attività sul mercato determinando rilevanti perdite finanziarie a proprio danno.
- > Enel Distribuzione, Enel Servizio Elettrico ed Enel hanno presentato alcuni impegni al fine di giungere alla chiusura anticipata del procedimento senza accertamento dell'infrazione.
- > Nel caso in cui l'Autorità non dovesse accettare gli impegni proposti, la chiusura del procedimento è prevista per il 31 ottobre 2009.

Procedimenti per pratiche commerciali scorrette

PS/91

- > Il 21 febbraio 2008 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha aperto il procedimento per pratiche commerciali scorrette PS/91 nei confronti di quattro società del Gruppo: Enel, Enel Energia, Enel Servizio Elettrico ed Enel Distribuzione.
- > Il procedimento è stato avviato in seguito a segnalazioni di consumatori che lamentavano l'attivazione di forniture non richieste di energia elettrica e gas sul mercato libero e in relazione alla diffusione di una campagna pubblicitaria

- idonea a indurre in errore i destinatari in quanto non sufficientemente chiara in merito alla distinzione tra mercato della maggior tutela e mercato libero.
- > Il 4 settembre 2008 l'AGCM ha sanzionato Enel Energia ed Enel rispettivamente per 1.100.000 euro e per 100.000 euro.
 - > Enel Energia ha presentato ricorso al TAR Lazio contro il provvedimento finale.

PS/1

- > Il 18 marzo 2008 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha avviato un procedimento per pratiche commerciali scorrette nei confronti di Enel Energia e di altre otto società del settore (fra cui ENI, Acea, A2A).
- > In particolare l'Autorità contesta a Enel Energia:
 - in relazione alle offerte promozionali "Energia Sicura", "EnergiaPura Casa", "EnergiaPura Bioraria" ed "EnergiaSicura Gas", diffuse su tutto il territorio nazionale mediante stampa, televisione, radio e internet, un improprio riferimento alla nozione di prezzo fisso, precisando unicamente in nota e con caratteri assai ridotti rispetto al claim principale cosa si intende per costo dell'energia elettrica e costo del gas;
 - in relazione ai claim utilizzati nell'offerta "EnergiaPura Bioraria", la mancata esplicitazione delle caratteristiche dell'offerta stessa, e in particolare i maggiori oneri che possano derivare dal consumo di energia nella fascia oraria diurna.
- > Enel Energia ed Eni sono state sanzionate, anche in considerazione della loro dimensione economica, rispettivamente per un importo di 250.000 euro e 260.000 euro.
- > Enel Energia sta valutando la possibilità di presentare ricorso contro il provvedimento finale.

PS/1092

- > Il 26 giugno 2008 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha avviato nei confronti di Enel, Enel Energia ed Enel Servizio Elettrico il procedimento per pratiche commerciali scorrette PS/1092.
- > L'AGCM contesta a Enel Servizio Elettrico l'innalzamento della soglia minima di addebito a 40 euro (fino allo scorso anno, pari a 25 euro), rinviando la fatturazione dei consumi inferiori a tale importo al bimestre successivo e concentrando in questo modo il pagamento relativo ai consumi effettuati nell'arco di un quadrimestre in un'unica soluzione.
- > Il 23 ottobre l'AGCM ha adottato la decisione finale senza irrogare alcuna sanzione nei confronti delle società.

PS/1554

- > Il 19 giugno 2008 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha avviato un procedimento per pratiche commerciali scorrette nei confronti di Enel, Enel Energia ed Enel Servizio Elettrico.
- > La condotta contestata a Enel Servizio Elettrico e a Enel Energia consiste nell'aver recapitato la bolletta per il pagamento dell'energia elettrica in ritardo rispetto ai termini di scadenza indicati nella stessa e di aver preteso dall'utente il pagamento degli interessi di mora per tardivo pagamento. L'Autorità ritiene che tale pratica possa riguardare oltre il mercato di maggior tutela anche il mercato libero.
- > Il 16 ottobre 2008 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha sanzionato Enel Servizio Elettrico ed Enel Energia per pratiche commerciali scorrette rispettivamente per 210.000 euro e 225.000 euro.

- > Le società sanzionate hanno presentato ricorso al TAR Lazio contro il provvedimento dell'Autorità.

PS/491

- > Il 29 agosto 2008 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha comunicato l'avvio di un procedimento per pratiche commerciali scorrette nei confronti di Enel Energia.
- > In particolare, l'Autorità contesta:
 - la mancata lettura dei gruppi di misura;
 - l'emissione di erronee ed esorbitanti fatturazioni presuntive in ordine a consumi di energia elettrica (anche rilevati mediante contatore elettrico o comunicati dopo l'autolettura);
 - la mancata verifica dei consumi realmente effettuati;
 - il preteso pagamento anticipato per consumi non effettuati, senza precisazione delle modalità di restituzione di tali cifre.
- > È attesa a breve la decisione finale.

PS/1874

- > L'11 agosto 2008 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha comunicato l'avvio di un procedimento per pratiche commerciali scorrette nei confronti di Enel Energia.
- > In particolare, l'Autorità contesta alla società sopra citata:
 - la mancata lettura e verifica dei gruppi di misura;
 - l'emissione di erronee ed esorbitanti fatturazioni presuntive in ordine a consumi di gas, stimate in base a criteri non precisati;
 - immotivati aumenti nei consumi rispetto ai consumi standard dei clienti;
 - il preteso pagamento anticipato per consumi non effettuati, senza precisare le modalità di restituzione di tali cifre e dell'eventuale rateizzazione delle stesse.
- > Il 3 dicembre 2008 l'Autorità Antitrust ha sanzionato Enel Energia per 90.000 euro.
- > Enel ha deciso di presentare ricorso al TAR Lazio contro il provvedimento finale.

IP/49

- > Il 23 dicembre 2008 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha avviato un procedimento per inottemperanza al provvedimento nei confronti di Enel Energia.
- > L'Autorità contesta alla società di aver reiterato alcune delle condotte per le quali la stessa società era stata già sanzionata nell'ambito del procedimento PS/91 (vedi sopra).
- > In particolare, nel periodo compreso fra novembre e dicembre 2008, l'Autorità ha ricevuto 22 segnalazioni di consumatori che contestano l'attivazione di forniture non richieste, alcune delle quali attraverso canale telefonico.
- > La chiusura del procedimento è prevista per il 16 maggio e, in caso di accertamento delle infrazioni contestate, l'Antitrust potrebbe irrogare una sanzione economica compresa fra 10mila e 150mila euro.

Per quanto riguarda il perimetro di Endesa, si segnalano le seguenti situazioni.

- > Nell'esercizio 2002 EdF International ha avanzato una richiesta di arbitrato alla Corte Internazionale di Arbitrato della Camera di Commercio Internazionale nei confronti di Endesa Internacional (oggi Endesa Latinoamérica), Repsol e YPF; tale richiesta ha per oggetto il pagamento da parte di Endesa di una somma di 256 milioni di dollari statunitensi (maggiorati di interessi) e, da parte del gruppo Repsol-YPF, di una somma di 69 milioni di dollari statunitensi

- (maggiorati di interessi). La richiesta è stata contestata da Endesa Latinoamérica, Repsol e YPF, che hanno presentato altresì una domanda riconvenzionale per un importo di 58 milioni di dollari statunitensi (Endesa Latinoamérica) e 14 milioni di dollari statunitensi (YPF). Il contenzioso si origina dalla vendita al gruppo francese delle partecipazioni detenute da Endesa Latinoamérica e YPF nelle società argentine Easa ed Edelnor. In data 22 ottobre 2007 il Tribunale interpellato ha condannato Endesa Latinoamérica al pagamento di circa 100 milioni di dollari statunitensi (più interessi); entrambe le parti hanno presentato ricorso avverso tale decisione. Nell'aprile del 2008 Endesa Latinoamérica e YPF hanno ottenuto dalla giustizia ordinaria argentina una risoluzione che sospende gli effetti della richiesta da parte di EdF.
- > Esistono tre procedimenti giudiziari in corso contro Endesa Distribución Eléctrica, da cui potrebbero risultare probabili alcune obbligazioni (relative a danni e pregiudizi derivati da un incendio forestale in Catalogna e a reclami per la mancata costruzione di installazioni elettriche nelle isole Canarie) per complessivi 44 milioni di euro. Inoltre, la "Generalitat de Catalunya" ha comminato una sanzione di 10 milioni di euro alla stessa società a causa degli incidenti nel servizio nella città di Barcellona in data 23 luglio 2007; Endesa Distribución Eléctrica ha presentato ricorso sospendendo temporaneamente gli effetti.
 - > La "Intervención General de la Administración del Estado" ha posto obiezioni circa talune sovvenzioni ricevute da Endesa; se tale orientamento venisse confermato dalle Autorità competenti la società sarebbe costretta a rimborsare i contributi ricevuti, per un ammontare di 37 milioni di euro.
 - > Nonostante la filiale brasiliana di Endesa, Ampla Energia e Servicios SA, in seguito Ampla, è risultata in una sentenza non soggetta alla "contribuzione per il finanziamento della sicurezza sociale (Cofins)", imposta calcolata sui ricavi da vendita di energia elettrica, il Governo brasiliano ha esercitato nel 1997 un'azione rescissoria, con l'obiettivo di revisionare la sentenza precedente, per ottenere la somma di 155 milioni di euro al cambio attuale. Inoltre, nel 2005 l'Amministrazione tributaria brasiliana ha notificato ad Ampla una liquidazione tributaria di 207 milioni di euro a seguito di un ricorso circa la non applicabilità dell'esenzione fiscale degli interessi percepiti dai sottoscrittori di una emissione obbligazionaria a tasso fisso effettuata da Ampla nel 1998. In data 6 dicembre 2007 Ampla ha avuto successo nella seconda istanza amministrativa, ma l'Autorità pubblica brasiliana può ancora presentare ricorso presso il "Consejo Superior de Recursos Fiscales".
 - > Nel 2006 l'Amministrazione tributaria brasiliana ha contestato la classificazione tariffaria e il regime fiscale adottato da Endesa Fortaleza sull'importazione di alcuni beni. Il processo, con una richiesta da parte dell'Amministrazione di 38 milioni di euro al cambio attuale, ha visto prevalere la tesi di Endesa Fortaleza in prima istanza.
 - > Il 30 luglio 2007 Iberdrola ha richiesto a Endesa un indennizzo, per circa 144 milioni di euro, per supposti danni morali e di perdita di prestigio, conseguenti alla sospensione dell'OPA lanciata da Gas Natural e dell'accordo tra Gas Natural e Iberdrola finalizzato alla ripartizione tra le stesse società degli asset eventualmente acquisiti da Endesa.
 - > L'8 maggio 2008 è stata depositata la sentenza relativa all'appello di Endesa contro la sentenza dell'Audencia Nacional che ha annullato l'ordinanza del 29 ottobre 2002, che disciplina i costi di transizione verso la Concorrenza per l'anno 2001. Il tribunale ha respinto la domanda di Endesa confermando la

- decisione della Audiencia Nacional. Si stima che l'applicazione non dovrebbe avere un significativo impatto economico per la Società.
- > Il 18 settembre 2008, il Ministero dell'Industria, del Turismo e del Commercio ha emanato una risoluzione con la quale si impegna ad avviare un procedimento disciplinare nei confronti di Endesa Generación, in quanto responsabile del rilascio di particelle radioattive presso la centrale nucleare Asco I. Le violazioni individuate (quattro principali e due minori), definite dalla legge n. 25/1964, prevedono sanzioni complessive per un importo stimato tra i 9 e i 23 milioni di euro.
 - > La Commissione nazionale per l'energia ha avviato procedura di infrazione nei confronti di Endesa Generación per presunte pratiche anticoncorrenziali riguardanti le norme che disciplinano il mercato per la produzione di energia elettrica, avendo essa cessato la produzione nei giorni dal 12 al 17 novembre 2008. L'ammontare massimo della multa è di 6 milioni di euro.
 - > Con riguardo all'imposta su beni immobili per l'anno 2008, l'Amministrazione ha effettuato una nuova valutazione del patrimonio immobiliare con caratteristiche speciali (tra cui centrali di produzione di energia elettrica e porti di proprietà di Endesa Generación). Tali valutazioni sono state esaminate da Endesa Generación e sono state oggetto di ricorso presso le autorità competenti; i pagamenti finora effettuati ammontano a complessivi 33 milioni di euro, di cui 15 milioni di euro contestati da Endesa.

.32

milioni di contatori elettronici installati,
12,7 milioni di operazioni da remoto,
210 milioni di teleletture

.+9%

la percezione della sensibilità ai temi
etici nel marchio Enel

- 3.000 interviste telefoniche in Italia



PR - Indicatori di performance sulla responsabilità di prodotto

GRI-G3: Disclosure on Management Approach

Gestire e servire al meglio i propri clienti, interpretare in anticipo i loro bisogni offrendo servizi innovativi che rispettino le regole del mercato, la tutela della privacy e la qualità dell'ambiente. In concreto, per Enel, significa anzitutto facilitare l'accesso all'Azienda in tutte le modalità possibili, rafforzando l'attitudine alla relazione e la tradizionale presenza sul territorio con gli sportelli per la clientela, la competenza tecnica, la qualità del dialogo.

A più di un anno dall'apertura del mercato elettrico anche per le famiglie, e a fronte delle continue variazioni del costo dei combustibili, Enel punta ancora decisamente sul prezzo "bloccato" della componente energia e sulla filosofia verde di non utilizzare carta, per ridurre l'emissione di CO₂, lanciando la nuova gamma di offerte e-light da sottoscrivere interamente online. I vantaggi per i clienti aumentano: l'offerta di prezzo bloccato per due anni e-light non segue le variazioni registrate dalla tariffa, ma rimane al suo valore di lancio dell'offerta per la componente energia della bolletta.

Inoltre, per la prima volta in Italia, c'è anche un'offerta online per la versione bioraria e per la fornitura di gas alle famiglie. All'offerta e-light bioraria possono aderire tutti i clienti dotati di contatore elettronico a tele-lettura.

I clienti potranno anche scegliere liberamente di dare un ulteriore contributo al rispetto dell'ambiente: con solo 2 euro potranno ricevere energia elettrica certificata RECS, un sistema di certificazione internazionale istituito per finanziare lo sviluppo delle fonti rinnovabili.

Oltre al sito web, sono stati sviluppati anche tutti gli altri canali di contatto: il numero verde – 800 900 860 – attivo con operatori dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 22.00 e il sabato dalle 8.00 alle 14.00 (da marzo 2009), e tanti PuntoEnel ed Enel.si, dove personale esperto è a disposizione di coloro che desiderano diventare clienti dell'elettricità e del gas di Enel.

E nell'ottica del miglioramento continuo della customer

satisfaction, il 2008 registra il lancio di 'Un Cliente per Amico', un progetto innovativo che per un anno permetterà, a oltre 3.000 clienti di elettricità e gas, di poter contare su un consulente aziendale one-to-one completamente dedicato. Per la prima volta ci sarà un consulente personale, all'interno della Divisione Mercato, con nome e cognome e recapito telefonico, cui rivolgersi per richiedere supporto nel caso di problematiche o richieste inerenti alla propria fornitura, ma anche qualcuno con cui discutere sulle idee e i suggerimenti in merito ai prodotti e servizi offerti. Il mercato dell'energia, con la sua liberalizzazione, si arricchisce, infatti, continuamente di concorrenti, linguaggi, ma soprattutto di nuove esigenze da parte dei clienti. Comprendere queste necessità è, per Enel, fondamentale per la creazione di una cultura aziendale sempre più orientata al cliente e per migliorarne la soddisfazione. Dal nuovo Rapporto di GfK Eurisko intitolato "Enel e le domande del Cittadino-Consumatore" nonostante il generale trend di sfiducia verso i consumi – iniziato nel 2001 – emerge che i cittadini vogliono ancora essere coinvolti come partner e coprotagonisti dello scambio commerciale. Ciò che chiedono, spiega l'indagine, è efficienza, rapidità e leggerezza nella progettazione/realizzazione dei loro personali percorsi di esplorazione e scelta nella fase di acquisto di beni e servizi. Questa consolidata linea di atteggiamento, consente a GfK Eurisko di indicare a Enel che la strada intrapresa – la centralità del cliente – è quella giusta. Enel è chiamata a rispondere e a interpretare le domande e le aspettative del contesto più di ogni altro marchio presente sul mercato dell'energia. L'indiscussa leadership della nostra Azienda richiede di essere onorata, con una presenza consapevole e responsabile, anche per il rilievo sociale della posizione che essa occupa. Durante il 2008 la Divisione Infrastrutture e Reti ha ulteriormente migliorato i già altissimi livelli di qualità del servizio elettrico – sia tecnico che commerciale – fornito al Paese, estendendo al contempo le best practice della rete elettrica anche alle unità di business Rete Gas e Illuminazione Pubblica. Lo scenario esterno in cui la Divisione opera è quello di un settore, la distribuzione di elettricità e gas, "regolato" dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, dove chi ha in concessione le infrastrutture di rete deve garantire, a tutti

i soggetti che lo richiedono, pari condizioni di accesso e di utilizzo delle stesse. L'obiettivo è quello di supportare lo sviluppo della liberalizzazione a favore dei clienti finali e una sana concorrenza tra i diversi soggetti che operano in regime di libero mercato, come i produttori e i venditori di energia. L'automazione di rete ha permesso di ottenere significativi miglioramenti nella qualità del servizio di distribuzione dell'energia: siamo infatti passati da una durata cumulata media delle interruzioni di 51 minuti nel 2006, a un dato nel 2007 pari a 49 minuti, comprensivi di 10 minuti dovuti a cause terzi. Nel 2008 è stata valutata non solo la durata cumulata media annua delle interruzioni, ma anche un nuovo parametro che è il numero delle interruzioni, che aggiunge ulteriore complessità a un obiettivo di miglioramento già di per sé sfidante.

Il Telecontrollo della rete è ormai una realtà consolidata, che consente di intervenire tempestivamente e automaticamente in caso di guasto solo laddove necessario – limitando al minimo i disagi per i clienti – e che vede presenti sul territorio nazionale 11 centri di controllo 'master' costituiti a valle della riorganizzazione della Divisione del 1° luglio 2007.

Ulteriore miglioramento nell'organizzazione e nell'efficacia delle operazioni è dato dal progetto di 'Work Force Management', grazie all'installazione – su oltre 3.000 mezzi operanti nel territorio – di notebook online con tutti i sistemi di rete, e che alla fine del 2008 hanno raggiunto quota 4.800. Senza dimenticare il sostanziale completamento dell'installazione ai nostri clienti dei contatori elettronici, diventati uno standard de facto – anche grazie alla delibera dell'Autorità che ne impone l'installazione a tutti i distributori italiani – e presente nel mondo con diversi progetti pilota (Russia, Olanda, Australia, Costa d'Avorio, India ecc.). Al 31 dicembre 2008, i contatori installati sono stati quasi 32 milioni, le operazioni da remoto circa 12,7 milioni e le teleletture 210 milioni in tempi rapidi e in modo efficace, a garanzia di un livello di servizio commerciale tra i migliori in Europa.

Lo stato della nostra rete elettrica, e di tutti i dispositivi a essa connessi, è monitorato 24 ore su 24 dalla Sala Controllo situata a Roma.

SALUTE E SICUREZZA DEI CONSUMATORI

Il Telegestore è un sistema tecnologicamente innovativo di misura dell'energia elettrica e di gestione del rapporto contrattuale con i clienti, in modalità locale e remota, che utilizza una rete di comunicazione mista (telecomunicazioni e rete elettrica di bassa tensione) tra i contatori elettronici installati presso i clienti e il centro di gestione clientela dell'Azienda. Permette anche il monitoraggio dei parametri di qualità della fornitura di energia elettrica (interruzioni, variazioni di tensione e altro). I nuovi contatori elettronici consentono a ogni cliente di:

- > controllare i propri consumi, relativi sia al bimestre corrente sia a quello precedente;
- > conoscere la tariffa in atto;
- > conoscere la potenza assorbita dai vari apparati domestici nelle differenti situazioni di funzionamento.

Grazie alla Telegestione, i clienti possono ottenere rapidamente l'attivazione o la modifica del contratto contattando il proprio fornitore di energia che verrà effettuata senza l'intervento in loco del tecnico. La Telelettura (la lettura a distanza dei consumi) consente ai clienti di avere una bolletta calcolata sulla base dei consumi aggiornati alla data eliminando il ricorso alla fatturazione in acconto. Il contatore consente il pieno prelievo della potenza massima disponibile (+10% della potenza impegnata) per un periodo di tempo illimitato.

Con la possibilità di supportare tariffe differenziate per fasce orarie, il sistema di Telegestione abilita quello che tecnicamente è definito Demand Side Management, la capacità cioè di gestire al meglio la domanda di energia elettrica in funzione della disponibilità della rete.

Inoltre il sistema incentiva l'efficienza energetica grazie alla possibilità di far conoscere al cliente, in qualsiasi momento, quanto sta consumando e abilitare la scelta tra diverse tariffe inducendo la riduzione dei consumi quando la domanda e i prezzi sono elevati, evitando così i picchi di consumo e ottimizzando in questo modo la gestione del sistema elettrico.

Il Telegestore, che è operativo su oltre 30 milioni di clienti, rappresenta il primo e unico sistema servito, per ampiezza di funzionalità e parco di clienti, dell'intero panorama mondiale e proietta Enel all'avanguardia nella realizzazione delle "smart grids": le reti elettriche intelligenti del futuro.

Oggi le reti di distribuzione vengono definite "passive" perché veicolano l'energia prodotta nelle grandi centrali tradizionali attraverso la rete di trasmissione verso gli utilizzatori finali. Questi ultimi tuttavia stanno diventando consumatori-produttori (prosumers) contribuendo alla progressiva diffusione della generazione distribuita (per esempio i piccoli impianti fotovoltaici), mutando così il modello di consumo e richiedendo un adattamento delle reti elettriche, che quindi in futuro dovranno essere "reti intelligenti" ("smart grids") cioè attive.

Infatti, secondo la visione formulata dalla European Smart Grids Technology Platform – nata nel 2005 col patrocinio della Commissione Europea e alla quale partecipano i principali attori del panorama energetico tra cui Enel – le reti elettriche dovranno evolvere nei prossimi 20 anni e diventare flessibili, economiche, accessibili, sicure e sostenibili dal punto di vista ambientale. In questa direzione si muove il progetto di ricerca europeo "ADDRESS" per lo sviluppo di reti elettriche interattive, coordinato da Enel Distribuzione e finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Settimo Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico.

Il progetto ADDRESS – Active Distribution networks with full integration of Demand and distributed energy RESourceS – rientra nel più ampio Programma Ambiente e Innovazione di Enel e si completerà nell’arco di quattro anni. A Enel Distribuzione, coordinatore dell’intero progetto e leader di due degli otto gruppi di lavoro previsti (sulla ricerca di soluzioni tecnologiche per l’esercizio delle “smart grids” e sul coordinamento del progetto internazionale), si affiancano in un Consorzio altri 24 partner internazionali di diversi settori.

Con ADDRESS verranno studiate e proposte soluzioni complete, sia tecniche che commerciali, per lo sviluppo della domanda attiva e la diffusione delle fonti di energia rinnovabile e della generazione distribuita. La domanda attiva consiste nella partecipazione attiva dei consumatori (residenziali e small business) al sistema elettrico e nella fornitura di nuovi servizi energetici da parte dei diversi attori del mercato. I clienti, mediante la conoscenza dei parametri tecnici e di prezzo, potranno modulare i propri usi di energia e la propria produzione, decidendo se impiegare l’energia in un dato momento oppure generare loro stessi l’energia e rilasciarne l’eventuale surplus in rete. Per fare questo, ADDRESS svilupperà prototipi e soluzioni tecnologiche per l’ambiente domestico e per la rete, che permetteranno di aggregare migliaia di utilizzatori, di prevederne la richiesta di energia, di gestire localmente i flussi e le interazioni.

Il tutto in maniera efficiente e affidabile, secondo un modello simile al funzionamento di internet, in cui il controllo e l’intelligenza sono distribuiti grazie al continuo scambio di informazioni tra gli utilizzatori. Ma il progetto studierà anche il contesto economico, sociale e culturale in cui si svilupperà la domanda attiva, per individuare soluzioni di mercato e di regolamentazione in cui possano trovare beneficio tutte le parti coinvolte.

ADDRESS contribuirà in questo modo allo sviluppo delle “smart grids”, avendo come centro le nuove esigenze dei clienti, promettendo loro di usufruire a pieno dei benefici della liberalizzazione del mercato.

EU4

Lunghhezza delle linee di trasmissione e di distribuzione aeree e interrate, per regime regolatorio.

IMPATTO SUL PAESAGGIO/TERRITORIO ITALIA

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Estensione linee elettriche	(km)	1.112.155	1.104.980	1.096.300	7.175	0,6	Italia
Totale linee BT	(km)	752.789	747.406	740.979	5.383	0,7	Italia
Totale linee MT	(km)	340.427	338.644	336.517	1.783	0,5	Italia
Totale linee AT	(km)	18.939	18.930	18.804	9	-	Italia
Indice di cavizzazione BT/MT	(%)	71,3	70,6	70,2	0,7	1,0	Italia
Indice di cavizzazione BT	(%)	84,8	84,1	83,7	0,8	0,9	Italia
Indice di cavizzazione MT	(%)	41,4	40,9	40,4	0,5	1,2	Italia

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Estensione linee elettriche	(km)	90.240	53.228	52.972	37.012	69,5	Romania
Totale linee BT	(km)	47.559	25.591	25.513	21.969	85,8	Romania
Totale linee MT	(km)	37.591	23.523	23.347	14.068	59,8	Romania
Totale linee AT	(km)	5.090	4.114	4.112	976	23,7	Romania
Indice di cavizzazione BT/MT	(%)	45,8	29,1	28,0	16,8	57,7	Romania
Indice di cavizzazione BT	(%)	53,3	40,2	38,4	13,0	32,4	Romania
Indice di cavizzazione MT	(%)	36,4	16,9	16,6	19,5	115,4	Romania

IMPATTO SUL PAESAGGIO/TERRITORIO ENDESA

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Estensione linee elettriche	(km)	383.541	-	-	-	-	Endesa
Totale linee BT	(km)	196.503	-	-	-	-	Endesa
Totale linee MT	(km)	165.119	-	-	-	-	Endesa
Totale linee AT	(km)	21.919	-	-	-	-	Endesa
Indice di cavizzazione BT/MT	(%)	39,3	-	-	-	-	Endesa
Indice di cavizzazione BT	(%)	56,0	-	-	-	-	Endesa
Indice di cavizzazione MT	(%)	19,4	-	-	-	-	Endesa

EU12

Perdite di trasmissione e di distribuzione come percentuale dell'energia totale.

DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA ITALIA

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Perdite sulla rete di distribuzione	(%)	6	6	6	-	-	Italia

DISTRIBUZIONE GAS ITALIA

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Numero fughe di gas	(n.)	282	278	357	4	1,4	Italia

PR1

Fasi del ciclo di vita dei prodotti/servizi per i quali gli impatti sulla salute e sicurezza sono valutati per promuovere il miglioramento e percentuale delle principali categorie di prodotti/servizi soggetti a tali procedure.

La Divisione Infrastrutture e Reti in Italia si occupa della distribuzione di energia elettrica e di gas. Le reti sono gestite nel rispetto delle norme costruttive e di esercizio sulla sicurezza impiantistica che viene garantito in fase di progettazione, realizzazione ed esercizio/verifica degli impianti.

La rete di distribuzione di energia elettrica di Enel è certificata secondo la norma ISO 14001:2004, lo standard OHSAS 18001 per la salute e sicurezza dei lavoratori e la norma ISO 9001:2000 per la manutenzione degli impianti AT, MT e BT e telecontrollo.

La rete di distribuzione del gas è invece certificata secondo la norma ISO 9001:2000.

La Divisione Mercato di Enel, per quanto attiene agli aspetti di sicurezza e salute, agisce per:

- > perseguire un miglioramento continuo delle attività e dei processi (al fine di ridurre gli stress correlati al lavoro), dei servizi (per una migliore percezione di sicurezza da parte del cliente verso l'Azienda), comfort dei dipendenti, e dei modelli comportamentali in materia di Sicurezza e Salute dei Lavoratori (SSL), per un obiettivo miglioramento della qualità della vita nell'ambiente di ufficio;
- > perseguire gli obiettivi fissati e sviluppare la consapevolezza di tutti gli interessati (personale, clienti, fornitori, associazioni ecc.) curandone la relativa informativa;
- > collaborare con le Autorità e gli Organismi qualificati a tutti i livelli alla definizione e allo sviluppo di provvedimenti in materia di SSL;
- > rispettare la vigente normativa in materia di SSL;
- > proporre il ragionevole e costante miglioramento delle attività di prevenzione e protezione in materia di SSL.

La Divisione Mercato, sin dal 2001, ha la certificazione per la sicurezza e salute durante il lavoro secondo la Norma OHSAS 18001.

Endesa dispone di un completo sistema di meccanismi per garantire la sicurezza dei propri clienti e del gruppo di popolazione rispetto ai suoi servizi. I prodotti che richiedono una maggiore attenzione sono quelli vincolati alla distribuzione e all'utilizzo di elettricità, alla distribuzione e all'uso del gas.

Il 100% dei prodotti significativi è soggetto a procedimenti per eliminare l'impatto sulla salute e la sicurezza dei clienti dei medesimi. Nel dettaglio le informazioni riguardo alla distribuzione e commercializzazione di energia elettrica.

- > Gli impianti connessi alle sottostazioni di distribuzione AT/AT e AT/MT dispongono di protezioni che isolano qualsiasi difetto di produzione. Le linee MT dispongono di protezioni intermedie. Le installazioni possiedono parafulmini e autovalvole per prevenire sovratensione prodotta da scariche atmosferiche.
- > Tutte gli impianti ad Alta e Media tensione sono ispezionati triennialmente per verificarne la sicurezza e l'idoneità, e sono controllati dai centri di telecontrollo. I centri di trasformazione MT/BT e le linee BT possiedono simili misure di sicurezza.
- > Riguardo alle connessioni per l'erogazione alla rete, gli impianti di allacciamento contano di relative protezioni, d'accordo con la normativa locale vigente.
- > Anche la sicurezza del cliente, nell'ambito dei propri impianti, è di competenza della Società. Nel mettere in atto la normativa vigente, esige che l'impianto di proprietà del cliente sia stato realizzato da un professionista autorizzato dall'Amministrazione e che predispona il Bollettino di installazione. Questo Bollettino, imprescindibile per contrattare ed effettuare l'erogazione, assicura che vengano verificate le protezioni all'impianto.

Rispetto alla distribuzione e all'utilizzo del gas, si precisa quanto segue.

- > Le Stazioni di Regolazione e Misurazione (ERM) della distribuzione dispongono di valvole di sicurezza in ognuna delle linee per evitare situazioni rischiose per

la sovrappressione o per la rottura della condotta. Vengono effettuate revisioni semestrali per comprovare lo stato generale dell'installazione e il funzionamento dei dispositivi di sicurezza.

- > Nelle Stazioni di Regolazione e Misurazione della distribuzione vi è un sistema di Telecontrollo connesso al Centro di Controllo del Gas, che permette di conoscere in ogni momento le variabili fondamentali dell'operazione. Nelle reti di distribuzione si realizza una continuazione sopra la traccia della canalizzazione per scoprire piccole fughe nei punti di consegna. Le parti aeree e gli apparati elettrici delle Stazioni di Regolazione e Misurazione sono connessi a terra per evitare sovratensioni ed eliminare il rischio di scariche elettriche da contatto per il personale.
- > Esiste un sistema per evitare le fughe nei punti di consegna, trasporto, distribuzione, così come negli impianti di GNL (Gas Naturale Liquefatto), dei piani di emergenza per le reti di trasporto e di distribuzione e dei piani di autoprotezione per gli impianti di gas liquefatto.

Infine, riguardo ai prodotti e servizi di valore aggiunto commercializzati dalla Società, nel processo di omologazione e selezione dei fornitori viene incorporata l'analisi dei possibili impatti sulla salute e la sicurezza dei clienti.

ETICHETTATURA DI PRODOTTI E SERVIZI

PR3

Tipologia di informazioni relative ai prodotti e servizi richiesti dalle procedure e percentuale di prodotti e servizi significativi soggetti a tali requisiti informativi.

La Direttiva 2003/54/CE sulla liberalizzazione dei mercati dell'energia prescrive che "...gli Stati membri provvedono affinché i fornitori di energia elettrica specifichino nelle fatture o unitamente alle stesse e in tutto il materiale promozionale inviato ai clienti finali:

- a) la quota di ciascuna fonte energetica nel mix complessivo di combustibili utilizzato dall'impresa fornitrice nell'anno precedente;
- b) le informazioni almeno sulle fonti di riferimento esistenti, per esempio pagine web, qualora le informazioni sull'impatto ambientale, almeno in termini di emissioni di CO₂ e di scorie radioattive risultanti dalla produzione di energia elettrica prodotta mediante il mix di combustibile complessivo utilizzato dal fornitore nell'anno precedente, siano a disposizione del pubblico."

Non appena saranno emanati i provvedimenti attuativi di tale direttiva, Enel, in Italia e in Romania, si adeguerà predisponendo un sistema per fornire a tutti i suoi clienti tutte le informazioni di cui sopra.

In Endesa, il cliente ha diritto a essere informato su tutte le caratteristiche dei prodotti e servizi che acquista. Facilitare il fatto che i clienti esercitino questo diritto è infatti parte fondamentale della responsabilità d'impresa e, per questo, la Società applica i requisiti regolamentativi d'informazione ai clienti nei diversi momenti del ciclo commerciale.

Gli obblighi di informazione sul prodotto nell'ambito dell'elettricità e del gas vengono regolati e riguardano le questioni di seguito indicate.

- > Nel momento della definizione di un contratto di erogazione o della modifica, il cliente viene informato sui diversi tipi di tariffe e sulla potenza più adeguata alle sue necessità.
- > Al momento di interrompere l'erogazione a causa di lavori programmati sulla rete, i clienti vengono avvisati con sufficiente preavviso.
- > Al momento di interrompere la fornitura al cliente per mancato pagamento, lo si informa preventivamente e unicamente se la Società ha le prove di questo.

Inoltre, esistono altri momenti in cui vengono definiti i termini per informare, come per le nuove erogazioni e per la gestione dei reclami dei clienti. Nel caso del mercato libero spagnolo, e come da attuazione di Endesa, esiste l'obbligo d'informare nella fattura sull'origine della produzione di elettricità. Inoltre, sempre in questo mercato, esiste un prodotto denominato "Tariffa Elettrica Verde" che implica l'ottenimento di una certificazione che accrediti che la Società ottenga la quantità di elettricità commercializzata con questa tariffa attraverso le fonti rinnovabili.

PR5

Pratiche relative alla customer satisfaction, inclusi i risultati delle indagini volte alla sua misurazione.

In Italia, Enel ha eseguito ogni mese, nel corso del 2008, più di 3.000 interviste telefoniche avvalendosi di una Società specializzata individuata con gara pubblica. Oltre alle consuete rilevazioni periodiche della Customer Satisfaction di tutti i canali di vendita e di contatto, nonché delle strutture di gestione del cliente, Enel ha adottato un nuovo sistema di monitoraggio semplice e molto efficace. Tutti i clienti che hanno chiamato i numeri verdi del Gruppo hanno, infatti, avuto la possibilità di esprimere un giudizio complessivo in merito alla telefonata intercorsa, semplicemente digitando un numero al termine del contatto con l'operatore. La scala di giudizio adottata andava da 1 (totale insoddisfazione) a 5 (completa soddisfazione). La particolare efficacia del sistema di rilevazione sta nell'immediata possibilità data ai clienti di valutare il contatto avuto con l'Azienda nella sua globalità, quindi considerando i tempi di attesa, la cortesia e la professionalità del consulente telefonico nonché la capacità di risoluzione dei problemi. Questo approccio innovativo va nella direzione, intrapresa da Enel da diversi anni, di ascoltare, con tutti i mezzi a disposizione, la voce del cliente per poter innescare e alimentare i processi di miglioramento interno. Il 2008 è stato anche l'anno di lancio di una iniziativa del tutto rivoluzionaria che conferma l'attenzione di Enel verso i clienti e l'innovazione costante del rapporto con loro. "Un Cliente per Amico" è un modo semplice ma nuovo per aprire un canale di ascolto e confronto con un campione di clienti che hanno, per un intero anno, la possibilità di poter contare su un interlocutore privilegiato all'interno dell'Azienda. Un consulente "personale", con nome, cognome e recapito telefonico, cui rivolgersi per richiedere supporto nel caso di problematiche o richieste inerenti alla propria fornitura, ma anche qualcuno con cui discutere sulle idee e i suggerimenti in merito ai prodotti e servizi offerti. Un rapporto one-to-one, duraturo, che ha coinvolto oltre 3.000 clienti e altrettante persone della Divisione Mercato. La risposta dei clienti sorteggiati per l'iniziativa è stata entusiasta e proficua, raccogliendo da subito centinaia di idee utili per progettare i servizi che i clienti vorrebbero avere. Inizialmente è stato sottoposto loro un primo questionario di benvenuto, con l'intenzione anche di raccogliere il punto di vista del cliente nei confronti di Enel. Successivamente a questo primo contatto, i clienti e i tutor aziendali sono stati resi liberi di scegliere la modalità e la frequenza di contatto preferita. Al termine del progetto tutte le informazioni raccolte dai tutor aziendali verranno analizzate e sarà valutata la fattibilità delle proposte fatte dai clienti.

Le rilevazioni della Customer Satisfaction e l'ascolto della voce dei clienti sono anche integrati dai controlli in tema di coerenza delle attività e delle prassi operative commerciali con le procedure aziendali, i provvedimenti legislativi e le disposizioni delle Autorità Regolatorie. L'attività di controllo viene svolta, da una squadra ad hoc, presso le unità che gestiscono il contatto con il cliente, sia interne (punti fisici,

contact center) sia esterne (punti fisici, contact center, tele-seller, agenzie di intermediazione) sia mediante mystery calls, ed è volta a monitorare la correttezza delle pratiche commerciali nella loro interezza.

La stessa squadra contribuisce a garantire la compliance antitrust intervenendo nella pianificazione di percorsi formativi e di aggiornamento professionale e dei codici di comportamento.

Nel corso del 2008 sono state svolte oltre 14.000 verifiche, rilevando circa 4.500 casi non pienamente conformi ai codici di comportamento adottati. L'analisi dei dati raccolti è avvenuta per canale di contatto/vendita e più in dettaglio per ciascuno dei componenti i vari canali. L'osservazione diretta degli operatori ha portato in evidenza i singoli comportamenti non conformi, permettendo di determinarne le cause e di agire in modo mirato sulle specifiche situazioni. Queste verifiche hanno contribuito all'emersione di comportamenti in precedenza solo percepiti indirettamente da segnalazioni dei clienti e su cui è stato possibile intervenire con rapidità ed efficacia.

Per approfondimenti, si veda anche il progetto sulla Conciliazione, nel Focus on Stakeholder strategy a p. 173 di questo documento.

In Spagna, Endesa ha realizzato nel 2008 un totale di 49.000 interviste telefoniche ai clienti e più di 1.200 auditing sono stati realizzati negli uffici commerciali e nei punti di servizio. La Società ha ottenuto un punteggio di 7,32 su 10 in tutti gli aspetti valorizzati dai clienti. Il 60,2% degli intervistati si dichiara impegnata con Endesa, non la cambierebbero e la raccomandano.

Inoltre la figura del "Difensore del Cliente" svolge i suoi compiti in Spagna e in altri Paesi come Colombia, Brasile e Argentina: questa figura permette di migliorare la soddisfazione del cliente, in quanto riproporciona un'istanza indipendente per risolvere in maniera soddisfacente ed evitare litigiose controversie tra il cliente e l'impresa. Inoltre viene attuata anche l'iniziativa "Difensore per un giorno" in cui i responsabili e i professionisti della Società assumono per un giorno il ruolo del Difensore per migliorare la percezione dei bisogni del cliente all'interno dei sistemi di gestione di qualità aziendale.

MARKETING COMMUNICATIONS

Il 2008 per Enel ha fatto registrare ancora una volta un incremento rispetto all'indice di Brand Equity. Infatti, secondo i risultati rilevati da GfK Eurisko, il grado di percezione del marchio Enel è migliorato in diversi ambiti, segnatamente nella direzione di una accresciuta responsabilità sociale.

INDICE DI BRAND EQUITY ENEL - CLIENTI DOMESTICI

	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Top of mind (%)	91	93	92	91	89	88
Totale spontanea (%)	98	97	98	97	96	96
Patrimonio di visibilità	94	95	95	94	92	92
Propensione (media 1-5)	3,80	3,75	3,66	3,70	3,67	3,72
Servizio/Relazione cliente (%)	43	44	43	42	45	48
Prezzo trasparenza (%)	38	40	41	40	45	46
Competenza tecnica (%)	53	54	57	55	57	59
Dimensione istituzionale (%)	70	74	75	75	75	76
Sistema Paese (%)	45	44	49	49	51	55
Etica (%)	35	39	39	38	42	44
Indice Brand Equity	68,0	70,0	70,2	70,5	70,5	71,7

PR6

Programmi di conformità a leggi, standard e codici volontari relativi all'attività di marketing incluse la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione.

Nel 2008 il mercato dell'energia ha manifestato i primi segni di consolidamento della competizione avviata il 1° luglio 2007, evidenziato da uno scenario di comunicazione ben diverso dagli anni passati. Per esempio gli investimenti in comunicazione pubblicitaria hanno visto Enel scendere nel 2008 a valori sotto il 35% rispetto al totale investimenti del mercato energia.

Tuttavia il profilo di Enel, come rilevato dalla sesta indagine condotta da GfK Eurisko sulla Brand Equity (vedi tabella nel paragrafo precedente), ovvero sul grado di percezione del marchio Enel in Italia da parte dei cittadini, imprese e opinionisti, ha visto l'Azienda consolidare la sua immagine e confermarsi come riferimento leader nel mercato dell'energia, mantenendo quindi la posizione di "top brand" soprattutto presso la clientela domestica.

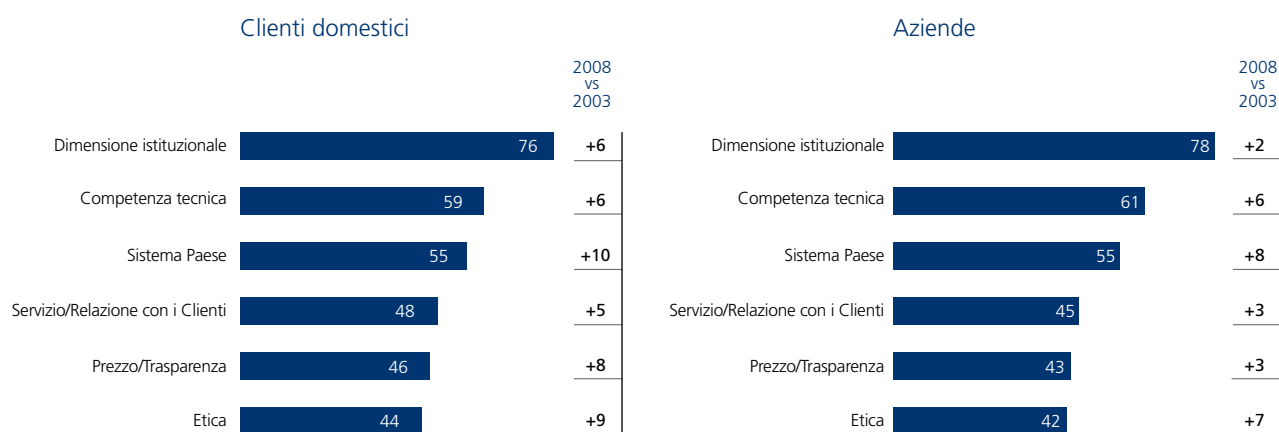
Rispetto agli anni precedenti, sembrano avere assunto ancora più rilevanza i valori di personalità, di solidità, di istituzionalità della marca, in un quadro dove comunque mantengono un ruolo centrale quelli di relazione e orientamento etico.

In questo rimescolamento di priorità evidentemente assume un ruolo preciso il perdurante stato di crisi economica che genera maggiore propensione verso le aziende con tradizione e di responsabilità, che rappresentano punti di riferimento. Il credito dato a Enel in termini di Azienda solida non ha comunque contratto la sua percezione di Azienda attiva e dinamica dal punto di vista competitivo. In un mercato in cui – per effetto della pressione concorrenziale – il processo di scelta di una marca di riferimento appare accentuato e sollecitato, Enel mostra una buona reattività nel generare preferenze sul mercato domestico mentre sul mercato aziende tende sostanzialmente a mantenere le posizioni già acquisite.

Decisamente positivi sono infine i progressi di Enel, registrati sempre dall'indagine GfK Eurisko, nella accresciuta responsabilità sociale. Il pubblico ha un'alta percezione della sensibilità ai temi etici da parte dell'Azienda facendo registrare nel complesso una crescita di 9 punti percentuali tra gli individui, e un +7 punti percentuali tra le aziende.

Dove gli items di immagine di riferimento sono, lo ricordiamo

- > non pensa solo al profitto ma anche ai principi;
- > è capace di dialogare con il territorio;
- > è sensibile ai temi ecologici e ambientali;
- > promuove la cultura ed è attiva nel sociale.



Per quanto riguarda Endesa, essa è impegnata nelle attività e nei programmi descritti nell'indicatore PR3.

RISPETTO DELLA PRIVACY

PR8

Numero di reclami documentati relativi a violazioni della privacy e a perdita dei dati dei consumatori.

Nel periodo analizzato e nei tre anni precedenti non si sono verificate infrazioni in Italia. In merito alle politiche di protezione della privacy dei clienti, Enel ha adottato un Modello organizzativo e procedure pienamente rispondenti a quanto previsto dal Decreto legislativo n. 196/2003.

Sono stati nominati i responsabili e gli incaricati per il trattamento dei dati e sono stati messi in atto tutti gli accorgimenti informatici volti a garantire la sicurezza nel trattamento e nella conservazione dei dati personali dei clienti Enel.

Inoltre sono previste specifiche clausole nei contratti con i partner che devono utilizzare i dati personali dei clienti per effettuare attività specifiche, come per esempio le attività di vendita e la rilevazione della Customer Satisfaction.

Enel è infine fortemente impegnata nell'attento monitoraggio di tutte le società terze che possono trovarsi nella condizione di utilizzare i dati personali dei clienti.

Il dato Endesa non è disponibile al momento della pubblicazione del Bilancio di sostenibilità di Enel.

CONFORMITÀ

PR9

Valore monetario delle principali sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti riguardanti la fornitura e l'utilizzo di prodotti o servizi.

Nel corso del 2008, il valore monetario delle sanzioni per pratiche commerciali scorrette irrogate dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in applicazione del Decreto legislativo n. 206/2005 (Codice del Consumo) nei confronti di Enel SpA è stato pari a 100.000 euro (Prov. PS/91), nei confronti di Enel Energia SpA è stato pari a 1.691.000 euro (1.100.000 euro Prov. PS/91; 250.000 euro Prov. PS/1; 225.000 euro Prov. PS/1554; 90.000 euro Prov. PS/1874; 26.000 euro Del. VIS 50/08) e nei confronti di Enel Servizio Elettrico SpA è stato pari a 210.000 euro. (Prov. PS/1554).

Enel ha presentato ricorso al TAR Lazio contro tutti i provvedimenti adottati dall'Autorità, a eccezione del Provvedimento PS/1 contro Enel Energia.

Si veda anche il commento all'indicatore SO8 a p. 202 di questo documento.

In Endesa nel 2008 non si sono registrati impatti significativi riguardo alla sicurezza e alla salute dei clienti, né sui cittadini in generale, causati da attività dell'Azienda in Spagna.



Commitment on Enel Cuore

Enel Cuore

Il 3 ottobre 2003 nasce Enel Cuore Onlus dalla volontà di Enel SpA – e delle società da essa controllate – di creare una struttura autonoma senza scopo di lucro, attraverso la quale esprimere il proprio impegno nella solidarietà sociale a favore della comunità, secondo un ideale di cooperazione che mette al centro la 'persona'. L'Associazione opera in Italia e all'estero, in particolare nei Paesi dell'Est Europa e in America Latina.

Gli ambiti di intervento

Accoglienza

Enel Cuore permette la ristrutturazione, la creazione tout court di centri o spazi che accolgono soggetti svantaggiati (poveri, emarginati, immigrati, bambini abbandonati o maltrattati, donne vittime di violenza...).

Persone anziane

Enel Cuore combatte l'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, inserendo coloro che vivono in condizioni di isolamento in un programma di assistenza domiciliare che permette loro di non abbandonare la propria casa.

Disabilità

Enel Cuore favorisce la socializzazione delle persone disabili, specialmente i giovani, attraverso la pratica sportiva, il gioco, i viaggi e il contatto con la natura.

Assistenza

Enel Cuore entra negli ospedali insieme alle associazioni dei pazienti, in particolare di quelli più piccoli. Con loro sostiene la creazione di spazi a misura di bambino (ludoteche, reparti ecc.) o ambienti in cui la famiglia ritrovi la normalità (residenze e alberghi sanitari). Enel Cuore si preoccupa anche di sostenere la diagnosi e la cura di particolari patologie fornendo agli ospedali attrezzature specifiche.

Educazione

Enel Cuore costruisce scuole, asili, centri di formazione, perché bambini e adolescenti che vivono in territori di povertà, di guerra o in condizioni di disagio, abbiano a disposizione spazi e strumenti di studio come tutti gli altri, nel rispetto dei loro diritti. (Convenzione ONU 1989)

Informazioni approfondite su tutte le iniziative sostenute da Enel Cuore sono disponibili sul sito web istituzionale (www.enelcuore.org)

Nel corso del 2008

Di seguito sono descritti alcuni dei progetti sostenuti nel corso del 2008.

In Italia

“Un cuore in stazione” per i senza fissa dimora

Il progetto “Un cuore in stazione”, ideato in collaborazione con Ferrovie dello Stato, è finalizzato alla presa in carico dei soggetti dell'emarginazione sociale, in particolare coloro che vivono nei pressi delle stazioni ferroviarie italiane. Con questo progetto si prevede l'ampliamento o l'apertura di centri di accoglienza e di help center nei pressi delle stazioni ferroviarie per accogliere le persone in difficoltà e accompagnarle in un processo di indirizzo e di reinserimento nel tessuto sociale. Il progetto interesserà in tre anni, 15 città e 18 stazioni sparse su tutto il territorio nazionale. Enel Cuore ha stanziato complessivamente 3 milioni di euro destinati a sostenere la ristrutturazione dei locali, l'acquisto di attrezzature e materiali utili per le finalità del progetto. Gli interventi previsti nel 2008, realizzati in collaborazione con Associazioni del territorio, interessano le stazioni di Roma Termini, Napoli Centrale, Genova Cornigliano, Pescara e Catania.

Una nuova sede per Casa Oz

Enel Cuore sostiene la costruzione della nuova sede di Casa Oz: una struttura che accoglie i bambini e i loro familiari in occasione di controlli in day hospital o di consultazioni presso strutture ospedaliere e AA.SS.LL di Torino. La nuova sede offrirà spazi e servizi di accoglienza, cucina, sala lettura, videoteca, sala colloqui, nursery, sala studio, sala gioco, sala multifunzionale, bagni. Inoltre è previsto un servizio di assistenza e di supporto specialistico, come odontoiatria, fisioterapia e logopedia.

L'Associazione Casa Oz nasce per accompagnare le famiglie nelle situazioni di difficoltà indotte dalla malattia e promuove l'elaborazione di una nuova “normalità” per il bambino e per la sua famiglia offrendo un supporto professionalmente qualificato che garantisca l'accudimento, l'ascolto, l'accoglienza.

All'estero

Ospedale Pediatrico "Marie Curie" in Romania

Enel Cuore sostiene il progetto di ammodernamento e riqualificazione dell'Ospedale Pediatrico Marie Curie, il più grande della Romania, che assiste ogni anno 50.000 bambini.

I lavori di ristrutturazione e di recupero edilizio riguardano tre dei sette piani e vengono realizzati per rendere l'ospedale una struttura all'avanguardia in Romania, in grado di offrire ottime condizioni per la degenza ospedaliera.

Enel Cuore sostiene integralmente i lavori per due dei piani previsti.

Con un contributo di 500mila euro, Enel Cuore completa con successo una delle più importanti campagne umanitarie sviluppate in Romania, avviata dalla Fondazione Scheherazade per il sostegno all'infanzia. Sul progetto sono impegnati, insieme alla Fondazione Scheharazade e a Enel Cuore, il Ministero del Lavoro, delle Famiglia e delle Pari Opportunità e l'Autorità per la Protezione dei Bambini.

Gli sforzi e l'impegno dell'Associazione nei confronti delle comunità di alcune delle aree maggiormente disagiate, all'estero si concentrano soprattutto verso l'infanzia per garantire il diritto alla salute e all'istruzione.

Di seguito il dettaglio delle somme erogate a Enel Cuore Onlus nel corso del 2008 dalle società del Gruppo Enel

Società erogante	UM	Quote associative 2008	Contributo straordinario	Liberalità da Associati	Totali
Enel SpA	(euro)	40.000	500.000	-	540.000
Enel Distribuzione SpA	(euro)	40.000	3.000.000	11.000.000	14.040.000
Enel Produzione SpA	(euro)	40.000	2.500.000	10.000.000	12.540.000
Enel Energia SpA	(euro)	40.000	-	2.000.000	2.040.000
Enel Sole Srl	(euro)	40.000	-	-	40.000
Enel.si Srl	(euro)	40.000	-	-	40.000
Enel Trade SpA	(euro)	40.000	-	1.000.000	1.040.000
Enel Servizio Elettrico SpA**	-	-	-	1.000.000	1.000.000
TOTALI	(euro)	280.000	6.000.000	25.000.000	31.280.000

*Liberalità destinate a sostegno del Fondo Speciale ex art. 81, D.L. 112/2008 (Social Card).

** Enel Servizio Elettrico SpA non fa parte della compagine associativa di Enel Cuore Onlus

Contributo a sostegno del Fondo Speciale per la Social Card

Con l'articolo 81 del Decreto Legge 21 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, è stato istituito il "Fondo Speciale" destinato al soddisfacimento delle esigenze prioritariamente di natura alimentare e successivamente anche energetiche e sanitarie dei cittadini italiani che versano in condizione di maggiore disagio economico attraverso l'assegnazione di un'apposita "carta acquisti", cosiddetta Social Card. Il Fondo Speciale è alimentato, tra l'altro, con versamenti a titolo spontaneo e solidale effettuati da chiunque, ivi inclusi – in particolare – le società e gli enti che operano nel comparto energetico.

Enel, operatore nel comparto energetico, nel suo Codice Etico prevede espressamente, fra i propri principi fondamentali, tra altro, quello della responsabilità verso la collettività attraverso il sostegno di iniziative di valore anche sociale.

In ragione di ciò Enel, anche per il tramite di proprie società controllate, ha inteso erogare a Enel Cuore – **strumento istituzionale di intervento del Gruppo Enel per le iniziative di Corporate Social Responsibility** – un contributo, a titolo spontaneo e solidale, di euro 50 milioni, in due tranches di pari importo nel 2008 e nel 2009, finalizzato a consentire all'Associazione di contribuire all'alimentazione del Fondo Speciale.

Modalità e termini di erogazione del contributo sono stati definiti nell'ambito di una convenzione, siglata in data 19 dicembre 2008, tra il Ministero delle Economie e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro, il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, Enel SpA ed Enel Cuore.





Le tabelle che seguono raccolgono le grandezze che Enel ritiene fondamentali per il controllo e la misurazione della propria sostenibilità.

Le tabelle contengono:

- > la descrizione della grandezza rilevata;
- > l'unità di misura in cui è espressa;
- > il dato relativo al 2008;
- > il dato relativo al 2007;
- > il dato relativo al 2006;
- > la variazione in valore assoluto intervenuta fra il dato relativo al 2008 e quello relativo al 2007;
- > la variazione percentuale intervenuta fra il dato relativo al 2008 e quello relativo al 2007;
- > il perimetro aziendale cui il dato è associato.

Per il confronto temporale dei dati vanno considerate le variazioni significative di perimetro già descritte nel paragrafo "Parametri del Report" a p. 36.

Criteri di redazione dei Key Performance Indicators (KPI):

- > per il perimetro con la definizione "Enel" si intende l'intero Gruppo (il dato che esclude Endesa è segnalato con un asterisco, "Enel*");
- > i dati economici relativi alla voce "Performance economiche" riguardanti gli anni 2006, 2007 e 2008 sono conformi a quanto riportato nel Bilancio Consolidato;
- > le differenze tra 2008 e 2007, espresse sia in valore assoluto sia in valore percentuale, sono calcolate considerando le cifre decimali non visibili nella stampa.

UNITÀ DI MISURA

.000	migliaia
n.	numero
%	percentuale
.000 h	migliaia di ore
.000 kg	migliaia di chilogrammi
.000 km	migliaia di chilometri
.000 mq	migliaia di metri quadri
.000 t	migliaia di tonnellate
€	euro
anni	anni
cent €	centesimi di euro
g/kWh	grammi per chilowattora
gg	giorni
GBq/unità	gigabequerel per unità
GWh	gigawattora
h	ore
h pro cap	ore pro capite
indice	rating di valutazione
km	chilometri
kW	chilowatt
kWh	chilowattora
kWp	chilowatt picco
l/kWh	litri per chilowattora
mil. A4 eq.	milioni di fogli A4 equivalenti
mil. euro	milioni di euro
mil. h	milioni di ore
mil. m ³	milioni di metri cubi
mil. t	milioni di tonnellate
min	minuti
mld. m ³	miliardi di metri cubi
Mtep	milioni di tonnellate equivalenti di petrolio
MW	megawatt
MWh	megawattora
sec	secondi
t	tonnellate
TBq	terabequerel per unità
tep	tonnellate equivalenti di petrolio
TWh	terawattora

ACRONIMI

ACR	Tasso di abbandono delle chiamate al call center
AT	Alta Tensione
BEI	Banca Europea degli Investimenti
BOD	Biochemical Oxygen Demand
BT	Bassa Tensione
CCGT	Combined Cycle Gas Turbine
CdA	Consiglio di Amministrazione
COD	Chemical Oxygen Demand
CSR	Corporate Social Responsibility
DPS	Dividend per Share (dividendo per azione)
EBIT	Earnings Before Interest and Tax
EBITDA	Earnings Before Interest, Tax, Depreciation and Amortization
EBT	Risultato prima delle imposte
EDLS	Sistema Enel per l'apprendimento a distanza
ENA	Enel North America
EPS	Earnings per Share (utile per azione)
EUFER	Enel Unión Fenosa Renovables
FAD	Formazione a Distanza
GARP	Growth at Reasonable Price (crescita a un prezzo ragionevole)
GEM	Generazione ed Energy Management
IAS	International Accounting Standards
IFRS	International Financial Reporting Standards
IPO	Initial Public Offering (Offerta Pubblica di Vendita - OPV)
IRAP	Imposta Regionale sulle Attività Produttive
IRES	Imposta sul Reddito delle Società
IVR	Integrated Voice Response o "cliente-risponditore automatico"
KM	Knowledge Management (diffusione della conoscenza)
LBG	London Benchmarking Group
MIR	Mercato, Infrastrutture e Reti
MT	Media Tensione
ORIM	Orimulsion
P	Perimetro
PCB	Policlorobifenili o Bifenili Policlorurati
R&D	Research & Development (ricerca e sviluppo)
ROACE	Returns on Average Capital Employed
S&P	Standard & Poor's
SRI	Investimento socialmente responsabile
TG	Telegestione
TSR	Total Shareholder Return (ritorno totale per l'azionista)

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Attuazione del Codice Etico							
Totale segnalazioni ricevute	(n.)	60	87	85	-27	-31,0	Enel*
Azionista	(n.)	10	2	-	8	400,0	Enel*
Cliente	(n.)	7	38	30	-31	-81,6	Enel*
Dipendente	(n.)	27	36	32	-9	-25,0	Enel*
Collettività	(n.)	3	3	14	-	-	Enel*
Fornitori	(n.)	13	8	9	5	62,5	Enel*
Totale violazioni del Codice Etico	(n.)	13	16	28	-3	-18,8	Enel*
Azioni intraprese per violazioni al Codice Etico	(n.)	13	16	n.d.	-3	-18,8	Enel*
per corruzione	(n.)	-	-	n.d.	-	-	Enel*
per discriminazione (mobbing)	(n.)	-	1	n.d.	-1	-100,0	Enel*
per uso improprio di mezzi/strumenti aziendali	(n.)	1	1	n.d.	-	-	Enel*
per altre motivazioni	(n.)	12	14	n.d.	-2	-14,3	Enel*
di cui licenziamenti	(n.)	-	1	n.d.	-1	-100,0	Enel*
Totale segnalazioni ricevute	(n.)	73	-	-	-	-	Endesa
Azionista	(n.)	29	-	-	-	-	Endesa
Finanziatore	(n.)	-	-	-	-	-	Endesa
Cliente	(n.)	11	-	-	-	-	Endesa
Dipendente	(n.)	20	-	-	-	-	Endesa
Collettività	(n.)	-	-	-	-	-	Endesa
Fornitori	(n.)	10	-	-	-	-	Endesa
Altro	(n.)	3	-	-	-	-	Endesa
Totale violazioni del Codice Etico	(n.)	13	-	-	-	-	Endesa
Azioni intraprese per violazioni al Codice Etico	(n.)	13	-	-	-	-	Endesa
per corruzione	(n.)	-	-	-	-	-	Endesa
per discriminazione (mobbing)	(n.)	-	-	-	-	-	Endesa
per uso improprio di mezzi/strumenti aziendali	(n.)	-	-	-	-	-	Endesa
per altre motivazioni	(n.)	13	-	-	-	-	Endesa
di cui licenziamenti	(n.)	5	-	-	-	-	Endesa

* Enel escluso Endesa.

CORPORATE GOVERNANCE

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Consiglio di Amministrazione							
Totale membri CdA	(n.)	9	9	9	-	-	Enel SpA
Presenza nel CdA di consiglieri indipendenti	(n.)	5	7	7	-2	-28,6	Enel SpA
Presenza di consiglieri espressi dai soci di minoranza	(n.)	3	3	3	-	-	Enel SpA
Donne nel CdA	(n.)	-	-	-	-	-	Enel SpA
Riunioni CdA	(n.)	17	21	16	-4	-19,0	Enel SpA
Internal dealing							
Controllo azionario CdA e persone rilevanti	(.000)	1.168,8	622,5	303,0	546,3	87,8	Enel SpA

FINANZIATORI

KPI	UM	% Perimetro					
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Debito							
Indebitamento complessivo	(mil. euro)	49.967	55.791	11.690	-5.824	-10,4	Enel
Debt to Equity	(n.)	1,9	2,4	0,6	-0,4	-17,9	Enel
Rating ⁽¹⁾							
S&P	(indice)	A-	A-	A+	-	-	Enel
Outlook	(indice)	Negative	Negative	Negative	-	-	Enel
Moody's	(indice)	A2	A2	Aa3	-	-	Enel
Outlook	(indice)	Negative	Negative	Negative	-	-	Enel
Finanziamenti a fondo perduto							
Finanz. a fondo perduto erogati nel periodo	(mil. euro)	26,8	15,4	23,1	11,3	73,6	Italia
Reti energetiche	(%)	88,3	77,8	75,6	10,5	13,5	Italia
R&D	(%)	6,2	5,3	3,8	0,9	16,9	Italia
Rinnovabile	(%)	5,2	11,7	19,9	-6,5	-55,5	Italia
Altro	(%)	0,3	5,1	0,7	-4,9	-94,4	Italia
Numero progetti che hanno ricevuto erogazioni	(n.)	106	94	98	12	12,8	Italia
Finanziamenti concessi dalla BEI e altri							
Debito residuo relativo ai finanz. BEI e altri	(mil. euro)	3.708,5	3.669,9	2.778,7	38,6	1,1	Enel
- Italia	(mil. euro)	2.719,4	2.951,1	2.778,7	-231,7	-7,9	Enel
- Estero (Endesa, Slovacchia)	(mil. euro)	989,0	718,7	n.d.	270,3	37,6	Enel
Reti energetiche	(%)	72,0	69,2	72,4	2,9	4,2	Enel
R&D	(%)	0,2	0,2	0,4	-0,1	-27,6	Enel
Rinnovabile	(%)	16,7	17,7	10,8	-1,0	-5,7	Enel
Altro	(%)	11,1	12,9	16,4	-1,8	-13,9	Enel
Numero progetti in corso approvati con finanz. BEI	(n.)	19	21	25	-2	-9,5	Enel

(1) Dati aggiornati al 9 marzo 2009, al 3 marzo 2008 e al 14 marzo 2007.

AZIONISTA (1/4)

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Composizione base azionaria							
Investitori							
Ministero dell'Economia	(%)	21,1	21,1	21,2	-	-	Enel SpA
Cassa Depositi e Prestiti	(%)	10,1	10,1	10,2	-	-0,5	Enel SpA
Investitori istituzionali	(%)	33,1	34,3	32,9	-1,2	-3,5	Enel SpA
Azionisti retail	(%)	35,7	34,4	35,7	1,3	3,6	Enel SpA
Localizzazione investitori istituzionali							
Italia	(%)	15,1	19,9	22,5	-4,8	-24,0	Enel SpA
UK	(%)	23,2	21,3	25,6	1,9	8,9	Enel SpA
Resto d'Europa	(%)	31,1	29,8	27,8	1,3	4,3	Enel SpA
Nord America	(%)	24,8	27,0	22,6	-2,2	-8,2	Enel SpA
Resto del mondo	(%)	5,8	2,0	1,5	3,8	191,5	Enel SpA
Indice di concentrazione (Top 50)	(%)	21,5	21,7	33,2	-0,1	-0,7	Enel SpA
Stile investimento investitori istituzionali							
GARP	(%)	35,8	23,1	25,6	12,7	55,2	Enel SpA
Growth	(%)	6,2	33,4	32,3	-27,2	-81,4	Enel SpA
Index	(%)	21,3	19,7	20,3	1,6	7,9	Enel SpA
Value	(%)	32,5	15,2	11,4	17,3	113,3	Enel SpA
Hedge	(%)	0,5	5,8	5,9	-5,3	-91,3	Enel SpA
Altro	(%)	3,7	2,8	4,5	0,9	33,0	Enel SpA
Investitori socialmente responsabili							
Presenza fondi SRI	(n.)	68	45	47	23	51,1	Enel SpA
Azioni Enel detenute da Fondi SRI	(mil.)	361,3	388,1	342,3	-26,8	-6,9	Enel SpA
Peso SRI nei fondi istituzionali	(%)	17,6	18,3	16,9	-0,7	-3,6	Enel SpA
Ripartizione base azionaria							
Italia	(%)	1,2	9,3	12,7	-8,1	-87,0	Enel SpA
UK	(%)	2,6	36,0	43,9	-33,4	-92,8	Enel SpA
Resto d'Europa	(%)	59,0	34,0	24,4	25,0	73,5	Enel SpA
Nord America	(%)	35,2	20,7	19,0	14,5	69,7	Enel SpA
Resto del mondo	(%)	2,0	-	-	-	-	Enel SpA
Presenza SRI nei top 10	(n.)	1	2	1	-1	-50,0	Enel SpA

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Performance del titolo							
Performance finanziaria del titolo							
Enel	(%)	-44,4	4,1	16,9	-48,5	-1.184,4	Enel SpA
MIB30	(%)	-48,4	-6,5	16,6	-41,9	649,4	Enel SpA
FTSEElec	(%)	-40,3	16,2	40,1	-56,6	-348,6	Enel SpA
Acea	(%)	-32,3	-2,4	74,1	-29,9	1.241,5	Enel SpA
A2A	(%)	-59,5	23,9	56,4	-83,4	-349,1	Enel SpA
Centrica	(%)	-16,7	1,2	39,2	-17,9	-1.494,0	Enel SpA
Endesa	(%)	-21,3	2,4	63,0	-23,7	-983,9	Enel SpA
Iberdrola	(%)	-37,1	25,6	45,4	-62,7	-245,0	Enel SpA
RWE	(%)	-34,0	15,2	33,6	-49,2	-323,2	Enel SpA
E.ON	(%)	-41,4	40,6	22,6	-82,0	-201,9	Enel SpA
Cez	(%)	-42,4	42,0	30,4	-84,4	-201,1	Enel SpA
GDF-Suez	(%)	-11,7	14,8	40,8	-26,5	-179,1	Enel SpA
EdF	(%)	-49,1	47,6	72,6	-96,7	-203,1	Enel SpA
EdP	(%)	-39,7	16,4	47,7	-56,1	-342,0	Enel SpA
Dividend Yield							
Enel	(%)	10,8	6,0	8,2	4,8	79,9	Enel SpA
Acea	(%)	6,4	3,8	3,2	2,6	69,6	Enel SpA
A2A	(%)	7,6	2,2	2,4	5,4	242,1	Enel SpA
Centrica	(%)	5,0	3,5	3,3	1,5	43,3	Enel SpA
Endesa	(%)	5,4	4,5	6,7	0,8	18,6	Enel SpA
Iberdrola	(%)	4,1	2,5	2,7	1,6	65,3	Enel SpA
RWE	(%)	4,9	3,6	2,1	1,3	36,3	Enel SpA
E.ON	(%)	4,8	2,3	6,8	2,5	108,7	Enel SpA
Cez	(%)	5,1	1,5	1,6	3,6	247,4	Enel SpA
GDF-Suez	(%)	5,8	2,8	2,0	3,1	112,1	Enel SpA
EdF	(%)	3,2	2,1	1,4	1,1	51,2	Enel SpA
EdP	(%)	4,6	2,5	2,6	2,2	88,5	Enel SpA
Enel nei principali indici borsistici mondiali							
E100	(%)	0,7	0,8	0,8	-0,1	-4,4	Enel SpA
MIBTEL	(%)	7,3	6,7	6,1	0,6	9,3	Enel SpA
S&P/MIB	(%)	9,8	8,7	8,0	1,1	12,5	Enel SpA
MIBHIS	(%)	7,5	6,9	6,1	0,5	7,9	Enel SpA
MIBPUBLH	(%)	36,0	41,3	39,8	-5,3	-12,8	Enel SpA
BE500	(%)	0,6	0,6	0,6	-	-4,8	Enel SpA
BEELECT	(%)	7,2	8,8	9,8	-1,6	-18,0	Enel SpA
SX5E	(%)	1,5	1,5	1,5	-	1,9	Enel SpA
SXXE	(%)	1,0	0,9	0,9	0,1	5,9	Enel SpA
SX6E	(%)	8,2	8,7	10,0	-0,6	-6,6	Enel SpA
Enel nell'indice di sostenibilità FTSE4GOOD	(indice)	No	No	No	-	-	Enel SpA
Presenza Enel nel DJSI	(indice)	Yes	Yes	Yes	-	-	Enel SpA
Ritorno per l'azionista							
EPS	(cent €)	85,6	64,3	49,2	21,2	33,0	Enel SpA
DPS	(cent €)	49	49	64	-	-	Enel SpA
TSR dall'IPO	(%)	-0,5	6,4	5,9	-6,9	-107,4	Enel SpA
TSR ultimi 2 anni	(%)	-18,3	19,4	13,1	-37,7	-194,2	Enel SpA

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Comunicazione agli azionisti							
Incontri con gli investitori	(n.)	143	136	104	7	5,1	Enel SpA
Informazioni sulla CSR	(n.)	30	35	38	-5	-14,3	Enel SpA
Richieste di informazioni azionisti retail	(n.)	608	769	745	-161	-20,9	Enel SpA
Performance economica ⁽²⁾							
Ricavi	(mil. euro)	61.184	43.688	38.513	17.496	40,0	Enel
Italia ⁽³⁾	(mil. euro)	40.140	36.034	35.445	4.106	11,4	Enel
Iberia	(mil. euro)	10.296	3.263	1.049	7.033	215,5	Enel
Slovacchia	(mil. euro)	2.107	1.431	975	676	47,2	Enel
Europa dell'Est (Romania, Bulgaria)	(mil. euro)	986	697	670	289	41,5	Enel
Russia	(mil. euro)	1.358	592	202	766	129,4	Enel
Nord America	(mil. euro)	133	63	82	70	111,1	Enel
Sud America (Endesa + ELA)	(mil. euro)	5.882	1.530	91	4.352	284,4	Enel
Altro	(mil. euro)	282	78	-	204	261,5	Enel
EBITDA	(mil. euro)	14.318	9.840	8.019	4.478	45,5	Enel
Mercato	(%)	3,9	3,2	2,1	0,6	19,7	Enel
Generazione ed Energy Management	(%)	21,7	27,9	39,4	-6,1	-22,0	Enel
Ingegneria e Innovazione ⁽⁴⁾	(%)	0,1	0,1	-	-	-12,5	Enel
Infrastrutture e Reti	(%)	26,0	36,0	42,6	-10,0	-27,9	Enel
Iberia e America Latina	(%)	32,5	14,4	-	18,0	124,9	Enel
Internazionale	(%)	7,3	7,8	11,4	-0,5	-6,3	Enel
Energie rinnovabili	(%)	8,3	10,1	-	-1,8	-17,4	Enel
Altro (Capogruppo, Servizi e Altre attività, Elisioni e rettifiche)	(%)	0,3	0,5	4,5	-0,2	-46,4	Enel
EBIT	(mil. euro)	9.541	6.781	5.819	2.760	40,7	Enel
EBT	(mil. euro)	6.379	5.908	5.168	471	8,0	Enel
Utile netto Gruppo	(mil. euro)	5.293	3.916	3.036	1.377	35,2	Enel
Valore aggiunto per stakeholder							
Ricavi	(mil. euro)	61.184	43.688	38.513	17.496	40,0	Enel
Costi esterni	(mil. euro)	41.841	29.916	26.206	11.925	39,9	Enel
Proventi/Oneri netti da rischio commodity	(mil. euro)	-20	-36	-614	16	-44,4	Enel
Valore aggiunto lordo continuing operations	(mil. euro)	19.323	13.736	11.693	5.587	40,7	Enel
Valore aggiunto lordo discontinued operations	(mil. euro)	240	179	263	61	34,1	Enel
Valore aggiunto globale lordo	(mil. euro)	19.563	13.915	11.956	5.648	40,6	Enel
Azionisti	(mil. euro)	3.031	3.030	3.958	1	-	Enel
Finanziatori	(mil. euro)	3.162	873	651	2.289	262,2	Enel
Dipendenti	(mil. euro)	4.049	3.263	3.210	786	24,1	Enel
Stato	(mil. euro)	1.320	2.322	2.433	-1.002	-43,2	Enel
Sistema impresa	(mil. euro)	8.001	4.427	1.704	3.574	80,7	Enel
Valore economico ricavato							
<i>Valore economico generato direttamente:</i>							
Ricavi	(mil. euro)	61.184	43.688	38.513	17.496	40,0	Enel
<i>Valore economico distribuito:</i>							
Costi operativi	(mil. euro)	41.861	29.952	26.820	11.909	39,8	Enel
Costo del personale e benefit	(mil. euro)	4.049	3.263	3.210	786	24,1	Enel
Pagamento a finanziatori di capitale	(mil. euro)	6.193	3.903	4.609	2.290	58,7	Enel
Pagamenti a governi	(mil. euro)	1.320	2.322	2.433	-1.002	-43,2	Enel
Valore economico discontinued operations	(mil. euro)	240	179	-	61	34,1	Enel
Valore economico ricavato	(mil. euro)	8.001	4.427	1.441	3.574	80,7	Enel

(2) I dati del 2007 sono stati rettificati ai soli fini comparativi per tenere conto degli effetti derivanti dal completamento al 31 dicembre 2008 della Purchase Price Allocation relativa all'acquisizione di Endesa, nonché degli effetti relativi alla classificazione nelle "discontinued operations" dei risultati inerenti alle attività di distribuzione del gas in Italia.

(3) I ricavi sono esposti al netto delle elisioni intracompany e delle rettifiche.

(4) Nel 2006 il valore relativo a Ingegneria e Innovazione era compreso nella Divisione Generazione ed Energy Management.

KPI	UM						% Perimetro	
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007		
Performance economiche								
Volumi venduti energia elettrica	(TWh)	270,4	196,3	159,8	74,0	37,7	Enel	
Italia ⁽⁵⁾	(TWh)	137,2	142,4	142,7	-5,2	-3,7	Enel	
Estero	(TWh)	28,7	27,6	17,2	1,1	4,0	Enel	
Endesa	(TWh)	104,5	26,3	-	78,2	297,2	Enel	
Volumi venduti gas	(mld. m³)	8,2	5,5	4,5	2,7	48,8	Enel	
Italia	(mld. m ³)	5,7	4,9	4,5	0,8	15,9	Enel	
Endesa	(mld. m ³)	2,5	0,6	-	1,9	316,7	Enel	
Clienti								
Clienti energia elettrica	(.000)	30.453	30.715	30.268	-262	-0,9	Enel	
Clienti gas	(.000)	2.644	2.462	2.331	182	7,4	Enel	
Clienti esteri	(.000)	2.664	2.174	2.076	490	22,5	Enel	
Clienti Endesa	(.000)	16.136	15.727	-	410	2,6	Enel	
Produzione energia elettrica	(TWh)	253,2	153,5	131,4	99,7	64,9	Enel	
Produzione Italia	(TWh)	96,3	94,2	103,9	2,1	2,2	Enel	
Produzione Estero	(TWh)	56,4	34,9	27,5	21,5	61,7	Enel	
Produzione Endesa	(TWh)	100,5	24,4	-	76,1	311,9	Enel	
Potenza installata	(MW)	83.319	75.523	50.776	7.796	10,3	Enel	
Potenza installata Italia	(MW)	40.323	40.396	40.475	-73	-0,2	Enel	
Potenza installata Estero	(MW)	16.407	9.257	10.301	7.150	77,2	Enel	
Potenza installata Endesa	(MW)	26.589	25.870	-	719	2,8	Enel	
Investimenti ⁽⁹⁾								
Investimenti	(mil. euro)	7.397,0	4.929,0	2.962,7	2.468,0	50,1	Enel	
Valle d'Aosta	(mil. euro)	13,0	10,6	8,6	2,4	22,3	Enel	
Piemonte	(mil. euro)	156,5	157,7	136,7	-1,2	-0,8	Enel	
Lombardia	(mil. euro)	287,8	305,5	251,6	-17,7	-5,8	Enel	
Trentino Alto Adige	(mil. euro)	10,1	11,7	15,4	-1,6	-13,6	Enel	
Veneto	(mil. euro)	213,9	218,8	221,1	-4,9	-2,2	Enel	
Friuli Venezia Giulia	(mil. euro)	21,3	30,1	22,4	-8,8	-29,1	Enel	
Liguria	(mil. euro)	71,2	59,9	59,1	11,2	18,7	Enel	
Emilia Romagna	(mil. euro)	130,1	124,2	127,3	5,9	4,8	Enel	
Toscana	(mil. euro)	238,3	251,6	239,1	-13,3	-5,3	Enel	
Marche	(mil. euro)	40,7	41,3	49,0	-0,7	-1,6	Enel	
Umbria	(mil. euro)	31,5	31,1	26,9	0,4	1,3	Enel	
Lazio	(mil. euro)	966,3	908,3	572,3	58,0	6,4	Enel	
Abruzzo	(mil. euro)	46,0	46,0	47,4	-0,1	-0,1	Enel	
Molise	(mil. euro)	39,0	50,5	36,7	-11,5	-22,8	Enel	
Campania	(mil. euro)	122,9	135,7	119,3	-12,7	-9,4	Enel	
Puglia	(mil. euro)	157,8	181,6	133,7	-23,8	-13,1	Enel	
Basilicata	(mil. euro)	32,2	28,2	18,6	4,1	14,5	Enel	
Calabria	(mil. euro)	58,6	62,1	66,9	-3,5	-5,6	Enel	
Sicilia	(mil. euro)	182,7	176,9	216,0	5,8	3,3	Enel	
Sardegna	(mil. euro)	137,2	107,7	116,8	29,6	27,5	Enel	
Totale Italia ⁽⁶⁾	(mil. euro)	2.957,1	2.939,4	2.484,7	17,7	0,6	Enel	
Spagna ⁽⁷⁾	(mil. euro)	513,9	480,0	214,4	33,8	7,0	Enel	
Slovacchia	(mil. euro)	176,8	131,9	63,5	44,9	34,0	Enel	
Europa dell'Est + Francia + Grecia	(mil. euro)	346,3	206,3	124,0	140,0	67,9	Enel	
Russia	(mil. euro)	223,3	2,7	-	220,6	8.169,3	Enel	
Nord America	(mil. euro)	289,5	264,0	51,1	25,4	9,6	Enel	
Sud America	(mil. euro)	27,2	12,6	14,3	14,6	116,2	Enel	
Endesa ⁽⁸⁾	(mil. euro)	2.840,4	885,8	-	1.954,6	220,7	Enel	
Totale Estero	(mil. euro)	4.417,3	1.983,4	467,3	2.434,0	122,7	Enel	
Rettifiche	(mil. euro)	22,6	6,2	10,7	16,4	262,0	Enel	
Peso investimenti esteri	(%)	59,7	40,2	15,8	19,5	48,4	Enel	

(5) Escluse le cessioni ai rivenditori.

(6) Gli investimenti in Italia suddivisi per regione includono i dati relativi a Enel Rete Gas "discontinued operations".

(7) Gli investimenti in Spagna includono i dati relativi a Viesgo "discontinued operations".

(8) Gli investimenti di Endesa includono i dati relativi alle energie rinnovabili classificato come "discontinued operations".

(9) Gli investimenti includono i dati relativi alle "discontinued operations", pari a 895 milioni di euro.

FORNITORI

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Natura fornitori							
Numero fornitori	(n.)	16.633	17.391	18.265	-758	-4,4	Italia
Concentrazione fornitori (top 15)	(%)	32,1	29,2	25,7	2,9	9,9	Italia
Fornitori locali con contratti >1 mil. euro	(n.)	509	560	494	-51	-9,1	Italia
Fornitori esteri con contratti >1 mil. euro	(n.)	45	57	54	-12	-21,1	Italia
Spesa vs forn. locali con contratti >1 mil. euro	(mil. euro)	2.360,0	2.373,5	2.368,1	-13,5	-0,6	Italia
Spesa vs forn. esteri con contratti >1 mil. euro	(mil. euro)	708,7	434,0	455,0	274,7	63,3	Italia
Concentrazione spesa su fornitori locali	(%)	77	85	84	-8	-9,4	Italia
Concentrazione spesa su fornitori esteri	(%)	23	15	16	8	53,3	Italia
Approvvigionamenti e combustibili							
Acquisti materiali e servizi	(mil. euro)	3.692	3.504	3.450	188	5,4	Italia
Forniture	(mil. euro)	1.873	1.273	1.564	600	47,1	Italia
Lavori	(mil. euro)	622	960	759	-338	-35,2	Italia
Servizi	(mil. euro)	1.197	1.271	1.127	-74	-5,8	Italia
Acquisti combustibili	(mil. euro)	7.881	4.556	7.271	3.325	73,0	Italia
Gas	(mil. euro)	1.282	2.777	4.197	-1.495	-53,8	Italia
Olio	(mil. euro)	646	496	1.134	150	30,2	Italia
Carbone	(mil. euro)	5.179	345	1.108	4.834	1.401,2	Italia
Servizi	(mil. euro)	774	938	832	-164	-17,5	Italia
Strumenti di gestione							
Qualificazioni attive	(n.)	2.449	2.406	2.784	43	1,8	Italia
Gare online	(%)	91	90	91	1	1,1	Italia
Acquisto online	(%)	82	88	91	-6	-6,8	Italia
Ricorso al prescritto	(%)	41,7	37,7	27,5	4,0	10,6	Italia
Contenzioso vs fornitori							
Totale procedimenti	(n.)	584	548	534	36	6,6	Italia
Incidenza del contenzioso passivo	(%)	82,2	83,6	81,0	-1,4	-1,7	Italia
Nuovi procedimenti	(n.)	6	15	21	-9	-60,0	Italia

MERCATO ELETTRICO ITALIA (1/2)

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Portafoglio clienti							
Volumi venduti retail energia elettrica	(TWh)	137,2	142,4	142,7	-5,2	-3,7	Italia
- Volumi venduti mercato libero	(TWh)	55,5	39,9	22,3	15,6	39,0	Italia
<i>Clienti mass market</i>	(TWh)	31,8	18,4	3,0	13,4	73,0	Italia
<i>Clienti business</i> ⁽¹⁾	(TWh)	23,7	21,6	19,2	2,2	10,0	Italia
- Volumi venduti mercati a maggior tutela e salvaguardia ⁽²⁾	(TWh)	81,7	102,5	120,4	-20,8	-20,3	Italia
Clienti retail energia elettrica	(.000)	30.453,0	30.715,3	30.267,8	-262,3	-0,9	Italia
- Clienti mercato libero ⁽³⁾	(.000)	2.033,9	1.226,1	297,4	807,9	65,9	Italia
<i>Clienti mass market</i>	(.000)	2.002,4	1.202,1	268,2	800,4	66,6	Italia
<i>Clienti business</i> ⁽¹⁾	(.000)	31,5	24,0	29,2	7,5	31,2	Italia
- Clienti mercati a maggior tutela e salvaguardia	(.000)	28.419,1	29.489,2	29.970,3	-1.070,1	-3,6	Italia
Vendita "Green Energy" ⁽⁴⁾	(GWh)	4.600	1.066	219	3.534	331,5	Italia
Struttura commerciale							
Punti Enel (elettricità + gas)	(n.)	131	135	132	-4	-3,0	Italia
Qui Enel / Qui Gas ⁽⁵⁾	(n.)	1.519	1.271	868	248	19,5	Italia
Attivazione della fornitura							
Esecuzione di lavori semplici	(gg)	7,9	9,6	9,1	-1,7	-17,8	Italia
Attivazione della fornitura	(gg)	1,0	1,5	2,0	-0,5	-31,3	Italia
Qualità tecnica							
Indice di continuità del servizio (escluse cause esterne) ⁽⁶⁾	(min)	52	45	46	7	15,3	Italia
Indice di continuità del servizio (comprese cause esterne)	(min)	56	49	51	7	14,7	Italia
Investimenti in qualità	(mil. euro)	169	182	181	-13	-7,1	Italia
Premi/Penalità per il servizio	(mil. euro)	34	183	164	-149	-81,4	Italia
Call Center 800 900 800 servizio di maggiore tutela							
Liv. Servizio del Call Center	(%)	89	86	88	3	3,7	Italia
Tempo medio di attesa ⁽⁷⁾	(sec)	194	178	117	16	9,0	Italia
Formazione per operatore Call Center (con personale Enel) ⁽⁸⁾	(h pro cap)	88	72	27	16	22,4	Italia
Call Center 800 900 860 mercato libero (elettricità e gas)							
Liv. Servizio del Call Center	(%)	91	-	-	-	-	Italia
Tempo medio di attesa	(sec)	155	-	-	-	-	Italia
Formazione per operatore Call Center (con personale Enel)	(h pro cap)	128	-	-	-	-	Italia

(1) Forniture a clienti "large" ed energivori (consumi annui maggiori di 1 GWh).

(2) Le vendite sul mercato di salvaguardia a partire dal 1° maggio 2008 sono incluse nel mercato libero (per complessivi 4.449 milioni di kWh).

(3) Include clienti dual energy.

(4) Certificati RECS annullati o in corso di annullamento per il 2008. Il valore del 2007, pari a 1.066 GWh, è stato riclassificato adottando lo stesso criterio; il valore precedente, pari a 6.157 GWh, si riferiva a una proiezione sul contrattualizzato.

(5) Nel 2008 sono stati aggiunti 490 punti relativi al mercato libero - vendita (canale diverso da Enel.si).

(6) I dati relativi alla continuità del servizio non sono congruenti con gli anni precedenti perché la delibera 333/07 ha cambiato gli algoritmi di calcolo.

(7) Il criterio di calcolo è modificato rispetto allo scorso anno.

(8) Il valore del 2007 è relativo alla formazione sia per il mercato libero (elettrico + gas) sia per il servizio di maggiore tutela e salvaguardia; il 2006 si riferisce invece al solo mercato di maggiore tutela e salvaguardia.

MERCATO ELETTRICO ITALIA (2/2)

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Customer satisfaction servizio maggiore tutela e salvaguardia							
Customer satisfaction Index energia elettrica ⁽⁹⁾	(indice)	89	7,2	8,1	-	-	Italia
Reclami e richieste di informazioni scritte	(.000)	82,8	90,2	99,8	-7,4	-8,2	Italia
Tempo di risposta reclami scritti	(gg)	36,2	34,9	17,3	1,3	3,7	Italia
Customer satisfaction mercato libero elettrico							
Customer satisfaction Index ⁽¹⁰⁾	(indice)	72	-	-	-	-	Italia
Reclami e richieste di informazioni scritte	(.000)	51,1	-	-	-	-	Italia
Tempo di risposta reclami scritti	(gg)	46,9	-	-	-	-	Italia
Contenzioso verso clienti mercato elettrico Italia							
Totale procedimenti	(n.)	104.406	107.931	97.273	-3.525	-3,3	Italia
Incidenza del contenzioso passivo	(%)	94,2	91,2	91,7	3,1	3,3	Italia

(9) Dal 2008 questo indice, rilevato dall'AEEG, è espresso in centesimi e su un campione ridotto di circa 1.200 clienti con una frequenza semestrale; nel 2007 e 2006 invece, questo indice, rilevato da Enel, era espresso in decimi e su un campione di circa 2.000 clienti con una frequenza mensile.

(10) Questo indice, relativo al mercato libero elettrico + gas, rilevato dall'AEEG, è espresso in centesimi e su un campione ridotto di circa 1.200 clienti con una frequenza semestrale.

MERCATO GAS

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Portafoglio Clienti							
Volumi venduti Gas	(mil. m ³)	5.677	4.897	4.545	780	15,9	Italia
<i>Clienti mass market</i>	(mil. m ³)	3.222	2.865	2.973	357	12,5	Italia
<i>Clienti business</i>	(mil. m ³)	2.455	2.032	1.572	423	20,8	Italia
Clienti Gas	(.000)	2.644,0	2.462,4	2.331,1	181,6	7,4	Italia
<i>Clienti mass market</i>	(.000)	2.642,3	2.460,4	2.329,2	181,8	7,4	Italia
<i>Clienti business</i>	(.000)	1,7	2,0	1,9	-0,3	-13,7	Italia
Attivazione della fornitura Gas							
Esecuzione di lavori semplici	(gg)	9,6	17,1	7,5	-7,5	-43,9	Italia
Attivazione della fornitura	(gg)	3,8	12,7	3,0	-8,9	-70,1	Italia
Customer satisfaction Gas							
Reclami e richieste di informazioni scritte	(.000)	20.017	4.403	2.465	15.614	354,6	Italia
Tempo di risposta reclami scritti	(gg)	25,5	18,5	18,3	7,0	37,8	Italia
Contenzioso verso clienti mercato Gas							
Totale procedimenti	(n.)	116	354	608	-238	-67,2	Italia

MERCATO ESTERO

KPI	UM						% Perimetro	
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007		
Volumi venduti energia elettrica								
Volumi venduti mercato libero:	(GWh)	56.240	26.251	8.670	29.989	114,2	Enel	
Penisola Iberica	(GWh)	32.417	7.663	649	24.754	323,0	Enel	
Romania	(GWh)	981	644	446	337	52,3	Enel	
Francia	(GWh)	1.031	394	-	637	161,7	Enel	
Russia	(GWh)	17.195	17.222	7.575	-27	-0,2	Enel	
America Latina	(GWh)	4.616	328	-	4.288	1.307,3	Enel	
Volumi venduti mercato regolato:	(GWh)	76.919	27.640	8.483	49.279	178,3	Enel	
Penisola Iberica	(GWh)	43.133	16.094	3.968	27.039	168,0	Enel	
Romania	(GWh)	6.812	4.274	4.446	2.538	59,4	Enel	
Russia	(GWh)	223	203	69	20	9,9	Enel	
America Latina	(GWh)	26.751	7.069	-	19.682	278,4	Enel	
Totale volumi venduti estero:	(GWh)	133.159	53.891	17.153	79.268	147,1	Enel	
Penisola Iberica	(GWh)	75.550	23.757	4.617	51.793	218,0	Enel	
Romania	(GWh)	7.793	4.918	4.892	2.875	58,5	Enel	
Francia	(GWh)	1.031	394	-	637	161,7	Enel	
Russia	(GWh)	17.418	17.425	7.644	-7	-	Enel	
America Latina	(GWh)	31.367	7.397	-	23.970	324,1	Enel	
Totale clienti mercato estero:	(.000)	18.798	17.948	2.063	850	4,7	Enel	
Penisola Iberica	(.000)	7.811	8.353	625	-542	-6,5	Enel	
Romania	(.000)	2.557	1.444	1.438	1.113	77,1	Enel	
Francia	(n.)	15	7	-	8	114,3	Enel	
Russia	(.000)	105	123	-	-18	-14,9	Enel	
America Latina	(.000)	8.325	8.028	-	297	3,7	Enel	

MERCATO ELETTRICO ROMANIA

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Portafoglio Clienti							
Clienti retail energia elettrica	(.000)	2.557	1.444	1.438	1.113	77,1	Romania
Clienti mercato libero	(.000)	1,43	0,76	0,73	1	88,6	Romania
Clienti mercati a maggior tutela e salvaguardia	(.000)	2.556	1.443	1.437	1.112	77,1	Romania
Struttura commerciale							
Agenzie	(n.)	75	95	94	-20	-21,1	Romania
Canale indiretto	(n.)	3	2	-	1	50,0	Romania

MERCATO ELETTRICO PENISOLA IBERICA

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Portafoglio Clienti							
Clienti retail energia elettrica	(.000)	7.811	8.353	625	-542	-6,5	Penisola Iberica
Clienti mercato libero	(.000)	907	778	6	129	16,6	Penisola Iberica
Clienti mercati a maggior tutela e salvaguardia	(.000)	6.904	7.575	619	-671	-8,9	Penisola Iberica

MERCATO ELETTRICO AMERICA LATINA

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Portafoglio Clienti							
Clienti retail energia elettrica	(.000)	8.325	8.028	-	297	3,7	America Latina
Clienti mercato libero	(.000)	4,23	0,12	-	4,11	-	America Latina
Clienti mercati a maggior tutela e salvaguardia	(.000)	8.321	8.028	-	293	3,7	America Latina

SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Certificazione ambientale							
Org.ni certificate ISO	(n.)	30	30	28	-	-	Italia
Org.ni registrate EMAS	(n.)	21	19	16	2	10,5	Italia
Grado di copertura certificaz. EMAS ⁽¹⁾	(%)	52,4	51,4	48,5	1,0	1,9	Italia
Grado di copertura ISO 14001 ⁽¹⁾	(%)	89,6	88,6	83,8	1,0	1,1	Italia
Ricerca e innovazione							
Spesa per la ricerca ⁽²⁾	(mil. euro)	38,9	31,1	24,8	7,8	25,0	Italia
Personale di ricerca	(n.)	185	180	170	5	2,8	Italia
Spesa ambientale							
Spesa ambientale	(mil. euro)	376	432	679	-56	-12,9	Italia
Totale spese correnti ⁽³⁾	(mil. euro)	259	279	560	-20	-7,1	Italia
Totale investimenti ambientali ⁽⁴⁾	(mil. euro)	117	153	119	-36	-23,6	Italia
Personale su temi ambientali	(n.)	193	176	194	18	10,0	Italia
Sistemi di sicurezza							
Ispezioni su navi trasp. prod. petroliferi	(%)	100	100	100	-	-	Italia
Ispezioni su navi trasp. GNL	(%)	100	100	100	-	-	Italia
Ispezioni su navi trasp. carbone	(%)	100	100	100	-	-	Italia

(1) I valori del 2007 e 2006 differiscono da quanto pubblicato sul Bds 2007, in quanto da quest'anno i valori sono rapportati alla potenza efficiente netta e non alla potenza nominale installata.

(2) Comprendono sia i costi di esercizio sia i costi di investimento.

(3) Nel 2006 a seguito dell'emergenza gas si è ricorso a un maggior utilizzo di olio combustibile (BTZ) con conseguente aumento del relativo onere.

(4) Dal 2007 comprende anche la spesa per investimenti relativi alla ricerca e sviluppo per la protezione dell'ambiente.

KPI	UM	% Perimetro					
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Parco di produzione							
Potenza efficiente netta termoelettrica	(MW)	24.862,3	25.005,2	25.116,8	-142,9	-0,6	Italia
Carbone	(MW)	5.574,9	4.958,7	4.938,7	616,2	12,4	Italia
CCGT	(MW)	5.945,7	5.961,7	5.384,6	-16,0	-0,3	Italia
Olio/gas	(MW)	11.216,6	12.082,7	12.793,9	-866,1	-7,2	Italia
Altro	(MW)	2.125,1	2.002,1	1.999,6	123,0	6,1	Italia
Potenza efficiente netta rinnovabile	(MW)	15.460,7	15.390,7	15.357,9	70,0	0,5	Italia
Idro	(MW)	14.424,1	14.401,1	14.379,1	23,0	0,2	Italia
- di cui minidro (<10 MW)	(MW)	950,8	946,9	940,0	4,0	0,4	Italia
Eolico	(MW)	362,4	315,4	304,5	47,0	14,9	Italia
Geo	(MW)	670,7	670,7	670,7	-	-	Italia
Altro	(MW)	3,6	3,6	3,6	-	-	Italia
Potenza efficiente netta complessiva	(MW)	40.323,0	40.395,9	40.474,7	-72,9	-0,2	Italia
Produzione netta termoelettrica	(TWh)	64,7	67,3	73,8	-2,7	-4,0	Italia
Carbone	(TWh)	29,4	28,6	27,9	0,8	2,7	Italia
CCGT	(TWh)	25,8	23,3	19,5	2,5	11,0	Italia
Olio/gas	(TWh)	8,7	15,1	26,0	-6,4	-42,4	Italia
Altro	(TWh)	0,8	0,4	0,4	0,5	128,6	Italia
Produzione netta rinnovabile	(TWh)	31,6	26,9	30,1	4,7	17,6	Italia
Idro	(TWh)	26,0	21,2	24,5	4,8	22,6	Italia
- di cui minidro (<10 MW)	(TWh)	0,6	2,4	2,8	-1,8	-75,8	Italia
Eolico	(TWh)	0,5	0,5	0,4	-	-1,3	Italia
Geo	(TWh)	5,2	5,2	5,2	-0,1	-1,0	Italia
Produzione netta complessiva	(TWh)	96,3	94,2	103,9	2,1	2,2	Italia
Consistenza impianti termoelettrici	(n.)	135	133	148	2	1,5	Italia
Sezioni a carbone	(n.)	19	18	18	1	5,6	Italia
Sezioni a CCGT	(n.)	15	15	15	-	-	Italia
Sezioni a olio/gas	(n.)	33	35	36	-2	-5,7	Italia
Sezioni a TG	(n.)	26	25	25	1	4,0	Italia
Sezioni diesel	(n.)	42	40	54	2	5,0	Italia
Consistenza impianti fonti rinnovabili	(n.)	562	557	555	5	0,9	Italia
Impianti idrici	(n.)	501	501	500	-	-	Italia
- di cui impianti minidro (<10 MW)	(n.)	324	324	323	-	-	Italia
Impianti eolici	(n.)	25	20	19	5	25,0	Italia
Impianti fotovoltaici	(n.)	4	4	4	-	-	Italia
Impianti geotermici	(n.)	31	31	31	-	-	Italia
Impianti da biomasse	(n.)	1	1	1	-	-	Italia
Parco Termoelettrico							
Incidenza CCGT (potenza)	(%)	23,9	23,8	21,4	0,1	0,3	Italia
Rendimento impianti carbone	(%)	34,2	34,6	34,9	-0,4	-1,0	Italia
Rendimento impianti CCGT	(%)	52,6	52,5	52,7	0,1	0,3	Italia
Rendimento impianti olio/gas	(%)	32,3	34,6	36,1	-2,3	-6,7	Italia
Rendimento parco termoelettrico	(%)	39,3	39,1	38,7	0,2	0,6	Italia
Disponibilità parco termoelettrico (KD)	(%)	73,0	73,3	70,6	-0,3	-0,5	Italia
Nuovi impianti a ciclo comb.	(MW)	-	389	380	-389	-100,0	Italia
Investimenti per efficienza	(mil. euro)	766	776	630	-10	-1,3	Italia
Green Energy							
Sviluppo del rinnovabile⁽⁵⁾	(MW)	71	33	47	38	117,2	Italia
Idro	(MW)	23	22	17	1	4,9	Italia
- di cui minidro (<10 MW)	(MW)	4	7	2	-3	-42,2	Italia
Eolico	(MW)	47	11	31	36	333,2	Italia
Impianti fotovoltaici	(MW)	1	-	-	-	-	Italia
Produzione certificati verdi	(TWh)	2,6	2,0	1,8	0,6	29,9	Italia
Copertura fabbisogno di certificati verdi	(%)	100,0	88,4	80,0	11,6	13,1	Italia
Investimenti in rinnovabile	(mil. euro)	464	360	249	104	28,9	Italia

(5) Al netto delle dismissioni.

EFFICIENZA ENERGETICA RETI

KPI	UM	% Perimetro					
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Distribuzione energia elettrica							
Perdite sulla rete di distribuzione	(%)	6	6	6	-	-	Italia
Costruzione/potenz. linee BT/MT	(km)	19.939	19.679	19.917	260	1,3	Italia
Linee BT	(km)	14.596	13.569	13.474	1.027	7,6	Italia
Linee MT	(km)	5.217	6.013	6.443	-796	-13,2	Italia
Linee AT	(km)	126	97	-	29	30,3	Italia
Consistenza apparecchiature con PCB	(%)	2,7	4,2	5,3	-1,5	-34,7	Italia
Energia vettoriata ⁽⁶⁾	TWh	257,9	259,0	255,0	-1,2	-0,4	Italia
Comuni serviti rete elettrica	(n.)	7.654	7.724	7.670	-70	-0,9	Italia
Distribuzione gas							
Numero fughe di gas	(n.)	282	278	357	4	1,4	Italia
Estensione Rete gas ⁽⁷⁾	(.000 km)	31,8	30,7	30,6	1,1	3,6	Italia
Controllo rete	(%)	65,8	37,2	49,4	28,6	76,8	Italia
Cabine telecontrollate	(n.)	1.129	1.072	935	57	5,3	Italia
Comuni serviti dalla Rete gas	(n.)	1.251	1.243	1.242	8	0,6	Italia
Gas vettoriato	(mld. m ³)	3,6	3,5	3,7	0,1	3,0	Italia

(6) Il dato del 2007 (modificato rispetto a quanto pubblicato lo scorso anno) tiene conto di una più puntuale determinazione delle quantità trasportate.

(7) Rete gas effettivamente esercita, già attiva, non solo posata.

USO RAZIONALE DELL'ENERGIA

KPI	UM	% Perimetro					
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Promozione dell'efficienza energetica							
Titoli di Efficienza Energetica	(n.)	716.728	212.034	96.174	504.694	238,0	Italia
Fotovoltaico	(kWp)	29.300	17.600	8.280	11.700	66,5	Italia
Microgenerazione	(kW)	1.603	1.840	1.958	-237	-12,9	Italia
Contatori elettronici installati	(.000)	31.811	30.800	29.800	1.011	3,3	Italia
Consumi energetici interni							
Consumi energia elettrica usi civili	(MWh)	126.602	123.704	-	2.897,9	2,3	Italia
Altri consumi di combustibile	(tep)	21.514	20.642	-	872	4,2	Italia
Fabbisogno idrico per usi civili	(.000 m ³)	1.523	1.317	-	205,6	15,6	Italia
Carta acquistata per stampanti/fotocopiatrici	(mil. A4 eq.)	245	279	-	-34,2	-12,3	Italia
Spazi occupati	(.000 mq)	1.506	1.542	-	-36,3	-2,4	Italia

PERFORMANCE AMBIENTALI (1/2)

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Risorse utilizzate nel processo produttivo							
Consumi di combustibile fossile ⁽⁸⁾							
Carbone	(mil. t)	11,7	11,4	10,8	0,3	3,0	Italia
Olio	(mil. t)	1,4	1,8	3,6	-0,4	-21,5	Italia
Gas	(mld. m ³)	6,7	7,2	7,3	-0,6	-8,0	Italia
Gasolio	(.000 t)	93,3	69,9	79,1	23,4	33,5	Italia
Biomasse e rifiuti per produzione termoelettrica	(.000 t)	138,6	97,5	32,9	41,1	42,1	Italia
Totale consumi di combustibile ⁽⁸⁾	(Mtep)	14,1	14,8	16,4	-0,7	-4,8	Italia
Carbone	(%)	49,2	45,9	39,7	3,2	7,0	Italia
Olio	(%)	9,8	11,9	21,9	-2,1	-18,0	Italia
Gas	(%)	40,1	41,5	37,7	-1,4	-3,3	Italia
Altro (gasolio, biomasse e rifiuti per produzione termoelettrica)	(%)	1,0	0,7	0,6	0,3	42,4	Italia
Fluido geotermico (complessivamente estratto)	(.000 t)	50.172	50.478	49.929	-306	-0,6	Italia
Fluido geotermico (al netto fluidi reiniettati)	(.000 t)	29.855	30.364	32.985	-509	-1,7	Italia
Vapore geotermico utilizzato per produzione energia elettrica	(.000 t)	43.931	44.215	43.937	-284	-0,6	Italia
Consumi acqua							
Fabbisogno specifico per produzione termoelettrica ⁽⁹⁾	(l/kWh)	0,61	0,57	0,54	0,04	6,8	Italia
Fabbisogno di acqua uso industriale	(mil. m³)	39,0	38,3	39,9	0,6	1,6	Italia
da fiume	(mil. m ³)	8,1	9,4	9,4	-1,3	-14,0	Italia
da pozzo	(mil. m ³)	6,6	3,6	3,9	3,0	82,1	Italia
da acquedotto	(mil. m ³)	6,5	5,5	4,8	1,0	17,7	Italia
<i>Totale prelievi di acque interne</i>	<i>(mil. m³)</i>	<i>21,1</i>	<i>18,5</i>	<i>18,1</i>	<i>2,6</i>	<i>14,2</i>	<i>Italia</i>
dal mare, quota usata tal quale	(mil. m ³)	10,0	11,9	12,2	-1,9	-16,0	Italia
dal mare, quota dissalata	(mil. m ³)	5,9	6,4	7,2	-0,5	-8,3	Italia
dai reflui (quota usata all'interno degli impianti)	(mil. m ³)	2,1	1,5	2,5	0,6	41,1	Italia
% di acque riciclate e riutilizzate	(%)	5,4	3,9	6,1	1,5	38,8	Italia
Materiali di consumo							
Materiali di consumo ⁽¹⁰⁾	(.000 t)	317,6	251,7	229,0	65,8	26,2	Italia
Calcare	(.000 t)	249,9	192,4	169,6	57,5	29,9	Italia
Ammoniaca	(.000 t)	17,7	19,8	19,2	-2,1	-10,4	Italia
Soda caustica	(.000 t)	16,8	15,6	13,5	1,2	7,6	Italia
Calce spenta	(.000 t)	8,2	10,1	9,1	-1,9	-18,6	Italia
Acido solforico/cloridrico	(.000 t)	4,3	4,6	5,0	-0,3	-6,0	Italia
Altro	(.000 t)	20,7	9,3	12,7	11,4	122,3	Italia

(8) Comprende il consumo di biomasse e rifiuti per produzione termoelettrica, pari a 0,1 Mtep.

(9) Le produzioni utilizzate per il calcolo dei consumi specifici differiscono lievemente (0,335 TWh) da quanto esposto sopra, per il diverso posizionamento dei contatori per la rilevazione del dato. Nelle specifiche si utilizza il dato derivante dai contatori ai morsetti degli alternatori, mentre gestionalmente si considera il valore dei contatori Metering (energia venduta).

(10) Comprende i consumi di gasolio dei gruppi elettrogeni di Infrastrutture e Reti, pari a 0,3 migliaia di tonnellate.

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Emissioni inquinanti ⁽⁹⁾							
Emissioni specifiche nette di SO ₂	(g/kWh)	0,54	0,67	0,93	-0,13	-20,1	Italia
Emissioni specifiche nette di NO _x	(g/kWh)	0,49	0,52	0,58	-0,03	-5,6	Italia
Emissioni specifiche nette di H ₂ S	(g/kWh)	2,53	3,09	4,00	-0,57	-18,3	Italia
Emissioni specifiche di polveri	(g/kWh)	0,024	0,024	0,029	-0,001	-3,1	Italia
Emissioni in acqua							
COD (Chemical Oxygen Demand)	(t)	260,0	352,0	381,0	-92,0	-26,1	Italia
BOD (Biochemical Oxygen Demand)	(t)	67,0	81,6	83,5	-14,6	-17,9	Italia
Azoto	(t)	60,5	118,2	86,9	-57,7	-48,8	Italia
Metalli pesanti	(t)	2,3	4,2	2,7	-1,9	-44,7	Italia
Fosforo	(t)	7,3	8,3	9,3	-1,0	-12,5	Italia
Acque reflue (quantitativo scaricato)	(mil. m ³)	10,2	13,7	13,3	-3,5	-25,4	Italia
da produz. termoelettrica	(mil. m ³)	10,2	13,7	13,2	-3,5	-25,4	Italia
per deposito e movimentazione olio combustibile	(mil. m ³)	0,03	0,03	0,07	-	3,3	Italia
Emissioni gas serra							
Emissioni specifiche gas serra ⁽⁹⁾	(g/kWh)	691	694	699	-4	-0,5	Italia
Emissioni ⁽¹¹⁾	(mil. t)	44,4	46,8	51,6	-2,3	-5,0	Italia
Emissioni evitate ⁽¹²⁾	(mil. t)	18,4	14,9	16,6	3,4	23,0	Italia
Altre emissioni gas serra (SF ₆)	(.000 kg)	4,9	4,8	4,3	0,1	1,3	Italia
Altri cicli produttivi (CH ₄)	(.000 t)	15,5	14,8	15,9	0,7	4,4	Italia
Altri cicli produttivi (CO ₂) ⁽¹³⁾	(.000 t)	10,5	10,6	11,0	-0,2	-1,6	Italia
Gestione dei rifiuti							
Rifiuti prodotti	(.000 t)	1.966	1.801	1.580	165	9,2	Italia
Rifiuti pericolosi prodotti	(.000 t)	34,1	38,4	37,5	-4,4	-11,4	Italia
Recupero rifiuti	(%)	86,1	83,7	88,0	2,3	2,8	Italia
Smaltimento dell'amianto	(t)	3.688,8	4.737,4	2.077,4	-1.048,6	-22,1	Italia
Impatto sul paesaggio/territorio							
Estensione linee elettriche	(km)	1.112.155	1.104.980	1.096.300	7.175	0,6	Italia
Totale linee BT	(km)	752.789	747.406	740.979	5.383	0,7	Italia
Totale linee MT	(km)	340.427	338.644	336.517	1.783	0,5	Italia
Totale linee AT	(km)	18.939	18.930	18.804	9	-	Italia
Indice di cavizzazione BT/MT	(%)	71,3	70,6	70,2	0,7	1,0	Italia
Indice di cavizzazione BT	(%)	84,8	84,1	83,7	0,8	0,9	Italia
Indice di cavizzazione MT	(%)	41,4	40,9	40,4	0,5	1,2	Italia
Contenzioso ambientale Italia							
Procedim. ambientali passivi	(n.)	213	213	228	-	-	Italia

(9) Le produzioni utilizzate per il calcolo dei consumi specifici differiscono lievemente (0,335 TWh) da quanto esposto sopra, per il diverso posizionamento dei contatori per la rilevazione del dato. Nelle specifiche si utilizza il dato derivante dai contatori ai morsetti degli alternatori, mentre gestionalmente si considera il valore dei contatori Metering (energia venduta).

(11) Il dato comprende anche le emissioni (pari a 0,011 mil. t) di impianti non certificati, ovvero non soggetti alla direttiva "emission trading".

(12) Calcolate considerando le produzioni gestionali.

(13) CO₂ da altri cicli produttivi relativa alla sola Rete gas.

SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Certificazione ambientale							
Grado di copertura ISO 14001 ⁽¹⁾	(%)	60,4	68,5	64,5	-8,1	-11,8	Estero

(1) Nel 2007 non comprende Endesa e Russia.

KPI	UM	% Perimetro					
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Parco di produzione ⁽²⁾							
Potenza efficiente netta termoelettrica	(MW)	23.364	15.559	3.740	7.805	50,2	Estero
Potenza efficiente netta nucleare	(MW)	4.564	4.492	2.460	72	1,6	Estero
Potenza efficiente netta rinnovabile	(MW)	15.069	15.078	4.101	-9	-0,1	Estero
Idro	(MW)	12.882	13.490	3.772	-608	-4,5	Estero
Eolico	(MW)	2.084	1.492	283	592	39,7	Estero
Geo	(MW)	7	7	-	-	-	Estero
Altro (cogenerazione, biomasse ecc.)	(MW)	95	88	46	7	7,9	Estero
Potenza efficiente netta complessiva	(MW)	42.996	35.128	10.301	7.868	22,4	Estero
Penisola Iberica	(MW)	16.643	17.576	-	-933	-5,3	Estero
Francia	(MW)	12	-	-	12	-	Estero
Grecia	(MW)	91	80	-	91,3	114,1	Estero
Bulgaria	(MW)	602	581	-	21	3,6	Estero
Slovacchia	(MW)	5.705	5.633	-	72	1,3	Estero
Russia	(MW)	8.183	-	-	8.183	-	Estero
Altro Europa	(MW)	96	11	-	85	744,1	Estero
Nord America	(MW)	749	472	-	277	58,6	Estero
America Latina	(MW)	10.915	10.775	-	140	1,3	Estero
Penisola Iberica	(%)	38,7	50,0	23,6	-11,3	-22,6	Estero
Grecia	(%)	0,2	0,2	-	-	-6,8	Estero
Bulgaria	(%)	1,4	1,7	5,4	-0,3	-15,3	Estero
Slovacchia	(%)	13,3	16,0	62,5	-2,8	-17,3	Estero
Russia	(%)	19,0	-	-	-	-	Estero
Altro Europa	(%)	0,2	-	-	-	-	Estero
Nord America	(%)	1,7	1,3	3,9	0,4	29,6	Estero
America Latina	(%)	25,4	30,7	4,6	-5,3	-17,2	Estero
Produzione netta termoelettrica	(TWh)	81,7	23,9	9,6	57,8	242,2	Estero
Produzione netta nucleare	(TWh)	32,9	18,2	10,7	14,8	81,3	Estero
Produzione netta rinnovabile	(TWh)	42,3	17,2	7,2	25,0	145,2	Estero
Idro	(TWh)	38,3	15,8	6,0	22,5	142,4	Estero
Eolico	(TWh)	3,5	1,1	0,8	2,4	223,5	Estero
Geo	(TWh)	0,04	0,04	-	-	-	Estero
Altro (cogenerazione, biomasse ecc.)	(TWh)	0,5	0,3	0,3	0,2	40,9	Estero
Produzione netta complessiva	(TWh)	156,9	59,3	27,5	97,6	164,7	Estero
Penisola Iberica	(TWh)	61,2	19,9	-	41,4	208,2	Estero
Francia	(TWh)	0,01	-	-	0,01	-	Estero
Grecia	(TWh)	0,2	0,1	-	0,2	312,9	Estero
Bulgaria	(TWh)	3,7	3,5	-	0,3	7,3	Estero
Slovacchia	(TWh)	22,5	21,5	-	1,1	4,9	Estero
Russia	(TWh)	22,5	-	-	22,5	-	Estero
Altro Europa	(TWh)	0,6	-	-	0,6	10.427,6	Estero
Nord America	(TWh)	1,9	1,2	-	0,6	50,5	Estero
America Latina	(TWh)	44,2	13,2	-	31,0	235,5	Estero
Penisola Iberica	(%)	39,0	33,5	22,2	5,5	16,4	Estero
Grecia	(%)	0,1	0,1	-	-	56,0	Estero
Bulgaria	(%)	2,4	5,9	11,3	-3,5	-59,5	Estero
Slovacchia	(%)	14,4	36,2	56,8	-21,9	-60,4	Estero
Russia	(%)	14,3	-	-	14,3	-	Estero
Altro Europa	(%)	0,4	0,01	-	0,4	-	Estero
Nord America	(%)	1,2	2,1	5,0	-0,9	-43,1	Estero
America Latina	(%)	28,2	22,2	4,7	5,9	26,8	Estero

(2) Il 2007 è stato riclassificato includendo nel perimetro anche Endesa.

EFFICIENZA ENERGETICA PARCO ESTERO (2/2)

KPI	UM	% Perimetro					
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Parco di produzione (2)							
Potenza efficiente netta rinnovabile	(MW)	15.069	15.078	4.101	-9	-0,1	Estero
Penisola Iberica	(MW)	5.395	5.721	899	-326	-5,7	Estero
Francia	(MW)	12	-	-	-	-	Estero
Grecia	(MW)	91	80	-	11	14,1	Estero
Slovacchia	(MW)	2.329	2.329	2.329	-	-	Estero
Altro Europa	(MW)	14	11	-	3	26,3	Estero
Nord America	(MW)	749	472	402	277	58,6	Estero
America Latina	(MW)	6.479	6.464	471	15	0,2	Estero
Penisola Iberica	(%)	35,8	37,9	21,9	-2,1	-5,6	Estero
Francia	(%)	0,1	-	-	-	-	Estero
Grecia	(%)	0,6	0,5	-	0,1	14,2	Estero
Slovacchia	(%)	15,5	15,4	56,8	0,1	0,1	Estero
Altro Europa	(%)	0,1	0,1	-	-	-	Estero
Nord America	(%)	5,0	3,1	9,8	1,8	58,7	Estero
America Latina	(%)	43,0	42,9	11,5	0,1	0,3	Estero
Produzione netta rinnovabile	(TWh)	42,29	17,25	7,18	25,05	145,2	Estero
Penisola Iberica	(TWh)	8,73	2,82	1,98	5,91	209,8	Estero
Francia	(TWh)	0,01	-	-	-	-	Estero
Grecia	(TWh)	0,22	0,05	-	0,17	312,9	Estero
Slovacchia	(TWh)	4,06	4,24	2,54	-0,17	-4,1	Estero
Altro Europa	(TWh)	0,02	0,01	-	0,01	263,1	Estero
Nord America	(TWh)	1,87	1,24	1,37	0,63	50,5	Estero
America Latina	(TWh)	27,38	8,89	1,30	18,49	208,0	Estero
Penisola Iberica	(%)	20,6	16,3	27,5	4,3	26,3	Estero
Francia	(%)	0,02	-	-	-	-	Estero
Grecia	(%)	0,5	0,3	-	0,2	68,4	Estero
Slovacchia	(%)	9,6	24,6	35,3	-15,0	-60,9	Estero
Altro Europa	(%)	0,05	0,04	-	0,01	28,5	Estero
Nord America	(%)	4,4	7,2	19,1	-2,8	-38,6	Estero
America Latina	(%)	64,7	51,5	18,1	13,2	25,6	Estero
Parco termoelettrico							
Rendimento impianti lignite	(%)	29,0	-	-	-	-	Bulgaria
Rendimento impianti lignite	(%)	28,3	-	-	-	-	Slovacchia
Rendimento impianti carbone	(%)	28,9	-	-	-	-	Slovacchia
Rendimento impianti carbone	(%)	35,9	-	-	-	-	Russia

(2) Il 2007 è stato riclassificato includendo nel perimetro anche Endesa.

PERFORMANCE AMBIENTALI (1/2)

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Risorse utilizzate nel processo produttivo							
Consumi di combustibile							
Carbone	(mil. t)	17,2	11,8	11,7	5,4	45,5	Estero (3)
Olio	(mil. t)	0,07	0,07	0,10	-	-	Estero (3)
Gas	(mld. m ³)	3,91	0,06	0,11	3,85	6.146,2	Estero (3)
Gasolio	(.000 t)	1,6	1,6	2,0	-	-3,2	Estero (3)
Biomasse e rifiuti per produzione termoelettrica	(.000 t)	0,4	0,4	0,4	-	-12,6	Estero (3)
Totale consumi di combustibile	(Mtep)	8,21	3,31	3,46	4,90	148,0	Estero (3)
Carbone	(%)	59,7	93,6	91,6	-33,9	-36,2	Estero (3)
Olio	(%)	0,8	1,9	2,8	-1,2	-59,3	Estero (3)
Gas	(%)	38,5	1,7	2,9	36,8	-	Estero (3)
Altro (gasolio, biomasse e rifiuti per produzione termoelettrica)	(%)	0,9	2,8	2,7	-1,8	-65,6	Estero (3)
Consumi acqua (4)							
Fabbisogno specifico per prod. termoelettrica (5)	(l/kWh)	2,5	5,7	4,3	-3,2	-56,3	Estero (3)
Fabbisogno specifico per prod. nucleare (6)	(l/kWh)	3,2	3,2	-	-	-	Estero (3)
Fabbisogno di acqua uso industriale (5) (6)	(mil. m ³)	126,2	97,5	31,4	28,6	29,4	Estero (3)
da fiume	(mil. m ³)	119,6	89,4	23,4	30,2	33,8	Estero (3)
da pozzo	(mil. m ³)	0,2	2,5	3,4	-2,3	-91,5	Estero (3)
da acquedotto	(mil. m ³)	1,7	0,9	1,0	0,8	86,3	Estero (3)
<i>Totale prelievi di acque interne</i>	<i>(mil. m³)</i>	<i>121,5</i>	<i>92,9</i>	<i>27,8</i>	<i>28,6</i>	<i>30,8</i>	<i>Estero (3)</i>
dal mare, quota usata tal quale	(mil. m ³)	-	-	-	-	-	Estero (3)
dal mare, quota dissalata	(mil. m ³)	-	-	-	-	-	Estero (3)
dai reflui (quota usata all'interno degli impianti)	(mil. m ³)	4,7	4,7	3,6	-	0,2	Estero (3)
% di acque riciclate e riutilizzate	(%)	3,7	4,8	11,4	-1,1	-22,6	Estero (3)
Materiali di consumo							
Materiali di consumo	(.000 t)	518,9	352,7	173,6	166,2	47,1	Estero (3)
Calcare	(.000 t)	484,9	321,7	165,3	163,3	50,8	Estero (3)
Ammoniaca	(.000 t)	1,5	2,4	-	-0,9	-37,2	Estero (3)
Soda caustica	(.000 t)	2,2	2,0	1,1	0,2	9,8	Estero (3)
Calce spenta	(.000 t)	23,9	16,2	0,4	7,7	47,4	Estero (3)
Acido solforico/cloridrico	(.000 t)	3,9	3,6	2,2	0,3	7,6	Estero (3)
Altro	(.000 t)	2,5	6,9	4,6	-4,4	-63,5	Estero (3)
Emissioni inquinanti Slovacchia							
Emissioni specifiche nette di SO ₂	(g/kWh)	11,8	10,6	-	1,2	10,9	Slovacchia
Emissioni specifiche nette di NO _x	(g/kWh)	1,9	2,1	-	-0,2	-10,6	Slovacchia
Emissioni specifiche di polveri	(g/kWh)	0,21	0,24	-	-0,03	-14,3	Slovacchia
Emissioni inquinanti Bulgaria							
Emissioni specifiche nette di SO ₂	(g/kWh)	7,7	28,8	62,5	-21,1	-73,4	Bulgaria
Emissioni specifiche nette di NO _x	(g/kWh)	1,3	1,6	2,3	-0,3	-18,1	Bulgaria
Emissioni specifiche di polveri	(g/kWh)	0,22	0,45	1,08	-0,23	-50,9	Bulgaria
Emissioni inquinanti Russia (5)							
Emissioni specifiche nette di SO ₂	(g/kWh)	2,8	-	-	-	-	Russia
Emissioni specifiche nette di NO _x	(g/kWh)	1,7	-	-	-	-	Russia
Emissioni specifiche di polveri	(g/kWh)	3,3	-	-	-	-	Russia

(3) Comprende Slovacchia, Bulgaria, Russia.

(4) Il 2006 non include Slovenské elektrárne.

(5) Per la Russia sono stati considerati i valori annui riproporzionati per i 7 mesi di controllo.

(6) I valori non comprendono l'impianto nucleare EBO V1 (410 MW) oggetto di carve-out.

PERFORMANCE AMBIENTALI (2/2)

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Emissioni nucleari in atmosfera							
Gas nobili	(TBq/unità)	6,5	9,2	13,5	-2,7	-28,9	Slovacchia
Iodio	(TBq/unità)	6,5	10,6	20,7	-4,1	-38,9	Slovacchia
Aerosol	(TBq/unità)	18,1	20,5	34,5	-2,4	-11,6	Slovacchia
Emissioni nucleari in acqua							
Trizio	(TBq/unità)	12,4	13,0	14,6	-0,5	-4,1	Slovacchia
Prodotti di corrosione e fissione	(GBq/unità)	0,03	0,03	0,07	-	16,5	Slovacchia
Emissioni in acqua							
Acque reflue (quantitativo scaricato) ⁽⁴⁾	(mil. m ³)	43,0	27,4	7,0	15,6	56,7	Estero ⁽³⁾
da produz. termoelettrica	(mil. m ³)	34,8	20,1	7,0	14,7	73,1	Estero ⁽³⁾
da produz. nucleare	(mil. m ³)	8,1	7,3	-	0,8	11,6	Estero ⁽³⁾
Emissioni gas serra Slovacchia							
Emissioni specifiche gas serra	(g/kWh)	1.338	1.314	-	24	1,8	Slovacchia
Emissioni	(mil. t)	4,1	4,1	-	-	-	Slovacchia
Emissioni gas serra Bulgaria							
Emissioni specifiche gas serra	(g/kWh)	1.389	1.385	1.422	3,5	0,3	Bulgaria
Emissioni	(mil. t)	5,2	4,8	4,4	0,4	7,5	Bulgaria
Emissioni gas serra Russia							
Emissioni specifiche gas serra	(g/kWh)	674	-	-	-	-	Russia
Emissioni	(mil. t)	19,1	-	-	-	-	Russia
Gestione dei rifiuti							
Rifiuti prodotti	(.000 t)	5.727	3.399	3.062	2.328	68,5	Estero ⁽³⁾
di cui rifiuti pericolosi prodotti ⁽⁷⁾	(.000 t)	4,2	14,2	8,5	-10,0	-70,2	Estero ⁽³⁾
Recupero rifiuti	(%)	6,5	26,4	24,4	-19,9	-75,6	Estero ⁽³⁾
Rifiuti radioattivi liquidi a bassa/media attività	(.000 m ³)	0,12	0,12	0,16	0,00	-2,9	Estero ⁽³⁾
Rifiuti radioattivi solidi a bassa/media attività	(t)	39,4	37,9	44,6	1,5	4,0	Estero ⁽³⁾
Rifiuti radioattivi solidi ad alta attività	(t)	0,04	0,11	0,90	-0,1	-65,3	Estero ⁽³⁾
Impatto sul paesaggio/territorio							
Estensione linee elettriche	(km)	90.240	53.228	52.972	37.012	69,5	Romania
Totale linee BT	(km)	47.559	25.591	25.513	21.969	85,8	Romania
Totale linee MT	(km)	37.591	23.523	23.347	14.068	59,8	Romania
Totale linee AT	(km)	5.090	4.114	4.112	976	23,7	Romania
Indice di cavizzazione BT/MT	(%)	45,8	29,1	28,0	16,8	57,7	Romania
Indice di cavizzazione BT	(%)	53,3	40,2	38,4	13,0	32,4	Romania
Indice di cavizzazione MT	(%)	36,4	16,9	16,6	19,5	115,4	Romania

(3) Comprende Slovacchia, Bulgaria, Russia.

(4) Il 2006 non include Slovenské elektrárne.

(7) La variazione tra gli anni di questa tipologia di rifiuti non è correlabile alla quantità di energia elettrica prodotta.

PERFORMANCE AMBIENTALI ENDESA (1/2)

KPI	UM	% Perimetro				
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007
Risorse utilizzate nel processo produttivo						
Consumi di combustibile						
Carbone	(mil. t)	9,7	-	-	-	Endesa
Olio	(mil. t)	1,5	-	-	-	Endesa
Gas	(mld. m ³)	3,5	-	-	-	Endesa
Gasolio	(.000 t)	1,6	-	-	-	Endesa
Biomasse e rifiuti per produzione termoelettrica	(.000 t)	60,4	-	-	-	Endesa
Totale consumi di combustibile	(Mtep)	9,40	-	-	-	Endesa
Carbone	(%)	51,5	-	-	-	Endesa
Olio	(%)	15,4	-	-	-	Endesa
Gas	(%)	32,8	-	-	-	Endesa
Altro (gasolio, biomasse e rifiuti per produzione termoelettrica)	(%)	0,02	-	-	-	Endesa
Parco termoelettrico						
Rendimento impianti lignite	(%)	35,3	-	-	-	Endesa
Rendimento impianti carbone	(%)	36,4	-	-	-	Endesa
Rendimento impianti CCGT	(%)	51,1	-	-	-	Endesa
Rendimento impianti olio/gas	(%)	35,5	-	-	-	Endesa
Consumi acqua						
Fabbisogno specifico per produzione termoelettrica	(l/kWh)	0,81	-	-	-	Endesa
Fabbisogno specifico per produzione nucleare	(l/kWh)	49,8	-	-	-	Endesa
Fabbisogno di acqua uso industriale	(mil. m ³)	913,2	-	-	-	Endesa
da fiume	(mil. m ³)	903,6	-	-	-	Endesa
da pozzo	(mil. m ³)	3,2	-	-	-	Endesa
da acquedotto	(mil. m ³)	1,6	-	-	-	Endesa
<i>Totale prelievi di acque interne</i>	<i>(mil. m³)</i>	<i>908,4</i>	-	-	-	<i>Endesa</i>
dal mare, quota usata tal quale	(mil. m ³)	3,0	-	-	-	Endesa
dal mare, quota dissalata	(mil. m ³)	1,8	-	-	-	Endesa
dai reflui (quota usata all'interno degli impianti)	(mil. m ³)	0,01	-	-	-	Endesa
% di acque riciclate e riutilizzate	(%)	0,001	-	-	-	Endesa
Materiali di consumo						
Materiali di consumo	(.000 t)	430,0	-	-	-	Endesa
Calcare	(.000 t)	402,2	-	-	-	Endesa
Ammoniaca	(.000 t)	0,9	-	-	-	Endesa
Soda caustica	(.000 t)	2,2	-	-	-	Endesa
Calce spenta	(.000 t)	4,3	-	-	-	Endesa
Acido solforico/cloridrico	(.000 t)	4,1	-	-	-	Endesa
Altro	(.000 t)	16,3	-	-	-	Endesa
Emissioni inquinanti						
Emissioni specifiche nette di SO ₂	(g/kWh)	1,7	-	-	-	Endesa
Emissioni specifiche nette di NO _x	(g/kWh)	2,2	-	-	-	Endesa
Emissioni specifiche di polveri	(g/kWh)	0,09	-	-	-	Endesa

PERFORMANCE AMBIENTALI ENDESA (2/2)

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Emissioni nucleari in atmosfera							
Gas nobili	(TBq/unità)	24,4	-	-	-	-	Endesa
Iodio	(TBq/unità)	59,9	-	-	-	-	Endesa
Emissioni nucleari in acqua							
Trizio	(TBq/unità)	58,8	-	-	-	-	Endesa
Prodotti di corrosione e fissione	(GBq/unità)	0,04	-	-	-	-	Endesa
Emissioni in acqua							
Acque reflue (quantitativo scaricato)	(mil. m ³)	472,1	-	-	-	-	Endesa
da produz. termoelettrica	(mil. m ³)	249,0	-	-	-	-	Endesa
da produz. nucleare	(mil. m ³)	223,0	-	-	-	-	Endesa
Emissioni gas serra							
Emissioni specifiche gas serra	(g/kWh)	708	-	-	-	-	Endesa
Emissioni	(mil. t)	36,5	-	-	-	-	Endesa
Gestione dei rifiuti							
Rifiuti prodotti	(.000 t)	3.291	-	-	-	-	Endesa
di cui rifiuti pericolosi prodotti	(.000 t)	35,1	-	-	-	-	Endesa
Recupero rifiuti	(%)	33,8	-	-	-	-	Endesa
Rifiuti radioattivi liquidi a bassa/media attività	(.000 m ³)	1,25	-	-	-	-	Endesa
Rifiuti radioattivi solidi a bassa/media attività	(t)	97,2	-	-	-	-	Endesa
Impatto sul paesaggio/territorio							
Estensione linee elettriche	(km)	383.541	-	-	-	-	Endesa
Totale linee BT	(km)	196.503	-	-	-	-	Endesa
Totale linee MT	(km)	165.119	-	-	-	-	Endesa
Totale linee AT	(km)	21.919	-	-	-	-	Endesa
Indice di cavizzazione BT/MT	(%)	39,3	-	-	-	-	Endesa
Indice di cavizzazione BT	(%)	56,0	-	-	-	-	Endesa
Indice di cavizzazione MT	(%)	19,4	-	-	-	-	Endesa

CONSISTENZA E COMPOSIZIONE DEL PERSONALE (1/4)

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Consistenza							
Organico							
Totale organico	(n.)	75.981	73.500	58.548	2.481	3,4	Enel
Ore lavorate	(mil. h)	150,0	93,0	95,8	57,0	61,3	Enel ⁽¹⁾
Ripartizione per area geografica e regione							
Italia	(n.)	40.327	41.746	44.687	-1.419	-3,4	Enel
Valle d'Aosta	(n.)	177	180	191	-3	-1,7	Enel
Piemonte	(n.)	2.748	2.915	3.228	-167	-5,7	Enel
Lombardia	(n.)	4.641	4.829	5.158	-188	-3,9	Enel
Trentino Alto Adige	(n.)	364	371	394	-7	-1,9	Enel
Veneto	(n.)	3.309	3.452	3.702	-143	-4,1	Enel
Friuli Venezia Giulia	(n.)	466	491	571	-25	-5,1	Enel
Liguria	(n.)	1.155	1.210	1.260	-55	-4,5	Enel
Emilia Romagna	(n.)	2.069	2.159	2.420	-90	-4,2	Enel
Toscana	(n.)	3.708	3.847	4.207	-139	-3,6	Enel
Marche	(n.)	733	764	827	-31	-4,1	Enel
Umbria	(n.)	753	767	882	-14	-1,8	Enel
Lazio	(n.)	6.169	6.147	5.677	22	0,4	Enel
Abruzzo	(n.)	914	951	1.074	-37	-3,9	Enel
Molise	(n.)	277	294	341	-17	-5,8	Enel
Campania	(n.)	3.050	3.246	3.684	-196	-6,0	Enel
Puglia	(n.)	2.462	2.546	2.772	-84	-3,3	Enel
Basilicata	(n.)	474	502	605	-28	-5,6	Enel
Calabria	(n.)	1.433	1.487	1.677	-54	-3,6	Enel
Sicilia	(n.)	3.382	3.619	3.928	-237	-6,5	Enel
Sardegna	(n.)	1.695	1.817	1.992	-122	-6,7	Enel
Dipendenti Italia distaccati all'estero	(n.)	348	152	97	196	128,9	Enel
Eestero	(n.)	35.654	31.754	13.861	3.900	12,3	Enel
Penisola Iberica	(n.)	9.257	9.595	1.057	-338	-3,5	Enel
Francia	(n.)	48	22	13	26	118,2	Enel
Grecia	(n.)	35	26	-	9	34,6	Enel
Romania	(n.)	5.205	3.459	3.607	1.746	50,5	Enel
Bulgaria	(n.)	733	815	898	-82	-10,1	Enel
Slovacchia	(n.)	5.962	6.408	7.338	-446	-7,0	Enel
Russia	(n.)	4.950	573	430	4.377	763,9	Enel
Nord America	(n.)	267	224	195	43	19,2	Enel
Sud America	(n.)	9.059	8.564	323	495	5,8	Enel
Endesa (altro Europa)	(n.)	-	2.068	-	-2.068	-100,0	Enel
Branches all'estero ⁽²⁾	(n.)	138	-	-	-	-	Enel

(1) Escluso Endesa Portogallo e altre minori, "branches", EUFER, Francia, Belgio e Severenergia (Russia 40%).

(2) Nel 2007 e nel 2006 le "branches" (sedi italiane all'estero), erano classificate nel perimetro Italia.

CONSISTENZA E COMPOSIZIONE DEL PERSONALE (2/4)

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Composizione							
Indice di qualifica professionale							
Dirigenti	(n.)	1.139	1.069	691	70	6,5	Enel
Quadri	(n.)	7.490	6.569	4.900	921	14,0	Enel
Impiegati	(n.)	43.529	43.602	30.540	-73	-0,2	Enel
Operai	(n.)	23.823	22.260	22.417	1.563	7,0	Enel
Dirigenti	(%)	1,5	1,5	1,2	-	3,1	Enel
Quadri	(%)	9,9	8,9	8,4	1	10,3	Enel
Impiegati	(%)	57,3	59,3	52,2	-2	-3,4	Enel
Operai	(%)	31,4	30,3	38,3	1	3,5	Enel
Scolarità							
Laurea	(%)	19,9	14,8	12,9	5,1	34,7	Enel (3)
Diploma	(%)	48,7	49,1	48,4	-0,4	-0,8	Enel (3)
Altro	(%)	31,5	36,2	38,7	-4,7	-13,0	Enel (3)
Anzianità anagrafica							
Media	(anni)	45,8	43,3	45,8	2,5	5,8	Enel (4)
Inf. a 35	(%)	18,4	14,6	13,8	3,8	26,0	Enel (4)
Da 35 a 44	(%)	27,7	27,7	27,6	-	-	Enel (4)
Da 45 a 54	(%)	40,1	45,0	45,8	-4,9	-10,9	Enel (4)
Da 55 a 59	(%)	12,2	11,8	11,9	0,4	3,6	Enel (4)
Oltre 60	(%)	1,5	0,9	0,9	0,7	79,7	Enel (4)
Anzianità aziendale							
Media	(anni)	18,9	19,1	21,6	-0,2	-1,0	Enel (4)
Inf. a 10	(%)	26,2	18,2	18,8	8,0	43,9	Enel (4)
Da 10 a 19	(%)	24,0	27,0	27,2	-3,0	-11,2	Enel (4)
Da 20 a 29	(%)	31,2	33,7	31,0	-2,5	-7,3	Enel (4)
Da 30 a 34	(%)	14,5	19,8	21,2	-5,3	-27,0	Enel (4)
Oltre 35	(%)	4,1	1,3	1,8	2,9	222,8	Enel (4)

(3) Escluso per il 2008 Francia, "branches", Severenergia (Russia) e compresa solo Endesa Spagna; per il 2007 escluso Endesa, Russia, Francia, Grecia, Viesgo, "branches"; per il 2006 escluso Russia, Francia e "branches".

(4) Escluso per il 2008 Francia, "branches", Severenergia (Russia) ed Endesa Portogallo e minori; per il 2007 escluso Endesa, Russia, Francia, Grecia, Viesgo, "branches"; per il 2006 escluso Russia, Francia e "branches".

CONSISTENZA E COMPOSIZIONE DEL PERSONALE (3/4)

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Rapporti e modalità di lavoro flessibile							
Ricorso a contratti a tempo determinato							
Ricorso a contratto a tempo determinato	(n.)	21	27	31	-6	-22,2	Italia
Contratti di inserimento/CFL	(n.)	545	453	448	92	20,3	Italia
Totale contratti a tempo determinato	(n.)	566	480	479	86	17,9	Italia
Rapporto % "determinato" su "totale"	(%)	1,4	1,2	1,1	0,23	19,9	Italia
Ricorso a contratto a tempo indeterminato	(n.)	39.761	41.114	44.111	-1.353	-3,3	Italia
Rapporto % "indeterminato" su "totale"	(%)	98,6	98,8	98,9	-0,2	-0,2	Italia
Ricorso a contratti a tempo determinato							
Ricorso a contratto a tempo determinato	(n.)	4.728	477	n.d.	4.251	891,2	Estero ⁽⁵⁾
Rapporto % "determinato" su "totale"	(%)	14,5	4,2	n.d.	10,3	244,9	Estero ⁽⁵⁾
Ricorso a contratto a tempo indeterminato	(n.)	27.983	10.870	n.d.	17.113	157,4	Estero ⁽⁵⁾
Rapporto % "indeterminato" su "totale"	(%)	85,5	95,8	n.d.	-10,3	-10,7	Estero ⁽⁵⁾
Diffusione del Part time	(%)	2,4	2,5	2,3	-0,1	-2,1	Italia
Contratti Full time	(n.)	39.354	40.569	43.557	-1.215	-3,0	Italia
Contratti Part time	(n.)	973	1.025	1.033	-52	-5,1	Italia
Diffusione del Part time	(%)	0,6	0,5	n.d.	0,1	30,9	Estero ⁽⁶⁾
Contratti Full time	(n.)	26.465	11.294	n.d.	15.171	134,3	Estero ⁽⁶⁾
Contratti Part time	(n.)	171	52	n.d.	119	228,8	Estero ⁽⁶⁾
Ricorso allo straordinario	(%)	6,1	5,3	5,4	0,7	13,2	Italia
Ricorso allo straordinario	(%)	3,1	3,3	n.d.	-0,2	-6,2	Estero ⁽⁷⁾
Stagisti che collaborano in Enel	(n.)	198	236	57	-38	-16,1	Enel
Dipendenti Italia coperti da accordi collettivi di contrattazione	(%)	100	100	100	-	-	Italia
Dipendenti ENA coperti da accordi collettivi di contrattazione	(%)	8	10	n.d.	-2	-16,1	ENA
Dipendenti ELA coperti da accordi collettivi di contrattazione	(%)	24	50	n.d.	-26	-51,4	ELA
Dipendenti EUFER coperti da accordi collettivi di contrattazione	(%)	100	100	n.d.	-	-	EUFER
Dipendenti Romania coperti da accordi collettivi di contrattazione	(%)	99	99	n.d.	-	-	Romania
Dipendenti Bulgaria coperti da accordi collettivi di contrattazione	(%)	92	92	n.d.	1	0,8	Bulgaria
Dipendenti Slovacchia coperti da accordi collettivi di contrattazione	(%)	100	95	n.d.	5	5,0	Slovacchia
Dipendenti Russia coperti da accordi collettivi di contrattazione	(%)	89	n.d.	n.d.	-	-	Russia
Dipendenti Endesa coperti da accordi collettivi di contrattazione	(%)	77	n.d.	n.d.	-	-	Endesa

(5) Escluso per il 2008 Francia, Grecia, "branches", Severenergia (Russia), Endesa Portogallo, Argentina e minori; per il 2007 e 2006 escluso Endesa, Russia, Francia, Grecia, "branches".

(6) Escluso per il 2008 Francia, "branches", Severenergia (Russia) e compresa solo Endesa Spagna; per il 2007 e 2006 escluso Endesa, Russia, Francia, Grecia e "branches".

(7) Escluso per il 2008 Francia, "branches", Severenergia (Russia) ed Endesa; per il 2007 e 2006 escluso Endesa, Russia, Francia, Grecia e "branches".

KPI	UM						% Perimetro	
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007		
Variazioni alla consistenza								
Nuovi assunti ⁽⁸⁾	(n.)	3.065	2.362	1.015	703	29,8	Enel	
Cessazioni	(n.)	4.475	6.381	3.384	-1.906	-29,9	Enel	
Italia	(n.)	2.193	3.895	2.520	-1.702	-43,7	Italia	
Estero ⁽⁸⁾	(n.)	2.282	2.486	864	-204	-8,2	Estero	
Donne	(n.)	275	474	270	-199	-42,0	Italia	
Uomini	(n.)	1.918	3.421	2.250	-1.503	-43,9	Italia	
Donne (su tot. cessazioni)	(%)	12,5	12,2	10,7	0,4	3,0	Italia	
Uomini (su tot. cessazioni)	(%)	87,5	87,8	89,3	-0,4	-0,4	Italia	
< 30 anni	(n.)	35	36	33	-1	-2,8	Italia	
30-50 anni	(n.)	112	184	156	-72	-39,1	Italia	
> 50 anni	(n.)	2.046	3.675	2.331	-1.629	-44,3	Italia	
< 30 anni (su tot. cessazioni)	(%)	1,6	0,9	1,3	1	72,7	Italia	
30-50 anni (su tot. cessazioni)	(%)	5,1	4,7	6,2	0,4	8,1	Italia	
> 50 anni (su tot. cessazioni)	(%)	93,3	94,4	92,5	-1,1	-1,1	Italia	
Tasso di turnover								
Italia	(%)	5,4	9,3	5,7	-3,9	-41,7	Italia	
Estero ⁽⁸⁾	(%)	6,4	7,8	6,2	-1,4	-18,2	Estero	

(8) Il dato del 2007 è stato riclassificato rispetto a quanto pubblicato lo scorso anno perché considera nel perimetro i dati di Endesa.

SODDISFAZIONE E SVILUPPO PROFESSIONALE (1/2)

KPI	UM						% Perimetro	
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007		
Compensation								
Incidenza della remunerazione variabile Italia	(%)	6,0	6,0	5,0	-	-	Italia	
Incidenza della remunerazione variabile ENA	(%)	10,5	12,0	n.d.	-1,5	-12,5	ENA	
Incidenza della remunerazione variabile ELA	(%)	22,5	23,0	n.d.	-0,5	-2,2	ELA	
Incidenza della remunerazione variabile Romania	(%)	8,0	9,0	n.d.	-1,0	-10,7	Romania	
Incidenza della remunerazione variabile Bulgaria	(%)	40,3	36,0	n.d.	4,3	11,9	Bulgaria	
Incidenza della remunerazione variabile Slovacchia	(%)	6,8	7,0	n.d.	-0,2	-2,6	Slovacchia	
Incidenza della remunerazione variabile Russia ⁽⁹⁾	(%)	53,9	n.d.	n.d.	-	-	Russia	
Diffusione dell'incentivazione	(%)	3,6	3,2	2,8	0,4	11,5	Italia	
Personale Dirigente con Stock Options ⁽¹⁰⁾	(%)	95,0	98,5	88,0	-3,5	-3,6	Italia	
Rapporto RAL Donne/Uomini (media)								
Dirigenti	(%)	82,5	84,8	86,0	-2,2	-2,7	Italia	
Quadri	(%)	92,8	92,4	91,4	0,4	0,4	Italia	
Impiegati	(%)	91,6	91,2	91,2	0,4	0,4	Italia	
Operai	(%)	86,0	90,7	91,7	-4,7	-5,1	Italia	
Rapporto RAL Donne/Uomini (media)	(%)	88,9	-	-	-	-	Estero ⁽¹¹⁾	

(9) Escluso Severenergia.

(10) Il 2007 è in netta crescita in quanto non sono comprese, nella popolazione di riferimento, le uscite di dirigenti avvenute a metà 2007, che di solito avvengono a chiusura anno, e comunque prima dell'assegnazione dei piani di Stock Option e Incentivazione a lungo termine.

(11) Escluso Francia, "branches", Severenergia (Russia), Endesa, Ela, EUFER e Grecia.

KPI	UM	% Perimetro					
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Sviluppo							
Diff.ne delle valutazioni Italia ⁽¹²⁾	(%)	20,6	2,5	9,0	18,1	721,3	Italia
Diff.ne delle valutazioni estero	(%)	24,5	15,8	n.d.	8,8	55,8	Estero ⁽¹³⁾
Sviluppo interno	(%)	75,6	56,8	65,0	18,8	33,2	Italia
Passaggi di categoria	(%)	12,9	11,7	13,5	1,2	10,5	Italia
Formazione							
Ore di formazione per dipendente	(h)	29	25	24	4	13,8	Italia
Ore totali di formazione (FAD + aula)	(.000 h)	1.183,2	1.096,1	1.077,7	87,1	7,9	Italia
Ore di formazione manageriale FAD	(.000 h)	22,9	46,7	113,2	-23,8	-51,0	Italia
Ore di formazione in aula	(.000 h)	1.160,2	1.049,3	964,5	110,9	10,6	Italia
- per formazione manageriale	(.000 h)	260,2	195,8	n.d.	64,4	32,9	Italia
- per addestramento specialistico	(.000 h)	900,1	853,6	964,5	46,5	5,4	Italia
Incidenza della formazione FAD	(%)	1,9	4,3	10,5	-2,3	-54,6	Italia
Corsi disponibili online	(n.)	1.154	1.151	1.123	3	0,3	Italia
Accessibilità alla EDLS	(%)	67,6	66,8	65,1	0,8	1,1	Italia
Ore di formazione per dipendente ⁽¹⁴⁾	(h)	94	n.d.	n.d.	-	-	Estero ⁽¹³⁾
Ore totali di formazione (FAD + aula)	(.000 h)	1.026	n.d.	n.d.	-	-	Estero ⁽¹³⁾
Ore di formazione manageriale FAD	(.000 h)	437	n.d.	n.d.	-	-	Estero ⁽¹³⁾
Ore di formazione in aula	(.000 h)	589	n.d.	n.d.	-	-	Estero ⁽¹³⁾
- per formazione manageriale	(.000 h)	48	n.d.	n.d.	-	-	Estero ⁽¹³⁾
- per addestramento specialistico	(.000 h)	541	n.d.	n.d.	-	-	Estero ⁽¹³⁾
Knowledge Management e Comunicazione Interna							
Diffusione intranet aziendale	(%)	87,5	76,7	66,7	10,8	14,1	Italia
Spesa per sistemi di KM	(mil. euro)	2,8	3,2	1,8	-0,4	-12,8	Enel
Accessi alla Intranet al giorno	(n.)	12.577	12.313	10.000	264	2,1	Italia
Copie cartacee di Enel Insieme	(n./mese)	53.000	53.000	35.000	-	-	Enel
Diffusione della sostenibilità							
Formazione <i>pro capite</i> sulla Sostenibilità ⁽¹⁵⁾	(h)	12,3	10,5	8,3	1,9	17,8	Italia
Manager con MBO sulla Sostenibilità	(%)	38	41	n.d.	-3	-7,3	Italia
Diffusione di MBO sulla Sostenibilità	(%)	10	16	n.d.	-6	-36,9	Italia
Clima aziendale							
Dimissioni spontanee per Q e D	(n.)	25	49	37	-24	-49,0	Italia
Progetti People Care	(n.)	5	3	-	2	66,7	Italia
Dipendenti interessati	(n.)	15.000	672	-	14.328	2.132,1	Italia
Dipendenti effettivi fruitori	(n.)	11.000	69	-	10.931	15.842,0	Italia
Tasso di assenteismo (Absentee Rate)	(indice)	8.805	10.146	10.078	-1.341	-13,2	Italia
Benefits	(€/pro cap)	2.404	2.561	2.429	-157	-6,1	Elettrici Italia
Dipendenti coperti da Piano Pensionistico (Benefit Plan)	(n.)	34.974	38.261	n.d.	-3.287	-8,6	Italia
Dipendenti coperti da Piano Pensionistico (Benefit Plan)	(%)	0,87	0,92	n.d.	-0,05	-5,4	Italia
Contenzioso vs dipendenti							
Totale procedimenti	(n.)	2.455	2.651	2.857	-196	-7,4	Italia
Incidenza del contenzioso passivo	(%)	69,8	77,4	79,1	-7,6	-9,8	Italia

(12) Le campagne di valutazione sono passate da biennali ad annuali, il 2007 è stato l' "anno ponte".

(13) Nel 2008 escluso Endesa e Severenergia; nel 2007 comprende: ELA, ENA, EUFER, Romania, Bulgaria, Slovacchia.

(14) Il dato comprende la Slovacchia che ha un numero di ore di formazione più alto della media per la presenza del nucleare.

(15) Relativo alla formazione su ambiente e sicurezza del solo personale delle Divisioni Generazione ed Energy Management e Infrastrutture e Reti.

PARI OPPORTUNITÀ

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Pari Opportunità							
Personale femminile in organico	(n.)	14.593	8.721	9.330	5.872	67,3	Enel ⁽³⁾
Dirigenti	(n.)	624	69	75	555	804,9	Enel ⁽³⁾
Quadri	(n.)	1.650	834	828	817	98,0	Enel ⁽³⁾
Impiegati	(n.)	8.492	7.092	7.620	1.400	19,7	Enel ⁽³⁾
Operai	(n.)	3.826	726	807	3.100	427,0	Enel ⁽³⁾
Incidenza del personale femminile	(%)	21,8	16,5	15,9	5,3	32,4	Enel ⁽³⁾
Liv. di inquadramento personale femminile	(%)	38,0	17,6	16,2	20,5	116,6	Enel ⁽¹⁶⁾
Compensation personale femminile	(%)	87,1	88,3	89,4	-1,2	-1,4	Italia
Disabili							
Dipendenti disabili/categorie protette	(n.)	2.315	2.387	2.645	-72	-3,0	Italia

(3) Escluso per il 2008 Francia, "branches", Severenergia (Russia) e compresa solo Endesa Spagna; per il 2007 escluso Endesa, Russia, Francia, Grecia, Viesgo, "branches"; per il 2006 escluso Russia, Francia e "branches".

(16) Escluso per il 2008 Francia, "branches", Severenergia (Russia) ed Endesa; per il 2007 escluso Endesa, Russia, Francia, Grecia, Viesgo, "branches"; per il 2006 escluso Russia, Francia e "branches".

SAFETY

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Infortunati sul lavoro gravi e mortali a dipendenti ⁽¹⁷⁾							
Infortunati sul lavoro dipendenti	(n.)	48	12	18	36	300,0	Enel
Infortunati mortali ⁽¹⁸⁾	(n.)	1	1	1	-	-	Enel
Infortunati gravi	(n.)	12	11	17	1	9,1	Enel *
Infortunati gravi	(n.)	35	-	-	-	-	Endesa
Indice di frequenza	(n.)	3,7	5,5	6,4	-1,9	-33,5	Enel
Tasso di infortunati (Lost-Time Injuries Frequency Rate)	(indice)	0,736	1,105	1,270	-0,37	-33,4	Enel
Indice di gravità infortunati	(n.)	0,15	0,22	0,26	-0,07	-32,9	Enel
Tasso di assenza dal lavoro per infortunati (Lost Day Rate)	(indice)	30,02	43,79	51,54	-13,77	-31,4	Enel
Spesa per la sicurezza per dipendente	(euro)	1.243	1.044	929	199	19,1	Enel
Accertamenti sanitari ⁽¹⁹⁾	(n.)	56.652	22.581	23.103	34.071	150,9	Enel
Infortunati sul lavoro di ditte appaltatrici e terzi							
Infortunati sul lavoro gravi e mortali per ditte appaltatrici	(n.)	31	15	22	16	106,7	Enel *
Infortunati sul lavoro gravi e mortali per ditte appaltatrici ⁽²⁰⁾	(n.)	33	-	-	-	-	Endesa
Infortunati di terzi gravi e mortali	(n.)	90	88	94	2	2,3	Enel *

* Escluso Endesa.

(17) Il 2008 comprende Endesa, con l'esclusione di Endesa Portogallo e altre minori. Non considera Viesgo, uscita dal perimetro a giugno 2008.

(18) Non include un infortunio mortale per cause naturali.

(19) Include, per la Russia, i controlli relativi al tasso alcolemico effettuati giornalmente su un campione di persone.

(20) In Endesa sono classificati come "Gravi" gli infortunati che registrano una assenza dal lavoro di almeno 180 giorni.

RELAZIONI CON I SINDACATI

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Relazioni con i sindacati							
Tasso di sindacalizzazione settore elettrico	(%)	70,7	72,6	74,2	-1,9	-2,6	Italia
Tasso di sindacalizzazione settore gas	(%)	69,7	69,6	69,5	0,1	0,2	Italia

ASSOCIAZIONI ISTITUZIONI E MEDIA

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Ampiezza del fenomeno							
Incontri con Associazioni ⁽²¹⁾	(n.)	800	750	680	50	6,7	Enel *
Temi trattati con le Associazioni	(n.)	50	50	45	-	-	Enel *
Relazioni con Istituzioni							
Gettito fiscale ⁽²²⁾	(mil. euro)	1.320	2.322	2.433	-1.002	-43,2	Enel
IRES, IRAP e altre imposte	(mil. euro)	-219	1.661	1.968	-1.880	-113,2	Enel
Imposte estere	(mil. euro)	804	295	99	509	172,5	Enel
Altre imposte e tasse	(mil. euro)	551	201	173	350	174,1	Enel
Canoni al netto contrib. ricevuti	(mil. euro)	184	165	193	19	11,5	Enel
Immagine dell'Azienda							
Indice di presenza	(n.)	3.472	3.378	2.315	94	2,8	Enel
Indice Globale di Visibilità	(.000)	1.269	1.424	1.238	-156	-10,9	Enel
Indice Qualitativo di Visibilità (da -1 a +1)	(indice)	0,91	0,94	0,92	-0,03	-3,2	Enel

* Escluso Endesa.

(21) Valore stimato.

(22) I dati del 2007 sono stati riclassificati ai soli fini comparativi per tenere conto degli effetti derivanti dal completamento al 31 dicembre 2008 della Purchase Price Allocation relativa all'acquisizione di Endesa, nonché degli effetti relativi alla classificazione nelle discontinued operations dei risultati inerenti alle attività di distribuzione del gas in Italia.

INIZIATIVE A FAVORE DELLA COMUNITÀ

KPI	UM						% Perimetro
		2008	2007	2006	2008-2007	2008-2007	
Approccio LBG							
Elargizioni per il sociale ⁽²³⁾							
Spesa in liberalità	(mil. euro)	31,3	7,3	6,8	24,0	329,4	Italia
Investimenti in comunità	(mil. euro)	24,4	18,3	19,5	6,1	33,4	Italia
Iniziative commerciali a impatto sociale	(mil. euro)	11,0	7,8	3,1	3,2	40,6	Italia
Iniziative di business socialmente sostenibili	(mil. euro)	0,1	0,2	0,2	-0,1	-71,2	Italia
Totale (spesa + investimenti)	(mil. euro)	66,8	33,6	29,6	33,1	98,6	Italia

(23) Comprende, per il 2007, anche Slovacchia, ELA e Romania per un valore pari a 2,6 milioni di euro.





Relazione della società di revisione sulla revisione limitata del bilancio di sostenibilità

Al Consiglio di Amministrazione di
Enel S.p.A.

- 1 Abbiamo effettuato la revisione limitata del bilancio di sostenibilità al 31 dicembre 2008 del Gruppo Enel (di seguito il “Gruppo”) predisposto, secondo quanto riportato nel paragrafo “Parametri del report”, sulla base delle linee guida “Sustainability Reporting Guidelines” definite nel 2006 dal GRI - Global Reporting Initiative. La responsabilità della redazione del bilancio di sostenibilità secondo dette linee guida compete agli amministratori della Enel S.p.A.. E’ nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione limitata svolta.
- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione limitata statuiti dal principio di revisione “*International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*” (“*ISAE 3000*”), emanato dall’*International Auditing and Assurance Standards Board*, effettuando le verifiche e analisi riepilogate di seguito:
 - verifica della corrispondenza dei dati e delle informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo “EC Indicatori di performance economica” del bilancio di sostenibilità con i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2008 sul quale abbiamo emesso la relazione ai sensi dell’art. 156 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, in data 10 aprile 2009;
 - analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel bilancio di sostenibilità. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:
 - interviste e discussioni con i delegati della Direzione della Enel S.p.A. e con il personale di Endesa SA, Enel Distributie Banat SA, Enel Distributie Muntenia SA, Enel Distribuzione S.p.A., Enel Energie SA, Enel Maritza East 3 AD, Enel Produzione S.p.A., Enel Servizi Comune SA, Enel Servizi S.r.l., Enel Servizio Elettrico S.p.A., OGK-5 OJSC, Sfera S.r.l. e Slovenské elektrárne AS, al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del bilancio di sostenibilità nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l’aggregazione, l’elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del bilancio di sostenibilità;

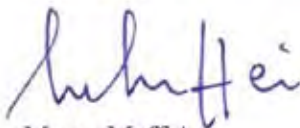
- analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del bilancio di sostenibilità, al fine di ottenere una conferma dell'efficacia dei processi in atto, della loro adeguatezza in relazione agli obiettivi descritti e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni;
- analisi della completezza e della coerenza interna delle informazioni qualitative riportate nel bilancio di sostenibilità;
- analisi del processo di coinvolgimento degli *stakeholder*, con riferimento alle modalità utilizzate e alla completezza dei soggetti coinvolti, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della Enel S.p.A., sulla conformità del bilancio di sostenibilità alle linee guida indicate nel paragrafo 1, nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

La revisione limitata ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella di una revisione completa svolta secondo l'ISAE 3000, e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione completa.

- 3 Per le risultanze relative al bilancio di sostenibilità dell'esercizio precedente, i cui dati e informazioni sono presentati ai fini comparativi secondo quanto previsto dalle linee guida indicate nel paragrafo 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 3 giugno 2008.
- 4 Sulla base del lavoro svolto, non siamo venuti a conoscenza di aspetti che ci facciano ritenere che il bilancio di sostenibilità al 31 dicembre 2008 del Gruppo Enel non sia conforme alle linee guida indicate nel paragrafo 1 della presente relazione.

Roma, 24 aprile 2009

KPMG S.p.A.



Marco Maffei
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM

Telefono 06 809611
Telefax 06 8077475
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione indipendente sulla conformità all'AccountAbility 1000 (AA 1000) del bilancio di sostenibilità

Al Consiglio di Amministrazione
dell'Enel S.p.A.

Introduzione

Siamo stati incaricati dall'Enel S.p.A. di svolgere le procedure di verifica sul bilancio di sostenibilità al 31 dicembre 2008 del Gruppo Enel descritte nel paragrafo "Procedure svolte" della presente relazione. Il bilancio di sostenibilità del Gruppo Enel al 31 dicembre 2008 è stato oggetto di una apposita relazione sulla revisione limitata del bilancio di sostenibilità, predisposto sulla base delle "Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2006 dal GRI - Global Reporting Initiative, anch'essa da noi emessa in data 24 aprile 2009.

Responsabilità degli amministratori e dei revisori

La responsabilità della predisposizione del bilancio di sostenibilità del Gruppo Enel, delle informazioni e affermazioni in esso contenute, della definizione degli obiettivi in relazione alle performance di responsabilità sociale, della predisposizione e del mantenimento di un'adeguata gestione delle performance e dei sistemi di controllo interno, da cui le informazioni fornite derivano, compete agli amministratori dell'Enel S.p.A..

E' nostra la responsabilità di formulare delle conclusioni relativamente all'attendibilità delle affermazioni del Consiglio di Amministrazione riportate nel paragrafo "Parametri del report" del bilancio di sostenibilità del Gruppo Enel al 31 dicembre 2008. Le nostre conclusioni inoltre includono, se applicabili e significative, considerazioni relativamente alla:

- incoerenza delle informazioni incluse nel bilancio di sostenibilità con le risultanze del nostro lavoro;
- incompletezza delle informazioni e delle spiegazioni ricevute ai fini dello svolgimento del nostro incarico;
- conoscenza di ulteriori o differenti informazioni e/o omissioni nelle affermazioni del Consiglio di Amministrazione o nel processo di raccolta e predisposizione delle informazioni incluse nel presente bilancio di sostenibilità.

Principi di revisione di riferimento

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione limitata statuiti dal principio di revisione “*International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*”, emanato dall’*International Auditing and Assurance Standards Board* (“IAASB”) e secondo i principi guida dell’*AccountAbility 1000 Assurance Standard*, emanato nel 2003 da *AccountAbility*.

I suddetti principi di revisione di riferimento richiedono lo svolgimento di procedure di verifica sull’organizzazione e sui processi di raccolta delle informazioni e dei dati relativi alle prestazioni dell’azienda nell’ambito della responsabilità sociale e riportate nel bilancio di sostenibilità.

L’incarico è stato svolto da un gruppo multidisciplinare di nostri esperti nelle tecniche di responsabilità socio-ambientale e di revisione contabile e nel rispetto delle politiche interne di indipendenza di KPMG che fanno riferimento al Codice Etico emanato dall’IFAC per i revisori contabili.

Oggetto della verifica

Le procedure di verifica sono state svolte al fine di valutare l’attendibilità delle affermazioni del Consiglio di Amministrazione, riportate nel paragrafo “Parametri del report” del bilancio di sostenibilità del Gruppo Enel al 31 dicembre 2008, secondo cui lo stesso è stato predisposto in conformità ai principi *AccountAbility 1000* (“AA 1000”) emanati da *AccountAbility*, in particolare secondo quanto richiesto in termini di completezza, rilevanza e rispondenza alle legittime aspettative degli stakeholder.

Procedure svolte

Abbiamo pianificato e svolto le nostre procedure di verifica al fine di ottenere le informazioni e spiegazioni considerate necessarie per le finalità dell’incarico conferitoci.

Le procedure di verifica da noi svolte sono state le seguenti:

- interviste con l’Unità dell’Enel S.p.A. responsabile per l’attuazione delle politiche di responsabilità sociale al fine di ottenere e comprendere:
 - la metodologia di raccolta dei dati e delle informazioni alla base della predisposizione del bilancio di sostenibilità e del relativo processo di responsabilità sociale;
 - la loro opinione sullo stato di attuazione del processo di responsabilità sociale all’interno delle diverse attività aziendali;
 - le affermazioni della Direzione incluse nel bilancio di sostenibilità relativamente al programma previsto di sviluppo della responsabilità sociale;
- analisi dei principali rischi del Gruppo Enel in relazione agli aspetti di sostenibilità;

- interviste con la Funzione "Audit" per analizzare le verifiche da questa effettuate relativamente ai processi interni aziendali rilevanti ai fini del nostro incarico;
- verifica del processo di coinvolgimento degli stakeholder, con riferimento alle modalità utilizzate e alla completezza dei soggetti coinvolti mediante l'analisi dei verbali riassuntivi degli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi, rispetto a quanto riportato nel bilancio di sostenibilità;
- ottenimento della lettera di attestazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'Enel S.p.A., sull'attendibilità e completezza del bilancio di sostenibilità e delle informazioni in esso contenute, con specifico riferimento alla conformità all'AA 1000.

La revisione limitata ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella di una revisione completa svolta secondo l'ISAE 3000, e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione completa.

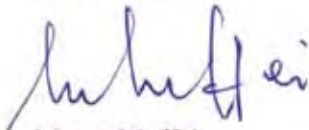
Conclusioni

Sulla base di quanto svolto, non siamo venuti a conoscenza di variazioni e integrazioni significative che dovrebbero essere apportate al bilancio di sostenibilità, identificato nel paragrafo "Introduzione" della presente relazione, per renderlo conforme ai principi AA 1000 emanati da *AccountAbility*, sulla base dei quali è stato predisposto, in termini di completezza, rilevanza e rispondenza alle legittime aspettative degli stakeholder.

Come indicato dagli amministratori nel paragrafo "Parametri del report" del bilancio di sostenibilità al 31 dicembre 2008, il Gruppo si sta progressivamente adeguando per l'applicazione della nuova versione dello standard AA1000 (2008).

Roma, 24 aprile 2009

KPMG S.p.A.



Marco Maffei
Socio

Format editoriale e ideazione cover
Inarea Strategic Design - Roma

Consulenza editoriale e impaginazione
Sogester - Roma

Consulenza redazionale
postScriptum - Roma

Foto
Roberto Caccuri, Agenzia Contrasto per Enel
Alfredo D'Amato, Agenzia 7 minutes per Enel

in copertina:
Foto Getty Images

Stampa
Varigrafica Alto Lazio - Nepi (Viterbo)

Finito di stampare
nel mese di luglio 2009
su carta ecologica riciclata
Fedrigoni Symbol Freelifa



Tiratura: 350 copie

Pubblicazione fuori commercio

A cura della Direzione Relazioni Esterne

Enel
Società per azioni
Sede legale in Roma
Viale Regina Margherita, 137
Capitale sociale
Euro 6.186.419.603
(al 31 dicembre 2008) i.v.
Codice Fiscale e Registro Imprese
di Roma n. 00811720580
R.E.A. di Roma n. 756032
Partita IVA n. 00934061003



enel.com